

COLLOQUIO COL PREMIER, CHE PER LA PRIMA VOLTA PARLA DELL'ATTENTATO DI MADRID: «UN MECCANISMO SPIETATO E PERFETTO»

## Berlusconi: non è stata solo Al Qaeda

### Caccia in Spagna ai cinque terroristi del commando

SIAMO SEMPRE ITALIANI (NON MADRILENI)

Luigi La Spina

La retorica non è solo insopportabile, è anche fuorviante. Dopo l'attentato spagnolo, la sincera anche se ingenua partecipazione emotiva ha fatto ripetere agli italiani lo slogan già usato in occasione dell'11 settembre a New York: «così il «siamo tutti americani» è divenuta «siamo tutti madrileni». A distanza di qualche giorno, il confronto ideale Italia-Spagna dimostra quanto quella uguaglianza non regga. Purtroppo, a tutto danno di noi italiani.

Proviamo a elencare i fatti e le parole dei due Paesi. Il terribile bilancio della tragedia madrileña spinge il popolo e le autorità spagnole alla più grande «composta manifestazione contro il terrorismo che si sia avuta in Europa. Nonostante l'asprezza di una campagna elettorale bruscamente interrotta dalle bombe, tutti i leader di quella nazione sfilano insieme, senza rinfacciarsi comportamenti passati che pure li avevano duramente divisi. Due giorni dopo, inaspettatamente, il leader socialista vince le elezioni. Subito, lo sconfitto si congratula con Zapatero e promette la massima collaborazione sulle questioni fondamentali per il destino della Spagna e, in particolare, nella lotta al terrorismo. Nessuno dichiara che la vittoria socialista è merito di Bin Laden e che i cittadini spagnoli sono diventati un branco di fifoni. Il nuovo premier conferma, ovviamente, le sue promesse elettorali, sia sulla presenza dei militari spagnoli in Iraq sia sull'Europa. Dichiarazioni scontate, che non scandalizzano nessuno, perché assolutamente coerenti con il programma per il quale aveva chiesto il voto.

In Italia, la vittoria di Zapatero scatena un buffo esercizio di «psicanalisi selvaggia»: confronti dell'elettorato spagnolo. Per la destra, infatti, è eterodiretto da Al Qaeda, per la sinistra è il vendicatore delle bugie di Aznar. Ma l'acme dello sconcerto si raggiunge per lo spettacolo penoso sulle programmate manifestazioni, quella contro il terrorismo di domani e quella, per la pace, di sabato. L'adesione alla prima iniziativa sembrava scontata e persino doverosa: promossa dai comuni italiani, aveva l'avallo del presidente del Consiglio e quello del leader del maggior partito dell'opposizione. Le tiepidezze, i distinguo, le furbie della nostra classe politica hanno fatto sì che la partecipazione sia diventata una gag cinematografica che ricorda il famoso interrogatorio di Moretti nel film «Ecce Bombo»: «Mi si nota di più se ci vado o...?».

A sinistra, l'adesione alla sfilata unitaria di domani equivale quasi a un tradimento da punire, sabato, a suon di ceffoni, più o meno umanitari. A destra, si vorrebbe un certificato di purezza antiterroristica per ogni manifestante, da esibire come una specie di patente per poter marciare insieme. Del resto, anche a fine settimana la sinistra radicale promette accurate radiografie al pedicchio pacifista, prima di ammettere la partecipazione al corteo.

La Spagna era la punta di lancia della nuova Europa, ora la spinge verso la capitolazione di una nuova Monaco. Zapatero era il più disprezzato leader socialista del nostro continente, soprannominato «Bambino», per i suoi timidi occhi da cerbiatto. Ora è il faro della rinata socialdemocrazia vincente in Europa. No. Non è vero: non siamo diventati tutti madrileni.



MADRID. Il premier Berlusconi interviene per la prima volta sulla strage di Madrid ed esprime un dubbio: «Troppe coincidenze in un meccanismo spietato e perfetto, non credo che ci sia soltanto la mano di Al Qaeda». Intanto in Spagna è scattata la caccia ai cinque complici del marocchino preso dopo l'attentato: sono stati tutti identificati.

Minzolini A PAG. 5 e Galeazzi, Juliana, Lobell, Mastrolilli, Milone, Orighi, Singer DA PAG. 2 A PAG. 9

#### I SERVIZI

##### IL MISTERO JAMAL ZOUGAM

Il marocchino preso subito dopo la strage era già stato segnalato. Nel luglio 2001 telefonò ad Atta il capo dei kamikaze delle Torri

Pierangelo Sapegno A PAGINA 2

##### AZNAR, GIALLO SULL'ULTIMA NOTTE

Zapatero avrebbe costretto il premier a cambiare versione. Re Juan Carlos avrebbe rifiutato di firmare il rinvio delle elezioni

Renato Rizzo A PAGINA 3

##### I SERVIZI STUDIANO LE DATE

Gli 007 europei lavorano sull'ipotesi di un nuovo attacco l'11 giugno a ridosso del voto per l'Ue

Guido Ruotolo A PAGINA 5

##### E' SPAGNOLA LA MEGLIO GIOVENTU'

La vitalità di un Paese che rifiuta la gerontocrazia all'italiana. I trenta-quarantenni contano e fanno cambiare le decisioni del potere

Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

##### VERTICE NEOLIBERAL SUL DOPO BUSH

In programma a giugno a Roma. L'obiettivo: studiare l'impatto di una nuova amministrazione democratica sulle relazioni con l'Ue

Maurizio Molinari A PAGINA 8

##### DIVISI NEI CORTEI PACIFISTI

Fatte le «squadre» dei partiti. Domani a Roma non ci sarà il premier, sabato ad Assisi i Ds temono contestazioni

Fabio Martini A PAGINA 9



La regina Sofia di Spagna ieri nella cattedrale di Madrid, alla messa in memoria delle vittime degli attentati

NEL 2004 IL PIL CRESCERÀ SOLO DELL'1 PER CENTO. RALLENTA L'INFLAZIONE

## Allarme Bankitalia: ripresa incerta

«Continua la caduta del made in Italy: ridurre tasse e deficit»

#### PARMALAT

##### IL PIANO DI BONDI «CONVERTIRE IL DEBITO»

Il passivo è di 14,8 miliardi. Alcune banche estere e i possessori di bond creano il comitato creditori

Barbera, Manacorda e Singer A PAG. 20

ROMA. Ripresa economica al rallentatore in Europa e ancora più incerta in Italia, conti pubblici in difficoltà: il bollettino economico semestrale della Banca d'Italia avverte le recenti previsioni di esperti del settore privato secondo cui la crescita dell'economia italiana si fermerà quest'anno attorno all'1 per cento, poco più della metà dell'1,9 per cento finora previsto dal governo. In tutta l'area dell'euro gli ultimi segnali sono buoni, ma il problema

italiano appare più grave sia nell'immediato sia in prospettiva: negli ultimi otto anni la quota di export mondiale appannaggio del made in Italy è crollata dal 4,5 al 3,0. In questo contesto, Bankitalia sollecita l'abbattimento del carico fiscale, contestualmente alla «graduale riduzione del disavanzo pubblico». Tra i pochi dati positivi, il rallentamento della dinamica dei prezzi, con un'inflazione che si avvicina alla media europea.

Barbera e Lepri A PAG. 19

#### POLEMICA



##### TERRORISMO, PARIGI DIMENTICA I SUOI FIGLI

Battisti osannato e difeso i reduci di Action Directe a marcire in carcere

Giovare e Martinetti A PAGINA 11

Continua la collezione La Lira e la sua Storia

Oggi con La Stampa a 3,50 euro più il prezzo del quotidiano le 2 lire del 1905 del Regno d'Italia



(800-929291)  
Numero Verde gratuito  
**prestito dipendenti**  
a tempo indeterminato  
Statili, Parafattali, SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative o PENSIONATI INPDAP.  
Anche con altri trattamenti in busta paga  
adatti finanziamenti in corso  
sopravvissuti di conto corrente  
e ogni prestito e pagamento  
**da 3.000 euro a 30.000 euro**  
rimborsabili da 3 a 60 anni  
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA  
**FORUS**

**BUONGIORNO**  
di Massimo Gramellini  
**Futuro ai raggi X**  
**S**iamo tutti israeliani, questa è la novità. Dopo l'Undici Marzo, l'Europa è una grande Tel Aviv che si dibatte fra falsi allarmi e paure irrefrenabili. Basta un zainetto dimenticato sul tram perché i passeggeri scendono in blocco alla fermata successiva. Prepariamoci a un futuro ai raggi X, con i controlli ossessivi che dagli aerei si estenderanno ai treni e poi ai supermercati, alle discoteche e a ogni altro luogo in cui gli umani conservano la deprecabile abitudine di stare insieme.  
Siamo disposti anche all'eremitaggio, pur di sopravvivere? Forse no. Ma reagire sarebbe più facile, se non ci si sentisse abbandonati proprio da quelle istituzioni democratiche che vorremmo esportare. O raccontano balle come in Spagna. O seminano panico

**PZERONERO**  
**PIRELLI**

SGARBI-LA MALFA, STRANA ALLEANZA

## E' IN ARRIVO IL PARTITO DELLA BELLEZZA

Fabrizio Rondolino

CHI non voterebbe il «Partito della Bellezza»? Nella Polonia appena uscita dal comunismo un «Partito della Birra» ottenne un discreto risultato elettorale; noi, che non per nulla siamo il Belpaese, abbiamo già avuto un «Partito dell'Amore», fondato da Cicciolina all'indomani della sua avventura parlamentare nelle file radicali. La politica non manca di curiosità e di stranezze: è l'Italia della Seconda Repubblica sembra tutti gli effetti una culla ideale per le trovate ad effetto.

Promotore, ideologo e leader indiscusso del «Partito della Bellezza», che sta per essere presentato a Roma la conferenza stampa era fissata per oggi, ma potrebbe subire un rinvio in un albergo a due passi da Montecitorio, è Vittorio Sgarbi. Che avrebbe voluto fondare il suo movimento insieme a Riccardo Illy, così da farne una sorta di terra di nessuno fra i due schieramenti, che si ritrova invece insieme a Giorgio La Malfa. L'accoppiamento, ammettiamolo, è decisamente originale: per biografia personale e politica, per stile, per carattere e persino per fisionomia. Si tratta, è vero, di un accoppiamento «tecnico», utile per sfruttare al meglio la legge elettorale: «tuttavia una qualche sorpresa c'è. Tanto più che la denominazione del nuovo partito, cui il Pri di La Malfa è da oggi alleato, si presta a qualche equivoco: di quale bellezza stiamo infatti parlando? Poiché c'è di mezzo Sgarbi, verrebbe da concludere che di gran mondanità si tratta - e ancora più incongrua appare l'alleanza con La Malfa.

In realtà, la bellezza cui Sgarbi si dedica e nel cui nome intende raccogliere i voti degli italiani è la bellezza dell'arte, dei monumenti, dei paesaggi, delle città. Non fu proprio lui, qualche anno fa, a lodare l'eruzione dell'Etna perché spazzava via le orribili costruzioni abusive che ne costellavano le pendici? Amante del paradosso e acuto polemista, in realtà Sgarbi è di quelli che cadono spesso vittime della propria immagine. Né si può negare che la politica ufficiale tenda storicamente a trascurare l'estetica, per la buona ragione che ci sono più elettori non in regola col piano regolatore di quanti frequentino regolarmente le gallerie d'arte.

In polemica spesso feroce con il suo ex ministro Urbani - così come La Malfa scenderebbe in campo contro l'ex compagna di partito Sgarbi, oggi con l'Ulivo dopo esser stata eletta a Strasburgo nella lista del Pri, all'epoca non ancora alleato di Forza Italia -, Sgarbi probabilmente non prenderà molti voti, e l'idea di bissare il successo di Emma Bonino di cinque anni fa è fin troppo ambiziosa. Però è anche vero che, alla vigilia di una campagna elettorale che si preannuncia greve e cruenta, uno slogan che suona «prima l'estetica, poi l'etica» non potrà certo far male.

#### COMMERCIO

##### I NEGOZI DICONO ADDIO ALLO SCONTRINO

Poche però le adesioni al concordato fiscale. Per venti anni i clienti costretti a trasformarsi in poliziotti, tra multe arbitrarie e storie assurde

Corbi e Masci A PAGINA 13





## IL PERSONAGGIO CHIAVE DELL'INCHIESTA SPAGNOLA

«Inevitabile un attacco terroristico contro Londra»  
Il capo della polizia inglese prepara le difese

Un attacco terroristico sul suolo inglese «è inevitabile». L'allarme è del capo della polizia britannica, Sir John Stevens: «Dall'11 settembre abbiamo arrestato 520 persone, metà delle quali con l'accusa di stare preparando un attentato. Come hanno detto il primo ministro Tony Blair e il ministro degli Interni, si può considerare inevitabile un attacco sul suolo inglese. Ma il mio lavoro è quello di fare in modo che ciò non accada». L'allarme è percepito anche dalla popolazione: un sondaggio di Sky Tv rivela che ben tre quarti dei cittadini inglesi ritiene che dopo la guerra in Iraq il suolo inglese sia più esposto al rischio terrorismo, ma la maggioranza è ancora convinta che il governo abbia fatto bene ad affiancare gli Usa nell'intervento militare.



Un poliziotto inglese sorveglia l'ambasciata Usa a Londra

Scarcerati i due indiani arrestati a Madrid  
Vendevano schede sim, non erano terroristi

Vinay Kohly e Suresh Kumar, i due indiani arrestati nei giorni scorsi nell'ambito delle indagini sulle stragi dell'11 marzo a Madrid, sarebbero stati rilasciati. Lo scrive il quotidiano spagnolo «El País», che evidenzia come i due indiani si fossero limitati a vendere ai tre marocchini arrestati alcune carte telefoniche. La portavoce del Ministero degli Interni Juan de Dios non ha però confermato la notizia. I due indiani erano sospettati di aver venduto, in un mercatino appena fuori Madrid, le schede sim dei cellulari usati come detonatori dai terroristi. Le autorità spagnole sono convinte che per innescare le bombe siano stati usati telefoni cellulari.



La stazione madrilenia di Atocha dopo l'attentato

## IL MAROCCHINO ARRESTATO SUBITO DOPO L'ATTENTATO

# Jamal Zougam un nome al centro di tutti gli intrecci

La polizia spagnola avrebbe dovuto conoscerlo bene, perché su di lui erano piovute segnalazioni dal Marocco e dalla Francia. Nel luglio 2001 telefonò ad Atta, il capo dei kamikaze delle Torri

Pierangelo Sapegno

inviato a MADRID

La prima volta che lo andarono a cercare, trovarono subito a casa sua i numeri del capo di Al Qaeda. Poi, tutte le altre volte, sempre in filo, un collegamento. Jamal Zougam era un uomo lampada. Una luce nella nebbia. Davvero strano. Le vie percorse da Jamal sono come un incredibile costellato di segnali che portano, passando tra l'Europa, l'Africa e l'Oriente, immancabilmente ad altri nomi, altre sigle, altre stragi, a un elenco senza fine, a un archivio di dati e fatti. Non era l'immigrato marocchino senza soldi e senza lavoro che vive di espedienti, non era per niente il terrorista mimetizzato nella foresta metropolitana, e non era neppure il bravo ragazzo raccontato da qualche cronista che è andato a cercarlo per sbaglio nella casa in Calle Sequillo 14, «dove non viveva da almeno 4 anni», come confermano alla Polizia di Madrid. Lui invece era conosciuto, controllato e pedinato da tutti i servizi segreti, e quasi tutti: di sicuro, come risulta da alcune informative, da quelli americani, francesi, marocchini, norvegesi e, ovviamente, spagnoli. Gli uomini di Madrid sanno benissimo che è uno pericoloso. Nel caso non lo avessero saputo, a informarli avevano provveduto i francesi, che avevano chiesto le notizie come presunto terrorista già nel 2001. Prima ancora, nel 1996, erano stati informati dai norvegesi e poi da Rabat che li aveva chiamati il 17 settembre del 2003 per segnalare che due settimane prima, il 3 settembre, Jamal Zougam aveva lasciato il Marocco.

Nella nota si prelevano cura di aggiungere che occorre fare molta attenzione perché si trattava di un elemento estremamente pericoloso. Non ce n'era bisogno. Madrid lo sapeva già. Lo teneva d'occhio per lo meno dal 2001, e l'aveva trovato nell'inchiesta del giudice Baltasar Garçon sulla cellula spagnola di

Al Qaeda, e in quella sulle stragi dell'11 settembre e poi se l'era ritrovato pure quando un altro magistrato s'era messo ad indagare sui salafiti del Gspg (Gruppo combattente per la predicazione e la guerra), e se c'era un incartamento su qualche pezzo grosso il suo nome mancava mai. E' lui che ha contatti con Mohamed Fizazi, leader spirituale dei salafiti marocchini, ed è sempre lui che coltiva assidue frequentazioni con il mullah Krekar, considerato il fondatore del gruppo integralista Ansar al-Islam (i partigiani di Dio), andando a trovare almeno otto volte in Norvegia fra il 1996 e il 2001, ed è ancora lui che il 7 luglio del 2001 parla al telefono con Mohammed Atta, il capo dei piloti kamikaze del World Trade Center, appena sbarcato in Spagna per venire ad organizzare la strage dell'11 settembre. E' lui che va a prender casa a Lavapies assieme ad Abdelaziz Benayach, finito in carcere con l'accusa di aver partecipato alle stragi di Casablanca nel maggio del 2003. Ed è lui che ospita a casa sua, al numero 14 della Calle de Sequillo, Imad Barakat Yarbass conosciuto come Abu Dahdah, il comandante e il fondatore della cellula spagnola di Al Qaeda, preoccupandosi pure di trovarli un lavoro di copertura.

Per questo la polizia francese manda quella di Madrid a perquisire l'appartamento, nell'agosto del 2001: gli trovano un'agenda telefonica ricca di nomi e di numeri, ma anche dei video e degli scritti che lasciano dubbi sulla sua vicinanza con l'estremismo islamico. Da allora lui si trasferisce in compagnia di Benayach a Lavapies, vicino alla Puerta del Sol, un quartiere popolato di emigranti, con i suoi ristoranti arabi, le menie e i chador, le case ammassate e i vicoli polverosi pieni di voci e di odori, di mura sbrecciate e pietre, un posto dove è più facile mimetizzarsi che nella Ciudad Lineal.

Jamal, o Djamel, come risulta dalla prima nota informativa della polizia francese, è un uomo di

altri, che magari dividono il misero appartamento assieme a lui, fra le brandine sporche e una tv con il satellite per vedersi Al Jazeera, in un posto senza bagno con il sole che si scioglie e si spreca fra le pietre antiche. Viene da una famiglia di Tangeri molto stimata, e suo padre è considerato «un moderato». Ha studiato, nei documenti viene indicato come impiegato d'ufficio. Rispetto ai suoi compagni, sembra un ufficiale. Quelli che la polizia spagnola ha arrestato sabato assieme a lui, sono un meccanico di 31 anni, Mohamed Bekkai Boutaliba, e un manovale di 34, Mohamed Chaoui. Quest'ultimo, lui lo conosce da un pezzo, come risulta ai servizi e anche agli inquirenti, e assieme conoscono Abu Dahdah, e assieme vengono nominati in una telefonata che il capo di Al Qaeda a Madrid fa con Abdullak al Magnani, che gli dice: «Bisogna contattare Jamal e suo fratello Mohamed Chaoui. Io devo andare a trovarli perché loro sono molto amici di Said Chedadi».

Guarda caso, Chedadi è uno dei 40 estremisti coinvolti nell'inchiesta di Garçon sul gruppo di Osama bin Laden in Spagna: è un ex mujaheddin che ha combattuto in Bosnia e che ora vive trafficando con carte telefoniche e carte di credito false. Lo stesso lavoro, sempre guarda caso, di cui campavano prima di essere arrestati sabato Chaoui, Bekkai e Zougam. Solo che le coincidenze non sono così strane. La cellula spagnola di Al Qaeda è considerata un nucleo finanziario e organizzativo del gruppo terroristico, e la falsificazione delle carte di credito fa parte di questo lavoro mentre quella delle schede telefoniche serve a sfuggire i controlli. Per questo, Mohamed Atta viene qui dal 7 al 19 luglio del 2001, telefonando a Jamal e andando a trovare Abu Dahdah. E di questo adesso cominciano ad essere convinti anche gli inquirenti madrileni: è stata la cellula spagnola a organizzare anche finanziariamente l'attentato alle torri gemelle. Il 5 settembre del 2001, proprio



Rampini giocano a pallone a Tangeri, davanti alla casa del super ricercato Jamal Zougam

Si è incontrato almeno otto volte in Norvegia con il mullah Krekar il fondatore di Ansar al-Islam il gruppo guerrigliero che agisce per conto di Al Qaeda in Iraq

giorni prima dell'attacco terroristico a New York e Washington, un'altra telefonata fra Jamal e Abu Dahdah confermerebbe questa pista. La seconda conferma arriverebbe dai tedeschi, che hanno già arrestato e condannato ad Amburgo un marocchino, Mounir El Motassadek, per «complicità» nella strage dell'11 settembre agli Stati Uniti.

Non a caso Atta, in quei giorni di luglio del 2001, cerca anche di incontrare un algerino sospettato di appartenere a un gruppo salafita detenuto nella prigione di Tarragona. Nella sua borsa, poi, recuperata dopo l'11 settembre, gli inquirenti ritrovano molti documenti che con-

teggono riferimenti specifici a questa corrente dell'integralismo islamico. E' l'altra pista che passando da Jamal porta al Marocco e a un gruppo terroristico che oltre all'attentato di Madrid avrebbe partecipato anche alle stragi di Casablanca, il 16 maggio del 2003, con 45 morti, e a quelle di Riad, sempre nel maggio del 2003, con 11 vittime: alcuni marocchini sono già stati arrestati per questo in Arabia Saudita. I salafiti erano nati in Algeria, ma dopo la guerra in Afghanistan contro i russi, negli Anni Novanta, 40 reduci marocchini rientrati in patria avevano fondato cellule molto agguerrite a Tangeri, Fès, Salé e

E' legato a Mohamed Fizazi, il leader spirituale dei salafiti di Rabat. A Lavapies prende casa insieme a Abdelaziz Benayach finito in carcere per il massacro di Casablanca nel 2003. Sempre lui ospita Imad Barakat Yarbass il capo della cellula di Bin Laden in Spagna

Casablanca, concentrando un piccolo esercito di emarginati e straccioni, molti molto giovani, fra i 20 e i 30 anni.

L'attentato del 16 maggio, dove era stato colpito anche il ristorante Casa de España e dove s'erano contati fra le 45 vittime anche 5 spagnoli, aveva aperto gli occhi agli inquirenti marocchini e al ministro della Giustizia, Mohammed Bouzouba, su questo nuovo pericolo integralista. Da allora in pochi mesi sono stati compiuti 1500 arresti, almeno secondo i dati ufficiali forniti dal ministero dell'Interno. Secondo quelli non ufficiali, si potrebbe arrivare anche a seimila. Fra di loro sono finiti in carcere con l'accusa di aver compiuto la strage di Casablanca, anche Abdelaziz Benayach, che divideva la casa a Lavapies con Jalem, e suo fratello Salaheddine, oltre al macellaio spagnolo di origine marocchina, Maghder Bouchaib, che viveva nella regione di Burgos, Nord-Est della Spagna, e che veniva considerato un salafita. Ma nei giorni della strage e nei mesi precedenti si trovava in Marocco anche Jamal.

Tornò in Spagna solo a settembre. Seguendo i suoi contatti con il mullah Krekar, l'ideologo di Ansar al-Islam, che adesso è in carcere in Norvegia, e quelli con Said Arel, un algerino vicino anch'egli ai salafiti come Mohamed Atta, gli inquirenti ora si sarebbero fatti l'idea che la strage di Madrid sarebbe stata ordinata dal gruppo di Ansar al-Islam, il cui leader sarebbe diventato Abu Musab al Zarqawi, il giordano braccio destro di Osama che sta quasi diventando più famoso di lui.

Ma fra questa mischia di nomi e di sigle, l'unico che ricorre sempre è proprio quello di Jamal Zougam. Girando attorno a lui si ricostruisce il mosaico. Ora sappiamo che era supercontrollato. Dicono che sia stato il servizio francese a sollecitare l'arresto. Vero o no che sia, resta un dubbio inquietante: che mezz'ora dopo la strage qualcuno sapeva già chi era stato. Perché l'hanno arrestato solo sabato?

## A CASABLANCA IL QUARTIER GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE

La scena dell'attentato del 17 maggio 2003 a Casablanca: quattro esplosioni fuori dal ristorante ebraico Positana, 20 morti

## retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

SE Al Qaeda dopo la sconfitta afgana si è trasformata in un'orda con mille teste, la filiazione marocchina, la Salafia Jihadia, è a sua volta una galassia di cellule ognuna delle quali si è creata attorno a un differente imam di una diversa località: Mohammed Fezzani a Tangeri, Omar Hadouchi a Tetuan e soprattutto Zacaria Miloudi a Casablanca, riuscito ad emergere per migliore logistica e maggior numero di militanti. Sempre Casablanca è il luogo di predicazione e combattimento - la denominazione dell'organizzazione dei salafiti - di Ahmed Rafiki, l'ex infermiere, fattosi le ossa a metà degli Anni Ottanta reclu-



tando i volontari per la Jihad afgana e diventato quindi anni dopo - al pari di Abu Bakr Bashir in Indonesia - un'autorità venerata dagli estremisti islamici.

Ciò che accomuna i diversi gruppi salafiti marocchini è il progetto di riunirsi attorno a un emiro e dar vita ad un califfato unico nordafricano dall'Atlantico al Canale di

Suez, includendo le popolazioni musulmane nel Sahel. Anche qui vi sono paralleli con altre anime di Al Qaeda: tanto la Jemaa Islamiya del Sud-Est asiatico quanto la pakistana Lashkar-e-Toiba si propongono di creare dei mini-califfati retti dalla legge islamica, destinati a legarsi fra loro più avanti nel tempo. Si tratta dei tasselli del disegno del leader

di Al Qaeda, Osama bin Laden, che mira a unificare tutte le terre dell'Islam per porre fine all'esistenza degli Stati nati dalla dissoluzione degli imperi coloniali e dalla caduta del sultanato ottomano.

Dopo una serie di piccioli agguati, soprattutto a danni di commercianti ebrei, il debutto militare dei salafiti in grande stile sul campo risale agli attentati di Casablanca (maggio 2003, 45 vittime) preceduti dal fallito tentativo di colpire alcune navi della Nato in transito nello Stretto di Gibilterra (settembre 2002); ma la trasformazione di Casablanca in una delle teste di ponte di Al Qaeda risale all'inizio degli Anni Novanta, quando tornano in Marocco dall'Afghanistan circa quaranta dei cento volontari partiti per battersi nella Legione Araba contro l'occupazione sovietica. Chi preferisce continuare la Jihad

va a combattere in Cecenia, in Daghestan, in Bosnia e in Kosovo, o segue Bin Laden a Khar-tum, in Sudan. Le interazioni fra i jihadisti tornati e quelli ancora all'estero, attorno a figure come Ahmed Rafiki, creano un network nel network di Al Qaeda: sono combattenti duri, alcuni di loro fanno parte del gruppo kamikaze che elimina il comandante tagiko Massud - leader dell'Alleanza del Nord - in Afghanistan, e dopo la caduta dei talebani almeno 17 di loro finiscono nel centro di detenzione di Guantanamo.

Gli interrogatori condotti nel penitenziario cubano e le rivelazioni fatte da Abu Zubaida, il palestinese a capo delle operazioni all'estero di Al Qaeda, consentono alle intelligence alleate di avere a metà dello scorso anno un primo quadro sommario del teatro di guerra marocchino. Senza più le

retrovie afgane, i salafiti trovano a Casablanca non solo moschee ospitali e rifugi sicuri, ma un cruciale snodo logistico. Da Sud arrivano infatti le rotte dei traffici del Sahel e dell'Africa Occidentale: clandestini, prostitute, diamanti e stupefacenti che riempiono le casse delle singole cellule. I militanti che raccolgono gabelle fra le sabbie del Sahara consentono di alimentare la rete di cellule ed anche di operare con i salafiti algerini, attorno alla città di Tamanrasset, in zone poco controllate dalle forze di sicurezza. Da Casablanca verso Nord partono invece i sentieri della Jihad contro l'Europa giudeo-cristiana, staffette con messaggi e militanti in missione. «Il Marocco è il cuore del conflitto perché è impossibile colpire i crociati nelle loro case ed escludere il Marocco», disse il militante salafita Abu Seif al-

Islam al settimanale saudita «Al-Majallah» poche ore dopo gli attentati messi a segno a Casablanca, ricordando che nel suo ultimo messaggio Osama bin Laden ha nominato la nostra terra.

Casablanca è già di per sé un luogo disseminato di possibili obiettivi - per la presenza di turisti, uomini d'affari occidentali e un'antichissima comunità ebraica - ma è soprattutto una porta per l'Europa. Consente di organizzare, attraverso Tangeri e le enclaves di Ceuta e Melilla, il trasferimento sul Vecchio Continente di manovalanza e di militanti più esperti. Come quelli usati per gli attentati di Madrid, scattati per dare inizio alla riconquista dell'antica «Al Andalus», in un momento in cui Al Qaeda sembra incontrare difficoltà nel riuscire a inferire un significativo numero di perdite alle truppe americane in Iraq.

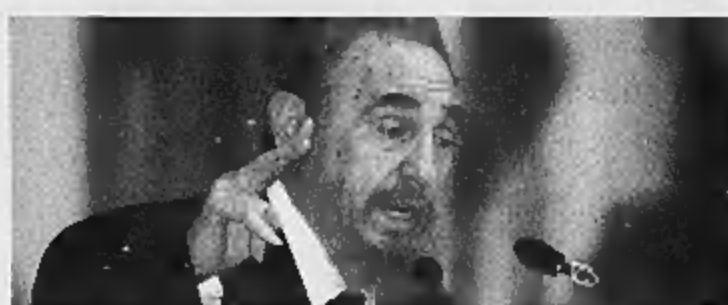
## Un califfato dall'Atlantico a Suez Il piano della Salafia Jihadia, «filiale» marocchina di Osama



SI RAFFORZA LA PISTA CHE COLLEGA GLI ATTACCHI DELL'11 MARZO A QUELLI DI CASABLANCA

Pieno appoggio di Castro a Zapatero per la decisione del ritiro delle truppe

■ Pieno appoggio dato dal presidente cubano Fidel Castro alla decisione di Zapatero di ritirare entro giugno le truppe dall'Iraq. In un messaggio di Castro diretto a Zapatero si legge anche: «Considerando la decisione presa, la prego di non dimenticare gli oltre 1000 ragazzi dei Paesi latino americani più piccoli e poveri che, per colpa della gestione e della pressione esercitata da José María Aznar in qualità di capo del governo spagnolo, sono stati inviati in Iraq come carne da macello del contingente spagnolo».



Il presidente cubano Fidel Castro

Il comandante militare Usa in Iraq minimizza le conseguenze del ritiro

■ Il comandante delle forze Usa in Iraq, il gen. Sanchez, ha minimizzato le conseguenze di un ritiro spagnolo: «Se è questa la loro decisione, possiamo adattarci prontamente per compensare la perdita di quelle forze. Per me l'impatto sul terreno sarà che dovremo rivedere la presenza nella regione centro-sud». Il riferimento è alla provincia irachena in cui agiscono i militanti di Madrid sotto comando polacco. Sanchez ha però ammesso che «l'impatto strategico più ampio sulla coalizione» «deve essere ancora valutato».



Il generale Ricardo Sanchez (a destra) con Paul Bremer

I TIMER USATI DAI TERRORISTI SONO STATI FABBRICATI NEI PAESI BASCHI

## Caccia ai cinque killer del commando di Madrid

### La polizia spagnola ha identificato gli autori della strage sui treni della morte

Gian Antonio Orighi  
MADRID

La caccia ad Al Qaeda continua, mentre il numero dei morti aumenta giorno dopo giorno: ormai sono 201. L'antiterrorismo spagnolo ha identificato sei autori materiali del commando responsabile dell'11 Settembre di Madrid, tra i quali Jamal Zougam, arrestato sabato scorso insieme con due connazionali. Nella città basca di San Sebastian è stato catturato un magrebino che nel gennaio scorso aveva minacciato di riempire di cadaveri proprio la stazione ferroviaria di Atocha, uno dei tre obbiettivi colpiti la settimana scorsa. Nel frattempo, cominciano le esequie ufficiali: ieri nella cattedrale della Al-

mundena a Madrid è stata celebrata una messa solenne in memoria delle vittime, presenti le autorità regionali e la regina Sofia. Il 24 si terranno i funerali di Stato.

Le indagini, cui collaborano anche gli Oot di Rabat, seguono la pista che collega la strage di Madrid con quella di Casablanca, nel maggio scorso. La polizia è arrivata all'identificazione dei terroristi grazie alle testimonianze dei sopravvissuti. Ma l'elaborazione degli identikit va a rilento. Solo all'interno della stazione di Atocha erano in funzione le telecamere, attivate dopo lo scoppio della prima bomba in uno dei due treni investiti dagli attentati: le immagini mostrano un giovane che abbandona la zona tranquilla-

mente mentre tutt'attorno c'è caos e sangue.

Dei cinque ricercati non si conoscono né l'identità né la nazionalità, ma gli inquirenti non escludono che possano essere non marocchini. La polizia sta infatti controllando tutta la lista di passeggeri giunti in aereo, nelle ultime settimane, nei 42 aeroporti del Paese. L'ipotesi al vaglio è che almeno una parte del commando di Al Qaeda, che doveva essere numeroso per trasportare i 13 zainetti imbottiti con dodici chili di dinamite spagnola («Goma 2 Eco» ciascuno, sia arrivato a Madrid molto prima della strage. Nella capitale i terroristi potrebbero essersi appoggiati alla logistica del gruppo formato anche dai tre già in manette, aver eseguito

A San Sebastian fermato un magrebino che a gennaio minacciò: «Riempiremo di cadaveri la stazione di Atocha»

Una telecamera mostra un giovane che lascia tranquillamente la zona del massacro mentre intorno è caos e sangue

l'attentato ed essere ripartiti in aereo.

Sul nuovo arresto di ieri a San Sebastian non sono stati forniti particolari. Si sa solo che la «Ertzaintza», la polizia regionale basca, ha arrestato l'altro ieri un magrebino per le gravi minacce proferite nello scorso gennaio. Quando gli agenti lo avevano fermato in città, in seguito della denuncia per spaccio di droga da parte dei vicini di casa, il nordafricano aveva opposto resistenza. E quando gli erano stati chiesti i documenti aveva risposto rabbiosamente: «Uccideremo un sacco di madrileni. Riempiremo di cadaveri la stazione di Atocha e il paese della Castellana», la principale arteria della metropoli. I poliziotti, dopo la strage, si sono ricordati delle

sue parole. L'hanno cercato e fermato. Oggi sarà interrogato a Madrid.

Sempre dai Paesi Baschi arriva un'altra novità. I timer usati nell'11 Settembre di Madrid sono stati fabbricati nella regione da un'azienda specializzata di Galdacac, nella provincia di San Sebastian, e vengono generalmente usati nelle miniere. «La polizia non ha completamente scartato l'ipotesi di un coinvolgimento dei terroristi dell'Eta nella strage», afferma il quotidiano moderato «Abc». Per quanto riguarda l'esplosivo usato da Al Qaeda (la cui rivendicazione dell'attacco contenuta nel video lasciato vicino alla moschea di Madrid sabato scorso, è ritenuta attendibile), le forze di sicurezza credono che pro-

venga da una partita esportata in tre Paesi: Arabia Saudita, Siria e Mauritania.

Mentre le forze dell'ordine battono a tappeto tre quartieri di Madrid abitati in prevalenza da marocchini (tra i quali quello della moschea, nei pressi della Plaza de toros di Ventas), le conseguenze dell'11 Settembre spagnolo continuano a mietere vittime. Ieri mattina è morta all'ospedale Ramón y Cajal Mercedes Vega, 45 anni. Sono ancora ricoverati nei 13 nosocomi della capitale 219 feriti (sui 1.668 totali), di cui otto in fin di vita, 24 molto gravi, 120 gravi. I cadaveri non ancora identificati sono 17. E il capo del servizio autopsie ha escluso ieri alla tv statale che tra di loro ci possano essere i resti di terroristi kamikaze.

IL REGISTA ALMODOVAR PARLA APERTAMENTE DI «GOLPE» SVENTATO. I GIORNALISTI ACCUSANO: «IL PREMIER CI TELEFONÒ PER SUGGERIRE LA PISTA DELL'ETA»

## Così Zapatero ha obbligato Aznar a cambiare versione

Il leader socialista: «Se non lo fai tu, illustrerò io in tv le prove su Al Qaeda»  
Re Juan Carlos ha rifiutato di firmare il decreto per un rinvio delle elezioni

retroscena

Renato Rizzo

inviato a MADRID

DOVEVA andarsene a schiena dritta, con l'aureola di chi ha traghettato la Spagna nell'Europa dei Grandi. Rischia di lasciare il Palazzo della Moncloa portandosi sulle spalle un'accusa terribile, capace d'inquinare tutta la vita di un uomo, non solo quella di politico: José María Aznar avrebbe tramato, nei giorni sconvolti dal sangue e dal dolore, per organizzare quello che, qui, con una parola-tabù, chiamano golpe. Un colpo di Stato per rinviare le elezioni e dare, così, fiato al partito strozzato dalle accuse d'aver mentito sventolando il fantasma dell'Eta quando, al contrario, tutti sapevano che l'attentato era opera di Al Qaeda. Voci, ipotesi, disegnano la trama d'un giallo nel quale gli attori sarebbero i più alti rappresentanti delle istituzioni: non solo il capo del governo e i suoi ministri, ma il responsabile dei servizi segreti, gli alti comandi della Polizia e addirittura il re Juan Carlos, che si sarebbe rifiutato di firmare il documento portato da Aznar. Il Paese, secondo questa ricostruzione che sta dilagando in ogni angolo della penisola, avrebbe lambito i bordi d'una possibile «notte della democrazia».



Il regista Pedro Almodóvar

«Tutto su Aznar» potrebbe intitolarsi il film di questo convulso tentativo, perché a raccontarlo è il regista Pedro Almodóvar che si fa portavoce del popolo di Internet: quello che, sabato notte, ha mobilitato decine di migliaia di persone sotto le sedi del Partito Popolare per gridare «Queremos votar», «Vogliamo votare», e che oggi fa volare di computer in computer, di casa in casa, il racconto d'un primo ministro disposto a tutto pur di non assistere all'evelco, al «castigo» del suo partito. Nulla è sicuro, per adesso: la Spagna dell'indignazione che si basa sul un'interpretazione degli eventi dovrà cedere alla Spagna della giustizia, che sarà chiamata ad esprimersi sulla concretezza dei fatti. Ma il giallo di questo dopo elezioni è vivo e forte e fa paura.

Proviamo a raccontarlo seguendo, passo dopo passo, scena dopo scena, quello che tanti spagnoli credono sia accaduto. Tutto ha inizio alle 10,30 di giovedì, quando Angel Acebes, ministro dell'Interno, appare in tv. Voce che mescola

dolore, rabbia e determinazione. Annuncia che, senza ombra di dubbio, responsabile dell'attentato è «la banda Eta» e si scaglia contro quei «miscredenti» che, già in quei momenti, sostengono l'estraneità dei terroristi baschi. Sabato alle 14, una nuova apparizione: questa volta Acebes è meno fermo nell'attribuzione del massacro e ammette che, accanto alla pista di casa, s'apre quella di Al Qaeda. Sono le 20 quando ritorna ancora sugli schermi per far pendere la bilancia dalla parte dell'integralismo islamico, annunciando l'arresto di tre marocchini e due indiani. Ed è l'una quando Acebes è di nuovo di fronte alle telecamere per comunicare al Paese che è stata trovata la cassetta delle rivendicazioni. Chiude l'intervento con una chiosa dal sapore polemico: «Noi diciamo questo affinché sia chiaro a tutti che non nascondiamo informazioni».

Un messaggio alle decine di migliaia di persone che, intanto, si stanno ritrovando sotto le sedi del partito di governo per scandire la loro protesta con urla e «cacerolazos».

Fermiamo qui, per un momento, la cronaca ufficiale e addentriamoci dietro le quinte, là dove s'addensano i misteri di cui la Spagna discute in questo giorno di fuoco. Secondo il romanzo che tanti spagnoli scrivono e Almodóvar dirige, i socialisti sapevano sin dalle prime ore che l'attentato ai treni era opera di Al Qaeda: una «certezza» che sarebbe stata avallata da parecchi funzionari del Cni, il Centro nazionale di intelligence, vicini al partito. Ma non hanno voluto uscire allo scoperto in un momento così terribile per il Pa-

se, che contava i propri morti. C'è un particolare che, a posteriori, secondo chi giura sulla veridicità di questa ricostruzione, parlerebbe chiaro. A successo ormai ottenuto, domenica notte, il responsabile del comitato elettorale del Psoe, Alfredo Pérez Rubalcaba, si mostra alla Cnn plus spagnola per commentare: «Eravamo a conoscenza di tutto, ma abbiamo preferito tacere per senso dello Stato». La risposta del Psoe è una vampata d'indignazione.

Ancora un passo indietro, adesso. Siamo a giovedì sera, con gli obitori che non ce la fanno a dar ricovero ai morti e gli ospedali che stentano a soccorrere i vivi. Aznar chiama personalmente i direttori dei più importanti quotidiani e dei telegiornali per assicurarli che da colpa è dell'Eta. Ma i titoli del giorno dopo non bastano a rassicurare la gente di Spagna. E, così, i sondaggi che il premier legge venerdì già parlano d'un Psoe in flessione, con gli avversari che guadagnano terreno e sono ormai quasi alla pari. E' sabato, giorno per legge dedicato alla meditazione. Decine di migliaia di spagnoli preferiscono dedicarlo alla protesta. L'ago dei sondaggi scende sempre di più per il partito di governo. Rajoy, in tv, avverte che questi atti sono illegali e minacciano di turbare il sereno svolgimento delle consultazioni. E annuncia che è già stato inviato un documento alla giunta elettorale perché valuti la situazione. L'organismo non prende una posizione netta. A questo punto Aznar stilerebbe, il condizionale è d'obbligo - una bozza di decreto per sospendere il voto.

Per chi è sicuro che il giallo sia un film-verità, ecco l'ipotesi ricostruita di quella sera. Il premier arriva in auto a Palazzo Reale, discute con il re di questa situazione drammatica, gli chiede di firmare il foglio che sanziona l'intervento d'un evento previsto dalla democrazia. Juan Carlos si rifiuta rimandando alla Moncloa un premier ormai certo della «derrota» del suo partito. Ma questa è una pellicola piena di flash-back e di eventi paralleli. Qualcuno giura che la polizia avrebbe ricevuto l'ordine di disperdere i manifestanti, e si sarebbe, però, rifiutata, immaginando responsabilmente quale scenario avrebbe spalancato un atto di forza.

Il nastro delle ipotesi continua a girare. Sede del partito socialista, interno. Gli uomini di Zapatero vengono informati di questi



Uno spagnolo penseroso, un cartello improvvisato contro un parapetto della stazione Atocha: «Aznar canaglia. Tu e Bush ai muri!»

tentativi e si muovono per frenarli. Contattano il capo dei servizi segreti Jorge Dezcallar che nel Paese tutti giudicano uomo super partes e che ha un altissimo senso dello

Stato. Contemporaneamente avvertono gli avversari politici: «Se non ammettete pubblicamente che l'Eta non c'entra nulla in questo attentato e che la responsabilità è di Al Qaeda, andremo in tv con il responsabile del Cni e vi sbuglieremo. O parlate voi o parliamo noi: scegliete». Scegliamo. E mandano in video il ministro dell'Interno a dire che a compiere l'eccidio è stata quasi certamente Al Qaeda.

Domenica sera. I giochi sono fatti, gli uomini del Psoe e del Psoe ostentano fair play e si promettono aiuto reciproco. Mariano Rajoy, terrore, riconosce la «legittimità del risultato» senza fare alcun riferimento alle manifestazioni del sabato. Poi ribadisce la sua lealtà al re.

Ieri però, in un'intervista a un'antenna Tv, smentisce la ricostruzione di Almodóvar: «È una bugia colossale. Chi è convinto che la Spagna abbia vissuto un dramma incombente vede in queste parole qualcosa di molto simile a un frettoloso «the end». Il film, invece, è appena incominciato.

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Non c'è istante in cui la vita non sia insidiata dalla morte; e non c'è neppure istante in cui l'apparente vittoria della morte non rechi in sé la volontà prepotente di rinverdire della vita. Chi sa - si domandava Euripide - se quella che noi chiamiamo vita non è una continua morte e se la vita non sia nella morte? Socrate e Platone raccoglievano dal poeta tragico lo sconcertante quesito.

ERNESTO BUONAIUTI  
Dante come profeta, 1936

Pubblicità  
Cuoio capelluto diradato?

Scoperta in America la lozione contro il diradamento dei capelli

Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - Scoperta Mondiale. I Ricercatori Americani dell'Istituto Dermac Laboratory Inc. di Stamford-U.S.A. hanno effettuato del test su un innovativo preparato ad uso topico, d'impiego cosmetico, che si è rivelato in grado di favorire la riduzione del diradamento dei capelli. I Ricercatori hanno scattato una serie di fotografie ai volontari, uomini e donne, per avere una testimonianza visibile dei progressi compiuti dal nuovo trattamento nel ridurre le aree colpite dal diradamento. I risultati sono stati superiori alle attese: nei volontari trattati è visibile la diminuzione del diradamento dei capelli e, già dopo il primo mese di applicazione, la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata. L'innovativo preparato Anti-Diradamento, denominato «Ri-Attivo» «Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli», è disponibile in questi giorni anche nelle Farmacie Italiane con formule differenziate per uomo e per donna, ed è prodotto e distribuito dalla Kulper, finanziatrice delle ricerche.



# TuttieDue

al prezzo di uno.



**Passate a 3 mantenendo i vostri numeri. Avrete due videofonini® UMTS a partire da 395€.**

Per avere due videofonini® al prezzo di uno, basta attivare due USIM 3 e richiedere il servizio Porta il Numero su entrambi i numeri\*. TuttieDue di 3 ti offre due Motorola A835 a soli 395€ oppure il nuovissimo Nec e616 e il Motorola A835 a 495€. Vieni a scoprire il Nec e616: il massimo della tecnologia UMTS/GSM/GPRS, ultraleggero e ultracompatto, pesa solo 131 grammi ed ha uno spessore di soli 26,4 mm. Inoltre, il nuovo Nec e616 è dotato di vivavoce per le VideoChiamate, display a colori ad alta definizione, doppia videocamera e massima qualità di ripresa anche notturna.

\* L'offerta è valida su tutti i Piani Tariffari che comportano l'acquisto del videofonino®. Per chi non richiede il servizio Porta il Numero, è richiesto il pagamento di 99€ per il secondo videofonino®. L'offerta è valida fino ad esaurimento scorte e comunque non oltre il 31/3/2004.

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

M o b i l e V i d e o C o m p a n y



LA RICOSTRUZIONE DEL CAVALIERE

I DUBBI SULL'ATTENTATO

«Vengono usati quattro zaini con quattro telefonini per mettere in moto la detonazione. Tre funzionano, un altro inespugnabilmente no. E conduce proprio a quelli lì...»



Atocha, la scena dell'attentato

PERCHÉ LONDRA?

«Poi c'è quella che viene giudicata una falsa rivendicazione. Questa volta viene fatta dalla capitale inglese, e non è usato il solito circuito televisivo di Al Jazeera»



Un tg di Al Jazeera

L'EX PREMIER SPAGNOLO

«Chi può dire se Aznar ha sbagliato qualcosa, o se le elezioni sarebbero andate diversamente se lui avesse subito dato la responsabilità agli islamici? No, ci sono troppi se»



L'ex premier José María Aznar

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E LE BOMBE SUI TRENI

# Berlusconi: a Madrid non c'era solo Al Qaeda

«Certe casualità danno l'idea che sia stato messo in atto un meccanismo spietato nella sua perfezione per provocare certe conseguenze politiche: dietro c'è una mente raffinata»

colloquio

Augusto Minzolini

ROMA

AL POLICLINICO SAN MATTEO DI PAVIA



«FRA TRE ANNI VERRÒ ANCORA QUI». «Mi prento ad essere qui come responsabile del governo fra tre anni per l'inaugurazione di questa opera», ha detto Berlusconi, alla posa della prima pietra (foto) di un nuovo padiglione dell'ospedale di Pavia.

Ma i dubbi su quanto a successo non albergano solo nella mente di Silvio Berlusconi. E non sono solo frutto dell'amicizia che da anni lega il Cavaliere allo sconfitto delle elezioni spagnole, Aznar. Ieri mattina un ragionamento del genere lo aveva fatto anche il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, al vicepresidente della Margherita, Arturo Parisi. «La pista - ha fatto presente il responsabile del Viminale, in questo colloquio che doveva rimanere riservato - è islamica

ma è inimmaginabile che non ci siano state complicità locali per gli attentati e le stragi di Madrid nei quali sono stati usati almeno centocinquanta chili di esplosivo e non mezzo di cinquanta operativi». Sono cifre che lasciano facilmente arguire le preoccupazioni del governo e ritorna in mente quell'ipotesi, tutta da verificare ma che hanno bene presente anche i nostri servizi segreti, su una possibile saldatura, su una possibile cooperazione tra schegge impazzite

alla deriva del terrorismo interno e le centrali del terrorismo islamico. Sono tutte congetture su cui bisogna andare con i piedi di piombo ma che nessuno nel governo se la sente di scartare. Non per nulla la parola d'ordine consegnata in questi giorni dal premier ai suoi ministri è una sola: «Teniamo i nervi saldi. La situazione internazionale è difficile, anche noi siamo esposti, ma l'importante è avere senso di responsabilità e non commettere errori».

Proprio tutte queste riflessioni e queste ipotesi drammatiche rendono al Presidente del Consiglio ancora più inaccettabile l'atteggiamento che sta assumendo l'opposizione qui da noi. Certo c'è la manifestazione unitaria del 18 marzo contro il terrorismo, ma ieri a Pavia il premier ancora aveva nelle orecchie le parole pronunciate da Francesco Rutelli a Porta a Porta, quell'accusa di aver portato l'Italia in guerra. «L'ho sentito e...mamma mia. Noi non abbiamo fatto nes-

sa guerra. La verità è una sola: ogni volta che l'Italia corre un pericolo serio, loro si comportano in questo modo...Ma non si rendono conto che, a mo' di strarici divisi dopo quanto è successo alla Spagna, è come dire ai terroristi di continuare con le bombe? In formulo l'offerta di manifestare tutti insieme e quelli invece di accettare l'invito mi danno addosso...La realtà è che non si può fare nulla insieme con un'opposizione che è solo insultare, attaccare e falsificare».

## «Putin mi ha insegnato come arrivare al 71% dei voti»

ROMA

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha chiamato il presidente russo Vladimir Putin, complimentandosi per la sua rielezione al Cremlino nel voto di domenica. Lo ha riferito l'ufficio stampa del Cremlino, precisando che Berlusconi ha rilevato come la larga vittoria elettorale di Putin conferisca al presidente russo un mandato pieno per realizzare i suoi programmi per il bene del popolo della Federazione. I due leader hanno inoltre discusso di prossimi incontri.

In merito alla telefonata a Putin, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ne avrebbe riferito con tono scherzoso nel corso della riunione del Comitato interministeriale per la società dell'Informazione alla presenza del ministro Lucio Stanca e dei ministri Girolamo Sirchia, Rocco Buttiglione, Maurizio Gasparri e Giuliano Urbani: «Avviso l'opposizione: ho parlato con Putin e mi sono fatto spiegare come si fa a prendere alle elezioni il 71 per cento...». In quella occasione Berlusconi avrebbe sottolineato ancora una volta la preoccupazione per le difficoltà che il governo incontra nel comunicare ai cittadini le cose importanti e positive che sta portando avanti.

Il Cremlino ha pure dato notizia delle telefonate augurali pervenute a Putin anche dal premier giapponese, da quello indiano e dal nuovo primo ministro serbo Vojislav Kostunica con il quale c'è stato un cordiale scambio di complimenti reciproci. Messaggi telefonici di felicitazioni rivolti al rieleto Putin con toni amichevoli sono giunti anche dal premier britannico Tony Blair, dal presidente americano George W. Bush, dal cancelliere tedesco Gerhard Schröder e dal presidente francese Jacques Chirac, dal presidente della Commissione europea, Romano Prodi. [r. l.]

# I Servizi studiano le date di possibili nuovi attacchi

Guido Ruotolo

ROMA

Falso allarme bomba, intorno a mezzogiorno, alla stazione della metropolitana di piazza Vittorio, a Roma. Non è il primo, di questi tempi. Sul posto arrivano gli artificieri, la stazione viene isolata, il borseggiatore viene arrestato, poi ritorno alla normalità. Stesso allarme ieri mattina a Torino, al palazzo di Giustizia, dove due segnalazioni anonime avevano indicato la presenza di tre ordigni. Siamo già nel dopo Madrid. E' vero: diceva il ministro dell'Interno Pisanu nell'intervista alla Stampa, per loro, per gli uomini dell'Antiterrorismo e delle forze dell'ordine è iniziata una nuova stagione di fibrillazione, di sonni inquieti. Sogni che diventano incubi che si confondono con la realtà, che si trasformano in rapporti riservati, informative il cui contenuto, se si fosse rivelato vero, già avrebbe provocato la nostra Madrid. E' accaduto appena domenica scorsa, il giorno delle frenetiche riunioni al Viminale e del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. Erano stati gli americani a girare ai nostri 007, poche ore prima, una informativa che parlava di un attacco terroristico per domenica a Roma, obiettivi: Montecitorio o palazzo Madama.

IL MINISTRO CASTELLI

## «Un bel risultato per i terroristi»

Secondo il Guardasigilli Roberto Castelli, «il programma elettorale di Zapatero era perduto presso l'opinione pubblica spagnola prima degli attentati. Poi la situazione si è rovesciata. Se il popolo avesse cambiato idea in seguito agli attentati, e uso il condizionale, si avrebbe uno scenario inquietante: che si possa gestire e indirizzare la politica europea a suon di bombe. Un'ipotesi terribile». Intervistato ieri a Radio Padania, il ministro leghista ha commentato: «Non sappiamo se Aznar e i suoi hanno perso in maniera così clamorosa perché ha visto l'idea del ritiro delle truppe dall'Iraq. Se fosse vera questa ipotesi, che penso probabile, Al Qaeda in un colpo solo avrebbe mandato al potere un governo in qualche modo più funzionale ai suoi scopi e cambiato il quadro europeo e gli equilibri internazionali». [r. l.]

Sono ipotesi e sospetti che si materializzano e recitano la cabala del terrore. E' l'11 il numero nel cerchietto rosso. L'11, come a New York e a Madrid. Intanto, l'11 aprile, Pasqua. Era già accaduto due anni fa che scattasse l'allarme Pasqua. Segnalazioni raccolte dai Servizi parlavano della «colombina». Firenze e Venezia furono individuate come

possibili obiettivi di un attacco terroristico. Il ministro dell'Interno dell'epoca, Claudio Scajola, per rassicurare l'opinione pubblica festeggiò con la famiglia la pasqua fiorentina e veneziana. Pisanu, oggi, si limita per il momento a definire - alquanto irritato - per la loro diffusione con «estrema leggerezza» - «voci prive di concreto fondamento le indicazioni di date e circostanze precise». Ma già altri numeri della cabala del terrore sono stati rilanciati ieri pomeriggio da alcune agenzie di stampa: come il 20 marzo, che coincide con il primo anniversario dell'attacco in Iraq.

Ma la maledizione ripetuta di Osama bin Laden contro i crociati, contro la cristianità, contro Roma, è ancora attuale e vero che - a dar credito al sito internet «Debak», legato ai servizi israeliani - gli ideologi di Al Qaeda hanno lanciato una «sfata», un decreto religioso, per dare la via libera all'assalto contro quegli Stati ad alto valore religioso. Prima la Turchia, poi la Spagna, per via di quella Andalusia un tempo dominazione musulmana. E poi l'«eretica» Italia che ospita il Vaticano. Che dire, del resto, della «profezia» di quel leader spirituale che vive a Londra, Omar Bakri, ritenuto un portavoce di Al Qaeda, secondo cui, dopo la Spagna, toccherà all'Italia? E l'Italia come la Spagna per il semplice motivo che sono presenti in Iraq.

La preoccupazione che non



fa dormire sonni tranquilli è dunque, per ora, anche questione di cabala. E' vero che proprio ieri il segretario generale dell'Interpol, Ronald K. Noble, parlando a Manila a un convegno sul terrorismo, ha affermato, a proposito degli attentati di Madrid: «Nulla è stato lasciato al caso, tutto è stato studiato, anche la data 11 marzo: esattamente 911 giorni dopo l'11 settembre del 2001». Se si rivelasse attendibile questa intuizione da cabala, amplificata da Noble, allora, al di là di Pasqua, un'altra data possibile entra a pieno titolo nel pantheon: è l'11 giugno. L'11 giugno, infatti, è vigilia del

grande voto per il nuovo Parlamento europeo, così come l'11 marzo è stata la vigilia del voto spagnolo, e quindi si vota a Roma come a Londra, Berlino o Parigi. Lo stesso ragionamento dei nostri analisti probabilmente è comune anche agli esperti dell'Antiterrorismo francese o inglese. Di certo, ieri da Parigi e da Londra sono arrivate autorevoli conferme che anche in quei paesi si attende l'offensiva terroristica.

E' vero - spiega laicamente un alto ufficiale del Ros dei carabinieri - dopo Madrid gli elementi oggettivi di valutazione sono aumentati, nel senso che c'è un rischio maggiore per l'Italia. In assenza di segnalazioni specifiche parlare di date probabili per attacchi terroristici, come Pasqua, per noi non ha molto senso anche se, naturalmente, cerchiamo di interpretare i loro messaggi, la loro simbologia, le loro fatwe. Gli fa eco una voce dell'intelligence: «Il pericolo c'è, l'evento è prevedibile ma, purtroppo, non è prevenibile». Uno dei pochi elementi di conforto in questi ragionamenti da cabala e fatwa - si suggerisce un investigatore - è che l'Italia è già stata bersaglio dell'offensiva terroristica. A Nassirya. Si spera possa esser bastato...



Gli 007 dei Quindici lavorano sull'ipotesi dell'11 aprile (Pasqua) o dell'11 giugno, vigilia delle elezioni europee

Carabinieri pattugliano Roma Termini. Sopra il ministro dell'Interno Pisanu



IN EUROPA CRESCE IL TIMORE DI NUOVI ATTACCHI



Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan

Annan: «Pronti a tornare in Iraq  
Aspettiamo soltanto un segnale»

■ «Ho chiarito che siamo pronti a tornare, sto solo aspettando che ce lo comunichino», stiamo aspettando «un segnale». A dichiararlo ieri è stato il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan a proposito di un imminente ritorno in Iraq dell'Onu. Anche il suo inviato in Iraq Lakhdar Brahimi ha riferito di aspettarsi un invito ufficiale nei prossimi giorni. Brahimi ha smentito la notizia secondo cui l'Ayatollah Ali al-Sistani, si sarebbe opposto ad un coinvolgimento diretto dell'Onu nel preparare le elezioni nel Paese.



Il Segretario generale della Nato, Jaap De Hoop Scheffer

Il segretario generale della Nato  
«Spero che Madrid cambi idea»

■ Il segretario generale della Nato, Jaap De Hoop Scheffer, ha espresso la speranza che la Spagna riveda la sua intenzione di ritirare i soldati dall'Iraq, secondo quanto ha detto in un'intervista all'agenzia ceca Ctk. «Potrebbe esserci una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per un mandato di una forza internazionale di stabilizzazione. In tal caso la Nato potrebbe avere un ruolo», ha detto il segretario generale e questo potrebbe «convincere la Spagna a cambiare idea».

IL PRIMO MINISTRO RAFFARIN IN TV INVITA IL PAESE ALLA CALMA

## Minacce a Parigi per la legge sul velo

### Un comunicato dei «Servitori di Allah»: vi colpiremo

Enrico Singer  
corrispondente da BRUXELLES

Da Jacques Chirac e Gerhard Schröder arriva un messaggio chiaro: contro il terrorismo l'Europa deve trovare «più cooperazione e più mezzi», ma anche più iniziativa politica per «affrontare le radici del male». Il terrorismo non si sconfiggerà «soltanto con le armi». Bisogna mettere fine ai conflitti che «alimentano la collera e la frustrazione dei popoli». Il presidente francese e il cancelliere tedesco si sono incontrati ieri a Parigi, come è ormai consuetudine prima dei vertici europei, e le loro dichiarazioni, al termine del lungo colloquio all'Eliseo, anticipano la strategia che seguiranno tra meno di dieci giorni a Bruxelles. Non ridurre tutto a una questione di sicurezza, ma rilanciare l'unità della Ue di fronte alle minacce. Anche accelerando i tempi per sbloccare la Costituzione europea che è uno strumento prezioso di

coesione. «Dobbiamo farcela entro quest'anno», dicono Chirac e Schröder.

Adesso che la Spagna di José Luis Zapatero ha annunciato che abbandonerà la linea del no seguita da Aznar, Francia e Germania giudicano che le acque si stanno muovendo. Anche il premier irlandese Bertie Ahern, presidente di turno della Ue, spera in un compromesso «più vicino». Ma nessuno si illude che la svolta sia dietro l'angolo. Tra l'altro al summit del 25 e 26 a Bruxelles ci sarà ancora Aznar a rappresentare Madrid: l'insediamento del nuovo governo di Zapatero non sarà avvenuto. E la voce della Spagna, proprio in questa fase così delicata, rimarrà in sordina. Non solo. E' molto prudente Tony Blair, che sulla Costituzione ha riserve di altro genere: non sulle maggioranze per prendere le decisioni, ma sulle materie da sottoporre a voti a maggioranza e non più all'unanimità. La politica estera, che s'intreccia

Incontro fra Chirac e Schröder nella capitale francese  
«Contro il terrore l'Ue deve cooperare di più ma anche affrontare le radici del male e porre fine ai conflitti»

alla lotta al terrorismo, è una di queste. Anzi, è la più importante.

Ma Chirac e Schröder - così come ha già fatto Prodi - insistono sull'urgenza di ricominciare l'Europa di fronte al rischio di altri attentati che non va sottovalutato. Proprio mentre si concludevano i colloqui all'Eliseo, è arrivato un comunicato indirizzato al

primo ministro Jean-Pierre Raffarin da un gruppo che si definisce «Servitori di Allah il potente e il saggio». E' una lettera che minaccia «rappresaglie» per la decisione francese di vietare il velo islamico nelle scuole e che è firmata «commando Mosvar Bayev». Il ministro degli Interni, Nicolas Sarkozy, ha detto che il testo è «sotto analisi». Raffarin, in un breve messaggio televisivo, ha invitato i francesi a non farsi prendere dal panico. E' ancora impossibile valutare la consistenza di queste minacce, ma la Francia, come tutti gli altri Paesi europei, si sente nel mirino di possibili attentati e ha aumentato il livello di guardia.

Le prime misure comuni di lotta al terrorismo saranno discusse venerdì nell'incontro straordinario dei ministri degli Interni convocato a Bruxelles. Sia il Consiglio che la Commissione hanno già pronunciato le loro proposte che sono, in grande misura, concordi. L'obiettivo principale è

rendere effettiva quella collaborazione tra i servizi di sicurezza che era stata decisa già all'indomani dell'11 settembre 2001, ma che non ha fatto molti passi avanti concreti. Deve poi essere rafforzata la cooperazione giudiziaria e, tra i ritardi da superare, la Commissione segnala quello sul mandato di cattura europeo che cinque Paesi - tra i quali l'Italia - non hanno ancora recepito nei loro ordinamenti nazionali. Altro punto negativo è la lotta alle reti di finanziamento del terrorismo che è ancora debole. Ci sono, poi, delle proposte nuove che arrivano da alcuni Stati, ma che non fanno l'unanimità.

L'Austria rilancia l'idea di una Cia europea: la Eia, European Intelligence Agency. Chirac e Schröder nel loro incontro all'Eliseo hanno bocciato questo tipo di proposta. E anche la Commissione è contraria: non c'è bisogno di «nuove burocrazie», ma di maggiore volontà politica per far fun-



Agenti francesi in pattuglia alla stazione parigina di Saint Lazare

zionare le strutture che già esistono, come Europol o Eurojust. Tanto che la prima proposta che l'esecutivo di Bruxelles vuole sottoporre al vertice dei capi di Stato e di governo è di «anticipare» uno degli impegni che sono contenuti nella bozza di Costituzione: quello che prevede la «clausola di mutua difesa». La Commissione propone di

realizzarlo attraverso una «dichiarazione di solidarietà» di cui è stato anticipato il testo: «L'Unione s'impegna ad agire congiuntamente se uno Stato membro è vittima di un attacco terroristico, mobilitando tutti gli strumenti a sua disposizione per evitare minacce terroristiche e per proteggere le istituzioni democratiche e le popolazioni civili».

IL PROBABILE NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI MIGUEL ANGEL MORATINOS

## «Torneremo a essere radicati in Europa»

### «Ora Madrid non si richiamerà più al trattato di Nizza»

intervista

Juan Llobell

MADRID

Il probabile futuro capo della diplomazia del Governo di José Luis Rodríguez Zapatero crede che la politica spagnola «passi per l'Europa» e che le relazioni con gli Stati Uniti si costruiscano da Bruxelles e non da Madrid. Il diplomatico considera errata l'attuale strategia internazionale della lotta al terrorismo. Miguel Angel Moratinos ha tutte le carte in regola per essere il prossimo ministro degli Affari Esteri. L'ex inviato speciale dell'Unione Europea per il processo di pace in Medio Oriente, 53 anni, avrà il compito di riportare la politica estera spagnola sulle sue rotte abituali, dopo la brusca virata nordamericana di Aznar. La quintessenza del suo pensiero è: Europa, Europa.

La Spagna ha oggi più o meno peso sulla scena internazionale?

«Meno. La Spagna non ha peso, non ha influenza, non ha credibilità. Ha perso il suo peso e la sua influenza in Europa, in seno alle Nazioni Unite, in America Latina, nel mondo arabo e nel Mediterraneo. Ossia in tutte le aree essenziali e vitali per i nostri interessi e per la nostra politica estera».

«Oggi la Spagna non ha peso, non ha influenza, non ha credibilità. Ha perso il suo ruolo alle Nazioni Unite, in America Latina e nel mondo arabo. Dobbiamo recuperare la nostra diplomazia tradizionale».

Vi aggrapperete a Washington, come ha fatto il Partito Popolare, o vi riavvicinerete all'Europa?

«L'unica via per il rafforzamento del nostro peso e per la difesa dei nostri interessi passa per l'Europa, per il ritorno in Europa. Non si può però creare nuovi direttori. La Spagna non vuole un'Europa a due velocità. La Spagna vuole prendere parte alla formulazione di tutte quelle politiche strategiche che si andranno costruendo in Europa. La Spagna è europea e non può rinunciare alla propria identità. E' un grave errore di valutazione considerare inconciliabili un consolidamento della politica europea ed un miglioramento delle relazioni transatlantiche».

Come dovrebbero essere strutturate le relazioni con Washington?

«Le relazioni transatlantiche si costruiscono a Bruxelles e non a Madrid. Madrid deve mantenere rapporti bilaterali normali con gli Stati Uniti. Ma l'unica maniera di garantire che la politica transatlantica giovi all'Europa, alla Spagna, agli Stati Uniti ed alla comunità internazionale, è che essa venga definita in modo paritario. E tutto ciò è possibile soltanto da Bruxelles».

Dunque le relazioni con gli Stati Uniti perderanno intensità con Zapatero al Governo?

«Le relazioni con gli Stati Uniti non perderanno intensità, non

faranno altro che rafforzarsi, nel senso più positivo. Non basta certo qualche scampagnata (come quelle di Aznar nei ranch texani di Bush ndr) per accrescere l'influenza della Spagna negli Stati Uniti e nel mondo. Il nostro obiettivo è difendere gli interessi spagnoli, e per far ciò è imprescindibile sfruttare la posizione di forza di un'Europa coesa».

E' indispensabile mantenere il potere attribuito alla Spagna dal Trattato di Nizza per firmare la Costituzione Europea?

«Non è necessario mantenere il potere di Nizza. Il potere è la capacità di prendere decisioni che favoriscano gli interessi spagnoli. La Spagna ha forse più potere dall'entrata in vigo-



Miguel Angel Moratinos ad Amman lo scorso dicembre, quando era inviato dell'Ue in Medio Oriente

re del Trattato di Nizza? Abbiamo forse più potere in materia di agricoltura, pesca o bilancio? Stiamo valutando proposte di compromesso che si possano mettere in pratica. Ma esistono modi differenti di raggiungere

compromessi, che non implicano necessariamente la difesa ad oltranza di diritti di veto. Ci anima il desiderio di costruire insieme l'Europa, e lo faremo». Ritene adeguata la strategia internazionale di lotta al terrorismo?

«La strategia contro il terrorismo a mio avviso è sbagliata. La coalizione internazionale creata tra gli Stati che dopo l'11 settembre manifestarono solidarietà nei confronti degli Stati Uniti si è rotta. Si sono intraprese scelte e politiche dannose, come la guerra preventiva, che non hanno fatto altro che accrescere le tattiche e le strategie dei nostri nemici».

Cosa ha in mente per il Ministero degli Esteri?

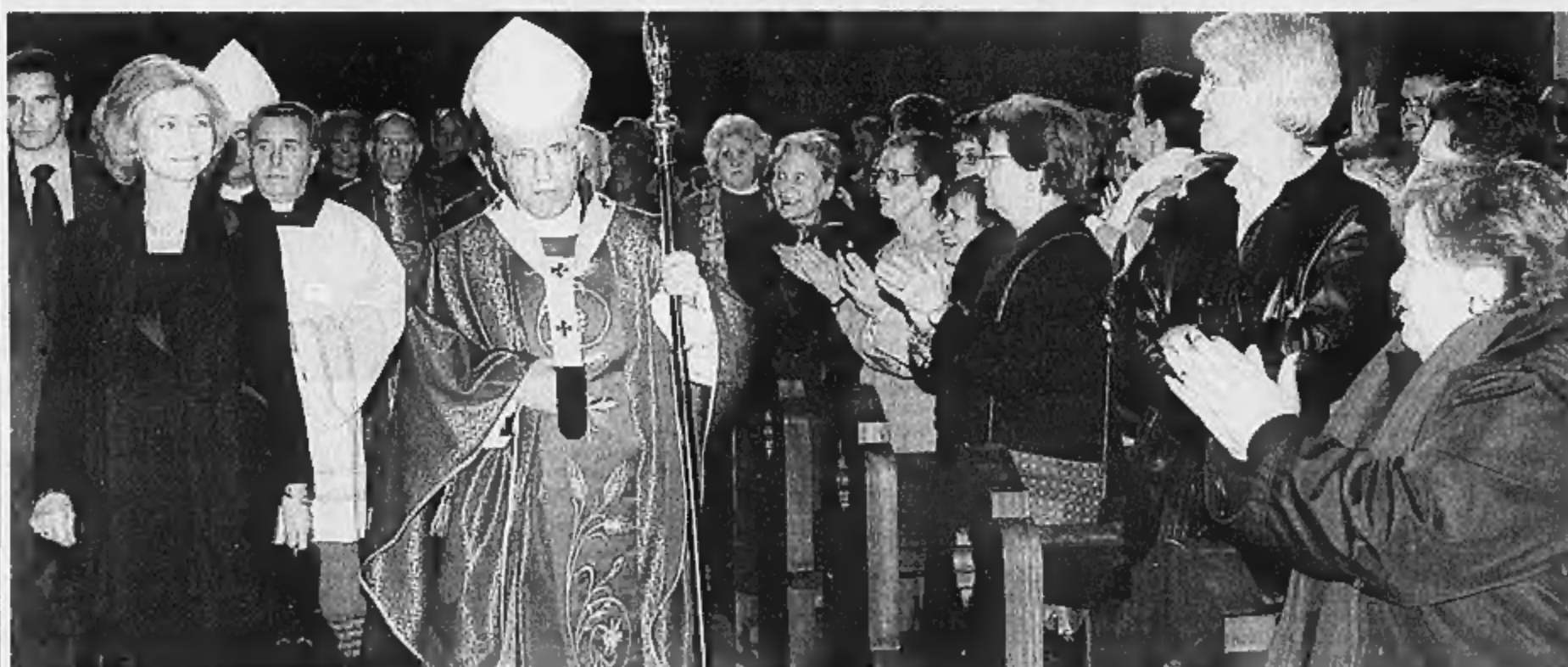
«E' urgente una riforma che permetta di curare il Ministero degli Affari Esteri. E' gravemente malato. Bisogna modernizzare integralmente la nostra attività estera e proporre un piano che ci permetta di rispondere alle sfide del ventunesimo secolo».

Quali saranno le priorità del Governo di Zapatero?

«Vi sono tre grandi priorità. La principale sarà ridare slancio al multilateralismo e restituire la propria centralità alle Nazioni Unite. Il secondo obiettivo sarà promuovere la universalizzazione dei diritti umani. Infine, la lotta contro la povertà avrà un ruolo chiave, e con essa un cambiamento sostanziale nelle politiche di sviluppo. Per quanto concerne la nostra attenzione per le varie zone geografiche poi, essenziale sarà tornare in Europa e con l'Europa, per poter così difendere i nostri interessi in aree prioritarie come il Mediterraneo, l'America Latina ed il Medio Oriente».

Copyright «Expansion»

LA MESSA IN SUFRAGIO DELLE VITTIME DEL MASSACRO TERRORISTA



I madrileni stretti attorno alla regina Sofia nella cattedrale di Nuestra Señora de la Almudena

Una grande folla raccolta attorno alla Regina Sofia (nella foto applaudita dai presenti, accanto al cardinale e arcivescovo di Madrid, Antonio María Ruoco Varela), autorità nazionali e regionali, membri del corpo diplomatico spagnolo hanno partecipato ieri sera alla messa di suffragio in onore delle vittime celebrata nella cattedrale medrileña

di Nuestra Señora de la Almudena. Mentre officiava la messa, più di un migliaio di persone che non hanno potuto avere accesso alla cattedrale hanno recitato il rosario al di fuori del portone d'ingresso. Alla cerimonia hanno assistito anche sei psicologi, pronti a recare soccorso alle famiglie delle vittime in caso di necessità.

«Le relazioni con gli Stati Uniti non perderanno intensità: non basta certo qualche scampagnata al ranch di Bush per accrescere la nostra importanza. Le nuove relazioni passeranno per l'Ue».



LA VITALITÀ DI UN PAESE CHE RIFIUTA LA GERONTOCRAZIA ALL'ITALIANA



Jordi Pujol, ex presidente della Catalogna: la generazione dei padri che si ritirano



Alejandro Agag, genero di Aznar, ex segretario Psoe: generazione dei trentenni scalpitanti



José Luis María Zapatero parla con i giornalisti l'indomani della vittoria e annuncia che lo stile del suo governo sarà umiliata

# E' spagnola la meglio GIOVENTU'

reportage

Filippo Ceccarelli

inviato a MADRID

La lezione spagnola è il titolo di un libro appena uscito (Il Mulino, 459 pagine, 25 euro) che i giornalisti italiani più diligenti hanno fatto a tempo a infilare in valigia prima di volare a Madrid per la strage, le elezioni e quindi l'ascesa imprevedibile di José Luis Rodríguez Zapatero. Si tratta di un testo molto interessante del sociologo Victor Pérez Díaz, preceduto da un saggio di un censurista di pagine - ancora più interessanti per un italiano - in cui il politologo ed economista Michele Salvati, con la consueta e lucida onestà, spiega in sostanza come la classe politica spagnola sia ormai divenuta assai migliore della nostra, e perché. Eppure non si trova, in questa lezione, una verità che forse è la più scomoda da accettare nella sua evidenza biologica, nella sua immediatezza puramente anagrafica. E cioè che nella Spagna democratica si diventa presidenti a 40 anni, o poco più.

Il confronto con l'Italia appare a questo proposito, più che penoso, allarmante. Quando conquistò il potere nel 1976, Adolfo Suárez aveva infatti 43 anni. E nel 1982 Felipe González arrivò alla Moncloa a 40 anni. Nel 1992 José María Aznar vinse le elezioni a 43 anni. E ora si ritira a 51, in perfette condizioni per una nuova vita. Zapatero trionfa, pure lui, a 43 anni.

I manifesti elettorali ancora appesi per le vie di Madrid rendono l'immagine di un leader che è giovane, non giovanile. Osservato dal vivo, il futuro premier mostra un volto integro, degli occhi vivi, un'indiscutibile energia. Il suo personalissimo album fotografico, in parte consultabile nella biografia autorizzata del giornalista Oscar Campillo, evidenzia le immagini di un giovanotto in jeans, polo e golfetti a strisce, abbracciato alla bella moglie, o giovane padre un po' trendy, o carozzino e bimbe. E sono sue foto di tre quattro cinque anni fa. Sempre in quel libro si apprende che fa il karaté e più di tutti gli piacciono i Supertramp, che legge José María e va a vedere Almodóvar, artisti di una Spagna evoluta ed europea.

E insomma. Come lo Aznar, a suo modo, anche Zapatero è un personaggio immerso nel tempo. Con assoluta naturalezza trasmette quindi ottimismo nel futuro, voglia di fare. Ma è poco. Tra «cambio» e ricambio, politico e generazionale, c'è dunque da queste parti un nesso virtuoso, una coincidenza

I trenta-quarantenni contano, pesano, fanno cambiare le decisioni del potere. Zapatero non è giovanile, è giovane. Come lo era chi lo ha preceduto alla Moncloa: Suárez, González, Aznar. Tutti si sono ritirati senza psicodrammi, lasciando il posto ai «becerilles» i torrelli da corrida

salutare, una valvola di sicurezza. La meglio gioventù non è in Spagna il verso di un poeta che non c'è più (Pasolini), né un bel film che per una volta si fa grande successo televisivo. A differenza che da noi, «la mejor juventud» è un elemento decisivo della realtà sociale. I giovani cantano, pesano, fanno cambiare le decisioni del potere. Non sono gli stupidotti che recitano nelle trasmissioni di Maria De Filippi. Né gli eterni bambini

ormai cinquantenni dei film di Verdone o Castellitto, campioni d'incasso.

Erano tutti ventenni e trentenni gli spagnoli che sabato scorso si sono andati a manifestare sotto la sede del Psoe per far dire al governo la verità sulla strage dei treni. C'è chi fa risalire al voto giovanile (un milione circa di nuovi elettori) il successo dei socialisti. E' del tutto normale, qui. E se si prova a farlo presente, si viene guardati con aria interrogativa: «questo, da dove viene?»

Dall'Italia, appunto. Dove l'ultimo consapevole ricambio politico generazionale risale al 1969, patto di San Ginesio, dal quale di un paesino marchigiano dove gli allora giovanotti De Mita e Forlani si misero d'accordo per conquistare, come fecero di lì a poco, la segreteria dc. Poi più nulla. O meglio: qualcosa di significativo si vide forse al tempo dei sindaci (Rutelli, Orlando, Bianco, Cacciari, Bassolino) fra il '92 e il '93. Ma presto quella leva di giovani amministratori si annacquò in un indistinto «nuovismo».

Oggi, a 67 anni, Berlusconi si rifà «il tagliando», cioè ricorre alla chirurgia estetica per sembrare più giovane in tv. Mentre il suo benemerito avversario Prodi, pressappoco coetaneo, è costretto per la terza volta in nove anni a smentire di tingersi i capelli. Quasi più vicino ai no-

vanta che agli ottanta, Andreotti è ancora l'unico a capire la politica estera; l'ex Capo dello Stato Scalfaro miete applausi girotondini; il presidente emerito Cossiga è una star televisiva e ogni tanto si permette di dare del «ragazzino» a Berlusconi.

Ecco, qui non accadrebbe mai. Esaurito il loro ciclo, in Spagna i politici non cercano di diventare eterni. Si ritirano. Senza psicodrammi si è ritirato Jordi Pujol, il Mosè dell'autonomismo catalano; allo stesso modo non si è ripresentato alle elezioni González. L'altro giorno «El Mundo» ha pubblicato un articolo su Alfonso Guerra, storico vicepresidente del decennio socialista, che invece s'è ripresentato, a Siviglia. Il titolo era «El último mohicano». Del personaggio si metteva in evidenza il glorioso passato, il suo far parte della «vecchia guardia», l'andatura lenta, la chioma canuta: a 64 anni, «Vecchia guardia», «vecchio leone», «l'unico sopravvissuto» del Parlamento del 1977. E questo quando Italia girano ancora quelli della Costituente (1946). E alcuni di loro, ultratruanari, si prendono pure sfizi proibiti. Fantastico.

E però, tra le varie lezioni della Spagna, c'è di sicuro anche quella che la politica e il potere non sono da intendere come un'esclusiva dei «carozzi», dei vecchierelli. E' qualcosa che va al di là degli schieramenti. Ora,

LA SPAGNA CATTOLICA NON E' RIGORISTA COME L'AMERICA PROTESTANTE, MA SI E' RIBELLATA ALLA BUGIA DI STATO

## Perché le elezioni sono state vinte da John Zapatero Kerry

Enric Juliana

NON è la vittoria del socialismo del pugno e della rosa, come accade con il grande trionfo di Felipe González nel 1982. Non è una svolta spettacolare della Spagna verso sinistra alla ricerca di un esperimento sociale alla Porto Alegre.

No. È la vittoria della tranquillità contro la tensione; del desiderio di serenità e concordia nazionale contro l'aspirazione della dialettica «cico-nemico». È la vittoria del partito democratico contro il paradigma Bush applicato in Europa (una novità, questa, sulla quale dovrebbe riflettere anche Berlusconi). Questo è sicuramente il significato profondo della grande svolta elettorale che si è appena verificata in Spagna.

Non è nemmeno una vittoria «politica» e indiretta di Bin Laden alle urne. Tale affermazione è di un'assurdità tale che quasi nessuno si azzarda a pronunciare a voce alta, ma è possibile che sia presente in qualche mente manichea. Il Partito popolare avrebbe potuto vincere le elezioni del 14 marzo, nonostante il terribile attentato di Madrid. Ma avrebbe dovuto fare tutto il contrario di quello che José María Aznar ha ordinato ai suoi ministri di fare. Se il Pp avesse accettato sin dal

primo momento che la pista di Al Qaeda era un'ipotesi ragionevole; se avesse chiamato all'«unità nazionale» tutti i partiti democratici spagnoli senza esclusione alcuna, e se avesse offerto al leader dell'opposizione e ai presidenti dei governi regionali di condividere la «gestione morale» della crisi, il centrodestra spagnolo forse avrebbe ottenuto un grande risultato dato che, nei momenti di crisi e confusione, la tendenza dominante della gente, in qualsiasi Paese del mondo, è l'adesione al potere, alla ricerca della sicurezza.

Però Aznar ha deciso di prendere la strada opposta. Ha voluto governare da solo la crisi, ossessionato forse dal mito individualista del Cid Campeador, il grande eroe nazionale-castigliano, dando priorità assoluta all'ipotesi dell'Eta, nella misura in cui questo era lo scenario più favorevole agli interessi del suo partito. Perché? Perché negli ultimi anni il Pp si è dedicato a diffondere il sospetto che i socialisti fossero deboli davanti alla minaccia del terrorismo, nello stesso modo in cui George W. Bush accusa il candidato democratico John Kerry di essere un uomo «blandito» e incapace di far fronte ai «colossali» nemici contro i quali combattono gli Stati Uniti. Tuttavia questa campagna di pressione



L'ex premier José María Aznar

sui socialisti, particolarmente acuta dopo la formazione di un governo regionale delle sinistre in Catalogna, si è dimostrata un boomerang.

Gli spagnoli, orgogliosi di aver superato felicemente le tragiche lotte che hanno segnato la loro storia e tuttora consapevoli che la politica del consenso è stata molto fruttuosa,

hanno sviluppato sin dal 1977 un particolare patriottismo civile incarnato da Re Juan Carlos, che non ha bisogno di bandiere troppo grandi, nemmeno vecchi sogni imperialisti: semplicemente il desiderio di continuare a essere un Paese pacifico e moderno. Man mano che la campagna elettorale andava avanti, molte persone hanno cominciato a preoccuparsi. «Fino ad ora ci azzuffavamo soltanto per il calcio, ma adesso corriamo il rischio di azzuffarci per la politica, oppure per il fatto di essere castigati piuttosto che catalani», erano i commenti al Bar Sport dell'angolo. Ventiquattrore dopo il terribile attentato di Madrid, ha cominciato a diffondersi in tutto il Paese il sospetto che il governo occultasse qualcosa di importante alla società e agli altri Paesi europei. Internet e i messaggi dei cellulari si sono ribellati contro la manipolazione informativa della televisione di Stato e hanno accelerato il sorpasso che era cominciato ad emergere da alcuni sondaggi all'inizio della campagna elettorale. I giovani, molto preoccupati per il loro futuro, hanno avuto un ruolo molto importante nella svolta.

Pur essendo di tradizione cattolica e meno rigoristi dei protestanti anglosassoni, gli spagnoli si sono ribellati

contro la non-verità, il sospetto della bugia di Stato, per patriottismo civile e per paura dei fantasmi del passato. Il cardinale Antonio María Rouco Varela, arcivescovo di Madrid, un galiziano molto prudente e conservatore, ha intuito quello che stava succedendo e alcune «prima delle elezioni» ha chiesto ad Aznar «prudenza e chiarezza».

Queste sono, molto sinteticamente, le ragioni per le quali in Spagna ha vinto «John Zapatero Kerry» e ha perso la fantasia ideologica dei neo-conservatori, che considerano il comunismo - il grande tesoro della Spagna democratica - una debolezza in «tempi di apocalisse». Il filosofo nordamericano di origine tedesca Leo Strauss (1899-1973), grande ispiratore intellettuale della galassia «neocon» che circonda Bush, è teorico dell'uso della «guerra» come male minore nel «senso del realismo politico delle élite», ha scritto: «Una società abituata a un senso della sua esistenza, a un obiettivo, non può perdere la fede in tale obiettivo senza avere la sensazione di essere completamente abbandonata». La Spagna si è sentita abbandonata. Ed è questo il grande paradosso del 14 marzo di José María Aznar.

Vicedirettore de La Vanguardia di Barcellona



DA WASHINGTON UN RICHIAMO ALL'UNITÀ DELLA COALIZIONE NEL GOLFO

## Caccia a Bin Laden in Pakistan morti 8 soldati e 24 guerriglieri integralisti

Almeno otto soldati pakistani e 24 militanti integralisti stranieri e pakistani sono rimasti uccisi ieri nel corso di una operazione condotta da truppe pakistane alla ricerca di talebani e membri di Al-Qaeda - e in particolare del loro capo Osama bin Laden - in Pakistan, nelle zone tribali alla frontiera con l'Afghanistan. L'operazione è stata condotta all'alba da paramilitari pakistani che sono andati all'attacco di guerrieri tribali ai confini con l'Afghanistan, presso i quali avevano trovato rifugio numerosi talebani. Le zone tribali presso Wana, nell'estremo Ovest del Pakistan, sono da settimane nel mirino di Islamabad, che ha destinato migliaia di soldati alla caccia dei terroristi, spesso nascosti dai locali.



Controlli di polizia in strada a Karachi

## Riad annuncia: ucciso in una sparatoria con la polizia un braccio destro di Osama

L'Arabia Saudita ha annunciato ieri la morte, in una sparatoria con la polizia, di uno dei terroristi più ricercati nel regno, capo di tutte le operazioni della rete di Al-Qaeda che partivano dalla penisola araba. L'uomo è stato identificato come Abu Hazim al-Sahri, conosciuto anche come Khalid Ali Haji. Era nato circa trent'anni fa a Gedda, sul Mar Rosso, in Arabia Saudita, da una famiglia yemenita. Dopo un arresto e la deportazione negli Emirati Uniti, era andato in Afghanistan dove si era arruolato nella legione araba di Osama bin Laden, di cui era diventato la guardia del corpo. Con al-Sahri, nella sparatoria, è morto anche un saudita, Ibrahim Ben Abdel Aziz Ben Mohammad Al Mazini.



L'attacco kamikaze del novembre scorso a Riad

IL PRESIDENTE TORNA NEI SONDAGGI DAVANTI A KERRY (47 A 43) MA RESTA GRANDE IL NUMERO DEGLI INCERTI

# La Casa Bianca: i terroristi non ci piegheranno

## «Anche gli alleati dovrebbero restare in Iraq per non darla vinta a Al Qaeda»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

I terroristi non piegheranno la determinazione degli Stati Uniti, e anche gli alleati dovrebbero restare fermi in Iraq per non darla vinta ad Al Qaeda. È l'appello che ha lanciato ieri il presidente Bush nel primo commento pubblico dopo la vittoria dei socialisti in Spagna, mentre l'Onu discute se e come mantenere il proprio ruolo.

Il capo della Casa Bianca ha parlato incontrando il premier olandese Jan-Peter Balkenende, leader di un altro Paese che ha inviato truppe in Iraq anche se la maggioranza della popolazione è contraria. «I terroristi», ha detto Bush, commentato il possibile ritiro dei soldati spagnoli - uccideranno persone innocenti per cercare di spingere il mondo a piegarsi. Sono killer a sangue freddo e vogliono scuotere la nostra volontà, ma con gli Stati Uniti non ci riusciranno mai, perché noi capiamo la posta in gioco. È essenziale che il mondo libero resti forte, risoluto e determinato».

Anche gli olandesi, però, vorrebbero richiamare le truppe, e i giornalisti hanno domandato al presidente che cosa direbbe loro per farli restare. «Chiedersi di pensare agli iracheni che non vogliono il nostro ritiro», ha risposto - perché intendono essere liberi. Ricorderei ai cittadini olandesi che Al Qaeda è interessata all'Iraq per una ragione: capisce che è un fronte nella guerra al terrore, e teme la

### LE TRUPPE EUROPEE DELLA COALIZIONE



Numero di soldati dell'Unione europea dislocati in Iraq sotto il controllo degli Stati Uniti

Nuovi membri dell'Ue (1 maggio 2004)

diffusione di libertà e democrazia nel Medio Oriente. Perciò è essenziale che restiamo fianco a fianco con la gente irachena, mentre comincia il processo di autogoverno. Bush ha detto che la decisione di restare compete al premier olandese Balkenende, ma poi ha aggiunto: «Entrambi siamo d'accordo sul fatto che un Iraq libero è essenziale per un mondo pacifico. Al

Qaeda ci vuole fuori dall'Iraq perché vuole usarlo come esempio della sconfitta di libertà e democrazia».

Queste parole dimostrano la preoccupazione per gli sviluppi in Spagna, mentre il capo della Casa Bianca si trova in una situazione molto delicata: da una parte, infatti, vorrebbe cominciare a ritirare le truppe americane in vista delle elezioni

di novembre, ma dall'altra non può dare l'impressione di scappare. È una questione rilevante anche sul piano interno, perché il candidato democratico alle presidenziali, John Kerry, ha detto di aver l'appoggio di molti leader stanieri che gli chiedono di battere Bush.

Il presidente ha risposto domandando i nomi, ma il senatore ha replicato che non servono,

perché l'isolamento internazionale di Washington è evidente. Simmetricamente misterioso e allusivo è stato il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, per il quale, «se la Spagna va via, ci saranno altri Paesi a prendere il suo posto. Quali, però, non ha detto, limitandosi a osservare che «vedrete Paesi reagire in modo esattamente opposto, che si faranno avanti e che diranno:

«Gli integralisti uccideranno persone innocenti per spingere il mondo a cedere. Sono killer spietati che vogliono scuotere la nostra volontà».

Gli Stati Uniti sarebbero pronti ad accettare una nuova risoluzione dell'Onu che sancisca il passaggio dei poteri al governo di Baghdad

missione dell'Unione Europea a New York, per discutere la situazione dopo la svolta in Spagna. Kofi Annan ha detto che il Consiglio di Sicurezza sta discutendo una risoluzione che non solo riaffermerebbe il mandato dell'Onu, se le circostanze lo permetteranno, ma riguarderebbe anche la sicurezza e possibilmente una forza multinazionale. Il portavoce della Casa Bianca McClellan ha aggiunto che un'iniziativa del genere «a questo punto sarebbe appropriata». Forse il documento potrebbe soddisfare il furore premier spagnolo Zapatero ed evitare il ritiro, ma il problema è come scriverlo. Fino a domenica Washington, Londra e Madrid volevano un testo che sancisse il piano americano, ma ora le alleanze stanno cambiando.

Lakhdar Brahimi, l'invitato speciale del segretario Onu in Iraq, ha detto che per tornare il Palazzo di Vetro vuole due lettere d'invito, una dall'Autorità americana guidata da Paul Bremer, e l'altra dal Consiglio governativo provvisorio locale. Senza queste garanzie politiche e di sicurezza l'Onu non si muoverà. Brahimi ha rivelato di aver ricevuto una nota in cui l'ayatollah al-Sistani dice di essere favorevole al ritorno delle Nazioni Unite, ma altri leader sciti come Abdel-Aziz al-Hakim, Ibrahim al-Jaafar e Mohammed Bahr al-Ulloum fremano, accusando il Palazzo di Vetro di essersi lasciato strumentalizzare per giustificare l'occupazione.

A FINE GIUGNO RIUNIONE TRA THINK TANK PROGRESSISTI DI EUROPA E STATI UNITI

# Vertice neoliberal a Roma per discutere il dopo-Bush

L'obiettivo: «Studiare quale potrà essere l'impatto di una nuova amministrazione democratica in Usa sulle relazioni transatlantiche»

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

APPUNTAMENTO a Roma per i centri studi progressisti d'Europa e neoliberali degli Stati Uniti intenzionati a disegnare a fine giugno le linee di un programma comune teso a rilanciare la cooperazione atlantica, lasciandosi alle spalle le lacerazioni verificatesi sulla guerra in Iraq.

Tutto è iniziato in febbraio con un incontro a Washington fra John Podesta, ex capo di gabinetto di Bill Clinton, e il direttore della Fondazione Italianeuropei, Andrea Romano, cui è seguita una triangolazione con Matt Browne, direttore del centro studi britannico «Policy Network» considerato molto vicino al premier Tony Blair. Se l'idea del pensatore neoliberale nasce nella Fondazione Italianeuropei di Giuliano Amato e Massimo D'Alema, a renderla possibile è la scelta di Podesta, che guida il «Center for American Progress» - aggressivo laboratorio politico del candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry - secondo il quale è ormai maturo il momento per un incontro fra progressisti europei e americani al fine di studiare un'agenda comune. Il proposito della nostra di-



Peter Mandelson



Laurent Fabius

scussione - si legge nella lettera di invito recapitata ai partecipanti - è di studiare quale potrà essere l'impatto di una nuova amministrazione democratica sulle relazioni Stati Uniti-Europa.

L'attesa negli ambienti vicini a Kerry è alta. «Andremo a Roma per sanare le ferite alle relazioni inter-atlantiche causate dalle scelte dell'amministrazione Bush», spiega Nicole Mlade, analista di affari europei del «Center for American Progress» - e per discutere non solo di lotta al terrorismo ma anche di globalizzazione, lotta all'Aids, difesa dell'ambiente. Ma perché vedersi a Roma? «Perché l'Italia è stata a fianco degli

Stati Uniti nella guerra al terrorismo e in Iraq», risponde Mlade. Nello schieramento democratico si lavora alla preparazione dell'agenda della presidenza Kerry, e il seminario di Roma - il 29 e il 30 giugno - viene visto come un necessario momento di riflessione con i partner europei, teso anche a sottolineare un approccio multilaterale che raccoglie consensi nel pubblico americano.

Ai tempi dell'amministrazione Clinton il dialogo fra democratici e progressisti europei prese il nome di «Terza Via»: adesso nessuno si richiama apertamente a quell'esperimento, ma l'intenzione è simile. L'Europa e gli Stati Uniti devono



Giuliano Amato



Massimo D'Alema

### I LEADER INVITATI

Giuliano Amato, Fondazione Italianeuropei  
Wouter Bos, Leader del partito laburista olandese  
Massimo D'Alema, Fondazione Italianeuropei  
Patrick Diamond, Consigliere del primo ministro britannico  
Reinhard Hesse, Consigliere del cancelliere tedesco  
Laurent Fabius, Ex premier francese  
Roger Liddle, Consigliere per gli Affari europei del primo ministro britannico  
Peter Mandelson, Policy Network  
Dominique Strauss-Kahn, A Gauche en Europe  
Rand Beers, Consigliere del senatore John Kerry per la politica estera  
Tony Blinken, Consigliere del Senato Usa per le relazioni estere  
John Ikenberry, Professore di Geopolitica alla Georgetown University di Washington  
John Podesta, Presidente del Center for American Progress

ritrovare sull'agenda di lavoro e sui valori», dice Nicole Mlade. Se il nemico comune oggi è il terrorismo lo si deve affrontare «senza alienarsi gli alleati», come vuole ripetere il senatore Kerry. «Prepariamo l'even-

Un'idea della Fondazione «Italianeuropei» di Amato e D'Alema, del Center for American Progress di Kerry e del Policy Network vicino a Blair

oltre alle presenze di Amato e D'Alema, il leader laburista olandese Wouter Bos, l'ex premier francese Laurent Fabius, il consigliere di Gerhard Schröder Reinhard Hesse e una folta delegazione di blairiani guidati dal guru Peter Mandelson - presidente di «Policy Network» - e Roger Liddle, voce di primo piano sulla politica estera al numero 10 di Downing Street.

I progressisti britannici hanno spinto molto per accorciare i tempi dell'incontro fra centri studi: «Bisogna farlo prima del voto presidenziale negli Stati Uniti», spiega da Amsterdam Matt Browne - perché è essenziale avere le idee chiare su come ricominciare da subito il dialogo atlantico in caso di vittoria dei democratici a novembre. Come dire: sconfitto George W. Bush non ci sarà tempo da perdere, i ritmi della guerra al terrorismo non concedono pause. Browne esita sulla definizione di «neoliberale» cara ad Amato e Pollack e difende la più tradizionale etichetta di «progressista»; ma anche di questo si discuterà a Roma, dove i socialisti spagnoli di Zapatero hanno già assicurato la loro presenza, riservandosi di far sapere chi manderanno. Fra i possibili candidati ci sono il possibile neoministro degli Esteri, Miguel Moratinos, e l'ex segretario socialista Joaquín Almunia.

**Riduce gli inestetismi della «Cellulite»**

In Farmacia

**Arriva «Sirky Cell System»** la nuova crema ad uso topico di impiego cosmetico contenente SY 929, un'associazione di potenti principi attivi, che si è rivelata efficace nel coadiuvare la riduzione degli inestetismi epidermici della cellulite attenuando visibilmente l'aspetto a «buccia d'arancia». «Cell System», distribuito presso le Farmacie Italiane dalla società Sirky è il primo trattamento con formule differenziate in base all'età, 20-30-40-50 anni in poi e ai diversi stadi di inestetismo cutaneo della cellulite, I°, II°, III°-IV° stadio.

**publikompass**  
Cons. Massimo d'Alema, 80 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.00  
Via Carducci, 26 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.80



IERI SERA A «BATTI E RIBATTI»

Feltri accusa «La Stampa»  
Ma sbaglia

■ Ieri sera a «Batti e Ribatti», nel corso di una intervista, il direttore del quotidiano «Libero», Vittorio Feltri, ha sostenuto che «La Stampa» non aveva pubblicato la notizia del sequestro - per altro contestata dai legali degli ebrei, che hanno fatto opposizione in giudizio - dei bassorilievi di Antonio Canova a casa dell'avvocato Giovanni Agnelli. Vittorio Feltri è incorso in un errore: la notizia è stata infatti pubblicata domenica nelle cronache nazionali de «La Stampa».

IL GUARDASIGILLI BLOCCA IL PROVVEDIMENTO DEL CSM



Roberto Castelli

Castelli: il procuratore Cordova a Napoli per altri sei mesi «per proseguire indagini»

■ Agostino Cordova, trasferito d'ufficio per incompatibilità dal Csm, resterà altri sei mesi procuratore di Napoli. La notizia è stata confermata dal Guardasigilli Roberto Castelli: «Cordova sta compiendo indagini importanti, che deve portare avanti». Entro il 24 marzo Cordova avrebbe dovuto lasciare la carica per assumere quella di consigliere in Cassazione, assegnatagli dal Csm. La decisione ha sollevato la protesta dell'Anm e dell'Unione Camere Penali. «Il ministro si è assunto una gravissima responsabilità», ha dichiarato il consigliere del Csm Francesco Menditto.

REFERENDUM CONSULTIVO IN 43 COMUNI DELL'ALTO FRIULI



Elettori alle urne

Domenica 66 mila elettori alle urne per la «provincia della montagna»

■ Elettori alle urne in Friuli-Venezia-Giulia. Il referendum consultivo per la costituzione della quinta provincia regionale si svolgerà domenica 21 marzo, in 43 comuni dell'Alto Friuli. Al voto, dalle ore 7 alle 22, parteciperanno 65.981 elettori, 33.840 donne e 32.141 uomini. Dopo il referendum, che non avrà quorum, la Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha competenza primaria sull'assetto dei propri enti locali, in caso di vittoria del sì, avrà 60 giorni di tempo per approvare la legge che istituisce la provincia della montagna.

QUASI FATTE LE «SQUADRE» PER IL DOPPIO APPUNTAMENTO

# I partiti in marcia divisi verso i cortei pacifisti

Domani a Roma non ci sarà Berlusconi, sabato i Ds temono contestazioni ad Assisi

Fabio Martini

ROMA

L'estenuante, confuso «pre-partita» è finito e oramai sono quasi pronte le «formazioni» per le due manifestazioni, il comizio bipartisan di domani contro il terrorismo e la marcia pacifista del 20. La manifestazione «istituzionale» promossa dal presidente dell'Ani Leonardo Domenici in piazza del Campidoglio a Roma per il 18 sarà disertata dal governo (non dovrebbero esserci il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il vicepresidente Gianfranco Fini e quasi nessun ministro), finora resta confermata la presenza del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, si riserva una decisione il presidente del Senato Marcello Pera, mentre Forza Italia, An, Udc, Lega, Lista Prodi saranno rappresentati ai massimi livelli.

Per quanto riguarda la marcia pacifista di sabato 20 invece la novità delle ultime ore è la crescita esponenziale delle adesioni di base: in alcuni casi sono letteralmente raddoppiate le prenotazioni per i pullman organizzati dai partiti, dalle associazioni e in particolare dalla Cgil. Al punto che l'obiettivo non dichiarato degli organizzatori (200.000 persone) potrebbe raddoppiare a seguito di una voglia di esserci nettamente cresciuta dopo



Francesco Caruso (Disobbedienti)

Confermata la presenza di Casini in Campidoglio, si riserva una decisione il presidente del Senato Pera

l'attentato di Madrid. E mentre sul piano delle adesioni dei personaggi politici non ci sono novità significative (Piero Fassino e Francesco Rutelli marceranno nel tratto di corteo occupato dalla Lista unitaria) è stato finalmente deciso, il percorso: ha prevalso l'ala militante del pacifismo che chiedeva le vie centrali di Roma, mentre la sinistra



Il segretario dei Ds Piero Fassino ad una manifestazione per la pace in Israele

«istituzionale» aveva suggerito nei giorni scorsi un percorso più periferico. Alla fine è stato deciso che il corteo si snoderà tra piazza Barberini e la Bocca della Verità al Circo Massimo, nel cuore della Roma archeologica.

Entrambe le manifestazioni hanno suscitato dentro e tra gli schieramenti polemiche capziosissime, calcoli di

convenienza, scomuniche. Ma l'evento che ha provocato maggiori incomprensioni è quello in programma domani pomeriggio alle 16 in piazza del Campidoglio e promosso dall'Ani. In questo caso non ci sarà nessun corteo, ma i partecipanti e i gonfalonieri dei Comuni si raduneranno sotto un palco dal quale parleranno il presidente dell'Ani Leonardo

Domenici (sindaco ds di Firenze) e il vicepresidente dell'Ani Paolo Agostinacchio, sindaco di Foggia e probabilmente - ma la trattativa è aperta - un terzo sindaco. Il forlì più clamoroso, salvo colpi di scena dell'ultima ora, è quello del presidente del Consiglio che, in un'intervista al Foglio, aveva aderito alla manifestazione e poi ci ha ripensato. In com-



Luigi Bobba (Acli)

Le novità dell'ultima ora arrivano dalla Quercia «Non essere unitari al summit dell'Ani è una regressione»

penso ci sarà una delegazione di Forza Italia, guidata dal coordinatore Sandro Bondi e dal vicecoordinatore Fabrizio Cicchitto; l'Udc sarà in piazza col segretario Marco Folini, mentre An sarà guidata dal coordinatore Ignazio La Russa. Quanto ai partiti della Lista Prodi saranno rappresentati da delegazioni guidate dai quattro segretari: Fassino per

i Ds, Rutelli per la Margherita, Boselli per la SdI, la Sbarbati per i Repubblicani europei. Non ci sarà invece il leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario che dopo un'iniziale incertezza ieri si è allineato ai pacifisti più intransigenti all'interno (Paolo Cento) e all'esterno del partito: «La manifestazione - ha detto Pecorella - è stata truccata, non è più istituzionale, la Cgil l'ha stravolta con dichiarazioni filo-guerra».

La novità delle ultime ore arriva dai Ds: dopo alcuni giorni «a metà del guado» i dirigenti della Quercia hanno deciso di rivendere con energia la partecipazione alla manifestazione bipartisan. Dice il presidente dei senatori Giovanni Angius: «Chi non viene il 18 sbaglia: guardare il vicino e non l'obiettivo comune che è il terrorismo vuol dire soffrire di strabismo visivo». E Vannino Chiti: «Non essere unitari è una regressione». I Ds passano al contrattacco confortati probabilmente dal doppio forfait di Berlusconi e Fini, una assenza che indirettamente potrebbe alleggerire le contestazioni alla marcia del 20. Dice Paolo Cento: «Certo, se non ci sarà l'immagine di Berlusconi-Fini-Fassino-Rutelli affiancati è molto probabile che le contestazioni saranno intense». Difficile però immaginare che i leader riformisti possano evitare i fischi di una parte del corteo.

CARUSO, LEADER DEI DISOBBEDIENTI DI NAPOLI

## «Non vogliamo Fassino in piazza sabato»

intervista

Fulvio Milone

NAPOLI

BERLUSCONI? «Parla la fine di Aznar. Fassino? «Volevamo dargli un ceffone umanitario, in realtà è lui che ha rifilato un sonoro schiaffo al popolo italiano». «Esprimendosi con chiarezza sul ritiro delle nostre truppe. Se davvero avrà la faccia tosta di presentarsi alla manifestazione di sabato lo accoglieremo con fischi e pernacchie. Da buon «disobbedienti», Francesco Caruso, uno dei leader No Global, non risparmia nessuno. Mentre il Movimento si prepara al corteo pacifista di sabato contro la guerra, rifila cazzotti (figurati e umanitari, s'intende) a tutti: al governo come alla sinistra.

Caruso, sia pure fra mille polemiche giovedì 18 ci sarà un corteo bipartisan contro il terrorismo, mentre il vostro, sabato 20, è solo contro la guerra. Perché?

«Lo slogan «contro la guerra infinita» e per il ritiro immediato delle truppe dall'Iraq» racchiude in sé il no a ogni forma di violenza e a tutte, e sottolineo tutte, le stragi: quelle di New York e di Madrid, certo, ma anche di Bagdad bombardata dagli aerei anglo-americani.

Ma i duecento morti in Spagna pesano come un macigno. Potete fare un riferimento chiaro alla strage di Madrid nel tema della vostra manifestazione. O no?

«Ma che slogan è: no al terrorismo? Un'implorazione rivolta a Bin Laden, o che altro?»

Che cosa intende dire? «Che mi significa dire no al terrorismo se a gridarlo è proprio chi ha contribuito a crearlo, come il governo Berlusconi? La prima causa delle bombe di Al Qaeda è la guerra in Iraq: è da lì che è partita un'allucinante logica dell'occhio per occhio di cui la gente comune sta facendo le spese. E

il terrorismo l'effetto della guerra globale scatenata dagli Usa e appoggiata dagli amici di Bush, non il contrario.

Non conta l'11 settembre? «L'attentato alle Torri Gemelle, atto comunque da condannare senza esitazioni, non c'entra niente con l'attacco all'Iraq. Se non sarà rimossa la causa, il terrorismo non cesserà mai. Noi badiamo alla sostanza: gridando no alla guerra diciamo basta a ogni conseguenza forma di violenza. E possiamo dire che per noi i morti hanno un peso diverso: le vittime innanzi sono tutte sullo stesso piano, siano esse americane, spagnole, ma anche irachene. Vogliamo che in Italia accada ciò che è successo in Spagna: se mandiamo i soldati a occupare un altro paese contro il volere del popolo che governa, è inevitabile che tocchi la fine di Aznar».

C'è l'avete anche con una parte della sinistra?

«Ah, Fassino, Fassino... Alla Camera, quando si è trattato di votare nel referendum sulla nostra missione in Iraq, si è comportato in modo arrogante».

Arrogante? «Nel momento in cui non si è schierato per il sì all'immediato ritiro delle truppe, ha mollato un sonoro ceffone agli italiani. E dire che volevamo dargliene uno noi, sia pure umanitario».

Ma ha detto che parteciperà anche lui alla manifestazione di sabato.

«Verrà a fare un po' di passerella, si tratterà per qualche minuto a beneficio dei tg dell'una e poi se ne andrà a casa. Venga pure: non riceverà ceffoni. Ma tanti fischi, quelli sì».

E voi che farete il 18, quando ci sarà la manifestazione bipartisan?

«Non ce ne staremo certo con le mani in mano».

Niente atti di forza?

«Niente atti di forza. Ma ci presenteremo in forze davanti alle sedi dei partiti di governo e degli altri che hanno aderito al qual corteo per fare controinformazione».

# BARCELLONA

GIRONA

A PARTIRE DA **1,99**

€ SOLO ANDATA

€14 DI TASSE AEROPORTUALI E DI SICUREZZA

**PARTENZE DA TORINO**

**RYANAIR.COM**

Preziosi entro 18.03.04. Valido per viaggiare dal 01.04.04 - 30.06.04. Esclusi periodi festivi. €2,00 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a Italia. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dai posti. Supplemento "security" €2,50 per tratta

LUIGI BOBBA, PRESIDENTE DELLE ACLI

## «Contro i conflitti e le false adesioni»

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

LUIGI Bobba, malgrado l'infuriare delle polemiche politiche e le defezioni dell'ultima ora i sindacati, le Acli da lui presiedute (800 mila iscritti) aderiscono sia al corteo bipartisan di domani che alla marcia pacifista di sabato. Berlusconi considera incoerente partecipare ad entrambe le manifestazioni. Lei perché lo farà?

«Nessuna incoerenza. Sono iniziative distinte ma parimenti utili per alzare lo sguardo e colmare il deficit di iniziativa politica sull'Iraq che ha affossato il semestre di presidenza italiana dell'Ue. Al riparo da ambiguità e false retoriche, riteniamo giusto marciare per dire no al terrorismo, alla logica della guerra preventiva e per chiedere all'Europa di agire. E di agire insieme, innanzi tutto per passare alle Nazioni Unite la gestione della questione irachena. Invece in Italia da una parte il governo, solo per far esplodere le contrapposizioni nel centrosinistra, non ha avuto neppure la sensibilità di distinguere le varie missioni estere, dall'altra gli oltranzisti dell'antiamericanoismo come Gino Strada, sempre pronti a mettere alla gogna i parlamentari dell'opposizione che non hanno partecipato al voto. Intanto, in linea con la lucida strategia dei fondamentalisti, l'Iraq rischia di diventare una Somalia, ovvero un paese esportatore di terroristi e conflitti planetari».

La strage di Madrid ha cambiato il vostro giudizio negativo sulla guerra intrapresa dagli Stati Uniti in Iraq?

«No, anzi lo ha rafforzato. Adesso è ancora più evidente l'assoluta urgenza di una politica di pace e non di guerra, che sappia coniugare forza e intelligenza, e che, so-

prattutto, si fondi sul diritto alla giustizia. Serve, insomma, una politica unitaria europea che riesca finalmente a portare in Iraq la bandiera dell'Onu. Questa è l'unica risposta efficace al terrorismo, ossia ad una sfida globale da affrontare unitariamente. Noi abbiamo posto subito una condizione, ossia che la tragedia spagnola occupasse il centro anche della manifestazione di sabato perché ogni azione terroristica, da qualunque parte venga, va assolutamente condannata».

Perché la missione «Antica Babilonia» ha spaccato il fronte pacifista?

«Colpa di formule poco chiare come il «sostegno alla resistenza irachena», che giustamente non figura nella piattaforma del movimento per la pace. Così sfileremo contro tutte le guerre, comprese quelle dimenticate, senza cadere nei massimalismi che fanno del terrorismo il riflesso di una situazione di povertà, oppressione o sottosviluppo. Non è con le bombe che si incide sui gravi squilibri del pianeta, anzi l'odio reciproco e l'intolleranza colpisce per primi gli indigenti. Il terrorismo ha in sé una matrice irrazionale e nichilista che va riconosciuta e affrontata come tale, perché è quella che genera una violenza indiscriminata. Perciò, dopo Madrid, risultano ancor più inopportune le divisioni e le delegittimazioni reciproche all'interno del composito movimento pacifista, così come i toni e le parole usate da alcuni in queste settimane. Dare del delinquente politico a chi non vota sulla missione in Iraq e promettergli ceffoni si scende in piazza per manifestare ha ben poco di pacifico o pacifista. Ma adesso emergono nel loro grigiore morale le pochezze e il provincialismo delle nostre polemiche interne sul voto o sul non voto rispetto al rifinanziamento delle missioni italiane di peacekeeping».



VIA LIBERA AL SENATO CON UN'INTESA BIPARTISAN

Il 10 febbraio sarà il «Giorno del ricordo» per ricordare le vittime delle foibe

■ D'ora in poi, ogni 10 febbraio sarà il «Giorno del ricordo» per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e nella più complessa vicenda del confine orientale. Il Senato ha infatti approvato il ddl di iniziativa dell'on. Menia (An) che aggiunge una solennità civile al nostro calendario. In quella data saranno previste iniziative per diffondere la conoscenza di questi eventi presso i giovani delle scuole, nonché studi e convegni. «Un atto importante di pacificazione e di verità», dice il presidente dei senatori di An Domenico Nania. Giusto istituire questa giornata perché su quelle vicende c'è stata «una sorta di congiura del silenzio», afferma il presidente dei deputati Ds Luciano Violante, ricordando di essere stato, con il segretario Di Piero Fassino, uno dei primi ad aprire questo capitolo.



La foiba di Basovizza

«NON VOGLIO ESSERE PRETESTO DI ULTERIORI CONTRASTI»

Mauro Pili, ex presidente della Regione Sardegna si è dimesso dal Consiglio regionale

■ Mauro Pili, ex presidente della Regione e candidato alla leadership da Forza Italia finora con l'appoggio anche di An, Udc e Sardistas, si dimette dal Consiglio regionale della Sardegna, dove fu eletto nel '99 con 152 mila voti, dopo essere stato per due legislature sindaco di Iglesias. Pili, che dieci giorni fa ha concluso una marcia di 280 chilometri a piedi fra i paesi della Sardegna, per comunicare la sua decisione ha mandato una lettera al presidente del Consiglio, Efisio Serranti. «Lo faccio per due sentiti motivi: il primo politico, il secondo personale. Quello politico - spiega Pili - è legato ad un sentimento diffuso che ho colto in ogni angolo di Sardegna affinché si metta fine all'eterna conflittualità dentro il Palazzo. Non voglio essere in alcun modo motivo o pretesto di ulteriori contrasti: la Sardegna ha bisogno di ben altro».



Mauro Pili

I LEGHISTI RIPETONO: O SI FANNO ENTRO IL 25 MARZO O USCIAMO DAL GOVERNO

# Riforme, la Cdl accelera anche senza Bossi

## Il centrosinistra: «Ostruzionismo»

Antonella Rampino

Fuori gioco Umberto Bossi, che delle riforme costituzionali è puggolo e demiurgo, alla ripresa del voto in Senato ieri si trattava di vedere se la maggioranza confermava il ruolo di mancavano. Ovvero, come non mancavano di ricordare La Padania e i ministri leghisti Castelli e Maroni le riforme sono un atto dovuto, o si fanno entro il 25 marzo, o la Lega esce dal governo. Va detto che i titolari della Giustizia e del Welfare reagiscono all'iniziativa battagliera che contro le riforme della Cdl ieri ha lanciato il centrosinistra. E va detto pure che poi Castelli ha puntualizzato, le riforme arriveranno di certo entro il 25, se non non fosse rimettere ogni decisione all'assemblea federale della Lega. Al presidente dei senatori democristiani Gavino Angius il tutto sembra «la prova provata che le riforme non sono nell'interesse del Paese, ma una mera merce di scambio nella verifica di governo». Ieri l'opposizione ha annunciato che ricorrerà all'ostruzionismo, «contro una maggioranza a pezzi che fa a pezzi il Paese», è lo slogan. Difficile da attuare, però, il filibustering al Senato: dove i tempi sono già stati contingentati al punto che, fa sapere Franco Bassanini, «abbiamo solo tre giorni e mezzo, di fatto, per varare i restanti ventitré articoli della Costituzione». L'opposizione ha tenuto un'assemblea, aprendo le porte ai giornalisti. «E' la prima volta che si

GIORGETTI A VARESE: LA SITUAZIONE MIGLIORA

### «Il senatur risponde alle cure»

■ «La situazione è migliorata rispetto a domenica scorsa». Dopo quattro giorni di silenzio, lo stesso maggiore della Lega lascia filtrare qualche notizia sulle condizioni cliniche del numero uno della Lega e ministro per le Riforme, Umberto Bossi, che è ricoverato nell'ospedale vasimmi di Circolo dall'11 marzo scorso per un attacco cardiaco. La notizia è stata data da Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega Lombarda e presidente della Commissione Bilancio della Camera, senza ulteriori precisazioni sul tipo di miglioramenti. Ovvero se essi riguardino il cuore, che proprio da domenica secondo fonti ospedaliere avrebbe recuperato, o se riguardino il cervello, che potrebbe aver subito dei danni. Giorgetti ha poi precisato che il segretario è in stato di sedazione e sottoposto a terapia farmacologica, «mi risponde positivamente». I medici intendono quindi «proseguire con questo trattamento». Proprio per far lavorare «in tranquillità» il personale sanitario, da questo momento saranno totalmente bloccate tutte le forme di comunicazione da Varese per i prossimi giorni.

A chi gli chiedeva notizie del leader leghista, il ministro del Lavoro Roberto Maroni ha rimproverato quei giornalisti e giornali che «stanno avendo un atteggiamento da "Grande Fratello". Bossi in questo momento è una persona che sta soffrendo». [r. i.]



Una foto di archivio del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e del ministro delle Riforme istituzionali, Umberto Bossi

cambia la Costituzione contingentando i tempi (Angius). «Dobbiamo lavorare con disciplina repubblicana, concentrando l'azione sui punti politici fondamentali» (Del Turco). «Questo è un atto di guerra della maggioranza verso il Paese, una maggioranza che è tale solo per l'effetto del sistema elettorale maggioritario» (Passigli). «Questo è un colpo di stato legale» (Villone, motivando con l'introduzione del quorum per i referendum confermativi, quali sono quelli che possono seguire le riforme costituzionali varate a maggioranza). Ma il più preoccupato è parso un ex presidente del Senato, Nicola Mancino:

«La novità della giornata è che la maggioranza fa corpo con la presidenza del Senato, che non era d'accordo sul Senato federale, ma lo è sulla forma di governo, tanto che su di essa la compressione dei tempi è totale. E' inutile che il centrodestra ci dica che nel testo c'è la sfiducia costruttiva: basta che il governo abbia dalla sua dieci bischeri e quel meccanismo non scatta». Un anticipo, insomma, di quel che si sentirà in Aula, in quelle 9 ore o 20 minuti in cui il centrodestra potrà dire la sua.

Quanto alla prova dei fatti, alla fine della giornata erano stati varati a spron battuto l'articolo 15, 16,

17, 18 e parte del 19: ovvero le procedure legislative e l'organizzazione delle commissioni; la ratifica dei trattati internazionali; l'approvazione dei bilanci e rendiconti al Governo; le commissioni parlamentari d'inchiesta; l'elezione del Capo dello Stato per la quale, dalla quarta votazione in avanti, basterà la maggioranza dei voti. Mentre per l'articolo 12 sulla funzione del futuro Senato federale si aspetterà di aver varato, prima, le norme transitorie, come ha annunciato il relatore D'Onofrio: non che questo possa essere considerato un «omaggio» alle richieste dei governatori, tutti contrari (a parte

il forzista veneto Galan) alla riforma. Anzi, ci governatori ci hanno mandato le loro proposte, dobbiamo vedere se e come rispondere, dice D'Onofrio. «La risposta migliore è il voto in Aula», fa sapere pronto Calderoli, da ieri senza Bossi a tenere banco per la Lega in Senato.

Ma nel frattempo, sul calepino di fine giornata c'è anche che il numero legale a Palazzo Madama è mancato per ben quattro volte. In apertura di seduta al mattino con non poca bagarre in Aula, e addirittura con un professore di compassatezza anglo-fiorentina come Stefano Passigli (costituzionalista, diessino) che gridava «vergogna» all'indirizzo del presidente del Senato: «Per forza: erano cinque minuti che davanti a me, visibilissimi da Pera, c'erano cinque posti vuoti tenuti "in vita" da un senatore solo». Alla ripresa pomeridiana, poi, racconta il capogruppo della Margherita Willer Bordon, «è evitato che mancasse il numero legale tenendo aperta la votazione, io l'ho cronometrata, per ben sette minuti. Infine, solo grazie alla mancanza del numero legale l'opposizione ha potuto tenere la propria assemblea: la richiesta del senatore Petri non era stata accolta».

«Ballarò» sulle elezioni spagnole non va in onda, ha deciso il dg Cattaneo. Il conduttore Giovanni Floris non capisce ma si adegua, in quanto dipendente. Insegue il centrosinistra e grida alla censura, mentre presidente e direttore generale Rai polemizzano per lettera sul caso. Caso che per la Cdl semplicemente «non esiste». Con l'eccezione dell'an Gustavo Selva il quale, già invitato alla puntata, protesta per la cancellazione chiedendo «come giornalista» di conoscerne i motivi.

L'antefatto, su cui Cattaneo ha richiamato l'attenzione, è l'impegno che Rai Tre aveva assunto venerdì scorso: per poter andare in onda quella sera con uno speciale sulla strage di Madrid a cui ambiva anche «Porta a Porta», avrebbe restituito la serata a «Enigma» il martedì successivo. Annunziata non nega la logica «impeccabile» di tale scambio. Ma «Cattaneo di «formalismo eccessivo» e di «adolescentismo», nonché di «non tener conto dell'autonomia dei direttori di rete». In sostanza, dopo quel che è successo alle elezioni spagnole, rimanere aggrappati a quella logica sarebbe appunto un «formalismo». Non solo, la settimana scorsa un direttore di rete se n'è infischiato dei veti del cda (Marano, diffidato dal trasmettere l'originale Usa dello scandaloso «Bisturi»), senza ricevere nemmeno un «buffetto». Insomma, il solito metodo Cattaneo: due pesi e due misure, conclude Annunziata, insinuando il dubbio che in realtà si temesse che «Ballarò» celebrasse la caduta di Aznar».

Niente di tutto ciò, risponde il dg. Nessun no a un approfondimento sulle elezioni spagnole (tema peraltro già ampiamente trattato sulle reti Rai) ma piuttosto un sì a trasmettere un programma sul delitto Moro nel giorno dell'anniversario del rapimento. Proprio questa coincidenza, spiega Cattaneo, «forse caro presidente, non se ne era reso conto», insomma a sua volta il dg - lo aveva indotto ad approvare lo scambio fra «Ballarò» e «Enigma». Annunziata però non aveva l'ultima parola, e controbattendo chiedendo «Cattaneo da quando in qua gli approfondimenti sui grandi avvenimenti si elidono». Come dire che con un po' di fantasia si sarebbe potuto tenere insieme Spagna e Moro (evento mai dimenticato in quanto da lei vissuto in prima persona da cronista).

Qui finisce solo una parte delle polemiche di giornata, perché la presidente di garanzia, scandalizzata ai pari di vari esponenti dell'opposizione perché il Tg1 lunedì sera ha mandato in onda dati di fonte imprecisata ma segnalati dal portavoce del premier sulle presenze a «Porta a Porta» di Berlusconi, Fassino e Rutelli, ha calcolato non il numero di «parole» (parlate) dei vari leader bensì il tempo di parola, cioè i secondi «in voce» che, dal 1° gennaio all'11 marzo, ciascun personaggio ha avuto che Vespa. Ne vien fuori un quadro interessante, dove governo e maggioranza si aggiudicano 32.655 secondi contro 24.613 (9 ore contro 5 e 50 minuti). Non solo. A parte Berlusconi che, pur comparso da Vespa solo due volte e mezza, svetta con 7191 secondi, in testa alla hit parade della Cdl troviamo La Russa (3581) seguito da Schifani e Marzano (2755 e 2715) poi da Fini e Prestigiacomo (2495 e 2406). A grande distanza gli altri, leghisti (i soli Maroni, 922, e Bossi, 457) e Udc (Follini 584, Giovanardi 496, Buttiglione 471, Tabacchi 370). Gasparri si ferma a 250 secondi, Urbani a 88. Nell'opposizione in testa c'è Fassino con 4985 secondi, quindi Rutelli (3527), Bersani (2508), Franceschini (1606) e Bertinotti (1464). Già gli altri, fino ai 166 secondi di Prodi. Molto meno di Emma Bonino, che ha avuto 696 secondi.

PER DUE VOTI APPROVATE LE PREGIUDIZIALI DI COSTITUZIONALITÀ DELL'OPPOSIZIONE

# Sanità, governo battuto alla Camera

## Il Carroccio accusa: troppe assenze in An e tra i centristi

Andrea Di Robilant

Sarà stato «il vento spagnolo», come hanno subito spiegato esponenti dell'opposizione, oppure sarà stata una semplice «distrazione», come hanno invece insistito esponenti della maggioranza, ma una cosa è certa: la bocciatura del decreto legge sulla sanità, presentato ieri alla Camera dalla Casa delle libertà, ha fatto fare una figuraccia al governo.

Il cosiddetto decreto sulle emergenze sanitarie, già approvato al Senato, istituiva un centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie e individuava nella Fondazione nazionale di genetica molecolare, con sede a Milano, l'interlocutore del National Institute of Health per la cooperazione scientifica con gli Stati Uniti. In più (ed era questo l'aspetto più controverso), introduceva una norma che molti medici hanno criticato sul nuovo inquadramento professionale degli specializzandi.

Il passaggio del decreto, che pure aveva sollevato qualche mugugno nelle file della maggioranza, pareva assicurato. Invece, a sorpresa, l'Aula ha approvato (209 a 207) due pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione (sulla omogeneità del decreto), bloccando così il provvedimento.

Girolamo Sirchia, ministro della Sanità, si è sfogato scagliandosi contro l'opposizione: «In questo momento, con il problema del terrorismo e le emergenze che continuano a essere presenti, fare un'azione del genere è veramente irresponsabile. Pur di fare un attacco politico, le opposizioni non si curano nemmeno della salute pubblica. Questa è una cosa di cui gli italiani si ricorderanno».

Ma è bastato dare un'occhiata al computo dei voti per capire che il decreto non era passato per colpa delle numerose assenze tra i deputati della maggioranza. Principali indiziati: An e Udc, con assenze del 35 e del 38 per cento, rispettivamente. «Qualcuno ha voluto giocare qualche tiro per motivi propri», si è lamentato Cesare Cursi, sotto segretario alla Sanità.

«E' comunque un fatto grave», ha ammesso Fabio Minorelli (Forza Italia), relatore del provvedimento. «Una maggioranza che ha più di 100 voti di scarto non può soccombere in questo modo. Questa è leggerezza unita a diletantismo. Una leggerezza colposa e non dolosa. Nessuno nella Casa delle libertà trae vantaggio da questa situazione. Stiamo parlando di risorse già destinate - per i tumori, per la Sars, per il bioterrorismo e anche per gli specializzandi - che adesso sono sospese».

Ma per Alessandro Cè, presidente dei deputati della Lega, non si tratta più di un fenomeno isolato: «Quello dell'assenza in aula di certi gruppi della maggioranza è un malcostume, una malsana abitudine che da tempo caratterizza questa maggioranza. In questo momento la Lega è affranta per una serie di questioni, eppure noi eravamo abbastanza presenti».

L'opposizione ha avuto gioco facile a dire che la politica sanitaria del governo non gode nemmeno dell'appoggio della maggioranza. Rosy Bindi, responsabile del Welfare per la Margherita, ha accusato Sirchia di aver spinto «un decreto ad personam». E Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera: «E' un altro segno della crisi della maggioranza, ed è bene che affronti questo disagio perché la loro crisi trascina nella crisi il Paese».

mente irresponsabile. Pur di fare un attacco politico, le opposizioni non si curano nemmeno della salute pubblica. Questa è una cosa di cui gli italiani si ricorderanno».

Ma è bastato dare un'occhiata al computo dei voti per capire che il decreto non era passato per colpa delle numerose assenze tra i deputati della maggioranza. Principali indiziati: An e Udc, con assenze del 35 e del 38 per cento, rispettivamente. «Qualcuno ha voluto giocare qualche tiro per motivi propri», si è lamentato Cesare Cursi, sotto segretario alla Sanità.

«E' comunque un fatto grave», ha ammesso Fabio Minorelli (Forza Italia), relatore del provvedimento. «Una maggioranza che ha più di 100 voti di scarto non può soccombere in questo modo. Questa è leggerezza unita a diletantismo. Una leggerezza colposa e non dolosa. Nessuno nella Casa delle libertà trae vantaggio da questa situazione. Stiamo parlando di risorse già destinate - per i tumori, per la Sars, per il bioterrorismo e anche per gli specializzandi - che adesso sono sospese».

Ma per Alessandro Cè, presidente dei deputati della Lega, non si tratta più di un fenomeno isolato: «Quello dell'assenza in aula di certi gruppi della maggioranza è un malcostume, una malsana

abitudine che da tempo caratterizza questa maggioranza. In questo momento la Lega è affranta per una serie di questioni, eppure noi eravamo abbastanza presenti».

L'opposizione ha avuto gioco facile a dire che la politica sanitaria del governo non gode nemmeno dell'appoggio della maggioranza. Rosy Bindi, responsabile del Welfare per la Margherita, ha accusato Sirchia di aver spinto «un decreto ad personam». E Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera: «E' un altro segno della crisi della maggioranza, ed è bene che affronti questo disagio perché la loro crisi trascina nella crisi il Paese».

global imputati a vario titolo di furto, devastazione e saccheggio durante i giorni del G8, nel luglio del 2001. Al momento, quindi, sembra segnare un'apparente prima vittoria la linea difensiva, secondo la quale il comportamento degli accusati va inquadrato in una sorta di legittima reazione a un ordine pubblico mal gestito, in particolare a una violenta carica contro un corteo regolarmente autorizzato (tra i testi anche il funzionario che ordinò la carica, oltre a medici, infermieri e giornalisti).

«Questo non è un processo all'organizzazione dell'ordine pubblico - ha dichiarato il pm Anna Canepa chiedendo di non ammettere una gran parte dei 106 testi richiesti dagli avvocati degli imputati - ma un processo alla messa in crisi dell'ordine pubblico. Ai



Il ministro della Salute Girolamo Sirchia

AMMESSA LA RICHIESTA DEI DIFENSORI DI 25 NO GLOBAL IMPUTATI DI DEVASTAZIONE

# Violenze al G8, anche Fini chiamato a testimoniare

Alessandra Pieracci  
GENOVA

Il premier Silvio Berlusconi no, anche perché la sua audizione avrebbe fatto saltare il processo di sei mesi, ma il vicepremier Gianfranco Fini, il capo della polizia Giovanni De Gennaro, l'allora questore Francesco Colucci, il sindaco di Genova Giuseppe Pericu, l'onorevole Filippo Ascierto dovranno testimoniare accanto a Daniele Farina del Leoncavallo di Milano, Vittorio Agnoletto, l'onorevole Graziella Masca di Rifondazione, Paolo Cento dei Verdi, Luca Casarini leader dei Disobbedienti. Così si è espressa ieri la seconda sezione penale del Tribunale di Genova, presieduta dal giudice Marco Devoto, in merito alle liste di prove e testimoni nell'udienza a carico di 25 no

global imputati a vario titolo di furto, devastazione e saccheggio durante i giorni del G8, nel luglio del 2001. Al momento, quindi, sembra segnare un'apparente prima vittoria la linea difensiva, secondo la quale il comportamento degli accusati va inquadrato in una sorta di legittima reazione a un ordine pubblico mal gestito, in particolare a una violenta carica contro un corteo regolarmente autorizzato (tra i testi anche il funzionario che ordinò la carica, oltre a medici, infermieri e giornalisti).

«Questo non è un processo all'organizzazione dell'ordine pubblico - ha dichiarato il pm Anna Canepa chiedendo di non ammettere una gran parte dei 106 testi richiesti dagli avvocati degli imputati - ma un processo alla messa in crisi dell'ordine pubblico. Ai

25 identificati sono state attribuite condotte precise. «Non è questo, e sottolineo questo - ha detto ancora il magistrato, riferendosi alle altre inchieste relative all'irruzione della polizia nella Diaz e alle violenze ai fermati nella caserma di Bolzaneto - il processo ai comportamenti delle forze dell'ordine».

«Purtroppo il capo d'imputazione è di devastazione e saccheggio - è stata la replica dell'avvocato Tambuscio - che non reati contro l'ordine pubblico. Quindi occorre valutare se c'è stata una messa in pericolo dell'ordine pubblico e di chi sia stata la responsabilità. Di qui, appunto, la richiesta di 106 testimonianze per raccontare gli accordi tra forze dell'ordine e rappresentanti dell'allora Genova Social Forum, per confermare l'autorizzazione al corteo

in via Tolomaide, poi caricato dalla polizia, prologo di una serie di violenze che comunque non comprendono altri episodi accaduti in tutt'altra zona della città, come ad esempio l'assalto alle carceri di Marassi».

In questa ottica si inquadra la chiamata del capo della polizia che durante l'audizione di fronte alla commissione parlamentare d'inchiesta aveva definito come non autorizzato il corteo di via Tolomaide. «A questo punto - dicono i legali - dobbiamo capire se era male informato, se circolava un equivoco tra i funzionari di polizia, equivoco che avrebbe potuto giustificare il tentativo di sciogliere il corteo».

E se il pm ha definito inammissibili molti dei testimoni della lista presentata dalla difesa, la difesa ha risposto con la richiesta di inammissibilità per le

intercettazioni effettuate in carcere e per una lista di testimoni d'accusa presentata il 3 marzo, 24 ore dopo la prima udienza.

Il Tribunale, dopo un paio d'ore di lavoro di consiglio, ha dichiarato inammissibile la lista del 3 marzo e inutilizzabili le intercettazioni autorizzate d'urgenza dal pm perché la convulsa da parte del gip è priva di motivazioni, non ha ammesso tra i testi a difesa il premier Berlusconi, il procuratore della Repubblica all'epoca del G8, Francesco Meloni, e l'attuale, Francesco Lilla.

Il processo proseguirà il 23 con la visione di tre ore di filmati di tafferugli e violenze: entra così nel vivo un dibattito che si configura come il primo scontro quasi esclusivamente su videoregistrazioni.



■ In Francia Battisti inizia la sua carriera di scrittore, che nel giro di pochi anni fa di lui uno degli autori di punta del noir continentale. In Francia vengono tradotti e pubblicati tutti i suoi romanzi, tra cui: *Les habits d'ombre* (1992), *L'ombre rouge* ('94), *Buena Onda* ('96), *Jamais plus sans toi* (2000), *Avenida revolution* (2001). *Le cargo sentimentale* (2003): Ha scritto anche testi sull'esperienza dell'antagonismo radicale, tra cui «*L'orma rossa*» (finiudi).

**I Ricercatori ■ Laboratori Kulper hanno scoperto un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe della fronte, il nuovo preparato, sia dalle prime applicazioni, conferisce al viso ■ aspetto «ringiovanito».**

**La nuova crema, denominata Kulper «Anti-Time System Anti-Rughe Fronte», è ■ disponibile in Farmacia.**



**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA



Con rimpianto e amore. I tuoi cari,







LA PREVENZIONE IMPOSSIBILE



Altro caso di meningite a Genova  
Nel Bellunese muore un bimbo di 5 mesi

Un bambino che frequentava lo stesso asilo nido di Manesio, frazione di Sant'Olcese in provincia di Genova, dove lunedì due bimbi (di due anni ed un anno e mezzo) sono deceduti per meningite, è stato ricoverato all'ospedale Gaslini di Genova. Il bambino sarebbe anche affetto da meningite. Già ieri mattina tutti i 26 bambini dell'asilo erano stati sottoposti, sempre al Gaslini, ad una profilassi. La meningite ha ieri ucciso un altro bambino nel Bellunese: il piccolo S., cinque mesi, di Longarone

che si era sentito male la notte tra venerdì e sabato scorsi. Il bimbo è accusato febbre alta nella serata e la madre aveva deciso di portarlo al pronto soccorso di Pieve di Cadore. Qui i medici hanno diagnosticato la malattia e deciso il trasporto nel nosocomio patavino. «Una decisione», spiega la Usl 1 di Belluno - che è stata l'estremo tentativo di salvare il bambino - il suo quadro clinico infatti era già ampiamente compromesso. Sul caso la magistratura patavina ha aperto un'inchiesta e il bimbo sarà sottoposto ad autopsia. La scienza comunque può poco in fase di prevenzione. «Quella che ci troviamo di fronte è una situazione dolorosissima e la prevenzione è impossibile» sono le parole del ministro della Salute, Girolamo Sirchia. «Si

tratta - ha aggiunto il ministro - di una malattia endemica che si riesce a prevenire ma solo a isolare». I dati allarmanti in tutto il paese. Infatti, a partire dalla seconda metà degli anni '90, i casi di meningite registrati in Italia sono andati progressivamente aumentando. Dai dati dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) risulta che le segnalazioni nel 2001 sono state 615, nel 2002 sono state 880 e per il 2003 il dato provvisorio è fermo a 471. A partire dal 1994 il principale responsabile dei casi di meningite identificato è stato lo Streptococcus pneumoniae (pneumococco) seguito dalla Neisseria meningitidis (meningococco) e dall'Haemophilus influenzae

UN LIBRO DELL'ASSOCIAZIONE DEI FAMILIARI: «NON CHIEDIAMO VENDETTA, MA C'E' TROPPIA CLEMENZA PER CHI PROVOCA GLI INCIDENTI»

# La «Spoon River» dei morti sull'asfalto

Storie e volti di giovanissimi per chiedere attenzione e giustizia  
«La legge prevede condanne dure, ma nessuno finisce in carcere»  
La settimana prossima manifestazione davanti a Montecitorio

Giulia Zanca

Dall'opuscolo escono foto di famiglia, ragazzi sorridenti e parole difficili. Le facce parlano della vita, le frasi dovrebbero raccontare la morte, ma ci riescono. Sono appassionate dal dolore, dal ricordo e da un legittimo rancore che le porta a fondo lasciando a galla solo le immagini di persone che ci sono più. Sono tutti morti in incidenti automobilistici l'associazione italiana familiari e vittime stradali è riunita in un libricino di una cinquantina di pagine. Vogliono ricordarli, ma non è per questo che da sei anni compilano la triste lista di nomi e storie andate perse. Lo fanno per dare fastidio, per preoccupare, perché qualcuno ci inciampi e provi abbastanza ribrezzo davanti a morti così idiote da farsi qualche domanda in più. Ottomila decessi ogni anno, quasi 22 al giorno, cifre che non calano mai e restano stabili in ogni statistica. «Non ci sono punizioni e quindi non ci sono deterrenti, chiunque si senta forte e potente su un macchinone con l'acceleratore pigio può indisturbato a sfidare la sorte. Tanto non è considerato responsabile dai nostri magistrati», presidente dell'associazione, Pina Cassaniti Mastroloni parla con pacata amarezza e totale sfiducia. E' lei che nel '98, un anno dopo aver perso la figlia di sedici anni (emancipata da un auto sulla porta di casa), ha costituito un comitato che nel 2000 si è trasformato in associazione e ha settanta

## LE CIFRE DEGLI INCIDENTI



sedi sparse per l'Italia. «Facevo l'insegnante, ho smesso. Non posso parlare ai ragazzi di istituzioni in cui non credo più. Le leggi esistono, l'articolo 133 del codice penale prevede che il giudice nell'esercizio del suo potere deve valutare il comportamento del reo». Potrebbero dare fino a dodici anni a chi uccide

facile persone investendole, ma nessuno fa un minuto di carcere. Il processo per l'omicidio della figlia è durato sei anni, un primo grado chiuso con una condanna di tre anni e sei mesi e i tre anni non si può patteggiare) e un appello finito in farsa. «Il giudice mi ha guardato e ha detto: "i morti

morti, cerchiamo di aiutarli i vivi che hanno fatto sbaglio". Quello sbaglio lo hanno cercato il comportamento che vieta delle precise norme. Non è successo per caso e non si può depenalizzare». Per protestare contro quel modo di interpretare la legge, gli associati manifesteranno da-

vanti a Montecitorio tra una settimana. «Sollevare l'indignazione è l'unico mezzo che abbiamo perché si "i morti" ma si possono salvare dei vivi punendo chi dimostra questo sprezzo per l'esistenza. E' vendetta, è giustizia, leggere la costituzione, articolo 27: "La pena deve essere riedu-

cativa". Due mesi con la condizionale dopo aver sotto-terra una ragazza non mi sembra rispondere a questo requisito». C'è una proposta di legge persa tra le scartoffie della commissione giustizia, chiede: pena adeguata e che le vittime sopravvivano o i familiari dei

deceduti abbiano voce in capitolo sulla richiesta dei patteggiamenti. «Invece in Parlamento in opposto, la proposta di legge Ferlini vorrebbe commutare la pena i lavori socialmente utili "che tengano conto dell'esigenza di lavoro, studio e familiari del colpevole". E' una prassi in giro».

**EMANUELE**  
21 anni, Roma  
«La vita è finita quando ti hanno ucciso ed è finita di quando mi è stato rifiutato il processo penale che attendevo per avere almeno la condanna della società. E questa sarebbe giustizia?»  
Mamma e papà  
tuo Beatrice

13 anni, Borgo Sabotino (LT)  
«L'investitore è stato processato e la è stata giusta rispetto a tante altre, ma qualsiasi punizione è troppo poco per chi uccide in quel modo. Chiediamo ordine e sicurezza strade»  
Mamma, papà e i fratelli

19 anni, Torino  
«Tornava a casa da una serata con gli amici e lo attendeva un destino amaro, un urto violento, il sangue e un'ambulanza che è arrivata in ritardo. Da qui ho cominciato il lungo calvario della famiglia»  
Mamma, papà e Alessandra

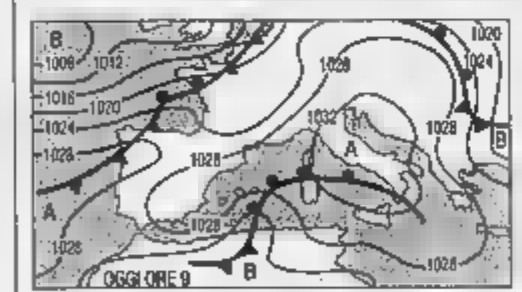
**PAOLA**  
23 anni, Paola (CS)  
«Ci manca il suo sorriso, la sua allegria. Colpa del destino? No di un piede sull'acceleratore di un'auto che viaggiava a forte velocità e lo ha colpito in pieno. Hanno spezzato la sua vita nel momento più bello»  
Mamma, papà e tuo fratello

**FULVIA**  
26 anni, Vigone (TO)  
«Era uscita con il suo ragazzo, tornavano dalla discoteca e sulla statale per Carmagnola un'auto ha sbandato e invaso la loro corsia. La verità su quella notte la sanno solo loro e non potranno dircela»  
La cugina

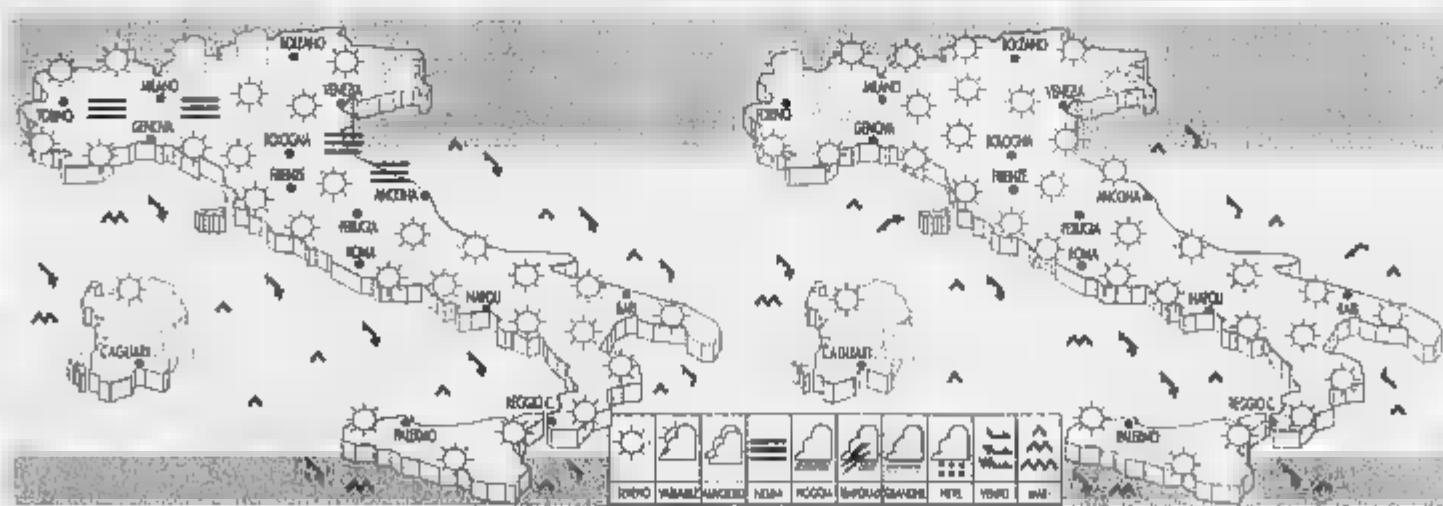
**ALDO**  
14 anni, Taranto  
«Eri sulla tua moto nuova un'autocisterna è sbandato e ti ha ammazzato. L'autista, già responsabile di un altro incidente mortale è scappato. Mi risparmiò fino a che non avrai giustizia vera»  
Tua madre Celeste

**PAOLO**  
32 anni, Modena  
«La partenza intelligente non è servita. Non domenica, giorno critico. Siete stati travolti lo stesso, tu e la tua ragazza. Forse di dolore non si muore vita mutilata quella che ci resta»  
Mamma e papà

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**ANCORA TEMPO.** Sotto l'egida dell'alta pressione, prosegue il favorevole congiuntura meteo. Avremo quindi altre giornate soleggiate con temperature primaverili. Il modesto sistema nuvoloso di matrice africana, non avrà modo di interferire sulle attuali condizioni del tempo, se non con delle striature di nubi alte sulle isole e sulle regioni centro-meridionali tirreniche. Tendenza per dopodomani: nel corso della giornata interverrà la nuvolosità parziale ed irregolare al Nord sulle regioni centrali tirreniche tendenza ad aumentare dal pomeriggio-sera e con possibilità di qualche sporadica debole pioggia sulla Liguria.



Su tutte le regioni sereno o scarsamente nuvoloso delle di nubi alte e sottili sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche meridionali. Nelle prime ore del mattino foschie e locali banchi di nebbia diffusi in dissolvimento corso della Condizioni iniziali di cielo sereno su tutte le regioni con tendenza, nel corso del pomeriggio-sera a qualche sparuto annuvolamento sulle Alpi occidentali, sulle due isole maggiori e sulla Campania. Venti deboli variabili e temperature pressoché stazionarie.

CITTÀ ITALIANE								
	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	21	Bologna	6	19	Bari	7	14
Bolzano	8	21	Firenze	6	24	Napoli	8	18
Verona	4	21	Pisa	6	20	Potenza	5	18
Trieste	7	19	Ancona	5	15	S. Maria	11	14
Venezia	5	19	Perugia	6	22	Reggio C.	10	18
Milano	3	18	Modena	9	15	Palermo	10	15
Torino	3	20	L'Aquila	3	15	Catania	10	18
Cuneo	1	14	Roma Camp.	7	18	Messina	12	18
Genova	17	17	Roma Fium.	4	17	Alghero	5	20
Imperia	11	17	Campobasso	4	15	Cagliari	13	17

CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 18 MARZO)								
	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	6	14	provaschi	11	18	parz. nuv.		
Atene	8	18	Libona	11	18	nuvoloso		
Bangkok	24	35	Los Angeles	10	25			
Berlino	8	17	Madrid	6	18	parz. nuv.		
Braselia	8	16	Montecarlo	8	16	parz. nuv.		
Bucarest	5	15	Montréal	-7	-2	nevischio		
Budapest	7	15	Mosca	8	15	nuvoloso		
Buenos Aires	16	27	New York	4	6	parz. nuv.		
Copenaghen	4	9	Parigi	8	17	piovaschi		
Dubino	3	12	Pechino	-1	9	sereno		
Francforte	np	np	Praga	6	13	parz. nuv.		
Genevra	6	12	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv.		
Ginevra	5	13	Sofia	5	13	parz. nuv.		
Helsinki	1	7	Sydney	18	25	nuv.		
Il Cairo	12	22	Tokyo	8	18	piovaschi		
Istanbul	9	11	Varsavia	6	13	nuvoloso		
Johannesburg	13	22	Vienna	6	13	nuv.		

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 Torino, via Marengo 37, tel. 011/5648111, fax 011/553006, via Barberini 50, 06/47661, fax 06/4803906, 48485, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780040, abbonamenti: Torino, via Roma 60, tel. 011/56301, fax 011/5627958, Italia 6 (c.p. 950105) consegna dec. posta anno 1998, Estero: C990, Arretrati: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di vendita, via La Stampa (Lips 684-930) published daily in Turin Italy, \$ US 745 yearly, Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices, Send address change to La Stampa c/o speedup Usa Inc. 3502 4th Avenue - L.L.C. NY 11101-3421, SERVIZIO ABBONAMENTI: Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (IVA a copia), Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011/5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 101, 10121 Torino; per telefono: 011/56301, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono, Riforme di pagamento: c.p. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta Credito telefonando al n. verde 800-233303, presso gli sportelli del Saluto La Stampa, via Roma 30, Torino, Ufficio abbonamenti tel. 011/56301, fax 011/5627958, E-mail abbonamenti@lastampa.it CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. 02/2424.611, fax 02/2424.498, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/666.211, fax 011/666.311, Bari via Amendola 16/25, tel. 080/545111, Bologna via Parmegiani 8, tel. 051/4494636, Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/311, Firenze via Benvenuto 46, tel. 055/561192, Palermo via Livorno 19, tel. 091/6235106, Roma via Barberini 85, tel. 06/4200591, fax 06/4201168, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411, Subconcessionaria pubblicità Publitrans Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

Luigi, Ingegneria

**10 esami in 1 anno**

**Sono tutti pronti gli studenti Cepu?**

No, sono universitari che studiano regolarmente e si preparano agli esami ciascuno col suo tutor personale, secondo le proprie capacità ed esigenze.

Studenti Cepu sono sereni, riescono a velocizzare i tempi e migliorare i risultati, lasciandosi tempo libero per svagarsi e divertirsi.

**800-331188**

Angelo, Psicologia

**6 esami in 5 mesi**

cepui.it



# Vivere in condominio con i vantaggi della villetta



## Residenze Cascina Alpis

Volpiano - Via Verdi

Una residenza immersa nel verde tutta per te e per la tua famiglia, è ciò che stai sognando da tempo e finalmente il tuo sogno sta per avverarsi.

Il complesso di appartamenti in casette di due piani e ville "Parco Cascina Alpis" infatti, sta sorgendo in una posizione assolutamente privilegiata e ti permetterà di soddisfare il tuo desiderio di libertà e privacy, senza allontanarti troppo dalla città, dal momento che la tangenziale di Torino è a pochi minuti di automobile.

Un parco immerso nel verde, ricco di storia.

"Parco Cascina Alpis" già cascina Alpis, è la classica costruzione padronale settecentesca, dalle linee sobrie e lineari. Si trova nella campagna, nella zona sud-est di Volpiano, e proprio nel verde dei terreni circostanti alla villa si sta sorgendo un complesso di appartamenti in casette di 2 piani e ville a schiera, limitato ed esclusivo, in cui potrai trovare il massimo di serenità e tranquillità per te e la tua famiglia.

La posizione è particolarmente privilegiata per la vicinanza a scuole, mercato, stazione FS, è a due minuti di auto dall'autostrada Torino-Aosta ed a cinque dalla To-Milano. Gli appartamenti del piano terra dispongono di giardino e tavernetta, quelli del primo piano dell'annesso sottotetto.

Tutti gli appartamenti sono dotati di anti-furto, TV satellitare, rilevatore fughe di gas, riscaldamento autonomo, serramenti con zanzariera.

Le finiture sono realizzate con materiali particolarmente pregiati.

Residenza Cascina Alpis: se vuoi vedere realizzato un sogno, noi lo stiamo costruendo per te.



Esempio alloggio di: salone, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, sottotetto con accesso indipendente e dall'unità immobiliare, ampio terrazzo.

### ALLOGGI DI:

Soggiorno, cucina, 1-2 camere, servizi, tavernetta con box collegato, giardino privato;

Soggiorno, cucina, 1-2 camere, servizi, ampio terrazzo, locale pluriuso al piano sottotetto;

Ville a schiera di soggiorno, 2-3 camere, servizi, mansarda, box doppio e giardino;

**A PARTIRE DA 93.000,00 €**

Promozione e vendite

## Gestione Servizi Immobiliari

c/o centro comm.le "Le Fornaci" 10092 Beinasco - Torino

Agenzia a PINEROLO - piazza San Donato 1

Agenzia 3 TORINO - via Chiesa della Salute 55



INVESTIMENTI IMMOBILIARI

UFFICIO VENDITE  
MERCOLEDÌ VENERDÌ 15-18  
SABATO 10-12

Proprietà: SIPI S.P.A.

Rafforzamento SUBALPINA COSTRUZIONI S.R.L.

**Tel. 011 397 17 67 - 011 216 00 53**



ENTRA NEL VIVO IL CONCORSO «STORIE DI MIGRAZIONI»



Il logo del concorso giunto alla quarta edizione

## Coinvolti gli studenti piemontesi Lavori entro il 15 aprile

«L'integrazione degli stranieri può essere favorita dalla nostra storia. La storia dei piemontesi a Madrid è, fatto, una storia di migrazioni, da secoli. Non ne dobbiamo dimenticare». L'assessore regionale Mariangela Cotto è partita da questa considerazione, quattro anni fa, per lanciare, con il proprio staff collaboratori, il concorso «Storie di migrazioni», organizzato in collaborazione con tutte le Province, e che ha avuto, fin dall'inizio, il sostegno de «La Stampa». La quarta edizione, cui stanno già lavorando allievi - dalle elementari, alle medie inferiori, agli adulti dei centri di alfabetizzazione

Ctp prevalentemente frequentati da stranieri, agli studenti delle Università della terza età e Popolari - l'avvio del neo regionale alle Politiche di migrazione, Gipo Farassino. La strage, avvenuta in Spagna. A un'ulteriore prova che la comprensione, l'integrazione e il rispetto tra le genti passano proprio attraverso la conoscenza reciproca. L'assessore Cotto, oltre che il presidente Enzo Ghigo, ha inviato immediatamente un messaggio di cordoglio e solidarietà agli esponenti dell'associazione «Piemontesi nel mondo» a Madrid, che, due anni fa, avevano ospitato i ragazzi della seconda edizione del concorso. Quest'anno, invece, gli alunni delle medie inferiori che realizzeranno i migliori lavori vinceranno un soggiorno di una settimana a Berlino, anche in questo caso conoscere i piemontesi emigrati a Germania, così come, precedentemente, oltre a Madrid, erano stati a Londra e a Lisbona. Per le altre

categorie partecipanti al concorso i premi sono diversi: personal computer per le scuole elementari, buoni viaggio da 500 euro ciascuno per i vincitori del Ctp e delle Unità e Università popolari. Si può partecipare approfondendo uno dei quattro temi proposti che abbracciano tutto il fenomeno emigratorio e immigratorio cui il Piemonte, in varie epoche, è stato protagonista. A partire dai piemontesi che se ne sono andati in terra lontana, mettendo radici in altri Paesi d'Europa, in America del Nord e del Sud, in Australia. Ci sono, poi, i racconti della migrazione interna, prevalentemente dell'Est e del Meridione, che ha caratterizzato, soprattutto, il ventennio tra gli anni Cinquanta e Settanta del secolo scorso. I lavori - individuali o di gruppo - vanno consegnati, il 15 aprile, alle redazioni provinciali de «La Stampa». La premiazione avrà luogo al Lingotto, nell'ambito del Salone del Libro, nella prima metà di maggio.

[silmas@lastampa.it]

SI ESTENDE AL PIEMONTE LA POSITIVA ESPERIENZA PILOTA DI ASTI

# Prenotazioni on-line per extracomunitari

Il sistema ha permesso di eliminare le lunghe code notturne davanti alle questure di chi deve rinnovare i permessi di soggiorno

Franco Biniello

ASTI  
Quelle code davanti alle questure di Asti erano diventate l'emblema di un rapporto tra chi, straniero, è in Italia per cercare legalmente un lavoro, e una burocrazia spesso lenta ad aprirsi alle esigenze. Da una parte extracomunitari in fila per sbrogliare le pratiche relative ai permessi di soggiorno, dall'altra strutture non ancora aggiornate per affrontare la nuova situazione.

«Vedevo quelle code, all'alba, sotto la questura e mi si stringeva il cuore. Anziani, donne, bambini in fila per ore, sotto la pioggia o il gelo. Non si poteva più. E allora ci sono mossi per dare un servizio adeguato alle tante extracomunitari che sperano di trovare qui da noi un futuro migliore». A parlare è il prefetto di Asti, Giuseppe Urbano che, il questore, Pericle Bergamo, il presidente della Provincia, Roberto Marni e il sindaco, Asti, Vittorio Vogliano, a fine novembre ha dato vita ad un'iniziativa pilota: un sistema telematico di prenotazioni per gli oltre 9 mila extracomunitari residenti nell'Astigiano.

Da 57 dei 118 comuni della Provincia è già possibile - per lo straniero che deve ottenere o rinnovare il permesso di soggiorno - collegarsi con l'Ufficio stranieri della questura a prenotare l'appuntamento (ora, giorno e mese) con i funzionari per la regolarizzazione delle pratiche (carte di soggiorno, cittadinanza, ricongiungimento familiare, ecc.). Basta presentarsi agli sportelli dei comuni di residenza, dove viene compilato un modulo elettronico direttamente in questura. La privacy viene garantita da un sistema di password e solo dalla questura si può visualizzare il quadro complessivo di tutte le 9 mila pratiche riguardanti gli stranieri.

Una sorta di nuovo di Colombo che nonostante le immane difficoltà burocratico-sindacali, ha risolto quasi di colpo il problema delle code. Da novembre ad oggi sono già oltre 6 mila gli extracomunitari che hanno potuto beneficiare di questo servizio. Il progetto Dedalo sta diventando un modello per tante province italiane. «Abbiamo ricevuto decine di richieste di altre province - dice Bergamo - e questo non può che farci piacere. Significa che l'iniziativa è valida e funziona». Non solo, l'Ammi-

nistrazione provinciale ha proposto Regione Piemonte di inserire i dati del progetto in un server centrale per il disbrigo di vari tipi di pratiche burocratiche. A fare da apripista all'attuazione del piano è stato il Comune con il sindaco Vogliano che ha subito messo a disposizione quattro punti di prenotazione in città.

L'iniziativa è già ripresa ad Alessandria, dove si possono effettuare prenotazioni in alcuni dei principali comuni: nel capoluogo è attivo il numero verde 800-212266. Lunedì al sabato dalle 8,30 alle 12,30.

A Biella il questore ha attivato un

sistema di prenotazione che consente di ottimizzare i tempi di attesa e di evitare i disagi a chi vuole mettersi in regola.

Proteste e code invece a Cuneo (dove gli extracomunitari con regolare permesso sono oltre 19 mila, ma si calcola che siano 37 mila quelli domiciliati in tutta la provincia: ogni giorno, all'alba, si formano lunghe file di poter «staccare» i primi 25-30 tagliandi per le prenotazioni (il numero giornaliero è chiuso). Stessa situazione di disagio anche nel Novarese (migliaia gli extracomunitari) e nel Verbano Cusio Ossola.



Extracomunitari in coda (foto di repertorio) davanti alla questura di Alessandria per rinnovare il permesso di soggiorno

IL QUESTORE DI ASTI HA PRESENTATO COME È NATA L'IDEA DEL PROGETTO «DEDALO»

## «Ricordo quella madre in fila al freddo»

Anziché passare quattro volte, si risolve tutto in una mattina

intervista

Marco

ASTI

C'ERA una donna giovane, due figli piccoli. Li copriva maglioni malandati ma dignitosi, per affrontare la notte in coda. Il questore di Asti, Pericle Bergamo, già vicario a Torino, qui dall'aprile 2001, rimanda a guardarla e riflette su come quella tristezza poteva essere anticipata. Dalla donna gli venne l'idea di Dedalo, labirinto delle pratiche da cui uscire.

Dottor Bergamo, come andò la faccenda dei due bimbi in fila per prendere il posto?

«Le questure sono luogo di prevenzione e repressione, ma soprattutto di servizio. Quella scena vista - era qualunque, ma qualcosa di emblematico sulla condizione degli stranieri in cerca di una vita e un lavoro onesti: le lunghe file, il freddo, le attese, le firme e poi i ritorni per nuovi documenti. Ne parlammo fra colleghi».



Seimila pratiche da novembre attraverso gli sportelli aperti in sessanta paesi «Così si avvicinano istituzioni e stranieri. E molti ci ringraziano»

Il questore Pericle Bergamo è alla guida della sede di Asti dall'aprile 2001

Avete inventato la prenotazione telematica.  
«Non è stato così rapido. All'indomani di quella scena venne da me e dal dottor Perrone, la dottoressa Vittoria Rissone, già dirigente della Mobile e responsabile del settore Stranieri. Le dimandai se riteneva che lei e il suo personale - la santissima di fare un esperimento».

Già a Torino con i primi protettori albanesi la dottoressa Rissone diede prova di non temere il nuovo. Ma per eliminare il degrado e la tristezza di quella gente c'è un problema di strutture, di nuova cultura da infondere. «La nuova cultura già il personale l'aveva. Il prefetto Giuseppe Urbano e i suoi collaboratori più

stretti si sono trovati subito concordi. Si poteva tentare».

Tentare una prenotazione a distanza. Facile a dirsi.

«Abbiamo interessato la Provincia, che ha messo a disposizione programmatori bravissimi. Si sono creati uffici per la prenotazione in grado di dire giorno, ora e documenti da avere con sé secondo la pratica, dal rinnovo del permesso alla domanda di ricongiungimento».

Foi aprire gli sportelli. «Ci sono 118 comuni nell'Astigiano - quasi 60 da soli - il consorzio hanno detto sì allo sportello».

Si è eliminata la bruttura delle code. Ma il lavoro che cosa cambia?

«Un esempio: sul computer compare chi è la persona che verrà qui fra una settimana. Quando l'ufficio, il suo fascicolo sarà già pronto sul tavolo, la Scientifica saprà quante impronte e quante fotosegnalazioni le spettano quel giorno. E lo straniero non arriverà alla cieca, ma con i documenti richiesti già nelle sue mani. Anziché fare quattro code, risolverà tutto in una

matina. Due. Ad aspettare ci sarà il mediatore culturale».

E le situazioni particolari, urgenti per un ritorno a casa, vuoi per un lutto o una festa?

«Sono prese in considerazione. Il servizio gestito in questo modo, consente allo straniero di vederci un aiuto, non soltanto divisa pronta alla repressione. Diventa dialogo».

Dottor Bergamo, in mesi già passati per il progetto Dedalo quasi stranieri. Come la vivono i dipendenti dei Comuni?

«Bene, mi pare. Questa non ha trovato difficoltà ad Asti né in Provincia né Comune, che di due colori politici diversi. E nemmeno nei Comuni più piccoli. Il personale è motivato. C'è gente che arriva a far le pratiche e raccomanda di ringraziare chi allo sportello di Canelli, Castelnuovo, San Damiano, Moncalvo piuttosto che un altro paese gli ha dato le dritte. E' un più forte avvicinamento tra istituzioni e stranieri».

E le raccomandazioni?

«Non hanno ragione di. Se anche hanno il permesso scaduto e li ferma la volante, hanno la prenotazione, che fa testo. Il problema è al tempo delle code. Ci accorgemmo che anziani e donne - bambini erano sempre ultimi. Era prevaricazione, legge del più forte proprio sotto la questura».

DALLA REGIONE

## Approvato il piano sicurezza

Maurizio Tropeano

TORINO

Una fondazione per le vittime dei reati che assegna contributi economici sia ai privati cittadini che agli appartenenti alle forze di polizia nazionali e locali per incontro alle più rilevanti situazioni di disagio personale o sociale. Vittima o del familiare. L'incentivazione di progetti di riqualificazione urbana per il recupero di aree degradate caratterizzate dalla presenza di fenomeni di marginalità sociale. Il finanziamento di progetti per la sicurezza elaborati da enti locali, privati e associazioni che intendono accrescere la vivibilità a più alto rischio. La costituzione dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza dei cittadini che predisporrà una mappa del territorio per individuare le zone più esposte a fenomeni di criminalità.

Sono questi i punti principali della legge sulla sicurezza approvata ieri dal Consiglio regionale del Piemonte con il voto favorevole della Casa delle Libertà, l'astensione di Ds e Margherita e il no radicali, Verdi, Comunisti italiani e Rifondazione comunista.

La legge, illustrata in aula dal capogruppo di An, Marco Botta e dal vicepresidente del Consiglio, Francesco Toselli, stanza 5 milioni di euro che dovrebbero essere destinati a progetti integrati di sicurezza. In particolare è prevista l'assegnazione dei fondi anche per adottare luoghi ed esercizi pubblici, commerciali ed artigianali di impianti tecnologici, prevenzione di spaccio di stupefacenti e ogni altra attività illegale ed attuare iniziative per il recupero dalla prostituzione.

Secondo il presidente della Regione, Enzo Ghigo, «da oggi anche la Regione può offrire un significativo contributo per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini piemontesi. Il nostro obiettivo è cercare di contrastare nell'ambito delle nostre competenze i fenomeni criminali, purtroppo sempre più dilaganti. Secondo l'assessore Roberto Vaglio la legge permette di dar vita ad un sistema integrato di sicurezza urbana e territoriale che sappia garantire l'ordinata e civile convivenza della comunità piemontese. Soddisfatta la maggioranza di centro-destra: «Abbiamo realizzato dei punti del nostro programma di governo», spiega a nome di Marco Botta. Critiche invece di opposizione. Secondo i Ds «si è persa un'importante opportunità» ha accettato la nostra proposta di portare da 1 a 5 milioni di euro la dotazione finanziaria. Una somma ancora insufficiente, ma almeno non ridicola come il primo stanziamento».

# Da oggi avrai una segretaria. In tasca.

Con i.box ascolti i tuoi messaggi vocali, brevi e ricevi e-mail, fax, SMS e MMS. Dove e quando vuoi e dal tuo telefonino. Tutto in una casella unica, accessibile al tuo numero o al 49001 o via SMS, via WAP o su [www.tim.it](http://www.tim.it)

Per maggiori informazioni, anche sui costi, vai su [www.tim.it](http://www.tim.it) o chiama il 119.

Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94,5% territorio, 99,8% popolazione.

**i.box**  
**TIM**  
Vivere senza confini



## SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 30 - via Marconi 32, t. 011/252111; ALESSANDRIA, via Cavour 56, t. 011/252122; ASTI, corso Dante 80, t. 011/251011; BARI, via Farnagiana 8, t. 080/452525; BIELLA, piazza Castiglione 9A, t. 011/251212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 051/255522; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 070/252525; CABAILE MONFERRATO, via Conte d'Appello 4, t. 011/252122; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 095/253111; CATTOLICA, via M. Giacomo 78, t. 0541/252122; COSENZA, via Montebello 38, t. 0985/252122; CUNEO, corso Giotto 2105, t. 011/252122; FIRENZE, via Don Manzon 48, t. 055/252122; GORIZIA, via Garibaldi 13, t. 0431/252122; LECCE, via Tricciolo 87, t. 0832/252122; LUGO, via U. Bordini 136, t. 0532/252122; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 081/252122; NOVARA, via Cavour 13, t. 0323/252122; PALERMO, via Lincoln 11, t. 091/252122; PAVIA, via Ten. 1, t. 0322/252122; REGGIO EMILIA, via Quattro Fontane 15, t. 0522/252122; VERCELLI, via Verdi 40, t. 011/252122; S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Ricciardi 21, t. 010/252122; SAVONA, via Paleocopa 19/3, t. 010/252122; IMPERIA, via Abate Il Santo 16, t. 010/252122; pres. t. 010/252122; corrispondente della Publinterpress S.p.A. che inquadra le loro attività per corrispondenza possono essere: a) Pubblicità S.p.A., corso d'Azeglio 1 - 10128 - e prez. t. 011/252122; b) corrispondente abbonamento per via e via; c) novità del prodotto del numero di parità (74-100) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei primi mesi - imposte pari al 20% globale. E' ammessa l'iscrizione nel testo di lettere all'indirizzo di richiesta in cartolina postale (offici quella iniziale) e per ogni altra via sarà corrisposto un importo di Euro 3,17 (da annuncio) - pubblicato su "La Stampa". Coloro che desiderano rimanere in lista per le loro attività e per via e via: a) "Scrivere" Publinterpress S.p.A. - Torino; b) importo - non è di Euro - per decade - un numero di Euro 3,10 - e per decade di corrispondenza.

## AFFARI E AFFARI

**A.A.A.A.A. FINANZIARIO** firma singola dipendente anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parzialmente cooperative. Finanziaria S.p.A. 011.561.5694 (L. 28/1/71).

**A.A.A. PERSONALI**, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 100 mensili (60 mesi) tasso 8 - 12%. Mediatori Creditizi UIC 20462 Prometeo spa 011.437.2216.

**A. PRESTITI** immediati e tutti. Anche telefonando. A. proprietaria auto telefonando la targa. Cessione 100 mila € 50.000 (L. 43/95) 011.551.7521.

**€ 8.000,00** firma singola velocemente, anche bollette. Finanziario dipendente, anche pensionati - autonomi - col. M. Chiamata 011.501.7648 (L. 43/95).

**FINANZIAMENTI**, leasing, liquidità aziendale, consulenza ogni livello, massima. 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

## AFFARI E AFFARI

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.598.440.

**ACQUISTIAMO** conto terzi aziende, attività, immobili - esclusivo. Planet Tel. 004191.582.2918.

**NEGOZI E AZIENDE VENDITA /**

**BAR** zona Santa Rita bellissima posizione in passato € 700,00 giornaliero autorizzato piccole gastronomia, vendiamo, l'immobile € 111.385.4810.

**abbigliamento** - 12 anni mono - centrale Settimo Torinese cediamo attività. Tel. 333.582.2574.

**011.447.4802** copisteria segretaria con macchinari - Poino vecchia gestione - giro affari minimo contenuto.

**STELLA** 011.447.5280 cartoleria zona centro. Tascari lavoro posizione attuale 2 persone cede causa maternità dilazioni.

**dentista** - San Paolo, licenza B + PG. 60 coperti, ottimo passaggio, incassi incrementabili. Milano 339.757.7240.

## LAVORO OFFERTI

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**LA** azienda produttrice e distributrice di elettrodomestici per apertura nuova sede in Torino cerca personale proveniente dal ramo operaio o impiegatizio, previo al perfezionamento € 3.750,00. Presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 19 ufficio via Madonna della Saletta 16 - Torino (presso piazza Massu).

**RICERCHIAMO** per nuovo condominio 5 p.a. chi inquadra le loro attività per corrispondenza possono essere: a) Pubblicità S.p.A., corso d'Azeglio 1 - 10128 - e prez. t. 011/252122; b) corrispondente abbonamento per via e via; c) novità del prodotto del numero di parità (74-100) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei primi mesi - imposte pari al 20% globale.

## PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI

**RISTORANTE** assume cuoco / a capo partita veramente saporita e molto più anche stagionale. Tel. 333.662.9924 - fax 011.248.4544.

## IMPIEGATI

**A.A.A. CENTRO** via Oropa 74 Torino, selezione per conto di agenzie viaggi, pomeriggi operatori e viaggi vacanze, Italia/estero, ambasciati 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.990.3743 - E-mail: casamazzona@centrovalupotatissimo.com

## TICNICI

**CONSTRUTTORI SPA** Settembre 05, Torino, ricerca giovane geometra dinamico come assistente di cantiere. A. Chiamata 011.541.552 Signora Ceruti.

## PERSONALI DOMESTICO BABY SITTER

**TRUFFO FRANCO** via Sanctus San Maurizio, privato cerca cuoco/ oltimo livello esperto cucina casalinga, impiego fisso con vitto e alloggio. Telefonare 335.630.5565 dalle 9.00 alle 18.30.

## VARI E PART TIME

**ATTIVITA'** autonoma anche da casa. Studio Vito, Daniela cerca collaboratore/ricerca. Tel. 02.303.30711 - via Aurelia 223 - San Bartolomeo. www.vorandnews.it

**ELIANA** via Andrea 15 Torino, selezione operatori / tri call - center, dialettica, determinazione orario lavorativo 17.00 - 21.00. Invia il tuo curriculum al fax 011.815.4058 o all'indirizzo E-mail: info@eliana.com - specificando operatore call center.

**ELIANA MONTE SRL** via Andrea Doria 15 Torino selezione operatori / tri call - center, dialettica, determinazione orario lavorativo: 17.00 - 21.00 dal lunedì al venerdì. Invia il tuo curriculum al fax 011.815.4058 o all'indirizzo E-mail: info@eliana.com - specificando operatore call center.

**SOCIETA'** in espansione ricerca ambasciati da formare e inserire nella propria struttura. Vorrei marciare da ricoprire l'incarico di ambasciatore. Per prenotare un colloquio Tel. 021.377.600. Euro.k Capital 10 - Pirelli.

## IMPIEGATI

**distributrice** vuole candidarsi per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali e qualificati. Per richiedere colloquio telefonare al 011.884.1808 - Progetto K - Regione Servizio 15, Duemila.

**Winner Team** corso Unione Sovietica 385 Torino, necessità 18 figure commerciali vari dipartimenti. Offerta € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Tel. 011.316.0903.

**BERNARDI SRL** corso IV Novembre 111 Revoli, cerca agenti ambasciati vendita alimentari. Inquadramento Enasarco. Fissa adeguata, zona esclusiva. Invia curriculum al fax 011.958.8731.

**CERCHIAMO** agente, ambasciatore, con spiccate attitudini commerciali per vendita beni destinati alle aziende, Torino e provincia. Unimop spa corso Cuneo 1 Venaria, telefonare 011.424.2061.

**DAI** Lungo Mollera Cadorna, 73 - Sondrio selezione funzionari commerciali ambasciati da inserire settore telefonico. Tel. 333.645.9877.

**DETERGENTI** industriali alternativi industria container agenzia vendita ambasciati introdotti ristorazione - comunità - lavanderie. Offerta provvigioni, concorso spese, incentivi assicurano Euro 40 / 60.000,00 annui. Curriculum al fax 02.213.7804. Sead Gruppo Chimico Srl - via Edison, 14-15 20090 Segrate (MI).

**LE RIBE SAS** ricerca agenti Enasarco pianificanti da inserire nella propria rete in provincia di Cuneo, Torino e provincia. tedesco al dioccolato e articoli da pasticceria. Offerta curriculum vitae fax 011.1871.3888 oppure indirizzare: via Spelato 10141 Torino.

**PITTO** - Sistema di pulizia alternata e polveri azienda italiana settore pulizia a igiene, polverità la struttura commerciale e carica venditori per: Torino, Cuneo, Asti. Offerta marchio leader, zona in esclusiva, portafoglio clienti, formazione costante, fisso, provvigioni massimi livelli, contratto agenzia con possibilità estensione diretta in base a risultati. Concrete opportunità di crescita professionale. Invia Curriculum: F.M. Salvato - via S. Alessandro, 9 - 21040 Castiglione, fax 0332.893.799; oppure compilare Form su: www.pittosystem.it sezione lavoro con noi.

**SAS** viale Vittorio Veneto 39, Chivasso ricerca 25 persone da formare e integrare nella propria struttura o avviare all'apprendimento di nuove sedi nel territorio. Già 1840 anni. Disponibilità full-time. Offerta corso formativo gratuito € 1.550,00 posti qualificati. Per colloquio tel. 011.913.6266.

## IL LAVORO

**IL 15 aprile** iniziano i corsi per tecnici del suono, produzione e post-produzione video, doppiaggio speaker radio-cine, il settore offre elevate opportunità di lavoro. Educazione via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480.343.

**RE** Italia, selezioniamo giovani per inserimento lavoro in agenzia viaggio e tour operator previo corso formativo. Global Academy For Travel Engineers, via Principessa Clotilde 11/F - Tel. 011.480.343.

**SE** desidero lavorare come ambasciatore/ica noi il daremo questo opportunità tramite corso di qualifica. Scuola Il Lavoro Principessa Clotilde 11/F - Tel. 011.480.343.

**SELEZIONIAMO** ambasciati da formare come massaggiatori sportivi terapeutici per opportunità lavoro tempo pieno o part-time. Educazione via Principessa Clotilde 11/F - Tel. 011.480.343.

**SELEZIONIAMO** giovani che vogliono essere assunti come baristi/barmen/camerieri/cucchi/pizzaioli/dispositi e frequentare come formatore a pagamento. Scuola Alberghiera Maridona via Principessa Clotilde 11/F - Tel. 011.480.343.

**SELEZIONIAMO** personale 18 / 36enni da inserire in struttura e presso privati come assistenti di inferenza tramite formazione preventiva a pagamento. Sambilena via Principessa Clotilde 11/F - Tel. 011.480.343.

**SE** candidati formare e avviare alla professione di estetista e parrucchiere. Madam Ecole de Beauté via Principessa Clotilde 11/F - Tel. 011.480.343.

## OPERAI AUTISTI

**officina** meccanica precisione, esperienza decennale, scienziati sistemi CAD e CAM, macchine tradizionali e 3D, esperienza sistemi qualità, meccanica di misura manuale, valuta proposta. Tel. 335.898.7271.

## IMPIEGATI

**ESPERIENZA** amministrativa, contabile, commerciale, informatica, fax, impiego e amministratore aziendale. Scrivere alla full / part - Tel. 011.332.704.

**IMPIEGATA** commerciale import/export, inglese, francese, conoscenza programma Sap, offresi. Tel. 339.160.9490.

**IMPIEGATA** import - export, ottimo inglese e francese, contabile, prima nota, tel. 347.482.1548.

**produzione** qualità logistica valuta offerte full/part-time. Tel. 338.409.5833.

**30enne**, plurennale esperienza segretaria, telemarketing (servizi) e vendita nel campo immobiliare, conoscenza PC, offresi. Tel. 011.904.8859 - 338.402.3451.

**meccanico** esperienza decennale progettazione meccanica, arabo, italiano ottimo, inglese buono, offresi come tecnico/commerciale/consulente. Cell. 347.826.4648 - fax 011.771.2498; e-mail: ingelisi@libero.it

## PERSONALI DOMESTICO BABY SITTER

**COLLABORATRICE** domestica, moldava, referenzata, cerca lavoro con disponibilità dal mattino alla sera. Tel. 349.108.2647.

**referenzata** con esperienza di assistenza anziani baby sitter o donna pulce. Tel. 348.792.1615.

(continua)

# FESTA AFFARI DI PRIMAVERA

Sabato 20 e Domenica 21 Marzo 2004

ORARIO: 10/19,30

**Perché puoi vendere tutto ciò che vuoi, esponendolo gratuitamente i nostri punti, ricavando:**

- il 65% su grandi mobili
- il 50% su abbigliamento, oggetti, stoffe, libri, elettrodomestici.
- Potrai inoltre usufruire dei seguenti servizi:

**Valutazioni gratuite a domicilio, impegno;**

**Trasporto veloce ed economico per il ritiro e la consegna dei Vostri mobili**

**Perché puoi scegliere tra migliaia di oggetti usati ma selezionati e usufruire del conveniente servizio consegne a domicilio.**

- Se sono trascorsi 60 giorni dalla data dell'etichetta potrai ottenere uno sconto alla cassa di quell'oggetto dal 10% al 50%.

(A discrezione della direzione)

## ESTRAZIONE GRATUITA CON PICCHI PRIMI



**TORINO**  
Via Gorizia, 40/57  
(a fianco LIDL)  
Tel. 011.320068  
Fax 011.356153  
E-mail: to05@mercatinoutato.com  
Bus: 2 - 17 - 55  
56 - 62 - 64 - 66

**Orari: dal Martedì**  
**Venerdì:**  
10.00 / 12.30  
15.30/19.30  
**Sabato continuato**  
10.00 / 19.30  
**Domenica chiuso**  
**Lunedì**  
15.30 / 19.30



PRIMA PASSA AL MERCATINO

la prevenzione dei tumori incolorabili

No ancora voglia di mettermi sotto esame.

questo deve essere un esame che richiede pochi minuti e che ti curare e proteggerti dalla loro ricomparsa per lungo tempo. Il tumore al seno può essere sconfitto. Ancora prima che nasca. E' una grande speranza.

www.prevenzioneeserena.com

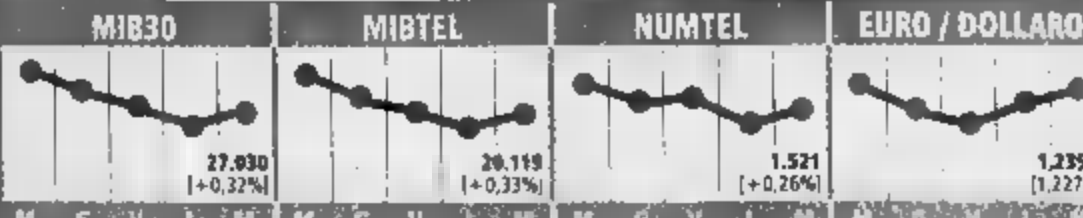


## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 MERCOLEDÌ 17 MARZO 2004

## Il Tesoro cerca offerte per la Fime

La Fime, la finanziaria Meridionale Spa controllata dal Tesoro, è sul mercato. Lo comunica il ministero dell'Economia, che ha in portafoglio il 71,8 per cento della società in liquidazione. La cessione, riferisce il ministero, avverrà mediante trattativa diretta subordinatamente alla verifica della convenienza dell'operazione rispetto alla prosecuzione della procedura di liquidazione. L'avviso è stato pubblicato anche sulla Gazzetta Ufficiale.



## Vola l'utile netto di Aem Milano

Il cda di Aem ha approvato ieri il bilancio 2003 che, a fronte di un fatturato di 1,39 miliardi di (+33,7%), evidenzia un utile netto consolidato in aumento del 163,5% (a milioni) grazie anche alla plusvalenza della vendita di Fastweb. Al cda andrà il dividendo unitario di 0,05 euro (+20%). Il cda ha inoltre convocato l'assemblea straordinaria per il 29/04 per modifiche allo statuto in vista della privatizzazione totale della società.

PER VIA NAZIONALE «ASSAI MODESTO» LO SVILUPPO, DISCESA LA FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

## L'Italia cresce al rallentatore, +1% per il pil 2004

Bankitalia: obiettivi del deficit a rischio, ma rallenta la dinamica dei prezzi

Stefano Lepri  
ROMA

Ripresa incerta nel continente europeo e ancor più incerta l'Italia, conti pubblici in difficoltà: il bollettino economico semestrale della Banca d'Italia, forse la più completa analisi di questo tipo che venga prodotta nella nostra lingua, consente ottimismo. Pur senza fare cifre proprie, al termine di 101 pagine il Servizio studi della Banca avallava le recenti previsioni di esperti del settore privato secondo cui la crescita dell'economia italiana sarà quest'anno attorno all'1%, poco più della metà dell'1,9% finora previsto dal governo.

tutta l'area dell'euro gli ultimi segnali non sono buoni. Però il problema italiano appare più grave sia nell'immediato che in prospettiva. Nell'arco degli ultimi tre anni, la produzione industriale ha ristagnato in Francia in Germania, è scesa del 3% da noi. Nell'arco degli ultimi 7 anni la quota tedesca del commercio mondiale è cresciuta, la quota francese è rimasta uguale, quella dell'Italia è calata dal 4,2% al 3%. Da noi calano gli investimenti lordi per la prima volta dalla recessione degli inizi degli anni '90.

Sulla base dei recenti indicatori congiunturali la situazione di debolezza dell'economia italiana - si legge nel bollettino - si protrae: iniziali di quest'anno, che l'indice della produzione industriale è continuato a diminuire nel primo bimestre e per quanto si può già capire anche in marzo. Inoltre la fiducia delle famiglie è ulteriormente caduta; quella delle imprese ha oscillato intorno a livelli modesti. Dopo la stasi del quarto trimestre 2003, il prodotto lordo italiano avrà una dinamica assai modesta nel primo trimestre 2004.

Negli Stati Uniti e in gran parte del pianeta la ripresa si è; ma l'Europa tutta, l'Italia in misura più accentuata rischiano di non prenderne il treno, secondo il direttore della ricerca economica Giancarlo Morcaldo e il capo del Servizio studi Salvatore Rossi. Ancora si devono valutare, non è possibile farlo, gli eventuali effetti negativi per l'attentato di Madrid (l'ultimo indice Zew sulle aspettative delle imprese tedesche, diffuso ieri, ne ha risentito pesantemente).

L'Italia ha difficoltà particolare per le esportazioni.

«L'indice della produzione industriale è continuato a diminuire nei primi due mesi. Le imprese faticano a farsi strada sui mercati internazionali»

L'euro forte farà sì che diminuiscono anche quest'anno, nonostante la ripresa mondiale. I nostri prodotti sono i più danneggiati dalla crisi dei Paesi emergenti: a noi nel più gravi cali di vendite all'estero si registrano nel tessile-abbigliamento, nel calzaturiero, nel legno, nelle piastrelle, settori tradizionali di specializzazione. Intanto il costo del lavoro cresce, non per colpa dei salari che variano in linea con la media europea, ma per il cattivo andamento della produttività aziendale.

Le nostre imprese, secondo

la Banca d'Italia, «trovano difficoltà a competere nei mercati internazionali nell'attuale contesto di globalizzazione dei mercati e di rapida innovazione». Di buone notizie c'è solo che il differenziale di inflazione rispetto agli altri Paesi euro - una delle componenti della perdita di competitività - dovrebbe ridursi. L'aumento dei prezzi quest'anno dovrebbe risultare in media di circa il 2%.

Come se non bastasse, i conti dello Stato vanno bene. Nel 2003 le entrate sono state superiori alle uscite per circa due punti di prodotto lordo, un record: pure possono aver rappresentato un minor male in una situazione difficile dell'economia del Paese, occorre tener conto che il deficit «sottostante», al netto delle entrate, arriva a circa quattro punti e mezzo di prodotto lordo, molto al di sopra della soglia di Maastricht. E le spese correnti, che dovevano essere contenute, sono invece cresciute di un intero punto.

Già la Banca centrale europea, la settimana scorsa, ha lanciato l'allarme: nel caso di cattivo andamento dell'economia, nel 2003 l'Italia potrebbe superare quel 3% di deficit fissato nel Trattato, ormai ampiamente trasgredito, da un Paese ad alto debito accumulato come il nostro. La Banca d'Italia non commenta la presa di posizione della Banca d'Italia, formula diversa: esistono tre «fattori di rischio» rispetto all'obiettivo fissato dal governo, deficit al 2,2% del prodotto lordo.

tenendo conto dei tre fattori indicati, al 3% si può ben arrivare. Se la crescita sarà attorno all'1% invece che all'1,9%, è presumibile uno 0,4% di deficit in più. Altre cifre gli economisti della Banca d'Italia fanno, ma un fiasco del concordato preventivo potrebbe togliere lo 0,15%, un fiasco del condono edilizio lo 0,2%. E il fattore più preoccupante è il terzo: l'azione di contenimento della spesa potrebbe risultare non pienamente in grado di conseguire gli obiettivi. Che fare? La ricetta della Banca d'Italia è la stessa: riforme strutturali, tagliare le spese in modo da abbassare il carico fiscale.

Il Paese però anche quest'anno non crescerà molto, dell'1% secondo le previsioni del consorzio riportato da Bankitalia. «Il problema principale, e questo è l'elemento più negativo, resta quello della competitività del Paese. Non che ciò si debba consolare, ma purtroppo è un problema di tutta l'Europa continentale. Proprio per questo dico che il fare riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno. Dopo ciò che è successo a Madrid tutto questo è ancora più necessario. C'è da domandarsi a questo punto se le regole del patto di Stabilità non siano un po' troppo orientate alla stabilità e troppo poco alla crescita».

Una «così bassa non potrebbe influire sull'obiettivo di indebitamento netto? Banca d'Italia è preoccupata in questo senso.

Il Patto di stabilità prevede meccanismi automatici per adattare il deficit all'andamento congiunturale. Ciò detto, l'impatto sul deficit dello 0,3% di Pil è circa la metà, dello 0,45%, quindi del 2,2% preventivato passerebbe al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

## «I conti pubblici reggono bene»

Vegas: il nostro problema è la competitività

Alessandro Barbera

A situazione che emerge dal Bollettino Economico Bankitalia non è certo ma, in una fase di forti difficoltà congiunturali per tutta l'Europa, i dati Eurostat diffusi ieri dimostrano anche che l'Italia ha «tenuto» sul fronte dei conti pubblici. Il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas riconosce che il dato riportato da Bankitalia - una crescita ferma all'1% per il 2004 sarebbe in linea con i risultati - «brillanti delle altre economie europee» e conferma la necessità di porre in essere rapidamente le riforme strutturali di cui ha bisogno il Paese, «ciare da quella per la tutela del risparmio e delle pensioni».

Sottosegretario, ci cosa positiva e una negativa del quadro che emerge dall'analisi Bankitalia?

«Va certamente sottolineato il fatto che l'Italia è uno dei Paesi europei che stanno ancora dentro le regole del Patto di Stabilità. Guardando i dati Eurostat: dopo Francia e Germania, che da tempo hanno sfiorato il 3% nel rapporto deficit-Pil, da oggi sono a rischio sfondamento anche Olanda e Gran Bretagna; la media europea del rapporto deficit-Pil è cresciuta al 2,7% nel 2003, tre noi siamo fermi al 2,4%; la media del debito pubblico sale al 70%, mentre noi, pur avendo un debito ancora molto alto e nono le revisioni, scendiamo al 106,2%. Insomma, si può dire che l'Italia è relativamente in controtendenza rispetto all'andamento europeo».



Il sottosegretario all'Economia Vegas

Il Paese però anche quest'anno non crescerà molto, dell'1% secondo le previsioni del consorzio riportato da Bankitalia.

«Il problema principale, e questo è l'elemento più negativo, resta quello della competitività del Paese. Non che ciò si debba consolare, ma purtroppo è un problema di tutta l'Europa continentale. Proprio per questo dico che il fare riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno. Dopo ciò che è successo a Madrid tutto questo è ancora più necessario. C'è da domandarsi a questo punto se le regole del patto di Stabilità non siano un po' troppo orientate alla stabilità e troppo poco alla crescita».

Una «così bassa non potrebbe influire sull'obiettivo di indebitamento netto? Banca d'Italia è preoccupata in questo senso.

Il Patto di stabilità prevede meccanismi automatici per adattare il deficit all'andamento congiunturale. Ciò detto, l'impatto sul deficit dello 0,3% di Pil è circa la metà, dello 0,45%, quindi del 2,2% preventivato passerebbe al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

«E' fare al più presto la riforma del risparmio. Il governo ha fatto la parte, ora la parola è al Parlamento che deve agire rapidamente, perché la riforma può restare a bagnomaria troppo a lungo. E' necessario ricostituire rapidamente il clima di fiducia compromesso dai recenti scandali, che restano isolati ma che influenzano comunque il comportamento dei risparmiatori. Ricordo il famoso detto di Einaudi: il risparmiatore ha cuore di coniglio, rimprovero al 2,65%. Saremmo comunque nella media del resto dell'Europa».

Il quadro complessivamente è preoccupante: abbiamo problemi sempre più strutturali e sempre meno congiunturali. Cosa fare nel breve termine per rilanciare la crescita?

## L'ANALISI DI VIA NAZIONALE

## INFLAZIONE

Sull'andamento del tasso d'inflazione hanno fortemente pesato le tariffe energetiche e le imposte sui tabacchi

## COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro per unità di prodotto ha registrato un altro incremento (+4,1%), dovuto non alla crescita delle retribuzioni, bensì ad un'ulteriore contrazione della produttività

## OCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione è stato pari all'8,7% (9% nel 2002) mentre il tasso di attività tra i 15 e i 64 anni è risultato 61,4% (61% nel 2002) e quello di occupazione del 56% (55,4% nel 2002)

## CRACK SOCIETARI

L'effetto diretto dell'insolvenza del gruppo Parmalat e di altre società sul sistema bancario è limitato, ma i risparmiatori si sono fatti più cauti

## PREVISIONI PER IL 2004

1%

CRESCITA PIL

2,7%

DEFICIT/PIL

2%

INFLAZIONE

## IMPEGNI DEL GOVERNO

Servono riforme sui mercati del lavoro e del prodotto; dovrebbe essere abbattuto il carico fiscale, insieme alla graduale riduzione del disavanzo pubblico

## IMPEGNI DELLE IMPRESE

Occorrono il rilancio degli investimenti produttivi nei settori tecnologicamente avanzati e la crescita dimensionale delle aziende

## «CRESCITA ROBUSTA»

## Negli Usa i tassi restano fermi

La Federal Reserve americana ha lasciato i tassi invariati. Con una decisione attesa dagli analisti e presa all'unanimità, la Banca centrale ha infatti mantenuto il saggio interbancario (Fed Funds) fermo all'1 per cento, livello minimo dal 1958. La Fed conferma che sarà «paziente» prima di aumentare nuovamente i tassi e nota che, anche se la perdita di posti di lavoro ha rallentato il passo, manca ancora negli Stati Uniti la spinta necessaria a nuove assunzioni in grande stile. Il comitato monetario della Federal Reserve conferisce dunque che, con un'inflazione abbastanza bassa e un utilizzo adeguato delle risorse produttive, può permettersi di essere paziente prima di cambiare l'orientamento accomodante di politica monetaria. Nel comunicato, la Fed nota che tale atteggiamento, insieme con una crescita della produttività, è tale da fornire un'importante e continuo sostegno all'attività economica. Gli ultimi dati a disposizione, emessi ancora da Fed di Alan Greenspan, indicano che la produzione continua a crescere a un ritmo sostenuto. Positiva la reazione della Borsa, dopo aver rischiato per qualche ora di azzerare tutti i guadagni della settimana, gli Usa hanno riguadagnato terreno nelle ultime battute della seduta, riagganciando la convinzione di un futuro positivo. Il Dow Jones è così salito dello 0,81%, +0,2% per il Nasdaq.

CORREZIONE DI UN DECIMO DI PUNTO. RINCARI PIÙ AMPI PER ORTAGGI, TABACCHI, SERVIZI BANCARI E PIZZERIE

## L'Istat rifà i conti e l'inflazione scende al 2,3 per cento

Polemica sulle tariffe Rc Auto, i consumatori contestano le rilevazioni delle compagnie

L'inflazione a febbraio è salita al 2,3% su base annua, e non al 2,4% indicato nelle stime previsionali, registrando un incremento dello 0,1% rispetto al dato di gennaio (+0,5% all'Aquila, +4% a Torino, Milano, Trento, Trieste, Campobasso e Palermo, 0 a Genova, Venezia e Reggio Calabria) a conferma dell'interruzione della fase di rallentamento iniziata a settembre dello scorso anno. L'aumento maggiore, su base tendenziale, si registra nelle bevande alcoliche e nei tabacchi (+7,8%), anche nei prodotti alimentari (+4%) e negli alberghi e ristoranti (+3,5%). E un confronto con febbraio 2003, fatto dall'Istat e convalidato in molte voci del bollettino della Banca d'Italia, evidenzia aumenti ancor più preoccupanti: +6,5% per la frutta, +10% per gli ortaggi, +9% per i tabacchi, +7% per i servizi bancari, +5,9% per i servizi postali, +5,8% per i libri, +4,7% per i servizi di manutenzione dei mezzi di

dice l'Ania

2,2%

L'AUMENTO DELLA RC AUTO SECONDO LE COMPAGNIE

dice l'Istat

5%

L'INCREMENTO UFFICIALE DEI SERVIZI ASSICURATIVI

trasporto, +4,3% per ristoranti e pizzerie.

La Banca d'Italia rivela che l'incremento dei prezzi dei servizi bancari è stato nell'intero 2003 addirittura dell'8,9% rispetto a +7,2% nel 2002. «I prezzi dei servizi assicurativi - elaborati su dati Istat - hanno rallentato dall'11,6% del 2002 al 5% nel 2003. I trend al ribasso dei servizi assicurativi sottolineano i seri anche dell'associazione delle im-

prese (Ania), ma con cifre contrastanti sulla Rc Auto: «L'aumento dei premi Rc auto - registrato nei 12 mesi terminati lo scorso gennaio - è stato pari al 2,2% in linea con il tasso d'inflazione». Però l'Ania mette subito le mani avanti per il futuro: la frequenza degli incidenti è certamente calata (-20,9% già nel secondo trimestre del 2003 rispetto allo stesso trimestre del 2002), mentre è sensibilmente



## Bondi svela il suo piano, passivo a 14,8 miliardi

Il futuro della **Armalat** va verso ■■ scambio fra il debito e titoli azionari negoziabili in mercati regolamentati. Per la prima volta l'amministratore straordinario del gruppo di Collecchio, Enrico Bondi, mette ■■ bianco l'intenzione di adottare una soluzione simile a quella che venne usata nel crack della Ferruzzi, convertendo appunto i debiti in azioni della società. E' questa una delle novità più importanti nelle linee guida ■■ piano di ristrutturazione industriale e finanziaria che Bondi ha presentato ieri al comitato di sorveglianza della società, preannunciando anche la focalizzazione del gruppo ■■ una trentina di marchi e la decisione ■■ restare solo sui mercati più ricchi

La mossa del commissario straordinario è dovuta, ma probabilmente ■ anche un valore aggiuntivo rispetto ■ quello di semplice informazione ai membri del comitato che in base alla Prodi-bis vigilano sull'amministrazione straordinaria Bondi ■ trova infatti ■ un momento ■ impasse con le banche creditrici della Parmalat ■ e in alcuni ■ anche indagate dalla magistratura per reati connessi al crack ■ che prima hanno aderito in modo tiepido al prestito raccolto ■ dal commissario per garantirne ■ il funzionamento del gruppo ■ e adesso, oltre a sottolineare (come è accaduto lunedì per bocca dell'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo) la loro distanza dallo stesso Bondi, non si risolvono a creare quel comitato creditore che non è per ora previsto da nessuna norma e sul quale non arrivano indicazioni da parte del governo, ■ che il commissario ■ vuole comunque come interlocutore. Il messaggio dato ieri da Bondi ■ quindi quello che l'amministrazione straordinaria ■ sta muovendo, anche ■ con tempi più lunghi di quelli previsti. «L'intenzione», spiega infatti ■ il commissario ■ è di avviare ■ subito un confronto sulle linee guida del piano con i principali creditori, con le autorità interessate, con le organizzazioni sindacali, che dovrebbe durare un paio di mesi in modo da poter presentare il piano al ministero delle Attività produttive entro maggio/giugno.

Sul fronte dei creditori c'è da registrare un'altra novità: le banche estere ■ alcuni possessori di obbligazioni ■ hanno creato un comitato creditori che per il momento si rammarica della mancata partecipazione delle banche italiane, invitandole ad aderire, ed esprime la sua preoccupazione a Bondi e al ministro delle Attività produttive Mariano per i ritardi nel piano Parmalat.

Nella riunione ■ ieri con il comitato ■ sorveglianza, Bon-di non ■ ■ limitato a presenta-re il piano per linee generali ■ ha anche ricostruito il qua-dro dei debiti di Parmalat ■ ha fornito i primi dati sull'andame-nto industriale del 2003 ■ debito finanziario verso terzi esclusi quindi i debiti infra-gruppo - ammonta ■ oggi «a circa 14,8 miliardi di euro», 4,2 miliardi ■ debito bancario, 9,4 miliardi in obbligazio-ni e 1,2 miliardi legati ad altri strumenti derivati. ■ in base ad alcune rettifiche ■ in corso ■ debito finanziario po-trebbe scendere ■ consolante livello di 14,2 miliardi. Provvi-sori sono anche i dati ■ ricavi e margine operativo lordo del gruppo nel 2003, che in base ai risultati non certificati sono per rispettivamente 5,8 mi-liardi ■ ■ milioni. In base al piano industriale per il trien-nio 2004-2007 il nuovo grup-po Parmalat sarà un gruppo italiano a strategia multinazio-nale, centralmente coordina-to, più snello, più competitivo e più efficiente, concentrato su latte e prodotti derivati e succhi di frutta, che scenderà dai 120 marchi attuali a 30 marchi, in testa Parmalat e Santal. Con l'obiettivo, tra l'alt-ro, di «concentrare l'attività in Paesi a elevato potenziale» e di vendere le attività lontane ■ core-business, il gruppo punta a ottenere ■ margine operativo lordo del 10% sul fatturato sin lì fine con quello dei principali concorrenti in-ternazionali. ■ (f.man.)

## Il Gip di Parma nega gli arresti domiciliari ■ Tanzi

■ Il gip Pietro Rogato ha respinto ieri la richiesta di arresti domiciliari per Calisto Tanzi, e ha disposto che l'ex part  
■ Parnaiat venga trasferito in ■ idoneo centro clinico  
■ dell'amministrazione penitenziaria. Nell'attesa del trasferi-  
■ mento, Tanzi resterà nell'ospedale Maggiore di Parma  
■ dove ■ ■ Tanzi non dovrebbe dunque  
■ ■ nel carcere parmense ■ ■ Burla, ma dovrebbe  
■ essere destinato a un'altra struttura carceraria, che  
■ dovrebbe essere individuata dall'Amministrazione penitenziaria.  
■ Fra ■ possibilità, già circolate nella giornata di ieri,  
■ delle Case circondariali intenzate sarebbe il

Pisa, dotato di un attrezzato settore sanitario. La decisione del Gip Rogato è stata seguita alla richiesta di avanzata giorni per motivi di salute dagli avvocati Giampaolo Biancolella e Fabio Belloni, legali dell'ex patron del Gruppo di Collecchio. In mattinata intanto Tanzi ha ricevuto la visita delle moglie Anita Chiesi e della figlia Laura Tanzi, sorella di Francesca e Stefano. Le due donne sono rimaste nella struttura ospedaliera circa un'ora, poi, Anita con un cappotto rosso e pantaloni neri, Laura con cappotto bianco, sono uscite e si sono allontanate a piedi vigorosamente crosse.

## «Risparmiatori cauti dopo il crack»

## Bankitalia: credito più difficile per le imprese con rating bassi

Il crac Parmalat ha avuto effetti limitati sul sistema bancario italiano, ma ha — più prudenti sia le banche nell'erogare credito, che i risparmiatori ad investire. Per ristabilire le condizioni «espansive» dello scorso dicembre è dunque necessario ristabilire un «clima di serenità per le banche», il cui ruolo di «assistenza» nei confronti del sistema economico è fondamentale in una fase «delicata» della congiuntura. La Banca d'Italia, pur non dicen-

dolo apertamente, adombra il rischio di un «credit crunch» per l'economia italiana scossa dal disastro del gruppo di Collecchio. Il bollettino economico di Via Nazionale usa parole prudenti, ma ammette una maggior cautela nell'erogazione di prestiti, soprattutto nei confronti delle grandi imprese. Quanto agli effetti dei casi Cirio e Parmalat sul mercato europeo delle obbligazioni, Bankitalia spiega che «le condizioni di finanziamento per le imprese italiane con buoni fondamentali sono rimaste invariate, mentre so-

no peggiorate quelle per gli emittenti più rischiosi. Via Nazionale avverte che il **■** troppo presto per valutare il vero impatto dei crac sul mercato dei bond, ma si può dire **■** certezza che gli investitori hanno cercato di correre **■** ripari: i casi di insolvenza dell'ultimo anno e mezzo hanno indotto i sottoscrittori a un atteggiamento più selettivo.

Mentre la Banca d'Italia chiede dunque condizioni adeguate di fiducia per il credito, in Parlamento si cerca di ritrovare l'unità sul documento conclusivo dell'indagi-

Il commissario Parmalat, Enrico Bondi

Alcune banche estere e i possessori dei bond del gruppo di Collecchio creano il comitato creditori. Fuori gli istituti italiani

## Direttiva ai revisori

## L'Ue invoca più controlli

Erica Slater

compoendite da BULXELLE5

«Se c'è qualcuno che è stato lento, sicuramente sono state le autorità italiane, che non hanno svolto una sorveglianza adeguata». Frits Bolkestein lancia la sua bordata alla fine dell'audizione parlamentare nella quale ha appena presentato la nuova direttiva per rendere più stratte e trasparenti le regole sui revisori dei conti. Gli è stato chiesto «non fosse stato proprio l'esecutivo europeo a peccare di lentezza nel reagire al caso Parmalat» la domanda «fa scattare una molla. Ma poi attenua la polemica. «E' meglio accusarsi a vicenda», dice il commissario olandese che ha la responsabilità del Mercato interno. L'importante è concentrarsi sul futuro per evitare che si rinnovino casi simili. E i revisori dei conti per Bolkestein sono «della nostra maggioranza» difesa. Per questo la Commissione ha approvato la sua proposta che dovrà passare adesso sia al vaglio del Consiglio che dell'Europar-

Nel caso Parmalat «anche i revisori non sono stati all'altezza del loro incarico», dice Holkstein. «La storia dei 3,2 miliardi di euro che si supponeva fossero in banca a New York » che, a prima vista, sono evaporati, rappresentano qualcosa di deplorabile». E non c'è soltanto Parmalat. Il commissario ricorda anche il caso del gigante olandese Ahold e conclude che «quando i sistemi di difesa non funzionano, la fiducia nelle informazioni finanziarie sui mercati viene distrutta: se non è ripristinata rapidamente, investimenti, posti di lavoro e crescita saranno perduti. Che ■■■ fare per evitare tutto questo? La ricetta ■■ Bruxelles punta ■■ più ingredienti: controlli indipendenti dei conti, responsabilità unica per i bilanci consolidati, rotazione della società di audit, monitoraggio pubblico dei revisori.

Il commissario ■■■■ che ■■■■ ■■■■ così ingenuo da pensare che una direttiva metterà fine in ■■■■ colpo solo alle frodi, ma ■■■■ che la proposta renderà il processo ■■■■ controllo dei conti più rigoroso e cinetterà nel sistema una maggiore dose di etica. ■■■■ il primo punto-chiave della ■■■■ direttiva ■■■■ quello di «definire una chiara catena di responsabilità» nei casi in cui gruppi di imprese sono sottoposti a revisione ■■■■ da diverse società in diverse parti del mondo, come è stato per Parmalat. Il team di revisori dei conti consolidati di un gruppo d'imprese «deve avere la completa responsabilità della revisione», è scritto nella proposta. Sono, poi, introdotti standard internazionali di revisione: i revisori saranno soggetti a esami di qualità e le imprese di revisione ■■■■ società quotate, banche e assicurazioni dovranno pubblicare rapporti annuali sulla trasparenza con dichiarazioni anche sull'efficacia del management.

Sul piano regolamentare è prevista la definizione di criteri comuni per il sistema di controllo dei revisori, la creazione di un comitato di regolamentazione dei revisori composto dai rappresentanti degli Stati membri, la cooperazione tra le autorità nazionali. La direttiva stabilisce che un'impresa di revisione di un Paese terzo - come gli Usa - si registri nello Stato europeo dove intende svolgere la sua attività. Si suggeriscono anche sanzioni dissuasive e proporzionate in caso d'infrazione delle norme Usa, se fossero necessarie, anche sanzioni penali. Per quanto riguarda la selezione dei revisori, si lascia la scelta agli Stati tra una rotazione dei partner di revisione ogni cinque anni o della società di revisione ogni sette anni. Infine si prevede una chiara e regolare cooperazione con le autorità di controllo internazionali, come la Frcab americana.



I DATI DI BILANCIO 2003 SUPERANO LE ATTESE: 49,6 MILIARDI DI PREMI

# Volano i conti delle Generali Utile netto oltre il miliardo

Via libera del consiglio di amministrazione alle modifiche statutarie  
Il 22 aprile assemblea straordinaria per il mandato triennale dei vertici

Francesco  
MIANO

Sergio Balbinot e Giovanni Perissinotto, i due amministratori delegati delle Generali, firmano da soli la loro lettera di riconferma al vertice con un utile netto consolidato che sfonda il miliardo di euro.

Annunciati ieri grande soddisfazione dei vertici - e anche degli azionisti stabili - i risultati del Leone non sono in contropiede con la convocazione ufficiale da parte del consiglio dell'assemblea straordinaria che dovrà eliminare quell'anomalia tuttora esistente, eredità della briglia triestina, imposta da Mediobanca, ossia l'obbligo della conferma annuale per i vertici della compagnia. Così mentre il presidente Antoine Bernheim - a sua volta permanente che si concentrano gli OGS soci - parla di un insieme di risultati eccellenti e si premura di mettere la sua opinione già nelle prime righe del comunicato emesso al termine del consiglio, Balbinot e Perissinotto rivendicano gli obiettivi raggiunti e superati e guardano più tranquilli al futuro. «Siamo molto soddisfatti», dice al termine del consiglio Perissinotto - e per noi l'importante è l'adesione al piano triennale, condiviso con gli azionisti, gli investitori e discusso con tutte le compagnie, e vogliamo portare avanti in questo senso. Anche perché l'allungamento del mandato che è motivo di soddisfazione, consente di lavorare in un'ottica temporale adeguata».

I dati di bilancio 2003, dunque, superano sia le previsioni degli analisti, sia gli obiettivi del piano industriale varato giusto un anno fa. L'utile netto consolidato monta infatti a 1.016 milioni, contro i 754 milioni di rosso dell'esercizio precedente, superando del 9% l'obiettivo fissato nel piano industriale. Un risultato che la compagnia - raccogliendo premi per 49,6 miliardi, in crescita del 5,8% rispetto al 2002 -

HA CHIUSO UN ACCORDO CON L'ANTITRUST EUROPEO

## Microsoft, Ballmer incontra Monti

Il commissario europeo alla concorrenza, Mario Monti, incontrato per due giorni dall'amministratore delegato Microsoft Steve Ballmer in vista della prossima decisione dell'Antitrust europeo sul dossier aperto per abuso di posizione dominante da parte del gigante software. «Proseguono le discussioni», trovare un accordo, ha dichiarato ieri Amelia Torres, portavoce alla Concorrenza, confermando l'incontro tra Monti, Ballmer e il vicepresidente di Microsoft Brad Smith. La Commissione ritiene che Microsoft abbia violato le regole della concorrenza abusando della posizione dominante di Windows nel mercato dei sistemi operativi e legando il software applicativo Media Player a Windows. Lunedì gli stati membri hanno appoggiato all'unanimità l'azione della Commissione. Una decisione è attesa per il 24 marzo.

sia grazie alla gestione tecnica dell'attività assicurativa vera e propria, sia per un forte miglioramento della gestione finanziaria. E conseguenza dell'aumento dell'utile il fatto che all'assemblea verrà proposta la distribuzione di una cedola di 0,33 euro per azione, il progresso del 17,9% rispetto agli 0,28 euro del 2002.

Per quel che riguarda la gestione assicurativa vera e propria Generali raccoglie nei rami Danni 18,2 miliardi (+2,2% rispetto al 2002) un risultato tecnico che migliora del 37%, ma resta comunque in perdita per 876 milioni. A spingere i conti è il ramo Vita, dove la raccolta premi sale del 7,9% a 31,4 miliardi e il risultato



tecnico sale del 405 a 1.136 milioni. Il forte miglioramento anche il ramo finanziario e patrimoniale, con i proventi netti da investimenti in crescita del 54,95 a 9.925 milioni.

L'appuntamento per la doppia assemblea - quella ordinaria per l'approvazione del bilancio e quella straordinaria che dovrà recepire

nello statuto delle Generali le modifiche della legge Vietti e soprattutto introdurre il mandato triennale per i vertici - è adesso fissata per il 22 aprile. Ma se sul termine dei tre anni per gli amministratori delegati non ci sono problemi né di forma né di sostanza diversa è la situazione per quel che riguarda il presidente delle Generali Bernheim, che una parte dei soci - segnatamente Unicredit e il Risparmio di Verona - vuole vedere dal Leone per l'assemblea di bilancio del 2005. Al presidente, che verrà anch'esso confermato per tre anni il prossimo 22 aprile, si può però naturalmente chiedere se impegna scritto che vada in senso contrario a quello che il consiglio proporrà e l'assemblea voterà. Così tutta la partita si gioca sul quel gentlemen's agreement che già dall'anno scorso prevedeva l'uscita di Bernheim dopo il compimento degli 80 anni - appunto per l'assemblea di bilancio del 2005 - in base a una prassi delle Generali a dire il vero nemmeno troppo consolidata. Tutto filerà liscio negli impegni non scritti che si intrecciano anche con il rinnovo del patto di sindacato di Mediobanca e il ruolo dei soci francesi? E' presto per dirlo e può darsi che le baruffe chiozzotte sull'asse Trieste-Milano-Parigi, siano ancora finite.

120 MILIONI DI EURO

## Merloni investe a Londra

LONDRA

Soddisfatto dell'andamento registrato in avvio d'anno, il gruppo Merloni Elettrodomestici rinnova la controllata britannica Hotpoint con un piano di investimenti che nel quadriennio 2002-2005 comporterà un impegno complessivo di 120 milioni di euro. Il gruppo ha tenuto ieri a battesimo a Londra la nuova Hotpoint, la società acquistata nel 2002 leader nel settore degli elettrodomestici bianchi nel Regno Unito e in Irlanda, la presentazione del nuovo marchio aziendale (il nome preceduto da un quadrato che ricorda una lavatrice) e di una gamma di prodotti completamente rinnovata.

«Il 2003 è stato un anno di forte crescita e di consolidamento per il gruppo Merloni», ha detto il presidente Vittorio Merloni, «platea di oltre 300 invitati tra operatori del settore, investitori e analisti finanziari riuniti nella grande hall dell'ex mercato del pesce della Londra vittoriana, l'Old Billingsgate Market, pochi passi da Tamigi. La nuova Hotpoint è oggi la società leader nel Regno Unito con una quota di mercato del 16,6% rispetto allo share dell'8,4% detenuto dalla numero due, la tedesca Bosch, e al 7,6% della numero tre, la svedese Electrolux. Per questo, la Merloni Elettrodomestici - che dal 2005 cambierà nome per diventare Indesit - punta molto sulla sua controllata britannica, che rappresenta circa il 30% del fatturato di gruppo.

Dopo l'acquisizione dalle partecipazioni detenute da General Electric e Marconi, Merloni ha voluto rafforzare il leadership del marchio Hotpoint sul mercato britannico con un piano di investimenti da 30 milioni di euro fanno soprattutto per lo sviluppo di nuovi prodotti, anche per il marketing, la distribuzione e il servizio ai clienti. La società britannica, che conta oggi un organico di dipendenti ed è presente nel Paese con quattro stabilimenti, è il marchio di elettrodomestici più noto in Gran Bretagna ed è sinonimo di serietà e affidabilità ha spiegato l'amministratore delegato Andrea Guerra. Nel primo trimestre del 2004 la Merloni Elettrodomestici e la linea con il budget ha sottolineato il presidente. Il cda si riunirà martedì per approvare il bilancio 2003, ma Merloni ha già indicato che il payout ammonta al 30%.

**ISCRITTI PER LA CGIL**  
Nel 2003 600.000 nuovi lavoratori attivi iscritti alla Cgil; si tratta soprattutto di giovani (+21%), donne (+12%) e immigrati (+32%). Nel complesso, compresi i pensionati, il popolo della Cgil ha superato i 5,5 milioni di iscritti. Per Epifania «questo dimostra come il sindacalismo confederale sia a crescere e ad allargare la sua base nonostante il rallentamento dell'economia».

**GEOX SBARCA A NEW YORK**  
Geox ha inaugurato il primo Geox Shop di New York, dando così il via al progetto di espansione in America. Lo store è situato al Madison Avenue, la più grande via commerciale della metropoli. «Madison Avenue rappresenta un'importante finestra di comunicazione con i consumatori d'Oltreoceano», ha spiegato il fondatore del gruppo, Mario Moretti Polegato - che da poco conoscono l'innovo dei prodotti brevettati a marchio Geox.

**FINCANTIERI PER MALTA**  
Fincantieri costruirà per conto delle Forze armate di Malta un pattugliatore, che verrà realizzato da un stabilimento di Mugugno (La Spezia), con consegna nel terzo trimestre del 2004. Il Ministero della Difesa italiano, che fornirà assistenza tecnica. Il progetto è derivato da quello della classe «Diciotti», che conta cinque unità presiede la Guardia costiera italiana.

**LORO PIANA NEL DUBAI**  
E' stato inaugurato il nuovo negozio Loro Piana a Dubai, al primo piano della Emirates Tower Shopping Boulevard. E' la prima espansione del marchio nel mercato mediorientale. Esporrà esclusive nel Dubai collezioni Uomo, Donna, Casa, gli accessori in pelle e i regali. Il nuovo spazio sarà disposto su un piano (147 mq) con due ampie vetrine. Salgono a 63 i negozi Loro Piana gestiti direttamente nel mondo.

**ACTELIOS, PIÙ PROFITTI**  
Actelios (gruppo Falck), che è livello di capogruppo ha chiuso il 2003 con un utile di 23 mila euro (114 mila nel 2002), prevede la distribuzione di dividendo. Il gruppo, specializzato nel mercato dell'energia da fonti rinnovabili, stima per l'esercizio 2004 un ulteriore significativo miglioramento di fatturato e redditività, sebbene il livello di risultato netto peserà in modo rilevante i costi di sviluppo e dei nuovi progetti.

## Balzo della redditività Bnl: +51%

Azioni gratis a tutti i soci, piccolo dividendo alle risparmio

ROMA

Utile netto in crescita del 141% a 141 milioni di euro e remunerazione prevista per le azioni di risparmio (dividendo 0,0415 euro). Il cda della Bnl ha approvato ieri il progetto di bilancio consolidato, che prevede anche la distribuzione gratuita di azioni ai soci in ragione di una azione ogni 64 possedute. Il cda ha anche nominato Demetrio Mauro direttore finanziario.

L'utile netto consolidato 2003 - spiega una nota che evidenzia - ha anticipato il conseguimento degli obiettivi contenuti nel piano operativo

nonostante il difficile contesto economico - chiude a 141 milioni di euro del 91 a fine 2002, dopo aver scontato accantonamenti e rettifiche nette per 805 milioni e aver azzerato il valore bilancio della partecipazione in Alfabeta spa (con un impatto di 163 milioni). L'utile della Bnl è invece salito a 116 milioni (+111%).

Il miglioramento dell'utile a livello di gruppo è dovuto tenuto del margine di intermediazione e soprattutto della forte azione di controllo e contenimento dei costi: quelli operativi sono scesi del 4,7% a 1,923 miliardi. Il margine d'interesse è sceso dell'8% a 1,661 miliardi, quello d'intermediazione è salito dell'1,9% per la banca e dello

0,4% per il gruppo. La raccolta complessiva sale invece dello 0,5% a circa 127 miliardi, migliora anche il coefficiente patrimoniale Tier 1 dal 5,02% al 6,21%.

Il cda - prosegue il comunicato - proporrà pertanto agli azionisti l'assegnazione di 114,5 milioni di azioni a rischio e di 963 mila euro a dividendo da attribuire per il 2003 alle sole azioni di risparmio (0,0415 euro pari all'8,3% del valore nominale), in pagamento a partire dal 27 maggio e con stacco cedola il 24 maggio. Il cda inoltre proporrà di distribuire gratuitamente le azioni proprie, a valore sulla riserva impegnata, ai soci ordinari e di risparmio in ragione di una azione ordinaria ogni 64 possedute. [r. e. a.]

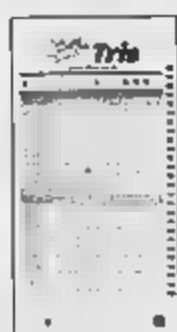


Se solo tutte le cose divertenti si potessero fare sotto casa.

Giocare la Tris è facile e divertente... anche se non sei ferrato in materia di cavalli! Per vincere devi semplicemente indovinare i primi 3 cavalli di una corsa, di trotto o galoppo: il Ricevitore ti darà tutte le informazioni! Puoi giocare in uno dei 18.000 punti-gioco (bar, tabaccherie, agenzie). Si corre sei giorni alla settimana: le occasioni di vincere sono davvero tante! Insomma, con Tris si vince a briglie sciolte e la media delle vincite giornaliere è di 1.600 euro. Cosa aspetti?



18.000 punti gioco in tutta Italia



**ams**  
per i giochi  
**UNIRE**  
gioco e cavalli



IL PUNTO SUI MERCATI

# I bancari guidano il rimbalzo

SEDUTA nervosa e volatile a Piazza Affari: gli indici hanno registrato diversi cambi di direzione ma alla fine hanno guadagnato il Mibtel e il Nuntel 0,26%.

All'indomani di un'ondata di vendite è tornato il sereno sul settore bancario. ■ è messo in luce Bnl (+3,94%), seguita da Capitalia (+3,62%) con Finpro (+3,09%), Mps (+2,05%), Sanpaolo (+1,27%) con Fideuram (+1,35%). Mediobanca (+0,75%). In controtendenza Unicredit (-0,32%), al palo Generali (-0,10%) in attesa dei dati del 2003. Nel risparmio gestito rimbalza Mediobanca (+1,43%). Rally di Saipem (+3,32%) grazie all'aumento del target price da 8 a 8,5 euro da parte di Lehman. Debole invece la controllante Eni (-0,44%) che alla vigilia aveva fatto muro.

unica nel Mib30, contro la vendita. In recupero Enel (+1,32%), Fiat termina la seduta in rialzo dello 0,72%, meglio ancora la Ifil (+3,19%). Conferma il rialzo Finmeccanica (+1,44%), segno meno per Alitalia (-1,08%).

Telefonici poco variati con Telecom che chiude a -0,17% e Tim a +0,48%. Brilla Tl Media (+2,70%), recuperano Mediaset (+0,89%) e Mondadori (+1,25%). Interesse ■ titoli che fanno capo alla famiglia Benetton (+2,88%) con Autogrill (+0,15%) ben trattata mentre si è detto interessato all'acquisto il fondo inglese Cinven. In calo Autostrade (-0,44%).

Stop per la Lazio, sospesa dagli scambi fino a un nuovo provvedimento della Borsa. Tono della Roma (-4,19%), debole la Juve (-0,68%).

Indice	Variazione	Indice	Variazione
Mib30	+0,26%	Indice	Variazione
Nuntel	+0,26%	Indice	Variazione
Mib100	+0,26%	Indice	Variazione
Mib50	+0,26%	Indice	Variazione
Mib20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib0	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-3	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-4	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-6	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-7	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-8	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-9	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-11	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-12	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-13	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-14	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-15	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-16	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-17	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-18	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-19	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-21	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-22	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-23	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-24	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-25	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-26	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-27	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-28	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-29	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-30	+0,26%	Indice	Variazione

Indice	Variazione	Indice	Variazione
Mib30	+0,26%	Indice	Variazione
Nuntel	+0,26%	Indice	Variazione
Mib100	+0,26%	Indice	Variazione
Mib50	+0,26%	Indice	Variazione
Mib20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib0	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-3	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-4	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-6	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-7	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-8	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-9	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-11	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-12	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-13	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-14	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-15	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-16	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-17	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-18	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-19	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-21	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-22	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-23	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-24	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-25	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-26	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-27	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-28	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-29	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-30	+0,26%	Indice	Variazione

Indice	Variazione	Indice	Variazione
Mib30	+0,26%	Indice	Variazione
Nuntel	+0,26%	Indice	Variazione
Mib100	+0,26%	Indice	Variazione
Mib50	+0,26%	Indice	Variazione
Mib20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib0	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-3	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-4	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-6	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-7	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-8	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-9	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-11	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-12	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-13	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-14	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-15	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-16	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-17	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-18	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-19	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-21	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-22	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-23	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-24	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-25	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-26	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-27	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-28	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-29	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-30	+0,26%	Indice	Variazione

OBBLIGAZIONI 16-03-2004

Indice	Variazione	Indice	Variazione
Mib30	+0,26%	Indice	Variazione
Nuntel	+0,26%	Indice	Variazione
Mib100	+0,26%	Indice	Variazione
Mib50	+0,26%	Indice	Variazione
Mib20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib0	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-3	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-4	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-6	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-7	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-8	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-9	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-11	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-12	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-13	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-14	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-15	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-16	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-17	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-18	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-19	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-21	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-22	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-23	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-24	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-25	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-26	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-27	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-28	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-29	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-30	+0,26%	Indice	Variazione

IL MERCATO AZIONARIO

Indice	Variazione	Indice	Variazione
Mib30	+0,26%	Indice	Variazione
Nuntel	+0,26%	Indice	Variazione
Mib100	+0,26%	Indice	Variazione
Mib50	+0,26%	Indice	Variazione
Mib20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib0	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-3	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-4	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-6	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-7	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-8	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-9	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-11	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-12	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-13	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-14	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-15	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-16	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-17	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-18	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-19	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-21	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-22	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-23	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-24	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-25	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-26	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-27	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-28	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-29	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-30	+0,26%	Indice	Variazione

IL MERCATO AZIONARIO

Indice	Variazione	Indice	Variazione
Mib30	+0,26%	Indice	Variazione
Nuntel	+0,26%	Indice	Variazione
Mib100	+0,26%	Indice	Variazione
Mib50	+0,26%	Indice	Variazione
Mib20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib0	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-3	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-4	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-6	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-7	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-8	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-9	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-11	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-12	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-13	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-14	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-15	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-16	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-17	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-18	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-19	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-21	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-22	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-23	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-24	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-25	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-26	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-27	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-28	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-29	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-30	+0,26%	Indice	Variazione

IL MERCATO AZIONARIO

Indice	Variazione	Indice	Variazione
Mib30	+0,26%	Indice	Variazione
Nuntel	+0,26%	Indice	Variazione
Mib100	+0,26%	Indice	Variazione
Mib50	+0,26%	Indice	Variazione
Mib20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib0	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-1	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-2	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-3	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-4	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-5	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-6	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-7	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-8	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-9	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-10	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-11	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-12	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-13	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-14	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-15	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-16	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-17	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-18	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-19	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-20	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-21	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-22	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-23	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-24	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-25	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-26	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-27	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-28	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-29	+0,26%	Indice	Variazione
Mib-30	+0,26%	Indice	Variazione

IL MERCATO AZIONARIO

ASAP	Prezzo	Variaz	Volume	Diff	Maxima	Minima	Open	Close
U	4.694	+0,12	1.081	0,158	4.861	4.421	11.777.737	470.040
U	4.146	+0,24	6.172	0,173	4.319	3.820	15.009	429
U	1.026	+0,30	1.053	0,110	1.130	1.051	20.046	70
U	0.750	+0,23	0.155	0,142	0.904	0.604	115.000	173
U	1.811	+1,00	1.907	0,176	1.980	1.650	105.234	400
U	0.143	+0,00	0.140	0,112	0,152	0,120	112.000	10
V	0.751	+1,00	0.750	0,052	0.760	0,006	15.007	11
V	1.231	+0,45	1.254	0,000	1.254	1,000	67.000	88
V	0.000	+0,00	0.000	0,000	0,000	0,000	0,000	70
V	0.000	+0,00	0.000	0,000	0,000	0,000	0,000	11
V	30.000	+0,71	30.070	0,000	0,000	0,000	30.000	1236
Z	13.050	+1,21	13.000	1,000	0,000	0,000	100	12
Z	1.751	+0,00	1.755	0,250	1,775	1,133	1.000	70
Z	0.016	+1,52	0.010	0,200	1,000	0,207	0,00	2
A	1.755	+0,24	1.754	0,170	1,812	1,000	10.000	10
A	1.132	+0,00	1.131	0,077	1,100	1,000	10.000	25.000
A	2.740	+1,00	2.710	0,000	2,760	2,777	12.000	100
A	0.052	+0,03	0.050	0,000	0,000	0,000	12.000	152
A	12.000	+0,10	12.121	0,100	12,125	10,325	10.000	5.001
A	1.000	+0,04	1.000	0,000	1,070	1,011	0,000	10.000
A	1.500	+0,77	1.500	0,000	1,500	1,000	1.000	27
A	0.000	+0,32	0,000	0,170	0,051	0,073	0,000	0,00
A	2.000	+0,00	1,999	0,000	2,000	2,507	0,00	11
A	1.000	+0,00	2,000	0,000	2,000	0,000	12.011	10
A	4.225	+1,00	4,260	0,000	5,200	2,771	10.000	100
A	1.000	+0,00	1,001	0,001	1,001	1,001	0,000	0,00
A	1.000	+1,00	1,000	0,001	1,001	1,001	0,000	0,00
A	1.000	+0,00	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,00	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,00	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.000	+0,75	1,000	0,000	1,000	1,000	0,000	0,00
A	1.							





Fin al 31 marzo

Prima un anno senza pensieri.  
Poi un anno senza interessi!  
Tutto in 12 rate da marzo 2005

**Offerta irripetibile solo per questo mese**

Semola in pelle come foto	cm	acconto	12 rate da	Totale
Divano 3 posti con 2 relax	223	€ 460,00	€ 170,00	€ 2500,00
Divano 2 posti con 2 relax	167			



**Chateau d'Ax®**

CASA

**TORINO:**  
Corso G. Cesare, 168  
Tel. 011.201481

**TORINO: Moncalieri**  
Via Sestriere, 11  
Tel. 011.6822365

**ALESSANDRIA:**  
Corso Crimea, 49  
(Piazza Garibaldi)  
Tel. 0131.445761

I prodotti Chateau d'Ax  
si trovano esclusivamente  
nei 110 negozi di tutt'Italia

Numero verde  
**800 132 132**  
www.chateau-dax.it

**Aperti la domenica pomeriggio**

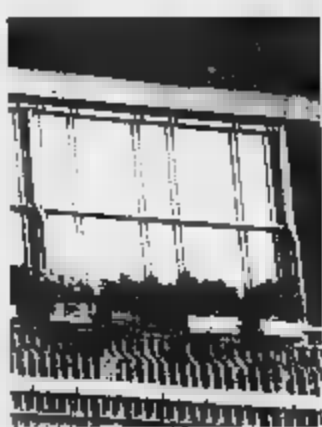


# abateunda

tende da sole

## brevettiamo

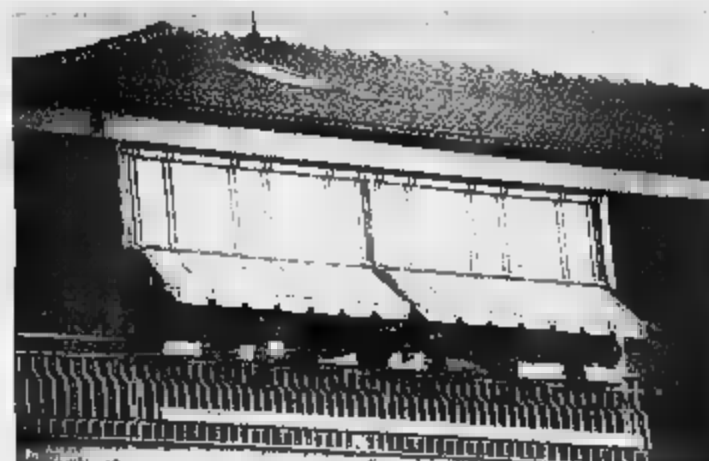
Il nostro mestiere non si improvvisa; lo testimonia il numero di brevetti internazionali, esclusivi, frutto di un'innovazione tecnologica unica in Italia, che conferisce ai nostri prodotti un'alta qualità e ci pone all'avanguardia nel settore.



## produciamo

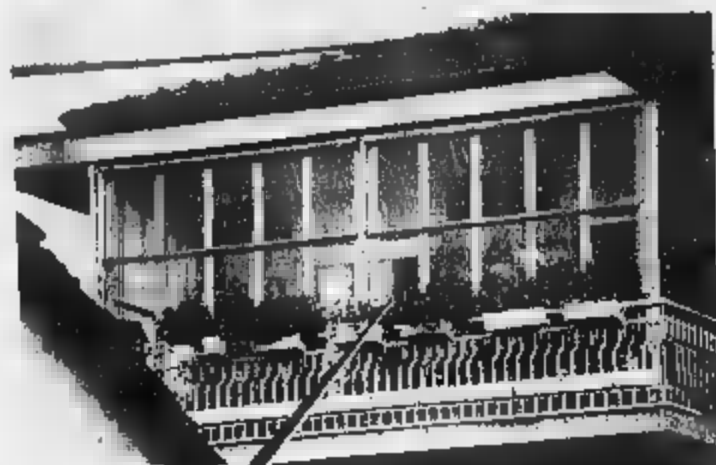
Da 30 anni curiamo con attenzione le delicate fasi di progettazione ■ produzione, utilizzando i materiali più robusti ■ più adeguati alle varie esigenze di utilizzo.

da 30 anni!



## installiamo

L'installazione viene eseguita **esclusivamente** dal nostro personale specializzato che provvede anche ai sopralluoghi preliminari gratuiti di consulenza ed elaborazione dei preventivi.



## garantiamo

In quanto produttori e non semplici rivenditori, offriamo **GARANZIA GLOBALE** su tutte le parti delle nostre tende e, grazie al nostro magazzino costantemente rifornito di tutti gli articoli, garantiamo la consegna entro dieci giorni dall'ordine e la reperibilità immediata di tutti i ricambi.

ecco un esempio:



... abbiamo inventato **TV7 abateunda** una TENDA che d'inverno può trasformarsi in VERANDA: un "vano" in più che non necessita di autorizzazione comunale. La produciamo con materiale di prima qualità, possiamo installarla su qualsiasi tipo di balcone ■ siamo in grado di garantirla contro tutti i venti!

**Diffidate delle imitazioni!**

TORINO - via Ancona 16/A (angolo via Parma 22) - Tel. 011/247 63 52

GRUGLIASCO - Esposizione in via Giotto 43 - Tel. 011/411 33 44













## Whitney si disintossica

Whitney Houston (nella foto), la popolare cantante americana di colore, è in un centro di recupero per tossicodipendenti. Lo ha reso noto il portavoce della stessa artista. «Whitney Houston - ha detto la portavoce secondo quanto riporta la Cnn - chiede a tutti di sostenerla e di pregare per lei».



## Inediti di Testori in rete

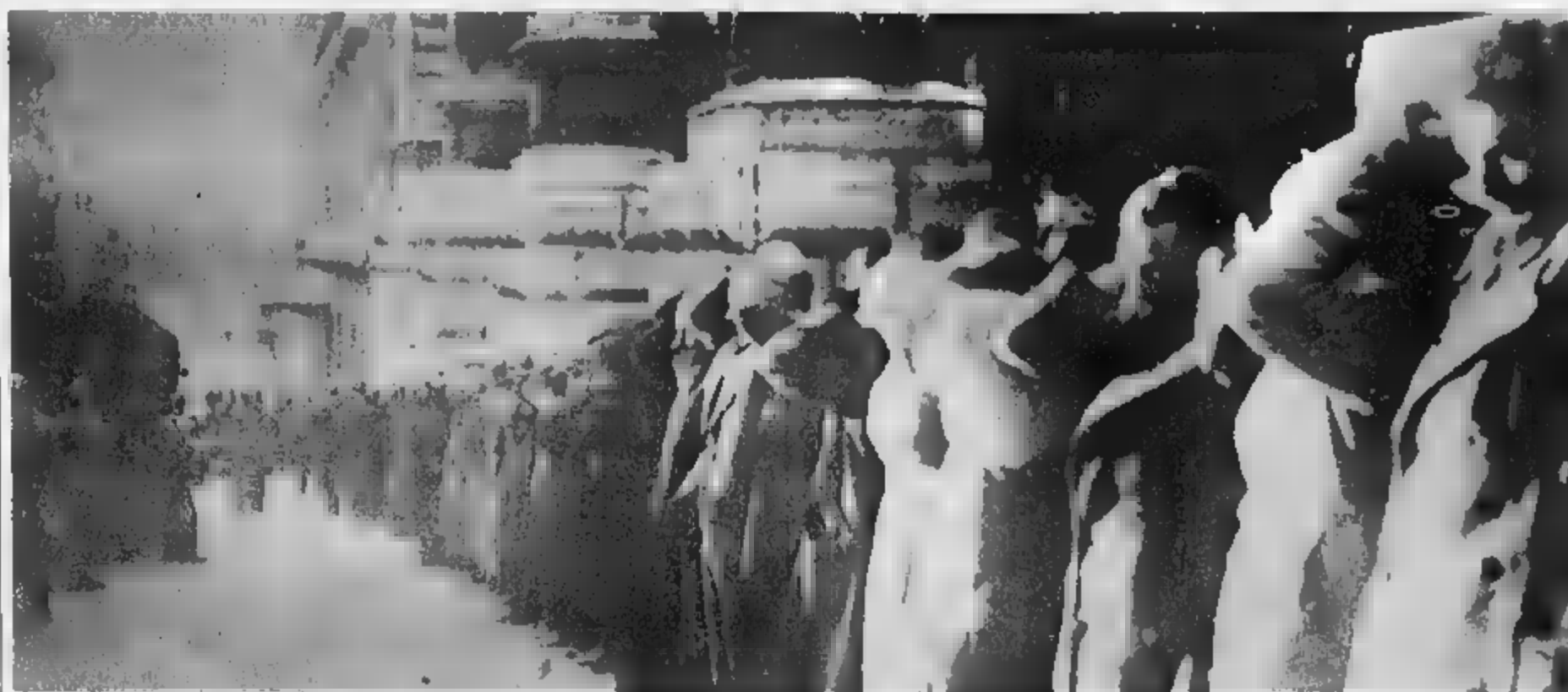
Nel decennale della morte di Giovanni Testori (foto), il Piccolo di Milano, la Regione Lombardia e la Fondazione Mondadori hanno creato il sito [www.progettetestori.org](http://www.progettetestori.org) che mette a disposizione 107 quaderni manoscritti e prime stesure del grande scrittore, drammaturgo e pittore.



## In 8 milioni per Battista

Pierluigi Battista (nella foto) è felice del risultato di Batti e ribatti, la striscia quotidiana in onda dopo il Tg1 partita l'altra con oltre 8 milioni di telespettatori e quasi il 95% di share. Ma il giornalista evita i trionfalismi: «un buon inizio - dice -, ora si tratta di fare tutti i giorni la trasmissione».

SESSANT'ANNI FA L'ECCIDIO CHE SCONVOLSE ROMA: RISPOSTA CRIMINALE NAZISTA A UN ATTO DI TERRORISMO CHE SUSCITA DISAGIO



Gian Enrico Rusconi

Le Fosse Ardeatine sono il luogo della memoria e della religione civile dell'Italia. Ma è difficile negare che quel luogo suscita nei visitatori un rispetto che va oltre i sentimenti di compassione per le vittime: infonde di tutto collettivo. Un lutto che ci fa sentire nazione, rinata anche in quel modo traumatico.

In questo senso le Fosse Ardeatine si associano nella memoria collettiva altri eventi tragici: Cefalonia, Boves, Marzabotto. Sono tappe che accompagnano la rinascita della nazione democratica, contrassegnate da eccidi di innocenti per mano di nemici feroci. Spontaneamente essi portano sé il linguaggio sacrale del sacrificio, dell'olocausto, della redenzione. E' il linguaggio della religione civile, appunto, del patriottismo espiativo.

Ma al di là di questo, il discorso diventa incerto. L'evento proiettato in un orizzonte di puri valori ideali, come se non più nulla a che fare con la politica e con le sue contraddizioni, di ieri e oggi. Il rapporto tra la politica, con la storia politica diventa difficile e ambiguo.

Lo si è visto ancora recentemente nelle discussioni a proposito del destino dell'ultimo sopravvissuto dei carnefici condannati per le Fosse Ardeatine (Erich Priebke). Ma, più insidiosamente, lo si è visto nel modo come si è evocato l'attentato di via Rasella per quali il terrorismo in Iraq, addirittura la strage di Nasiriyah. O più ambigualmente ancora nell'evocazione della resistenza anti-nazista europea per definire come «resistenza» non solo singole azioni armate anti-americane in Iraq, ma il terrorismo in Europa.

Non è questa la sede per respingere queste analogie. Ma non ci sottraiamo ad una breve considerazione sulla natura terroristica di alcune azioni della resistenza italiana - come appunto il caso di via Rasella e del terribile effetto di rappresaglia delle Fosse Ardeatine. La definizione di «terrorismo» è una nozione problematica non è una nostra proiezione sul passato. Nella resistenza italiana c'è stata un'aspra discussione interna su questo punto, che ha raggiunto il culmine proprio della tragedia di via Rasella. Come è noto, erano soprattutto i comunisti i più decisi ad usare l'arma del terrore, come forma di guerra per colpire la popolazione. Gli altri gruppi resistenti, democristiani soprattutto, erano contrari. Ma non è caso che in occasione dell'attentato di via Rasella il Cln nel 1944, insieme, dopo un drammatico confronto interno, pur senza approvare l'azione dei Gap, l'ha definita come un atto di guerra di patrioti italiani.

In realtà poi - dopo lo shock delle Fosse Ardeatine - ci sono state più iniziative paragonabili a quella di via Rasella. Ci si è resi conto che, a prescindere dal costo umano altissimo delle rap-

ARDEATINE  
dilemma italiano

## QUATTRO PUNTI

## 1 L'ATTENTATO

L'attentato è compiuto il 24 marzo in una cava sulla via Ardeatina: i tedeschi uccidono per rappresaglia 335 persone, tra antifascisti ed ebrei.

## 2 LA RAPPRESAGLIA

Il 24 marzo in una cava sulla via Ardeatina i tedeschi uccidono per rappresaglia 335 persone, tra antifascisti ed ebrei.

## 3 KESSELING GRAZIATO

Il feldmaresciallo Kesselring, che ha autorizzato la strage, è condannato a morte nel 1947. L'attentato non è eseguito, nel 1952 ottiene la grazia.

## 4 ERICH PRIEBKE

Kappler, capo della Gestapo, condannato all'ergastolo, è evaso dal Celio nell'estate del '77. Il capitano Priebke ha ricevuto l'ergastolo una decina d'anni fa e sconta la condanna in detenzione domiciliare.

presagie, esse non ottenevano lo scopo né di indebolire i tedeschi né di scuotere la popolazione.

Così nella memoria della resistenza l'episodio di via Rasella è rimasto a lungo un tabù - come riconosceva ancora anni fa Vittorio Foa. Di contro, esso è stato letto un argomento per gettare discredito sulla resistenza comunista come tale. Forse nessuno meglio di Ferruccio Parri ha espresso il profondo disagio di dilemma allora vissuto, quando parlava di «decisioni che implicano un non risolto e forse non risolvibile problema di responsabilità».

Detto questo, rimane il fatto che la reazione tedesca che porta al massacro delle Ardeatine si configura come un crimine di guerra ingiustificato per la procedura di esecuzione e per le dimensioni. Anche rispetto alla presunta legittimità della rappresaglia in guerra secondo il diritto consuetudinario allora vigente, cui si sono appellati in tribunale i responsabili dell'eccidio. Prima di

Kappler e Priebke, lo hanno fatto il feldmaresciallo Kesselring e altri due generali che avevano autorizzato l'eccidio.

Particolarmente istruttiva è la vicenda di Kesselring, che nel 1947 è stato ritenuto colpevole da un tribunale militare inglese, condannato a morte (pena commutata in carcere) e poi tempestivamente graziato (1952).

Al di là dell'aspetto giuridico, questo episodio rivela quale insensibilità collettiva e politica dominasse allora - in Germania ma solo - di fronte ai crimini di guerra, in particolare alle rappresaglie contro i civili. Kesselring poté diventare così uno degli artefici del mito della «Wehrmacht dalle mani pulite», presuntivamente estranea agli effetti dei delitti imputati alle unità delle SS.

Anche se contrastato da una minoranza critica (nel 1957 le Fosse Ardeatine furono visitate dall'allora Presidente della Repubblica federale Theodor Heuss), questo mito, funzionale al riarmo

L'elenco dei detenuti consegnati ai tedeschi e (sopra) il rastrellamento di via Rasella

tedesco degli anni Cinquanta, è durato alcuni decenni. Esso ha paradossalmente contribuito alla riuscita occidentalizzazione della Germania federale.

È trattato di un amaro paradosso (corrisposto in Italia da una tenace ostilità della sinistra verso la Germania federale come tale) che si è risolto pienamente soltanto negli anni Novanta.

Oggi in Germania c'è il riconoscimento definitivo dei crimini della Wehrmacht, accompagnato dalla sincera profonda autocritica storica delle nuove generazioni. Il presidente della Repubblica tedesca Johannes Rau non manca occasione di visitare ogni volta con grande partecipazione i luoghi

Una vendetta feroce come quelle di Cefalonia, Boves Marzabotto: tappe che hanno scandito la rinascita della nazione democratica

Tolto dai valori ideali l'evento s'intreccia con le contraddizioni della politica. Si disegna persino una simmetria tra l'antnazismo del '44 e la guerriglia in Iraq

## Un prete per amico fra i guai di Londra

Luigi Grassia

ESISTE Londra degli italiani (di certi italiani) che l'italiano medio, quello che visita la città da turista o studente, nemmeno si immagina, finché non gli capita di disgrazia di cacciarci dentro: è la Londra dei connazionali chiusi in galera ipocrita che in tutta la Gran Bretagna ce ne sono di solito fra i 600 e i 700. Drogati, dei malati di Aids, degli alcolizzati o semplicemente dei disperati. Nella maggior parte dei casi questo universo sconosciuto si compone di giovani che arrivano in città per l'appunto da turisti o da studenti e poi finiscono male. Tutta questa gente, per fortuna, non è abbandonata: è stessa; a parte l'assistenza indispensabile delle autorità diplomatiche, può contare sull'aiuto che fornisce loro, dal 1971, un sacerdote di frontiera trapiantato sul Tamigi, il calabrese Carmelo Di Giovanni.

Padre Carmelo è un prete che porta alle estreme conseguenze il messaggio cristiano di carità: nella sua St. Peter's Church ha curato e salvato migliaia di persone sofferenti e ha assistito a molte conversioni, altrettante spesso la gente che gli chiede aiuto lo deruba per procurarsi le droghe, lo minaccia o cerca perfino di ucciderlo nella nebbia delle sostanze psicotiche. Lui a volte si sente crollare il mondo addosso, la sua fede vacilla, ma ogni volta riprende il fardello.

Che cos'è un prete oggi? Mai ora i sacerdoti si sono mescolati con la gente (o con quella assolutamente comune) per dividerne le gioie e i dolori, eppure è probabile che l'immagine del sacerdote sia mai stata così difficile da mettere a fuoco. Il libro *Un prete ribelle* di Chiara Genisio, una giornalista legata al mondo cattolico, tratteggia una figura di pastore d'anime che si confronta con i problemi più duri. Padre Carmelo entra nelle celle e incontra agli



Chiara Genisio  
Un prete ribelle  
Paoline  
167 pagine, € euro

## In via Rasella il tempo s'è fermato. E ha diviso la storia

Come dimostra il no a Priebke, la capitale non dimentica il massacro consumato in ventiquattr'ore

Francesco Grignetti

VENTITRÉ marzo 1944. Sessant'anni fa. Come fosse ieri. Il tempo pare non essere passato, quando a Roma si parla del 23 marzo. Perché è la data dell'attentato di via Rasella. Un sanguinoso spartiacque nella storia. Inamovibile per quanto accade: Roma occupata tra il 10 e l'11 settembre, erano i comunisti i più decisi ad usare l'arma del terrore, come forma di guerra per colpire la popolazione. Gli altri gruppi resistenti, democristiani soprattutto, erano contrari. Ma non è caso che in occasione dell'attentato di via Rasella il Cln nel 1944, insieme, dopo un drammatico confronto interno, pur senza approvare l'azione dei Gap, l'ha definita come un atto di guerra di patrioti italiani.

la rappresaglia delle Fosse Ardeatine, talmente convulsa e rabbiosa che addirittura i tedeschi uccisero più persone di quante loro stessi preventivassero: i rastrellamenti, le delazioni, le catture, le torture e anche le esecuzioni da quel momento non ebbero più tregua alla città. In parole, il clima cambiò. E da quel momento fu più simile a prima.

Ora, sono sessant'anni che la città ricorda sulla viva carne quei giorni. La rappresaglia colpì centinaia di famiglie. E ancora oggi fa rabbrivire come, nel giro di ventiquattro ore, furono formate le liste di quelli destinati a morire: cominciarono con i condannati a morte da tribunali tedeschi, poi si allargarono ai condannati da tribunali italiani, agli ergastolani, ai condannati per piccoli reati comuni. Per raggiungere il numero fatidico, furono messi in lista tutti gli ebrei che sotto custodia tedesca (cinquantasette romani, scampati alla grande razzia del Ghetto, erano stati arrestati solo perché ebrei ed erano in attesa di finire ad Auschwitz; altri otto erano stati arrestati per attività antifasciste). Ma niente. Ancora non avevano raggiunto la soglia chiesta da Berlino. Ci misero pure dieci civili tra quelli rastrellati a cacciarli intorno a via Rasella. Inflirono trentotto militari prigionieri, tra cui tre generali. E ancora non bastava: altri cinquantacinque prigionieri furono prelevati. Regina

Coeli, sulla base di una lista redatta dal questore Pietro Caruso. Ne mancava uno. C'era un giovane, Paolo Petrucci, 26 anni, che era stato appena assolto dal tribunale militare tedesco. Se lo presero lo stesso. Ricchi e poveri, medici e avvocati, operai e negozianti, artisti e artigiani, appartenenti a ogni ceto sociale. E fra loro anche un sacerdote cattolico, così li ha raccontati Robert Katz. Trentotto persone destinate alla morte.

È una storia che la Capitale non dimentica. Qualche giorno fa s'è tornato a parlare di Erich Priebke, il braccio destro di Kappler, che tanta parte ebbe nel Terrore di Roma. È stato condannato all'ergastolo e oggi sconta la pena ai domiciliari. Ha 93 anni e ci sono certi suoi sostenitori che volevano dimostrare in piazza a suo favore, per la grazia. Ebbene, sessant'anni dopo, come fosse ieri, le ferite hanno ripreso a sanguinare. Gli animi si sono accesi. Il sindaco Veltroni s'è opposto: «Un'offesa alla memoria». I parenti delle vittime - c'è antica e gloriosa associazione, l'Anfim, che tiene vivo il ricordo - quel che fu e aiuta nei limiti del possibile le famiglie - si sono riuniti al mausoleo di via Ardeatina. Lì hanno organizzato una manifestazione, solenne, sempre. Stessa da sessant'anni. La organizzazione tutta la volta che sentono l'animo in tumulto. Stanno in

piedi, a capo chino, e leggono l'elenco delle vittime. «Non provo odio verso Priebke - ha spiegato Giuseppe Bolgia, 73 anni - ma credo che sia giusto che paghi per le sue colpe. Questo signore ha passato indisturbato parte della sua vita. Adesso è giusto che sconti l'ergastolo, prima di presentarsi davanti alla giustizia divina». La vicenda del signor Bolgia è un micidiale concentrato degli orrori della guerra: nel luglio del '43 perse la madre, Maria, nel bombardamento di San Lorenzo; otto mesi dopo, alle Fosse Ardeatine, gli uccidevano il padre, Michele.

Ancora sessant'anni dopo, si discute di via Rasella. Del perché i comunisti decisero quell'attentato. Che fu un'operazione di guerra contro l'invincibile. Un atto della Resistenza per incutere timore, e ci riuscì, nei nazisti che occupavano la città. Ma aveva anche il senso politico di mettere in difficoltà i cosiddetti «attentisti». Quelli che speravano negli americani. Quelli che la Resistenza avrebbero voluto farla, ma in altra maniera. «Quelli che la Resistenza non volevano proprio farla e si sono poi ritrovati coinvolti nella rappresaglia. Alla manifestazione pro-Priebke c'erano, tra gli altri, Liana Gigliozzi, il cui padre è stato ucciso alle Fosse Ardeatine e Anna Maria Canacci, un fratello di 17 anni ucciso nella strage, che l'ha voluto conoscere se tra noi è nato un rapporto cordiale».

occhi spaventati di tanti giovani italiani arrestati e poi condannati, spesso senza aver capito bene il perché (ragazzi, state sempre attenti a non mettervi nei guai e all'estero) - attenti due volte. Salva molti giovani connazionali dalla droga ma ne vede morire «overdose» anche quattro o cinque alla settimana. Di alcuni di loro non si sa mai sapere il nome. Non hanno documenti e rimangono per settimane in obitorio in attesa che qualcuno reclami le spoglie».

Eppure, in tante tragedie, l'aneddoto che resta più impresso è lieve. Carmelo Genisio, ancora seminarista, vede la sua vocazione alla castità in crisi da un'incaute ragazza danese incontrata in un campo estivo. Nessun sotterfugio, nessuna ipocrisia: il giovane fa sapere a tutti che la lascia. La faccenda è così pubblica che quando la bionda lascia e lui entra in crisi, compromettendo le attività sociali e caritative cui è responsabile, gli altri ragazzi del campo vanno in delegazione dalla bella. Lui, così il campo rioriscende. Per il futuro prete è un'altra parentesi nella vita della gente comune.



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1891

Direttore responsabile  
Marcello Sargi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabatini, Carlo Santoro,  
Roberto Belloni  
Redattori capo centrali  
Luca Uboldi, Daria Carrozzini  
Capo della redazione romana  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Sgarbi

EDITRICE LA STAMPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Anzi  
Direttore generale  
Giovanni Dotto  
Amministratori  
Luca Cordero di Montezemolo  
Antonio Girardo  
Francesco Paolo Mattioli  
Lodovico Pasetti d'Arzuffi  
Marcello Sargi

REGISTRAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/510111

STAMPA IN FACSIMILE:

La Stampa via G. Bruno 14, Torino  
L'Unità via Carlo Pavese 136, Roma  
377 spa, Quindici Strada 10, Catania

Stampa SAMI spa, via della Cattedrale 11, Milano  
L'Unità Roma spa, via Quindici Strada 10, Catania  
B.F.A. printing, Montebelluna (TV) - 36010

Edizione La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36/145/1946

Certificata n. 3095 del 25/11/2003

La tiratura di martedì 16 marzo è stata di 513.752 copie

## LA RIFORMA PORTA IL CUCITO NELLA SCUOLA

## L'AULA DEI BOTTONI

di Giuseppe

**T**RA le materie scolastiche del futuro c'è il cucito. Dal prossimo anno ritornano infatti nella scuola media le arti antiche del rammeo e del ricamo. Un ritorno al passato? Forse no. Interrogato all'inizio degli anni Ottanta sulle cose indispensabili nel prossimo millennio - il nostro - Italo Calvino rispose imparare poesie a memoria, fare i conti senza ricorrere alla calcolatrice, saper attaccare un bottone. Quella dello scrittore era una boutade, visto che le tre attività mobilitano da un lato la memoria, funzione che tendiamo sempre più a delegare alle macchine, e dall'altro le mani, arti che usiamo sempre meno per attività minuziose, detagliate, meticolose, e che invece, a detta dei paleontologi sono state decisive nell'evoluzione del nostro cervello. Inoltre, l'arte del cucito è, con la tessitura, una delle più antiche attività umane, forse più antica ancora della ceramica. Chissà perché gli esperti del Ministero dell'Istruzione non hanno pensato anche alle arti della terra e del fuoco nel momento in cui hanno scritto i nuovi programmi della scuola che prenderà il posto di «Applicazioni tecniche».

Non volevano complicare le cose e hanno pensato alla semplicità di una materia che si può svolgere muniti solo di ago e filo. Un vero risparmio in tutti i sensi. Qualche malevolo penserà che il cucito sia un'arte prettamente femminile e che dunque la sua reintroduzione nella scuola un ulteriore elemento di discriminazione sessuale. Niente di più sbagliato. Gli antropologi ci hanno spiegato che la nobile arte del cucito e quella del nodo erano circondate da un forte segreto che faceva della setta delle praticanti un gruppo importante a coeso nella tribù o nel villaggio. Le stesse divinità del cucito, come testimoniano le Parche, erano nel mondo antico divinità che reggevano i destini dell'uomo, la sua vita e la sua morte. Di tutto questo nel cucito per le scuole probabilmente resta ben poco. E tuttavia saper attaccare un bottone, fare l'orlo a mano o a macchina, rammentare una calza sono attività importanti. Tuttavia l'universo maschile sembra ancora estraneo a questa attività senza la quale non è sempre agevole presentarsi in modo inappuntabile in società. Per tradizione e consuetudine era durante il servizio militare, oggi di fatto abolito, che i giovani maschi imparavano a cucire e a rammentare. Nelle civiltà orientali i sarti sono uomini e donne. Il Dio stesso, divinità maschile, è tessitore e cucitore.

I pedagogisti che hanno avuto la fulminante idea del cucito a scuola probabilmente volevano aiutarci a superare i nostri pregiudizi occidentali o forse, più terra terra, aiutarci a far da soli. In tempi di crescente singolarità, essere autonomi anche coi bottoni e con la cucitura delle fodere può servire davvero a tutti, maschi e femmine.

## PERCHÉ UNA METROPOLI DIVENTA «APPETIBILE»

## La forza delle città? È la foga dei cervelli

di Carlo

**L**e città sono i nuovi imprenditori dell'Europa - scrive Rodolfo Zich sulla Stampa (12 Marzo). Siamo d'accordo. Sorge però spontanea una domanda: oggi, in una società post-industriale, quali sono i fattori che governano il successo e il declino di una città? Si tratta di un tema scottante negli Stati Uniti dove, all'interno del medesimo contesto economico, si trovano fianco a fianco città in piena espansione, negli ultimi anni al centro di propri rinascimenti urbani, e città in grave ed inesorabile declino. Tra le prime: Seattle, Boston, Atlanta. Tra le seconde: Detroit o Cleveland. Com'è possibile? La risposta, secondo me, parte consistente degli studiosi, si può riassumere in due parole: brain gain e brain drain. Le brain gain cities sono quelle che riescono ad attrarre cervelli, giovani laureati brillanti e di talento capaci di diventare imprenditori di sé stessi. Le brain drain cities, al contrario, sono quelle da cui questi giovani fuggono, impoverendo il tessuto sociale e inibendo le capacità di sviluppo. Le differenze tra questi due tipi di città tendono spontaneamente ad accentuarsi: le prime fanno da assi pigliatutto, visto che la presenza di una popolazione giovane e brillante le rende di per sé appetibili e di tendenza, creando circoli virtuosi che si autoalimentano.

L'ipotesi di partenza è che, ai fini della crescita economica, le produzioni industriali di beni tradizionali - quelle che hanno fatto il successo dell'Italia del dopoguerra - contino sempre a meno, visto che possono essere realizzate a costo minimo da un robot o, in alternativa, da un operaio cinese. E che pertanto la creazione di ricchezza risieda ormai soprattutto nella capacità di reinventare i processi produttivi e stimolare l'innovazione. E' necessario quindi creare le condizioni favorevoli per attirare giovani di talento capaci di produrre idee. O, in altri termini, per far crescere quella che Richard Florida, professore alla Carnegie Mellon University di Pittsburgh, ha definito La classe creativa (Mondadori, 2003). Per certi versi sembra quasi il revival dell'utopia situazionista degli anni Cinquanta, in cui un uomo ludens, affrancato dal lavoro fisico grazie all'automazione totale dei cicli produttivi, poteva concentrarsi sui processi dell'arte e dell'ideazione. La vulgata situazionista, però, aveva portato a intendere l'attività creativa quasi come un esercizio da terrazza romana, senza mettere in conto il fatto che il lavoro intellettuale ha bisogno di un ambiente di lavoro competitivo e ben definito e può essere spinto quanto, se non più, di quello fisico.

I nuovi centri globali di elaborazione

delle idee, motori della crescita economica, sembrano essere oggi distretti superafficienti, al lavoro senza interruzioni. Tra i modelli del recente passato si possono ricordare la Silicon Valley californiana o la Route 128 del Massachusetts. Mentre, guardando in avanti, si scorgono in diverse parti del mondo i primi segni di quella che potrebbe essere la prossima generazione di ideopoli. Singapore sta lanciando in questi mesi la nuova città satellite One North (così chiamata perché a nord dell'equatore), progettata dall'architetto decostruttivista londinese Zaha Hadid, come un magnete per far incontrare una massa critica di talenti, imprenditori, scienziati e ricercatori.

Le ragioni del progetto sono state sintetizzate di recente dal primo ministro Goh Chok Tong. «Oggi la ricchezza si produce generando nuove idee, più che lavorando su idee altrui. La prima fase di One North, che consiste in un centro di ricerca nelle biotecnologie (denominato Biopolis) è in un complesso dedicato alle arti, è già in funzione. Mentre è in costruzione il nuovo distretto Fusionopolis un complesso di grattacieli uffici, residenze, laboratori di ricerca, giardini pensili e spazi pubblici che dovrebbero fungere da catalizzatori per lo scambio di idee e conoscenza. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il progetto del Mediapolis, la Roubine, portato avanti dalla città di Cannes in collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology di Boston, utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione per modificare la struttura urbana e renderla competitiva nell'attrarre la classe creativa».

In questo contesto, come si posizionano le città italiane? Da un lato i loro punti forti tradizionali, come la bellezza dei centri storici, l'elevata qualità della vita, la piacevolezza del clima e le loro ricchezze enogastronomiche ne potrebbero fare degli attori a primo piano nella corsa globale al brain gain. Ma dall'altro esse scontano i problemi del Paese: la scarsa cultura del rischio imprenditoriale (sostituita dalla più comoda e anacronistica ricerca del posto fisso, anche in ambito universitario), la chiusura alla diversità, una gerontocrazia paralizzante, scarsi investimenti in ricerca e innovazione e il problema endemico dell'emigrazione intellettuale (la cosiddetta «fuga dei cervelli»). Che cosa prevale? La sfida è ancora aperta. Ma è in base a questi parametri che le nostre città, e il Paese nel suo complesso, si giocheranno i prossimi anni il loro piazzamento nella mutevole geografia della globalizzazione.

raffa@unit.edu  
Milano

## COME MIGLIORARE RICERCA E DIDATTICA

## Tempo pieno anche per l'università

di Giuseppe

**L** disegno di legge sul riordino dello stato giuridico dei professori universitari recentemente approvato dal Consiglio dei ministri ha determinato numerosi commenti critici sia da parte del corpo accademico che da parte dei più giovani componenti del mondo universitario.

Una revisione dell'attuale ordinamento è sicuramente necessaria, specie considerando l'elevato ricambio del corpo docente che si realizzerà nei prossimi anni, e risulta spontaneo domandarsi se le linee programmatiche che emergono dal disegno di legge presentato, linee sulle quali logicamente verranno impostati i successivi decreti attuativi, risultino realmente idonee a rimuovere i problemi attuali dell'Università.

I punti che, a mio avviso, destano maggiore perplessità riguardano in primo luogo l'abolizione del ruolo dei ricercatori. E' indubbio che nell'ordinamento attuale questo ruolo, essenzialmente formativo, si è troppo spesso trasformato per molti ricercatori in una deludente situazione di «stallo», in cui le motivazioni e l'impegno iniziali si sono progressivamente spenti; ma viene logico domandarsi se sostituirlo con un contratto quinquennale a tempo determinato, rinnovabile per ulteriori cinque anni, rappresenti un'alternativa valida e contemporaneamente non verranno offerti, con criteri rigidamente meritocratici, concrete possibilità di progressione in carriera. E' pur vero che questo periodo gli elementi validi potranno conseguire un'ideoneità a professore associato, e questa non comporta automaticamente la chiamata a la presa in servizio in quanto il decreto legge stabilisce giustamente che per ogni concorso bandito il numero degli idonei possa superare del 20 per cento i posti per cui è stato richiesto il bando. Ora risulta difficile pensare che, persistendo le attuali ristrettezze di finanziamento, le università possano incrementare gli organici oltre il fisiologico ricambio.

Quanti giovani, seppure fortemente motivati, saranno disposti ad affrontare un iter così denso di incognite, considerando anche che, a differenza di molti altri Paesi, nell'attuale struttura italiana ben pochi sbocchi alternativi in cui l'esperienza acquisita possa essere riconosciuta e valorizzata? Risultare inoltre probabile, sulla base delle passate esperienze, che le cadenze stabilite per i concorsi nazionali non possano essere osservate; pertanto verranno ad accumularsi progressivamente sempre maggiori ritardi nel

conseguimento delle idoneità. Per i ruoli superiori, il professore associato a tempo pieno, viene mantenuto il periodo di straordinario, e la possibilità di prolungarlo sino a sei anni (per quanto pare comprendere che possa in alcuni casi essere, al contrario, abbreviato).

A parte l'illogicità, peraltro già esistente nella normativa attuale, di ripetuti periodi di straordinario per i docenti già in servizio, con la nuova normativa il docente si ritroverà per molti anni, corrispondenti proprio al periodo di più intensa e seconda attività didattica e di ricerca, in un rapporto di lavoro non stabile e senza, in Italia almeno, molte possibilità alternative. E' verosimile che questa situazione possa compromettere sia l'indispensabile serenità che il particolare impegno richiesto, sia la disponibilità a impegnarsi in progetti a lungo termine. Meglio forse sarebbe il passaggio, sia pure dopo un ragionevole periodo, a un rapporto a tempo indeterminato con periodiche valutazioni, non puramente formali come ora spesso avviene, dell'attività svolta.

Un'ultima considerazione riguarda l'impegno complessivo richiesto, stabilito in 350 ore/anno. Tutti noi che abbiamo dovuto, per periodi anche lunghi, scegliere il tempo definito, affiancando una seconda, sia pur molto limitata attività, sappiamo quanto questo sia difficile e come risulti faticoso e difficile evitare che l'impegno universitario ne risulti in alcun modo compromesso.

E' infatti parere ampiamente condiviso che il lavoratore in modo esclusivo nell'università innalzi il livello dell'attività, sia nel campo della ricerca, che in quello della didattica. Pertanto, a mio avviso, l'unica soluzione concreta consisterebbe in un tempo pieno reale, con impegno temporale pari a quello normalmente richiesto in ogni attività lavorativa.

Questa impostazione comporterebbe di necessità un allineamento delle retribuzioni ai livelli europei, ma forse l'impegno economico non sarebbe accettabile e il legislatore riconoscere finalmente alle università pubbliche il ruolo essenziale che rivestono in Italia, e creando migliori condizioni per il loro funzionamento, le potesse in condizioni di contribuire all'auspicato progresso scientifico in tempi di certo più brevi rispetto ad altre ipotizzate soluzioni, ad elevata immagine, ma richiedenti, necessariamente, molti posti a regime.

Professore Emerito  
di Medicina Interna  
Università degli Studi di Torino

## Il dibattito sulla pace e la lotta al terrorismo islamico

## al DIRETTORE

## LIBIDINE DI COMPROMESSO

Può darsi che la manifestazione istituzionale del 18 marzo - così l'ha chiamata il sindaco di Firenze Domenico, che in qualità di presidente dell'Associazione dei Comuni l'ha proposta - finisca per annullarsi, per una serie di veti incrociati che vedo anche dalla lettera di un lettore della Stampa pubblicata ieri con una lunga risposta del direttore, vengono respinti da molti che vorrebbero invece sfilare in modo bipartisan contro il terrorismo. Chi, come il sottoscritto, ha firmato (insieme a Flores d'Arcais, Pardi, Mascia, Ravera e Tabucchi) l'appello a cancellare questa iniziativa bipartisan, confluenza invece sulla già convocata manifestazione di sabato 20 contro la guerra in Iraq (e, ovviamente, contro TUTTI i terrorismi), è mosso solo da esigenze di chiarezza politica: che del resto sono le stesse, sul fronte opposto, di quelle espresse dal capo del governo. Lui vuole sfilare con chi, due giorni dopo, chiederà il ritiro delle nostre truppe dall'Iraq, un ritiro che, così gli pare, finisce per aiutare proprio il terrorismo internazionale. Noi non vogliamo confonderci, in una manifestazione generica, che invece ha mandato i soldati italiani a morire a Nassiriyah in appoggio all'illeale invasione anglo-americana di quella regione. In questo desiderio di chiarezza (che alcuni, come al solito, bollano come testarda volontà di piccole identità), entra anche quello che Bondi chia-

merebbe l'odio contro Berlusconi, cioè la motivata sfiducia nella credibilità costituzionale di questo governo e della destra che lo sostiene.

Ma, si obietta, Zapatero, il vincitore delle recenti elezioni spagnole, ha ben sfilato insieme ad Aznar dopo la strage di Madrid; e sostiene sull'Iraq le posizioni che anche il nostro centro sinistra italiano ha ripetutamente affermato: un esplicito nuovo mandato dell'Onu, il 30 giugno si dovranno ritirare le truppe, che sarebbe sbagliato ritirare ora.

Qui, poche osservazioni paiono bastare. Anzitutto, Zapatero è il capo del governo spagnolo, e ha il potere di fare quello che ora promette. Il centro sinistra italiano vuole comportarsi come responsabile forza di governo, non ha alcun potere di determinare niente circa la nostra presenza in Iraq. Dice semplicemente che, se fosse al governo, ritirerebbe le nostre truppe il 30 giugno qualora non vi fosse la svolta attesa. Dice anche che, se fosse stato al governo l'anno scorso, avrebbe mai mandato i nostri soldati a combattere questa guerra illegale, devastante, folle. E, soprattutto, del tutto controproducente per la lotta al terrorismo.

Che cosa ce ne facciamo di tutti questi condizionali? Sappiamo bene che, comunque voti il centro sinistra, il governo Berlusconi farà ciò che deciderà, verosimilmente sempre in volenteroso accordo con gli Usa. Il gioco dei condizionali (noi abbiamo detto da sempre, tuona Rutelli, che fossimo il governo non faremmo questa guerra; i

periodi ipotetici del tipo, come si diceva in liceo...) serve solo a mostrare le incertezze, la debolezza, spesso la vera e propria libidine di compromesso, del Listone rutelliano-fassiniano. E ad allontanare elettori e militanti da questa politica; tutto l'opposto del caccerolismo che ha rovesciato finalmente il governo Aznar.

Giovanni Venturoli

## IL DISASTRO DELLA GUERRA

Prima considerazione: la guerra americana è stata un disastro. Zapatero ha perfettamente ragione che l'ha iniziata dove farsi l'autocritica. Chi l'ha sostenuta dove ora fare altrettanto, e non ha nessun diritto di chiedere ora agli altri di giustificare i propri comportamenti.

Seconda considerazione: non è vero, né politicamente, né temporalmente, che ritirarsi si obbedisce ai terroristi. Per la semplice e ovvia ragione che coloro che sono opposti alla guerra fin dall'inizio, esattamente questo avevano chiesto, molto tempo prima che i terroristi - evocati dalla guerra - entrassero in scena in Europa non alla guerra e, dopo la farsa della emissione compiuta, ritiro delle truppe. I terroristi fanno il loro gioco oscuro. Il movimento democratico deve tenere ferma la sua rotta, a testa alta, alla luce del sole, perché non ha nulla da rimproverarsi.

Terza considerazione: il popolo spagnolo ha dato una risposta democratica possente, razionale. Era contro la guerra e il terrorismo prima.

Ha punito come meritava il governo che ha sostenuto il guerrigliaismo in casa propria, e infine ha cercato di manipolare il terrorismo a fini elettorali. Chi ha subito la sconfitta (non solo in Spagna) cerca ora di svalutare il valore democratico delle elezioni spagnole, quasi a voler dire che il democratico solo quello che conviene alla destra. Naturalmente è vero il contrario.

Quarta considerazione: bisogna adesso ripartire al disastro. Sì, è un dovere. Ma non ci si può nascondere dietro altre menzogne. L'intervento delle Nazioni Unite, perché abbia una minima possibilità di verificarsi e altrettanto minime possibilità di riuscita, richiede il ritiro delle truppe, occupazione e la loro sostituzione mediante una forza di pace che escluda dai comandi non solo gli anglo-americani ma anche tutti coloro, Italia inclusa, che hanno partecipato all'aggressione. Per noi l'avventura è finita e dev'essere dichiarata tale. Mettersi al servizio dell'Onu significa prima di tutto proporsi di restare, ma esercitare l'influenza politica di cui si dispone per favorire una soluzione diversa.

Quinta considerazione: non c'è il minimo segno che l'Amministrazione di Washington abbia intenzione di mollare la presa e rinunciare ai colossali interessi economici e all'influenza geopolitica conquistata. Per ottenere un cambio di rotta non basta invocare l'Onu, ma è indispensabile che l'Europa dichiari la sua volontà e la sua disponibilità a sostenere l'Onu, chiedendo con far-

mezza agli Stati Uniti di andarsene dall'Iraq. Occorre per questo una ferma iniziativa politica internazionale, in tutte le direzioni. E a questa iniziativa i governi europei devono dare il proprio contributo dichiarando le proprie intenzioni, esattamente come ha fatto Zapatero subito dopo la vittoria elettorale. Altrimenti si finge di invocare l'Onu ma si lasciano le cose procedere come stanno procedendo ora: altri morti, altro terrorismo, altra guerra.

Il senso di responsabilità è anche della realtà. Chi non ha

questo non ha neppure quello. Si può fingere di ignorare ciò che accade in Iraq, e quindi ci si può illudere di poter dettare la volontà dei potenti a quel paese e a quel popolo, ma poi ci si dovrà rassegnare a un incubo. Non esiste un realismo contrapposto al pacifismo. Questo è il favole che i perdenti di oggi raccontano per cercare di spiegare a se stessi perché sono in un vicolo cieco. Esiste invece la necessità di combattere il terrorismo e la guerra, due facce della stessa medaglia.

Giovanni Chiosso

## Ma il ritiro immediato fa il gioco di al Qaeda

**C**ARI Vattimo e Chiesa, le vostre lettere argomentano diversamente ma giungono a una stessa conclusione: bisogna arrivare a tempi strettissimi al ritiro delle truppe dall'Iraq. Ora, a parte che un obiettivo del genere non se lo propone neppure il nuovo leader spagnolo José Luis Zapatero, il quale non a caso subordina l'eventuale ritiro a un mancato intervento delle Nazioni Unite, viene da chiedersi: ma se le truppe se ne vanno, l'Onu, da sola, e da sola con gli americani, che cosa può fare in Iraq? Secondo me è impossibile ignorare che il ritiro immediato dall'Iraq è il primo obiettivo dei terroristi che hanno colpito a Madrid: aiutarli a raggiungerlo è irresponsabile. E in questo senso in tutte le manifestazioni antiterrorismo, anche in quelle più dichiaratamente pacifiste, lo slogan del ritiro immediato dovrebbe essere bandito.

Marcello Sargi

marcello.sargi@lastampa.it



UN SAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA «MASCOLINITÀ CONTEMPORANEA»: NEL NOVECENTO È AVVENUTA LA CONTRORIVOLUZIONE

# Muscoli d'acciaio e lacrima pronta

I due volti degli uomini d'oggi: si depilano e fanno la spesa, ma restano tenacemente attaccati alla loro figura tradizionale. Rassegnati a una vulnerabilità tutta nuova, hanno conquistato il diritto ai sentimenti

Elena Loewenthal

C'ERA una volta l'uomo che non doveva chiedere. Mai. Poi è arrivato il Novecento: secolo nefando, strabiliante, ha portato con sé anche una involontaria rivoluzione del maschio, riflesso condizionato dell'emancipazione femminile che ha scompigliato tutte le carte e costretto gli uni, oltre alle altre, a rimettersi in gioco. ■ per prima ■ ha fatto sì che il sesso forte perdesse quell'egemonia totale che lo rendeva ■ soggetto; trasformandolo, tutt'al più, in ■ un soggetto ■ ■ conseguenza nel possibile oggetto di quella disciplina che è il gender study.

La storia de *La mascolinità contemporanea*, per usare il titolo del volume che lo studio ■ Sandro Bellassai ■ insieme all'editore Carocci manda in libreria domani nella collana «Le Busssole» (127 pagine, 8,50 euro), conosce nel corso degli ultimi cent'anni grosso ■ due fasi cruciali, che rappresentano anche un ciclo fiorire e tramontare di figure.

Si comincia con la fine dell'Ottocento ■ il primo scorcio di quello che segue, dove nulla meglio dell'indimenticabile *Mary Poppins* esemplifica il duro conflitto ■ modello antico ■ moderno di virilità: per un ■ inflessibile e truce datore di lavoro della badante volante, per l'altro il galante spezzacamino messo così in soggezione dalla figura di lei ■ mitica e sbrigativa, sentimentalmente flessibile ■ ■ la situazione sempre in pugno. In quel periodo di suffragette ■ primi riconoscimenti alla donna, il maschio attraversa un malessere quasi patologico, che sfocerà poco più tardi

nel virilismo coatto e devastante delle due guerre mondiali, ■ eccezionale ■ di riscatto virile.

La fase successiva si dispiega fra gli anni Cinquanta e Settanta, secondo dopoguerra: ■ la ridefinizione dell'identità maschile coincide con la diffusione esponenziale di beni di consumo ai quali ■ associati, come mai era accaduto nella storia delle economie capitalistiche, nuovi stili di vita. Incominciano dunque a dettare legge lozioni, riviste patinate, irresistibili spie a due zeri.

A trent'anni di distanza, ■ processo evolutivo del maschio contemporaneo sembra più precipitoso che mai: invece ■ del solito dopobarba, lui porta ormai sulla faccia mascherine per restituire elasticità alla pelle e combattere lo stress, consuma quote di mercato per nulla irrilevanti in fatto di creme, trattamenti estetici ■ correzioni chirurgiche. Si depila gambe e torace ■ candida impudenza, la stessa che usa destreggiandosi abilmente fra le filiere del supermercato, per scegliere tagli da stufato o ammorbidenti degni di tale ■. Quando non è il volto tragico della disfatta quotidiana, che buca proprio ■ questi giorni il grande schermo, dove Sergio Castellitto e Carlo Verdone raccontano ■ (molte) e nobiltà (poche) del maschio (presumibilmente) maturo e invece così inetto di fronte a ■ stesso e al prossimo.

Forse che l'uomo sta diventando meno uomo? Formulata con impertinente brutalità, la domanda non esprime un dubbio ma una certezza nell'introduzione al libro, provvidenziale per uomini e donne. Ma è

un po' la storia del bicchiere, mezzo vuoto ■ mezzo pieno a seconda della dose di ottimismo: non ■ detto infatti che questa riduzione di mascolinità rappresenti ■ perdita tout-court. Basta saperla prendere per il verso giusto. Tenendo anche conto del fatto che la questione non è affatto dell'ultima ora, se, come ci spiega Bellassai, «già a fine Ottocento gli uomini lanciavano dolorosi appelli per salvare l'uomo dall'estinzione».

Certo, oltre che con la luce propria emanata tutt'a un tratto dall'altra metà del cielo e la conseguente eclissi della sua, il maschio contemporaneo deve fare i conti anche con i modelli che la società sforna generosamente, tanto irraggiungibili quanto invasivi. Sui banchi delle edicole troviamo allora una ricca gamma a lui dedicata, dove regna ■ curiosa dicotomia: in copertina campeggiano infatti «macho» dai muscoli d'acciaio e il sorriso ammaliante, a fianco di titoli ben più mansueti, in cui abbondano parole ■ «stress», «depressione» quando non ■ scieccas. Sono i due volti della mascolinità ■ oggi: tenace attaccamento alla figura tradizionale (che in fondo né lui né lei vorrebbero estinguere), e rassegnazione ■ una vulnerabilità tutta nuova. Ma, per l'appunto, ■ tutto il male vien per nuocere: perché da quando il maschio s'è dovuto, ■ malgrado, controrivoluzionare, è caduto in prescrizione il reato di sentimentalismo. Così, anche lui ha finalmente conquistato il diritto di avere ■ cuore che ■ commuove: per patire e trepidare, piangere ■ dolore ■ di gioia. Proprio come una femminuccia.

elena.loewenthal@lastampa.it



Anche delle incombenze familiari tradizionalmente femminili spesso si fanno carico ■

## «In crisi per la crescita femminile»

Dacia Maraini: la loro paura genera violenza, fisica e psichica

Monica Perosino

L'INTERESSE per la mascolinità contemporanea mi sembra solo un modo per spostare l'attenzione ■ falsi problemi - dice la scrittrice Dacia Maraini - il punto su cui riflettere credo sia la sempre maggiore mercificazione del sé, siamo tutti buttati in un grande mercato. Invece è necessario sviluppare la percezione della propria interiorità.

Chi sono i nuovi uomini, in bilico tra la figura tradizionale del maschio e la sensibilità femminile dell'uomo?

«Non faccio la sociologa e soprattutto non sono d'accordo nel voler definire categorie generali: l'identità maschile è complessa e frantumata in mille aspetti e differenze, ora come in passato. Ci sono uomini, però, estremamente deboli, ai quali le nuove identità femminili mettono paura. Sono quelli che si sono identificati passivamente in una figura virile tradizionale: a questi uomini, la crescita femminile, iniziata negli anni settanta, provoca una crisi. Hanno paura della nostra indipendenza».

I risultati nel rapporto fra i sessi? «La paura genera violenza, basta guardarsi intorno. Senza arrivare ai fatti di cronaca che riportano di uomini che ammazzano mogli e fidanzate, è suffi-

ciente notare che questo terrore, spesso vissuto inconsapevolmente, si esprime in brutalità psichica o fisica. Proprio gli uomini deboli si sentono in uno stato di allarme. Allora attaccano: spesso distruggono l'oggetto dei loro timori. Attraverso atti estremi, botte o soltanto parole».

Che ■ vogliono, questi ■ deboli?

«In ■ pensano di volare una donna alla loro altezza, invece ne cercano una inferiore, piccola e inesperta. Se trovano una che è già alla pari, allora scappano».

E le donne ■ reagiscono?

«Sono nemiche di loro stesse per ragioni storiche. Talmente abituate a ■ bersi ai margini, ad ■ torto, a subire, reagiscono in un modo completamente sbagliato: ■ fanno trattare male, non combattono più, si immanano di chi non le rispetta, ■ privano delle difese e patiscono in modo masochistico».

L'antidoto?

«Non bisogna dimenticarsi che le vittorie ■ una volta per sempre: devono essere ■ continue conquista. Le donne ■ combattono più e, talvolta, smettono anche di difendersi. Abbiamo sviluppato una seconda natura, che niente ha che vedere con ragioni biologiche, ■ che deve essere considerata per quella che è: un prodotto storico».

NEI FILM



L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA di Carlo Verdone.

L'ottico romano Carlo Verdone, sorpreso in tradimento dalla moglie Laura Morante psicologa televisiva, ■ cacciato di casa; ha brevi incontri con donne deludenti, sinora di Stefania Rocca; adotta infine l'idea che per avere una felicità duratura occorre vivere non troppo ■ né troppo lontani.



NON TIMUOVERE di Sergio Castellitto

Dal best seller di Margaret Mazzantini, la seconda regia firmata dal marito anche protagonista come chirurgo Timoteo al capezzale della figlia Angela, vittima di un incidente stradale. In un lungo monologo confessa le difficoltà con la moglie Claudia Genini e la passione con la povera Italia, Penelope Cruz.



L'AMORE RITORNA di Sergio Rubini

Un attore di successo (Fabrizio Bentivoglio) si ritrova all'ospedale per un sospetto male ai polmoni. Riscoprirà il rapporto con l'ex moglie Silvia (Margherita Buy) e capirà la vanità dell'amore per la giovane Lena (Giovanna Mezzogiorno) e il filo che lo lega alle sue radici.

  
RADIO MONTE CARLO  
Network

PRESENTS

GEORGE MICHAEL

Intervista esclusiva  
in diretta dagli studi di Milano,  
con Patrizia Farchetto mercoledì 17 marzo.

PATIENCE



CD - Epic Sony Music



UN ALBUM IN CUI «SLOWHAND» RILEGGE 15 SUCCESSI DEL CELEBRE BLUESMAN

Era il maestro dei «poveri diavoli» che cantano le pene amorose, il dolore le fatiche di una vita. È morto a soli 27 anni nel Mississippi, ucciso da un barman che gli aveva versato il whisky.

A destra Eric Clapton in concerto. La sua tournée prevede alcune tappe in...



## Il verbo di Johnson, la voce di Clapton E parte da Barcellona il tour per l'Europa

Marinella Venegoni

Più che la musica, il diavolo, il blues è sempre stato la musica dei poveri diavoli: non ha perso ogni appeal nei momenti di grande prosperità, e a tornare alla grande nella crisi economica del dopo 11 settembre, complici anche i recenti film-documentari di Scorsese e Wim Wenders e le loro superbe colonne sonore. Il sommo maestro di questi poveri diavoli che cantavano con le viscere le proprie pene amorose, il dolore, la fatica di un miserabile, è stato Robert Johnson, lui un po' sulfureo, sopravvissuto a un'infanzia da tregenda e morto nel 1938 a soli 27 anni, nel Mississippi, dopo aver bevuto al muso di una bottiglia di whisky condito con stricnina, gentilmente offertagli dal proprietario del localaccio dove s'era appena esibito: si dà il caso che...

il cacciamorto con un'antica fiamma che aveva il handicap di essere moglie dell'avvelenatore. Johnson, qui, direbbe Carrà, and Mr. Robert Johnson, è uscita fra un paio di giorni, è infatti il nuovo disco di Eric Clapton, nel quale il supremo Manolenta rilegge 15 delle 29 canzoni scritte e registrate dal suo storico ispiratore. La prima volta che uno dei grandi del rock riprende un disco tanta parte di repertorio di questa breve e antica leggenda, che con Muddy Waters, Chuck Berry e pochissimi altri ha illuminato l'ispirazione di gente come Manolenta e Keith Richards, non a caso rimasto folgorato al blues dopo aver ascoltato «Love in vain»: brano celeberrimo fra i bluesmani, e puntualmente ripercorso da Clapton, qui accompagnato da amici di talento: il quinto Beatle Billy Preston alle tastiere, Nathan East al basso, Steve Gadd alla batteria, Jerry Portnoy all'indispensabile e soave

armonica, due altri chitarristi come Andy Fairweather Low e Doyle Bramhall. Tutti insieme disegnano un mondo in origine assai più spoglio ma non per questo bruciante. Lo stile è quello classico di Clapton, con momenti di autentico godimento; anche se Slowhand ha molto sofferto a volta in gioventù (è cresciuto vinto che i fossero i suoi genitori e la madre sua sorella) e ha sempre detto di aver trovato molte assonanze fra la propria vita e quella dell'ispiratore, le sue tribolazioni più intime prendono sempre la forma della chitarra piuttosto che quella della voce, che è stata il suo punto forte.

Clapton ha quest'occasione confessato che lui stesso, ascoltando gli originali, lo avevano folgorato appena diciottenne, era rimasto stupito che una persona sola potesse contemporaneamente suonare gli accordi e interpretare «Love in vain», tagliata da

un clima inconfondibile di pulsione sessuale e una tristezza frustrata. In scaletta ci sono, impeccabili, tutti i caposaldi, da «When You Got a Good Friend» che apre, a «Me and the Devil Blues», fino alla mitica «Milkcow Calf Blues».

Eric Clapton parte in tour dal 24 marzo a Barcellona, a diffondere il verbo del blues come mai ha fatto con tanta precisa intenzione fino ad oggi. Girella tutta l'Europa, ma la brutta notizia è che per ora di date in Italia si vede l'ombra: ed è questo un pessimo segno culturale in una stagione che assegna una decisa predominanza ai concerti dal vivo, ma poi ci fa mancare un talento che vanta numerosissimi seguaci, sempre a bocca asciutta con il blues. C'è da scommettere che tutti i promoter si contenderebbero Joss Stone, la sedicenne spacciata per la nuova del genere e in realtà in questo campo ferma all'asilo.

marivene@tin.it

CONCERTO A TORINO DEL CANTAUTORE CHE PORTA IN TOUR IL NUOVO DISCO

## Vecchioni non canta «Marika» in segno di lutto per la Spagna

TORINO

«Marika», Roberto Vecchioni non la canta. Non qui, non stasera. Ma non perché dissuade delle insinuazioni - arrivate pure da certa sinistra, e dunque più sgradevoli - di sottese «comprensioni» per il terrorismo. I tempi sono quelli che sono, pure una canzone si attacca; un poeta s'interroga sull'abisso di un'anima, fantasmi di chi sceglie morire per dare la morte, e racconta la storia di una ragazza-kamikaze, sarà pre qualche funzionario che griderà allo scandalo. Figurarsi. «Tutta la vita, tutto ciò che ho scritto - scandisce Roberto, duro e orgoglioso - dicono mia per ogni violenza».

Però stasera, al teatro Colosseo di Torino, a pochi giorni dall'orrore, «Marika» non la canta: «Per rispetto verso il popolo spagnolo, in segno di lutto e di condanna contro tutti i terroristi», e il pubblico si alza in piedi, spontaneamente, un lungo applauso commosso. Hai voglia di pensare adesso sentiamo le canzoni, adesso ci facciamo portare via ancora una volta nel mondo commosso e sentimentale di Roberto Vecchioni, con i miti, il tempo che passa, gli affetti svaniti, il viaggio, i ritorni, l'amore, la vita «perduta come una partita». Hai voglia. Un teatro è un'isola, non ci sono più isole.

Comunque, un bel concerto. Pieno d'entusiasmo; è strano, uno crede che a sessant'anni sia difficile trovare entusiasmo. Ma Vecchioni s'è lasciato

alle spalle il periodo oscuro, la grande paura della Malattia; ha contemplato la morte, ora sa cantare la vita, con parole che solo chi c'è passato conosce. «Rotary Club of Malindi» non è un disco di routine, la routine di un cantautore agguerrito e un po' annoiato. È un urlo liberatorio, è spericolata autoanalisi pubblica, è ritrovato dell'esistenza, stupore per ciò che scopri a sessant'anni, quando si ricomincia a vivere. C'è dentro l'Africa, perché un viag-

giro, ad ascoltare il cantastorie di i nostri ieri. Lui canta. «Tango», soffrire ma tango / poi che cosa la piango?». E basta uno sguardo e già ci siamo capiti. Belli e perdenti. Ci abbiamo marciato alla grandissima. «Tango» sono un perdente di rango.

Frenetico, è frenetico. Quasi dovesse recuperare. Ha cantato a Barcellona, pensa a Parigi. Intanto, ad aprile, da Einaudi esce il nuovo romanzo, che s'intitola al libro di Selimanes, come la canzone. Poi, la politica. L'impegno civile. Dei cantastorie storici, quello che più s'è schierato. Lui, e sua moglie Daria Colombo, che dei gironi - «sono nati nel tinello di casa mia», scherza. Adesso, Daria accompagna Roberto nelle prime tappe del tour: ovvio, è la direttrice artistica, e intanto ad ogni tappa tesse la tela della nascita Associazione dei Gironi per la Democrazia. Tiene i contatti, incontra i comitati locali, a Bologna si vede con Cofferati, a Torino Novelli... E distribuisce i pasticcini arancione, un simbolo per dire che questo...

Africa è stato lo snodo della vicenda umana di Vecchioni; ma soprattutto, c'è l'autenticità. Il bisogno di essere autentici. Roba di fuori moda, oggi.

Autenticità è guardarsi dentro, e guardarsi da fuori. Riuscendo a sorridere. Roberto ripartiva neppure la retorica del vecchionismo che ha accompagnato l'adolescenza, la maturità, e i primi capelli bianchi di noi ragazzi d'età, spersi fra ragazzi più giovani, nella penombra di un



Roberto Vecchioni in tour con «Rotary Club of Malindi»

non va. Lo dice anche Roberto, a modo suo: «Che bel veder che bel veder / faccetta rosa / campo azzurro / ad annasparsi, ad annasparsi / col da boulevard». E non c'è astio, in quella festosa che chiude il concerto, allegria, voglia di divertirsi. Come sanno i vecchioniani antichi, soltanto il re non si diverte mai. (g.f.) Il tour: 22 marzo a Milano (Smeraldo), 23 marzo a Firenze (Verdi), 24 marzo a Roma (Auditorium), 25 aprile Genova (Politeama), 26 Sanremo (Ariston).

# Date i numeri.

Prima rata tra 9 mesi. 3 anni di polizza gratuita incendio e furto.

Rio e Rio Sedan. Brillanti ed economici motori 1.3 e 1.5, ricche dotazioni, grande comfort, ampia capacità di carico, ABS+EBD e doppio airbag tutti di serie. E due ottimi motivi in più per non aspettare oltre. Primo: le guidate subito ma iniziate a pagare solo 9 mesi dopo. Secondo: 3 anni di assicurazione incendio e furto sono completamente gratuiti. Con una promozione così, scommettiamo che perderete la testa? L'offerta è valida fino al 31 marzo 2004.



www.kia-italia.it

800-067330

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.

8.640,00 €



Non seguite la moda, guidatela.



IN TERZA SERATA SU RAITRE IL PROGRAMMA IN DICIASSETTE PUNTATE

# Le braccia dei comici per la padrona Dandini

I talenti dell'Ambra Jovinelli in una nuova scommessa satirica della tv  
Apra la finta Loren Francesca Reggiani col mastino dello spot Ettore

Simonetta Robiony

ROMA

Paradossi, incongruenze, stranezze, follie e sciocchezze del mondo di oggi si infilano dentro «Bra-Braccia rubate all'agricoltura», il programma comico di Serena Dandini condotto con un pizzico di satira e un pizzico di trash, che torna su Raitre per la seconda volta nell'improbabile collocazione della terza serata del mercoledì, per diciassette puntate. Folla di comici giovani e non più tanto giovani usciti e entrati solo per un attimo in quel laboratorio che è l'Ambra Jovinelli, in veste di autor-attori, solo attori, solo attori, per dar vita alla loro galleria di personaggi. Madrina della prima puntata una Sofia Loren-Francesca Reggiani alle prese col cane mastino Ettore, quello dei telefonisti, stufo di inseguire Al Bano che canta «Felicità». Molto divertente, soprattutto per chi li guarda e li segue, la giornalista Emanuela Grimaldi, tre lauree e master a Boston, che

scoppia a piangere dopo aver letto le dichiarazioni dei nostri politici. Meno divertente il reality di Lillo e Greg chiusi in cassetta, che quella sette nani reggia, nel disperato tentativo di rinverdire, con questo «Granda Fratello» in economia, la loro popolarità calante. Marito Marzocca è il cameriere «pillolino» che ha un gran cuore ma combina guai. Max Pajelle è Dj Francesco, lo scollato vanamente ricondotto a una esistenza normale. Paola Minaccioni e Federica Cifola sono la bambola Barbie ormai invecchiata e più Ken e Big Jim nonché la bambola Braz, la prima piena di ormoni, alla vigilia di un shopping-victim che passa la domenica nei centri commerciali e se va in viaggio di nozze scende ai Magazzini Lafayette nonostante qualcuno l'abbia informato che intorno c'è Parigi. Dotto di Conti è una lesbica che per desiderio di trasgressione vuol diventare eterosessuale con tutto

quel che comporta lo studio del maschio italiano: gusti, propensioni, interessi che verranno seguiti una puntata dopo l'altra come a «Domestica-in» segue lo sviluppo di una gravidanza. Previsti Strarky e Hutch, una coppia di no-global spot elettorali consociativi per pes. «Ci sarà anche la cultura in pillole», assicura Dandini, «con il riassunto in tre minuti di drammi classici da Eschilo in giù. Perché la Rai, no?», sembra avere più paura della cultura che della satira. Molti spot alternativi. Assenti quelli autentici. Prodotto a un costo che è un capello di una parrucca di «L'ottavo nano», realizzato con spezzoni registrati in anticipo e spezzoni registrati appena prima, per il direttore di Raitre Paolo Ruffini «Bra» riprende quella linea satirica malamente spezzata dall'incidente «Raiot» di Sabina Guzzanti, cancellato, trasmesso e poi annullato definitivamente dalla censura aziendale, non grave danno per gli appassionati del gene-



Serena Dandini è autrice dell'appuntamento comico della tv

re e financo per l'immagine della Rai. Nessun rischio di censura, invece, per «Bra» Ruffini assicura di no: «Non è mai nelle mie intenzioni censurare un programma». Però la Guzzanti è accaduto: esiste anche per Serena Dandini questo pericolo? «C'è una lunga collaborazione con la Dandini, una collaborazione che dovrebbe portare anche a nuovi progetti. Non vedo rischi. E poi noi di Raitre abbiamo trasmesso cose tanto di Corrado Guzzanti quanto di Albanese, senza censure di sorta». Lei, Dandini, stretta tra la solidarietà sempre offerta a Sabina

Guzzanti censurata e l'apprezzamento della direzione di rete, è imbarazzata. Chiarisce: «Ognuno di noi ha il suo stile. Sabina fa satira in un modo, io in un altro. L'importante sarebbe lasciarcelo fare a entrambe. Del resto più che temere la censura a me fa paura l'autocensura. Biagi e Santoro hanno gli strumenti per difendersi da ogni attacco, ma quelli di piccolo calibro come possono difendersi? Si rinuncia a pensare, a provocare, a immaginare. Ci si spaventa. Si arriva alla diserbazione della creatività».

«CHE NE SARA' DI NOI» GUIDA LE CANDIDATURE

## Muccino-Veronesi sorpresa ai David

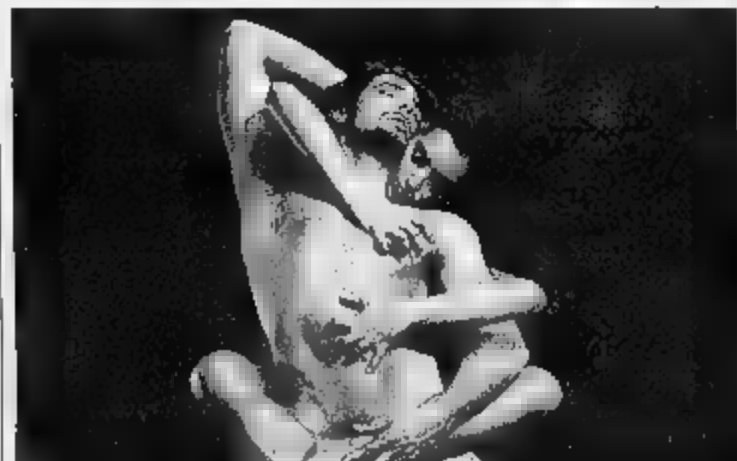
ROMA

Sorpresa ai David di Donatello: il film con il maggior numero di candidature è «Che ne sarà di noi» di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido, storia di ragazzi che interrogano sul futuro. Al secondo posto, con 11 candidature ciascuno, «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana e «Non ti muovere» di Sergio Castellitto. «Agosto e la tempesta» di Silvio Soldini ha ottenuto 10 candidature, sette sono andate a «Buongiorno notte» di Marco Bellocchio. Le candidature sono andate a «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores, «Primo amore» di Matteo Garrone e «Cantando dietro i paraventi» di Ermanno Olmi. Penelope Cruz per «Non ti muovere», Michela Cescon per «Primo amore», Licia Maglietta per «Agosto e la tempesta», Violante Placido per «Che ne sarà di noi» e Maya per «Buongiorno notte» sono le attrici in corsa per il David. Gli attori sono Giuseppe Battiston per «Agosto e la tempesta», Sergio Castellitto per «Non ti muovere», Luigi Lo Cascio per «La meglio gioventù», Silvio Muccino per «Che ne sarà di noi» e Carlo Verdone per «L'amore è eterno finché dura».

«Ci posso credere, me ne sarebbe bastata la meta - è la reazione a caldo di Veronesi - Quello che più di tutto mi sorprende è il fatto che il film è piaciuto anche agli addetti ai lavori».

Per il regista candidato anche come sceneggiatore insieme a Silvio Muccino convincerli è stato il realismo dei personaggi, del linguaggio e dei dialoghi così veri che molti giovani ci si sono finora riconosciuti. Ma io non sono un bravo giudice di quello che faccio. Davvero non me lo aspettavo. Felice anche Castellitto perché sono quasi un esordiente. Divido la gioia di questa vittoria con tutto il cast e i tecnici e ovviamente con Margaret. «Dogville» di Lars von Trier, «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker, «Il lunedì» di Fernando León de Aranoa, «La ragazza con l'orecchino di perla» di Peter Wehber, «Rosenstrasse» di Margarethe Trotta e i candidati migliori film dell'Unione Europea. Nella categoria miglior film straniero l'equilibrato è invece composta da «Fuga» di Tim Burton, «Le barbare» di Denys Arcand, «Lost in translation» di Sofia Coppola, «Master & Commander» di Peter Weir, «Mystic River» di Clint Eastwood. Ai Premi ufficiali per la diverse categorie si affiancherà per il secondo premio «Piemonte Torino Olimpica» organizzato dalla Film Commission Torino Piemonte assegnato da una giuria di critici e giornalisti cinematografici composta da Titta Fiore, Alessandra Levantesi, Alberto Crespi, Paolo D'Agostini, Fabio Ferretti, Maurizio Porro e presieduta da Gianni Rondolino.

MILANO, DELUSIONE ALLO SHOW DEL DANZATORE



Un momento di «L'amore e l'odio» in scena a Milano

## Cortés, troppo di tutto ma poco di Joaquín

Sergio Trombetta

inviato a MILANO

Bisogna riconoscere a Joaquín Cortés il merito di sapersi trattenere. Di essere uno che gioca a togliere. Niente fumi in palcoscenico per il suo nuovo spettacolo «L'amore e l'odio». E neppure luci rosse. Per il resto non si nega nulla: luci stroboscopiche, battito cardiaco ampliato all'inverosimile, colpi di fucile. Camminata femminile «à la Bausch». Rumori di elicotteri, di risacca, di acqua gorgogliante. Percussioni a palla, sica araba, Rap Latino, uno Stabat Mater e un corale di Bach. Scene di stupro, scene d'amore, scene di guerra. Soldatini irregimentati.

C'era molta attesa per questo nuovo spettacolo Cortés che ha debuttato lunedì al Teatro Della Luna di Milano in prima mondiale prima di partire per un lungo tour in giro per il globo. Perché Cortés è una star internazionale amatissima. In questi ultimi anni ha girato dappertutto stacchetti senza risparmiarsi. La sua presenza carnale e animale suscita ruggini di piacere e sterminate platee femminili e non solo. È ballerino straordinario, ed ha avuto il grande merito di portare il flamenco negli stadi facendone un tipo di ballo di successo stellare. Ha mescolato flamenco, tango, rock, ha messo nel mixer ogni tipo di danza dando vita a quello che lui chiama «flamenco fusion».

Adesso però, probabilmente, non ne può più neppure lui di tanto flamencare e ha deciso di lanciarsi in un'avventura più colta. Ballerino e filosofo dunque. Perché «L'amore e l'odio» ha la pretesa di raccontare il bene e il male, i contrasti che governano il mondo, la pace e la guerra, l'affetto e la violenza, il bianco e il nero. Per fare ciò ricorre alla collaborazione coreografica di Juan Carlos Llerida e il mitico zio gitano Cristóbal Reyes. Lui di suo firma l'idea originale, il copione e le «regie» come è scritto nel programma di sala. Lavoro tormentato che doveva partire una decina di giorni fa e che è stato rinviato per

punto (e lunedì è con quasi un'ora di ritardo). Ma allora perché non riflettere ancora un po'? Le crudeli leggi dello showbusiness imponevano di andare in scena ad ogni costo?

Si parte con un grande sipario e lui, Joaquín, che compare lassù in alto, strappa del sipario. Poi con una mano tira giù tutto, si capisce che è nudo, imbragato in un meccanismo che lo tiene lassù a dieci metri dal palcoscenico e con un angolo di sipario si copre la pudenda. Poi tocca alle donne stese a terra, a torso nudo e con chilometri che gonfiano nere che anche loro, vengo issate in cielo con carrucole e con le gonne scampanano sul palcoscenico. A parte questo effettaccio, il corpo di ballo femminile è dello spettacolo: ragazze belle, dai corpi muscolosi, lavorati dalla danza, splendide braccia altamente espressive che si muovono in. La sequenza che le vede protagoniste nel finale è davvero molto coinvolgente. Come pure gli interventi di cantanti e percussioni.

Ma vogliamo parlare del costume di Joaquín si presenta in scena con occhio truccato e nero (come se preso un pugno), porta calzamaglia bianca e scarpe da flamenco bianche. Sopra gonnella divisa in quattro pannelli. Sopra spolverino bianco fino ai piedi. Così quando piove si apre prima lo spolverino e poi la gonnella. Era il uso di scomodare Armani, che firma i costumi, per una cosa così? Certo che si è visto peggio in questi anni. Di molto peggio. Ma non con tutte queste pretese. Il pubblico, che si aspettava una cosa più pop e soprattutto una maggiore presenza in scena di Joaquín, alla fine ha reagito interdetto, con qualche fischio.

da dire del patetismo chic della prima. Con Armani, Teocoli, Walter Nudo, rinomate croniste mondane, aspiranti valine, valine, calciatori in libera uscita che addentano paninazzi mentre si fanno fotografare con le fan. Glamour, neanche parlarne.

Quando scegli di volare, sicuramente preferisci farlo a un prezzo conveniente. Ecco perché ti offriamo la possibilità di volare verso la Spagna a partire da 69 euro\*. E con Iberia le tue scelte vanno oltre: scegli di pagare solo il biglietto, scegli di mangiare "à la carte", scegli biglietto elettronico e cartaceo, scegli tra tutti i nostri servizi quelli che preferisci utilizzare. Tu voli, tu scegli.

Prenota direttamente su [www.iberia.it](http://www.iberia.it), contatta Serviberia al numero 848 826 236 o chiedi alla tua agenzia di viaggi.

anche cosa mangi  
lasciami  
carte\* disponibile in economy

Tu decidi

# La Spagna

a partire da

# 69

€\*

Andata e ritorno.

\* Tariffa base applicata a partenza da Venezia. Per partenze da altre città verificare le ulteriori offerte. Le tariffe sono soggette a restrizioni e a limitazioni di posti. Supplementi e tasse aeroportuali non inclusi.

[www.iberia.it](http://www.iberia.it)

Una delle migliori linee aeree del mondo

**IBERIA**



# Linus, quasi biografia di un romantico dj



domenica ore 20.30

**Lazio - Roma**

**ABBONATI AL GRANDE  
CALCIO: DISPONIBILI 40 EURO  
SU FRONTO SKY O SUL  
DECODER DIGITALE SKY\***

# Lazio-Roma

La giornata più attesa dai tifosi della Capitale e dagli amanti del calcio.  
Un derby fra due squadre estremamente in forma, reso ancora più  
appassionante dalla straordinaria atmosfera che i tifosi romani creano  
intorno a questo evento.

\*OFFERTA VALIDA DAL 6 MARZO AL 30 APRILE PER CHI SI ABBONA AD ALMENO 3 PACCHETTI PAGANDO CON CC O RID.

\*\*TARIFFA MASSIMA DA RETE FISSA. 0,12 EURO/MIN.

**Chiama subito l'199.100.900\*\***  
**www.skytv.it = SKY CENTER**



**Immagina che...**



13,00 Studio Sport Italia 1  
18,20 Sport Sera Raidue  
18,45 Basket. Eurolega: Efes Pilsen-Skipper Bo Sky Sport 1  
19,00 Tennis. Indian Wells: ottavi di finale Sky Sport 2  
20,00 Rai Sport Tre Raitre

20,15 Sport7 La7  
20,30 Volley maschile: Cuneo-Macerata Rai Sport Sat  
22,20 Volley femminile: Novara-Perugia (diff.) Rai Sport Sat  
20,40 Basket. EuroL: T. Vitoria-Cksa Mosca Sky Sport 1  
21,00 Calcio. Coppa Italia: Lazio-Juventus Raiuno

## Schillaci: ragazzi, imparate da Baggio

PALERMO. Anche Totò Schillaci (foto) si complimenta con Robi Baggio per il 200° gol in A. «Sono contento di aver contribuito a fargliene segnare qualcuno quando giocavamo nella Juve. All'Italia '90 eravamo una coppia affiatata. Fu allora che cominciai ad apprezzare l'uomo e il campione. Non si è mai risparmiato ed è stato un esempio per i giovani. Non so se a fine stagione appenderà le scarpe al chiodo, posso però dire che quel giorno il calcio perderà un grande campione».



ALL'OLIMPICO PRIMO ROUND PER LA COPPA ITALIA, IL RITORNO A TORINO IL 12 MAGGIO. MICCOLI VA ANCORA IN PANCHINA ■ FIUTA ARIA DI CESSIONE

# La finale disperata di Mancini e Lippi: due con la valigia

Il tecnico biancoceleste andrà all'Inter e vive la crisi del suo club. Quello bianconero ha dettato ai giocatori il messaggio di congedo: «Mollare adesso sarebbe da uomini piccini e senza dignità»

di Ansaldo

inviato a ROMA

Uno fu il capitano della Sampdoria e l'altro pure ma la coincidenza tra Lippi e Mancini che più interessa al popolo è che la finale di Coppa Italia sarà l'ultimo atto della loro permanenza sulle panchine di Juve e Lazio. A giugno si cambia. Lippi andrà in Nazionale o all'estero perché ha giurato di accettare l'offerta di altri grandi club italiani; Mancini è prenotato da Moratti e questa volta non si fermerà, perché tra qualche mese la Lazio potrebbe esistere. Una Coppa per due. Non è il massimo, soprattutto per la Juve che aveva altre ambizioni, però il meglio di niente è per il Mancini è l'occasione per arricchire il palmarès prima di andare all'Inter: non è da meno che al suo arrivo cambino le immediatamente. Meglio prendere finché si può. Mancini ci riuscì con la Fiorentina ormai allo sfascio. Terim aveva portato la squadra fino alla finale, lui la vinse sul Parma di Olivieri. Fu l'ultimo momento di gioia prima del diluvio che travolse Cecchi Gori. «Se mi rifiaccio al passato, i problemi della Lazio dovrebbero portarmi bene», dice per esorcizzare il fallimento che da ieri è un po' più vicino in casa biancoceleste.

Lippi ha altre gatte da pelare. Ieri ha fermato i giocatori nello spogliatoio e ha dettato il messaggio di chiusura. «Davanti a voi ci sono due strade. Potete credere che la stagione sia da buttare perché i due obiettivi più importanti si sono allontanati: è arrivata la primavera, diventa piacevole rilassarsi. Oppure convincetevi che non bisogna vergognarsi se per un anno non vinciamo il campionato, dopo due scudetti e finale di Champions League, però bisogna chiudere bene la stagione o almeno provarci fino in fondo. C'è la Coppa Italia, che molti club non hanno mai vinto. C'è il secondo posto in campionato per accedere direttamente alla prossima Champions League. Vi ho indicato le due strade. Imboccare la prima sarebbe da uomini presuntuosi e piccini, uomini che potrebbero guardarsi allo specchio la mattina».

Gli juventini di antica milizia sono scambietti un sorriso. Il meglio (il meglio) vertice che prendere le botte non per loro. Lippi ha parlato invece di quanti arrivarono con lui tra fa e che hanno sempre vinto, oltre a Miccoli, Legrottaglie e Appiah di cui conosce le reazioni nel momento che si presta ai cali di tensione. Miccoli e Legrottaglie sono confusi, avviliti. L'impatto con la realtà juventina è stato pesantissimo, le critiche li hanno svegliati dal sogno. Ne hanno parlato all'allenatore. «E' davvero colpa nostra?», questo è stato più o meno il senso del colloquio, lontani da orecchie indiscrete. Sono capitati al posto giusto nel momento sbagliato, hanno delle attese. Ora la Juve deve decidere se offrir loro un'altra occasione. Legrottaglie è quasi sicuro della conferma, Miccoli meno: ha talento purissimo ma invece di progredire è peggiorato nel clima oppressivo della Juve. Gioca con meno allegria, non rischia il colpo. Gli hanno levato l'orecchino. La Nazionale e la sicurezza in se stesso: il folletto fantasista oggi sembra un nanetto da giardino. Potrebbe risplendere da altre parti: la Juve sta pensando di

LOPEZ IN ARGENTINA

## In difesa Tudor Maresca pronto

ROMA. Juve con la difesa niente Tudor, perché l'uliano e Montoro (misterioso malessere) sono infortunati e Ferrara è squalificato. Maresca entrerà nel secondo tempo. Anche la Lazio ha qualche problema di formazione, con Lopez volato in Argentina per la morte del nonno, Liverani giocherà con la febbre e Mihajlovic andrà in panchina in condizioni imperfette. Tra le due squadre c'è il precedente del match di campionato vinto dai laziali per 2-0 (gol di Corradi e Fiore, due giocatori che interessano alla Juventus). A proposito di mercato, oltre a Kapo, Moggi insegue anche il cileño della Ternaria, Jimenez, per il quale dovrà battere la concorrenza dell'Inter.

RAIUNO ore 21

Lazio	Juventus
[4-4-2]	[4-3-2-1]
33 SERENI	CHIRMENTI
22 ODDO	THURAM
31 STAM	TUDOR
24	23
19 FAVALLI	PESSOTTO
14 FIORE	CONTE
15 GIANNICHEDDA	TACCHINARDI
10 LIVERANI	APPIAH
8 CESAR	CAMORANESI
9 CORRADI	NEDVED
21 S. INZAGHI	DI VAIO
Arbitro: COLLINA	
1 PERUZZI	BUFFON
11 COLONNASE	URBANO
11 MIHALJOVIC	BARTOLUCCI
5 ZALURI	MARESCA
6 DABO	BOUDJANSKI
4 ALBERTINI	MICCOLI
11 MUZZI	CHIRMENTO
ALL: MANCINI	ALL: LIPPI



Da giocatore Mancini ha vinto uno scudetto con la Samp e uno con la Lazio



Marcello Lippi, 56 anni l'11 aprile, domenica di Pasqua con la Juve 5 scudetti

## Lazio nel dramma, travolta dai debiti

La Borsa sospende il titolo e non ci sono acquirenti

di Guglielmo Buccheri

ROMA

Ostaggio di conti in rosso più e eredità dell'era Cragnotti, per la Lazio sembra essere arrivato il punto di non ritorno. L'ultima mazzetta è arrivata ieri dalla Borsa, il titolo è stato sospeso fino a successivo provvedimento: «La riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale costituisce causa di scioglimento della società, salvo la sua eventuale ricostituzione ai sensi di legge».

Quanto all'aumento di capitale di 120 milioni di euro sottoscritto il 18 gennaio, secondo Piazza Affari la Lazio non ha ancora provveduto a dare esecuzione al succitato aumento e sulla base delle informazioni disponibili non risultano riassegnate garanzie in merito alla sua sottoscrizione in misura sufficiente per rimuovere la causa di scioglimento della società.

I dati della relazione semestrale sul bilancio (-68,1) il risultato netto della gestione solo negli ultimi sei mesi, infatti, sono che il nuovo segnale di situa-

zione che solo grazie a un miracolo troverà la via d'uscita: le casse della Lazio sono vuote con 22,3 milioni di passivo nel capitale sociale. Mancini parla di un'incertezza sul futuro diventata ormai normalità e prova a blindare la squadra nella quiete di Formello la testa prima alla sfida contro la Juventus e, poi, alla stracittadina di domenica con la Roma. Ma, la vera sfida, quella per la sopravvivenza del club biancoceleste, si sta svolgendo negli uffici degli istituti bancari romani.

L'obiettivo dichiarato - la ricapitalizzazione da 120 milioni di euro - a poche settimane dal via all'operazione appare tutto in salita. L'azionariato della Lazio manca di un azionista di riferimento con Capitalia al 5,7%, il costruttore Ligresti al 5% circa, l'immobiliarista Ricucci al 3,1% e Bnl al 2% circa. Poi, il resto delle azioni è in mano ai piccoli azionisti, a quelle centinaia di tifosi che hanno consentito alla società di dare il via libera all'aumento di capitale. Tanti i nomi che, in queste settimane, sono stati accostati a quella della Lazio, Ernesto Bertarelli, patron di Alinghi e della Serono, su tutti. Impegnativo è lo sforzo delle istituzioni per offrire al club biancoceleste (così come Roma) la possibilità di patrimoniare nuovi beni immobili: il sindaco Veltroni, proprio la settimana scorsa, ha dato, come Comune, il proprio perché nascano cittadelle dello sport. Un'iniziativa che ha lo scopo di spingere i costruttori a farsi avanti. «Il futuro è nell'azionariato popolare», ripetono a Formello l'invito ai piccoli azionisti a sottoscrivere oggi quello che hanno sottoscritto in passato.

Sul profondo rosso laziale pesa soprattutto il debito con l'Erario: di ben 85,5 milioni di euro è quello scaduto per l'irpef versato. La Lazio ha chiesto da più un debito, ma dall'Agenzia delle Entrate è già arrivata a Formello la cartella esattoriale (il 21 di aprile è fissato il termine perché l'atto diventi esecutivo con il conseguente pignoramento di immobili e titoli). «Un atto dovuto che non significa un rifiuto della nostra richiesta», fanno sapere i dirigenti biancocelesti in attesa ancora di un segnale che definisca tempi e modalità della ricapitalizzazione. Sullo sfondo resta l'Uefa: entro il 31 marzo, infatti, per poter giocare l'anno prossimo in Europa, i club non dovranno avere debiti non pagati al 30 giugno scorso.

«LEGGO DI SACCHI, CAPELLO, ZACCHERONI ■ ANCELOTTI: MA SONO IO CHE DA DICIOTTO ANNI FACCIO LE FORMAZIONI»

## Berlusconi rivendica il Milan

di Roberto Beccantini

QUESTA mattina mi hanno passato le cronache sportive: si parla del Milan. Sacchi, di Capello, di Zaccheroni e di Ancelotti e non si parla mai del Milan di Berlusconi. Eppure sono io che da 18 faccio le formazioni, detto le regole e compero i giocatori. Dopo il tele-ordine a reti unificate la notte del derby, «o due punti a via, scrivete una lettera a tutti i nostri allenatori», dunque a me stesso, ci mancava solo la botta di gelosia. L'ultimo sassolino, Silvio Berlusconi se l'è tolto a Pavia, sorridendo a salvadanaio, nel corso della cerimonia per la posa della prima pietra di un nuovo padiglione del Policlinico San Matteo. «Sembra che io esista - ha rincarato - la lettura dei giornali non emerge mai il Milan di Berlusconi».

Ma allora i quotidiani s' sfogliano anche lui, non solo le massime. L'onta dell'oblio (gatta comunista ci cova) è un colpo troppo basso perché non venga levato

Arrigo ci scherza su: «Magari mi avesse suggerito che squadra mettere in campo, avrei sbagliato molto meno... Battute a parte ha cambiato il calcio»



difendersi il suo tecnico, non si tirava indietro. Con il capitano le domenica di una trasferta a Verona. L'Espanyol ci aveva bastonato in Coppa Uefa, il momento era delicato. Entrò negli spogliatoi e radunò la squadra: «Questo è il mio allenatore e si pure il prossimo anno, voi so...



Morale: grande partita, 1-0 per noi e a maggio, lo scudetto. Paga bene, il Cavaliere, ma vuole sentirsi appagato. E allora, guai a contraddirlo. Sacchi ci provò con Borghi, foga argentina di cui il padrone si era invaghito. Non gli piaceva: troppo matto. Voleva Rijkaard: solido, eclettico, funzionale al progetto. Incredibile ma vero, Berlusconi cedette a prete l'olandese. «Ma per un paio di settimane non mi rivolse la parola». Arrigo non dimentica: «Noi scherziamo, e magari ci

Arrigo Sacchi e Fabio Capello: com'è sulla panchina due anni straordinari ■ Milan targato Silvio Berlusconi



## IL 11 DI NUOVO 100 IL 4 APRILE

### Fabio Cannavaro era appena quanto

[illegible]



# IL PIACERE DELL'ARREDAMENTO DI QUALITÀ

Il piacere di arredare coincide molto spesso con il gusto di personalizzare la propria casa. Scegliere un armadio o una scrivania, cambiare la cucina o la camera dei figli. Oltre a essere il giorno sacro del riposo, la domenica negli ultimi anni è diventata il momento preferito per uscire di casa, fare compere e scegliere nuovi ambienti di arredamento. I ritmi frenetici della settimana sono dietro le spalle e, ogni nuova occasione per acquistare, viene favorita dalla tranquillità e dalla riflessione. Arredare la casa è diventato ormai un rito. Un gesto che significa personalizzare la propria dimora, creare un ambiente domestico a proprio gusto e immagine. Il sogno di ogni persona è quello di creare, per la propria abitazione, secondo un mix di praticità, stile, eleganza e design. Motivi per i quali, quando si deve compere un arredamento o anche soltanto un mobile, è necessario che la scelta debba essere molto attenta.



L'arredamento di una casa permette di esprimere la personalità di chi la abita e la vive, partendo dai colori, alle ambientazioni, fino alla sistemazione definitiva. Una gamma di scelte che possono essere fatte anche in modo soggettivo dal cliente ma che, il più delle volte, necessitano di qualche verifica da parte di chi opera nel campo dell'arredamento. Così è sempre più consigliabile rivolgersi ai professionisti del settore, la cui consulenza può essere quanto mai essenziale e preziosa. Infatti soltanto chi può vantare una lunga esperienza di arredamento può consigliare in modo adeguato tutti coloro che ■■■■ una soluzione particolarmente originale. Camere da letto, cucine, soggiorni, camerette, studi sono elementi fondamentali nella vita di ognuno e La Portaerei del Mobile è il luogo più adatto per scegliere in una vasta serie ■ opportunità: dal mobile classico al tradizionale, fino alle ultime novità di produzione in fatto di design.



Perché ogni acquisto deve essere ben ponderato e deve avere tutti i vantaggi della qualità, sia dal punto di vista dei materiali utilizzati che delle finiture. La filosofia della Portaerei del Mobile è quella di porsi come elemento di dialogo con il Cliente, consigliarlo ■ seguirlo al meglio. Per questo motivo il mobilificio ha ampliato gli orari giornalieri, mettendosi ■ disposizione della clientela con un orario ancora più flessibile: il lunedì, martedì, giovedì ■ venerdì, infatti, ■ aperto dalle ore 9 alle 12,30 ■ dalle 15 alle 19,30; ■ mercoledì e il sabato con orario continuato. La domenica osserva l'apertura pomeridiana. La Portaerei del Mobile, da oltre trent'anni al servizio del Cliente, offre garanzia, affidabilità, sicurezza, cortesia ■ professionalità. Nella sua sede, che dista appena pochi chilometri da Torino, ■ possibile intraprendere un viaggio alla ricerca dell'eleganza e della ricercatezza, dove ogni minimo particolare è esposto in sintonia con le idee che derivano dalle nuove tendenze.



Tutto questo nel rispetto della tradizione ■ della memoria, amorevolmente testimoniata dalla presenza con la quale l'arte povera viene valorizzata: armadi, credenze, letti ■ cassapanche sembrano appena uscite dai ricordi di un tempo appena trascorso. Una scelta che ha portato l'azienda piemontese ad aprire un nuovo punto vendita ai di là del confine, a Nizza, dove l'artigianato italiano è particolarmente ricercato e apprezzato ■ dai francesi che dagli italiani qui residenti. Un altro punto di forza del mobilificio, infine, ■ quello della salvaguardia del prezzo, sempre molto attento e in linea con la qualità ■ le necessità della Clientela. Un risultato, per giungere al quale, l'amministrazione dell'azienda ha saputo incentivare una formula di pagamento particolarmente comoda, oggi conosciuta come il "Finanziamento Verità", un'occasione davvero interessante che non implica spese di istruttoria ■ ■■ tasso al 6,45. Prezzo, qualità, convenienza sono soltanto alcuni dei vantaggi che vi aspettano a San Benigno Canavese.

GLI  
INTERESSI  
DEI PRIMI  
12 MESI LI  
PAGHIAMO  
NOI!

## PORTAEREI DEL MOBILE

SEMPRE  
APERTI  
MERCOLEDÌ  
e SABATO  
orario continuato  
DOMENICA  
dalle 14,30  
alle 19,30

SAN BENIGNO CANAVESE (To) - Via Sebastiano Bianco, 36 - Tel. 011 9880293 - Fax 011.9887572 - [www.portaereidelmoblie.com](http://www.portaereidelmoblie.com)



# Vorresti?



## Vorresti leggere le e-mail senza doverle cercare?



**Con BlackBerry® from Vodafone le e-mail ti raggiungono sempre, dovunque tu sia.**

Rivoluziona il tuo modo di lavorare. Con BlackBerry®  Vodafone per leggere le  e-mail non devi  in ufficio.

Sono loro che ti vengono a cercare. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a te ed alla tua azienda.

**www.190.it 800-208.208**

### Vodafone Business





CONSEGNA ALL'ESTORIL A MAGGIO

Quattro «nominations» italiane per l'Oscar dello sport  
Milan e Ferrari tra i team, Rossi e Zanardi tra i campioni

MILANO. Ce gran profumo d'Italia nelle nomination per il Laureus World Sports Award comunicate ieri a Milano da tre 41 membri della giuria del Premio, presieduta da Edwin Moses. ■ fanno parte anche Pelé e Fittipaldi. Nadia Comaneci, Giacomo Agostini ■ Alberto Tomba hanno scoperto i 42 candidati (7 le categorie) scelti ■ giornalisti ■ 73 paesi. Milan e Ferrari ■ confronto per fallito di squadra dell'anno; Valentino Rossi è in corsa per il titolo assoluto (ma c'è anche Michael Schumacher), Alex Zanardi ■ leader nella sezione «Ritorno» che premia la volontà di primeggiare dopo il ritiro o gravi infortuni. La consegna degli Oscar si terrà a Estoril dal 18 al 10 maggio. Non ■ facile scegliere tra Armstrong, Federer, Phelps, Rossi e Schumacher, o stabilire il più forte tra Alinghi, il Milan campione d'Europa, la Ferrari pigliatutto e l'Inghilterra mondiale del rugby.



Tomba e Agostini con Nadia Comaneci

VOLLEY: STASERA LA TERZ'ULTIMA GIORNATA DELLA MASCHILE

Ultime chiamate per i playoff: Trento può prenotare il primato  
Cuneo deve sfruttare l'occasione contro un Macerata decimato

La A1 del volley lancia stasera (ore 20,30) lo sprint verso i playoff con il terz'ultimo turno della regular season. Trento può prenotare la pole-position ■ Placenza, anche perché Macerata (priva degli infortunati ■ Gerle e Corsano) rischia grossissimo a Cuneo contro ■ Noicom che ha un'occasione più unica che rara per assicurarsi un posto fra le 8 elette. Programma: Noicom Brebanca Cn-Lube Mc (diretta Rai Sport Sat); Sisley Tv-Rpa Pg; Edilbasso Pd-Bossini Montichiani; Kerakoll Mo-Telephonica Gioia; Estense Fe-UniMade Pr; Coprasystel Pc-Iras Tr; Adria Ts-Icom Lt. Classifica: Itas 55; Lube 51; Coprasystel 46; Sisley 45; Edilbasso 37; Rpa 35; Icom 34; Noicom 33; Telephonica 31; Bossini, Kerakoll 30; UniMade 29; Estense 24; Adria 3. In A1 femminile (ore 20,30), ■ gioca un anticipo del penultimo ■ Asystel No-Despar Pg (differita ■ Sport Sat alle 22,20).



Mastrangelo (Macerata), ex di Cuneo

CICLISMO: SABATO LA CLASSICISSIMA DI PRIMAVERA

# Petacchi e Bettini in forma Sanremo

Volata prepotente dello spezzino nell'ultima tappa della Tirreno-Adriatico, vinta dal toscano. «Temo Zabel» dice lo sprinter. «Attenti a Freire» replica il campione tricolore

Giorgio Viletti

Petacchi brucia ■ tedesco Zabel a San Benedetto del Tronto, nella volatona che ha chiuso la 7ª e ultima tappa della Tirreno-Adriatico. ■ Bettini 1º, lo spagnolo Freire 2º, ancora il panzer Zabel 3º sul podio finale della Corsa dei Due Mari, perfetto trampolino di lancio verso la Milano-Sanremo di sabato. ■ Tirreno-Adriatico ha dunque proposto tanti nomi eccellenti e tutti pretendenti alla vittoria nella Classicissima di Primavera, che fra tre giorni aprirà la Coppa ■ Mondo. La sfida è già lanciata e non può prescindere da quei quattro - appunto Bettini, Freire, Zabel e Petacchi - pur comprendendone tanti altri. Poche volte la Sanremo è stata tanto indecifrabile, visto che non vanno trascurate le legittime velleità di altri big come Cipollini e Bartoli (entrambi ■ reduci da piccoli acciacchi). Di Luce ■ Pozzato, Cellino e Rebellin ■ e Vandenberghe ■.

Ma la Tirreno-Adriatico ha pronunciato due nomi su tutti: Bettini e Petacchi. Il livornese ha conquistato la sua prima corsa a tappe ed è l'ultimo re della Sanremo. L'anno scorso, infatti, mentre molti già prevedevano il bis consecutivo di Cipollini, ■ Grillo livornese fece fuoco e fiamme nel finale, ■ battendo il rettilineo conclusivo con i soli Celestino e il fido Paolini, regolati nell'ordine sul traguardo di via Roma. Una tattica che dovrà ripetersi sabato: «Esco bene dalla

Tirreno - ha detto dopo il 4º ■ del 2004 - a per Sanremo sono pronto. Uno scatto, fatto bene, e via. Non voglio certo arrivare in volata, vedete bene ■ andando Petacchi. Contro di lui non ■ alcuna possibilità, ■ che ■ Bettini allo sprint ha già battuto Cipollini, Freire, Zabel... «O faccio un gruppetto o finisco per raccogliere pochi punti per la Coppa ■ Mondo» ■ Mondos già conquistata nelle ultime due stagioni. «Molti dicono che sarò il faro della ■ ma allora che dire ■ Freire? ■ talmente imprevedibile che neanche quando ci correvamo insieme riuscivo a capirlo. Oscar, dopo 300 km di corsa, potrebbe anche battere ■ Petacchi. Bettini, però, è tranquillissimo: «Non sapete quanto. Adesso tocca agli altri vin ■ qualcosa, perché questa Tirreno è già uno splendido fiore all'occhiello. ■ poi la Sanremo l'ho già vinta».

Petacchi, invece, mai ■ se si ■ lo spezzino ■ a ■ in questa ■ della Tirreno - è il ■ l'anno scorso, quando uscì malato dalla Parigi-Nizza - ha replicato ■ 38enne sprinter della Faasa Bortolo - ■ Certo, ■ me conviene che sul Poggio si arrivi tutti insieme, per poi gestire gli ultimi km e arrivare in volata. Pare abbia lavorato duro per migliorare l'agilità in salita, senza perdere potenza nello sprint. ■ dico ■ attenti ■ Zabel ■ 4 volte 1º a Sanremo, ndr), che va forte anche sugli strap-

Paolino Bettini festeggia la vittoria finale nella Tirreno-Adriatico conclusasi con la 7ª tappa vinta in volata da Alex Petacchi: entrambi sabato saranno fra i protagonisti della classica Milano-Sanremo



pi e mi ha impensierito in volata. Poi vi faccio un altro nome a sorpresa: il mio compagno Vandenberghe. Alla Parigi-Nizza è andato fortissimo. ■ Bettini tenta la fuga nel ■ è facile che ■ lo ritrovi a ruota. La Milano-Sanremo è già cominciata.

Ultima tappa: 1. Petacchi (Faasa Bortolo); 2. Zabel (Ger); 3. Balducci; 4. Hondo (Ger); 5. Aug (Est); 6. Freire (Spa); 13. Bettini. Classifica finale: 1. Bettini; 2. Freire a 5"; 3. Zabel 11"; 4. Astarcia (Spa) 18"; 5. O'Grady (Aus) 21"; 6. Bortolo (Gla) 22"; 7. Figueras 26".

AMBIZIOSI PROGETTI PER IL MOTOMONDIALE

# Perugini: «Gilera torniamo grandi»

Enrico Biondi  
Inviato a MILANO

In attesa che Max Biaggi, domattina a Milano, ci mostri la Honda dei sogni, quella che fu di Valentino Rossi che il pilota ■ vuole portare al ■ so irridato magari proprio ■ spese del pesarese passato alla Yamaha, ieri - in una cornice un po' insolita per il mondo dei motori - un altro marchio storico del Mondiale, la Gilera, ha presentato la stagione 2004. A fare da sfondo alle rosse moto di Pontedera (la Gilera fa parte del Gruppo Piaggio) nientemeno che lo stadio Meazza di San Siro. ■ mentre il «tempio del calcio» era nelle premurose mani di ■ gruppo di giardinieri intenti a rizollare una fascia laterale, a poca distanza lo stato maggiore della società toscana presentava la nuova sfida 2004 in un mondo, quella delle piccole cilindrate, classe 125, che anche quest'anno presenterà al via il fior fiore delle Case motociclistiche (Honda, Aprilia, Ktm, Malaguti ■ Derbi): ■ kermesse ■ i fuochi d'artificio sono all'ordine del giorno.

Ogni gara una battaglia, ogni curva, rettilineo o chican e quella buona per tentare l'attacco, mettere in crisi gli avversari, superarli ■ batterli. ■ la Gilera ha ■ «armi giuste», come ha tenuto a precisare ieri Giampiero Sacchi, direttore generale del Gruppo, per ricominciare a vincere (dopo ■ Mondiale 2001 con Poggiali) e dare ■ prime soddisfazioni alla ■ società, il gruppo Immsi ■ Roberto Colaninno, che nell'avventura ha profuso milioni di euro (6 per la precisione, quasi 12 miliardi delle vecchie lire) ■ ha progetti ambiziosi per il futuro.

Due i piloti che la Gilera schiererà al via: ■ primo ■ Stefano Perugini, classe '74, soprannominato l'Etrusco per le ■ origini (è nato ■ Sutri). Un combattente nato, che ■ pre ha raccolto in carriera ■ ha seminato: 5 vittorie, 142 gp alle spalle, 4 pole position, un titolo europeo. Un tipo «tostato», che non ha timori reverenziali: «Sono il tipico animale da gara, magari in prova ■ rendo, ■ alla domenica ■ là davanti con i migliori e ■ faccio valere. La sportellata, nella «ottavo



Stefano Perugini, 29 anni

di litro», sono la regola, non l'eccezione. E Perugini la scorsa stagione ■ ha date ■ ricevute un bel numero, concludendo al 4º posto il Mondiale dopo essere stato a lungo tra i pretendenti al titolo: «Ho cambiato squadra e moto, stiamo lavorando a fondo ■ tecnico di prim'ordine. Pronostico? Non ■ faccio, porta male. Ma non vi deluderò».

Stefano Lai, 26 anni, è invece nato a meno di un chilometro dal «Meazza». Campione italiano della 125, ha un solo obbligo: quello di fare esperienza e imparare in fretta.

Nuova la proprietà, nuovi i piloti, dunque non poteva che essere nuovo anche il direttore tecnico: sarà l'ingegner Gigi Dall'Igna, lo ■ anno all'Aprilia, ■ responsabile del progetto 125. E visto che Dall'Igna si ■ costruita una solida esperienza nelle classi maggiori, qualcuno ha voluto vedere nel suo arrivo la possibilità di avere in futuro anche una Gilera 250. Rocco Sabelli, amministratore delegato del Gruppo Piaggio, non lo esclude, ma ■ ■ guardia ■ facili entusiasmi: «Il primo obiettivo ■ il rilancio del ■ chio, anche attraverso il motomondiale. Il futuro si costruisce quando si hanno i conti in ordine». Le moto ■ il calcio, quindi: i salti nel buio sono banditi.

F1 IN MALESIA: RALF SCHUMACHER È PREOCCUPATO

# «Fermiamo le Ferrari o sono guai per tutti»

Cristiano Chivaregato

La 1ª gara del mondiale Formula 1, il Gp della Malesia (domenica alle 11), è complicata e dovrà dare molte risposte. La Ferrari ■ di confermarsi team più competitivo, i rivali devono ribaltare la situazione ■ in Australia. Quattro gli elementi decisivi che il caldo (33 ■ temperatura ambientale e circa 50° sull'asfalto), le alte probabilità di pioggia previste per tutta la settimana, il rendimento delle gomme, l'affidabilità dei motori. Michael Schumacher ha detto: «Sepang non è tra le piste che si adattano meglio alle nostre vetture».

Se diamo uno sguardo al passato, le 5 corse finora disputate a Sepang ■ sono andate così male per Maranello. Tre vittorie (una con Irvine, due col tedesco), quattro pole sempre di Michael, con l'aggiunta di due giri più veloci. ■ suggerisce cautela ■ stati gli ultimi due anni: nel ■ vinse Ralf Schumacher, dopo la collisione del fratello con Montoya e Barrichello si ritirò per un problema tecnico. Nella passata stagione Schumi tamponò Trulli dopo la partenza e fu costretto ■ due soste impreviste ■ box, prima per cambiare il musetto, poi per una penalità inflittagli dai commissari. Malgrado tanti ■ niente il brasiliano si classificò secondo alle spalle di Räikkönen e il suo compagno di squadra completò l'inseguimento classificandosi ■ po-

sto. In ogni caso gli avversari, Renault in testa (ma ci ■ anche la Williams, mentre alla McLaren sono più prudenti) sono convinti di poter bloccare la fuga Ferrari. Alonso, che ■ Sepang ottiene la sua prima pole nel 2003, è ottimista: «La nostra vettura -

MARANELLO

## Brucia capannone Danni contenuti

MARANELLO. Un incendio, forse causato ■ un corto circuito negli uffici, ha danneggiato la scorsa notte il capannone che ospita il reparto prove ■ strada dei prototipi Ferrari. Il rogo ha coinvolto le strutture e alcune vetture, ma è stato contenuto rapidamente, evitando ■ più gravi. Per spegnere ■ ■ sono intervenuti pompieri da Modena, Sassuolo ■ Bologna. La ricostruzione avalla la tesi del corto circuito che ha innescato negli uffici l'incendio, poi propagatosi al reparto. Il sopraluogo dei vigili del fuoco ■ proseguito fino alla mattinata.

ha detto - è molto «sbilanciata» e le gomme Michelin dovrebbero darci un piccolo vantaggio. Sono convinto che la Ferrari non sarà in grado di ripetere le prestazioni di Melbourne, quando impose a tutti distacchi enormi. Io mi pongo come obiettivo minimo il podio, ■ mi auguro di fare qualcosa di più». Pensa positivo anche la coppia della BMW-Williams. Ralf: «Ci sentiamo obbligati e fare di tutto per fermare la Ferrari. Se dovessi confermare la sua superiorità anche in Malesia, diventerebbe dura». Montoya: «Abbiamo studiato una ■ punto speciale. Non credo che Schumi e Barrichello partiranno davanti ■ sorpresi diventeranno un problema».

**Risparmia sull'RCAuto, risveglia le tue passioni.**

Con **Linear**, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni ■ da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito ■ personalizzato. **Sapiens ■ nasce, Linear ■ diventa.**

Chiamata gratuita  
**800-11.22.33**  
Dal lunedì al sabato ■ 8.30 alle 20.00 - Tel. 0514194000  
[www.onlinear.it](http://www.onlinear.it)

**Contatti**  
uno o su internet  
disposizione.

**Sinistri Gestiti**  
con una  
■

2.300 carrozzerie convenzionate e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol.

**Assicurata**  
con condizioni contrattuali  
nella  
soddisfazione delle

■ NAZIONALI ■ PAGAMENTO.

No al Mundialito 2005, sì alle convocazioni in Nazionale «a pagamento»: ecco ■ posizione del G-14, il consorzio che riunisce 18 club europei. Nell'assemblea generale di Valencia, i dirigenti hanno ribadito l'intenzione di chiedere ■ Fifa ■ Uefa indennizzi per la cessione ■ giocatori alle nazionali.

■ BASKET: ■ Torna

L'Eurolega (3º turno, fase Top 16): oggi a Istanbul contro l'Efes (ore 18,45) la Skipper Bologna cerca la vittoria che le spalancherebbe le porte delle Final-Four. Domani l'atteso derby italiano tra Benetton Tv e Mps Siena (ora 20,40).

■ GIORNI DELLA ■ STASERA

a Varese recupero della sfida di campionato tra Metis e Laureana Biella (22ª giornata) non disputato il 22 febbraio scorso a causa delle nevi.

■ NUOTO: ■ A MONDOVI.

Ci sarà anche l'olandese volante Pieter Van den Hoogenband al VI Meeting Internazionale Città ■ Mondovì, in programma sabato ■ domenica nella località ■. Sui blocchi di partenza attesi fra gli altri la svedese Anna Karin Kammerling, gli ■ Magnini, Brembilla, Boggialto, Terrin, Nalesso, Bossini, Gemo e Cavallino.

■ ■ SALCE IN ■

L'ex marciatrice Giuliana Salce è stata invitata a presentarsi martedì prossimo alla Procura antidoping del Coni in seguito alle sue dichiarazioni rilasciate in una trasmissione televisiva della Rai: la ■ affermò di aver fatto uso ■ sostanze dopanti, favorita ■ un rappresentante federale.

■ TOS: 4 TERNE. Quattro terne

vincenti nella Tris di ieri a Roma Capannelle (galoppo): 8-10-4 (quota ■ €375,24), 8-10-6 (quota ■ €152,76), 10-8-4 (quota ■ €252,94) e 10-8-6 (quota ■ €113,50).



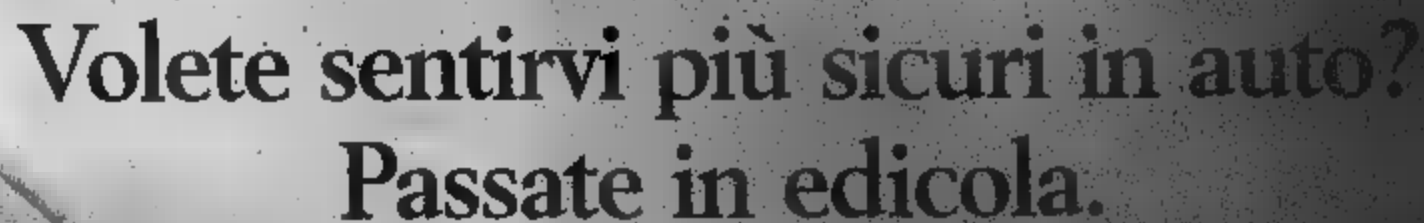
1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 26

na, posizione centralissima, prenotiamo al  
loggiti con ottime rifiniture, pochi passi dal  
mare. Tel. 019.677.699 - 339.169.5414  
335.593.6762.

pl. servizi, box doppio, telefonisti,  
1.000,00 più spese. Tel. 011.285.054  
ore serali.

orologi, Via Madonna Cinquina 42.

e-mail: [masjuv@tincolinet.it](mailto:masjuv@tincolinet.it) • [www.juvaramultimedia.it](http://www.juvaramultimedia.it)



\*pauk it pre-žo čet' quadišik,ara

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per essere sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.

**LA STAMPA**



# Tanta sicurezza su cui contare con la nuova polizza assicurativa di Europ Assistance

## Eura Salute, la serenità lunga un anno

### Assistenza sanitaria totale al costo di un caffè al giorno

Una proposta innovativa per offrire alle famiglie, in modo pratico e economico, l'assistenza a 360 gradi nella gestione delle problematiche legate alla salute, con in più la sicurezza di un sostegno e una copertura economica in caso di imprevisti.

È questo lo scopo di «Eura Salute», il nuovo prodotto proposto in questi giorni da Europ Assistance, che prevede un ricco pacchetto di servizi di assistenza offerti in abbinamento con i più tra le coperture assicurative firmate dal marchio (Gravi interventi e/o Gravi eventi morbosi; Diaria; Indennità di ricovero). Il «porte aperte» per la presentazione di Eura Salute è per sabato 20 marzo 9 del mattino nel punto vendita di via XX Settembre 28/B, nel cuore della città, (info

011/5622760 - [www.europassistance.it](http://www.europassistance.it)).

«Si tratta di una polizza unica con due obiettivi distinti: la finalità assistenziale e quella assicurativa», spiega Flavio Mangia (nella foto), responsabile dell'agenzia Europ Assistance di Torino. Sotto il profilo assistenziale figurano una serie numerosa di servizi di assistenza, tra cui ad esempio un medico disponibile tutti i giorni 24 ore su 24 per un consulto, una struttura in grado di ricercare e prenotare esami e visite specialistiche nei centri più vicini e nei tempi più rapidi, l'organizzazione di un trasferimento o del rientro da un centro ospedaliero italiano lontano dalla propria residenza. «Eura Salute» è la consegna a domicilio di esiti e medicinali urgenti, l'invio di un medico o di un'ambulanza

domicilio e disponibilità (senza maggiorazione di costi) di consulenze specialistiche nel caso in cui il proprio medico di riferimento non sia rintracciabile. Non manca inoltre l'Assistenza Domiciliare Integrata, che garantisce un attento supporto operativo durante e dopo un ricovero ospedaliero attraverso l'assistenza a domicilio dell'assicurato; personalizzabile per durata e tempi di degenza, comprende sia servizi sanitari come l'organizzazione e la gestione dell'ospedalizzazione domiciliare, sia servizi non sanitari come la collaborazione familiare o la cura di bambini e anziani.

Non basta. Eura Salute prevede anche il servizio «Second Opinion»: «Come suggerisce il nome - spiega Flavio Mangia - si tratta di un servizio esclusivo

di consulenza che garantisce una seconda valutazione - autorevole e «super partes» - di una patologia di rilievo, ottenuta attraverso il consulto della famosa Università U.C.S.F. di Stanford, negli Stati Uniti, vengono inviati la cartella clinica e tutti i dati e gli esami del paziente».

Che la salute sia un valore prezioso e conservare d'accordo tutti, così come sappiamo quanto purtroppo il nostro sistema sanitario pubblico presenti inefficienze difficili da accettare. Per questo è bene affidarsi a chi, con serietà e professionalità provata negli anni, può aiutarci a risolvere questo tipo di problemi. Con le proposte innovative e onnicomprensive Europ Assistance, la società leader nell'assistenza privata da più di 35

anni proprio grazie a prodotti e servizi di assistenza, informazione e consulenza dedicati alle aree salute, turismo, vita di famiglia e professionale, è dunque ciò che fa per tutti noi. Tanto più che i suoi costi sono convenienti. Quanto costa un esempio Eura Salute? «L'investimento - dice Flavio Mangia - è portato su tutti i versamenti di questo è un altro grande vantaggio del prodotto. È un'offerta davvero competitiva e si può, a titolo di esempio, prevedere di spendere poco meno di 1 euro al giorno per una sicurezza lunga un anno. Al costo del quotidiano caffè insomma grazie alla proposta di Europ Assistance è oggi possibile avere un intero di assistenza completa e tanta sicurezza su cui poter contare: per la nostra salute e per la serenità di tutti i giorni».



## Eura Salute

Oggi per la tua salute,  
c'è una nuova proposta  
**Europ Assistance.**

Vieni a scoprirla in via  
XX Settembre.

Troverai anche tante altre  
soluzioni per la tranquillità  
della tua vita quotidiana.

**europ assistance**

via XX Settembre, 28/B - Torino - tel. 011.56.22.760



Una polizza salute  
che ti assiste anche  
a casa, modulare  
e personalizzabile.



# Nuova Ford Focus Zetec TDCi 100CV Oggi ad un prezzo senza confronti.

Nuova Ford Focus  
Zetec TDCi 100CV

- 4 airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore
- sospensioni sportive
- volante in pelle
- sedili sportivi

€ **13.950**

grazie al contributo del FordPartner

in più solo da noi Zetec Pack:  
cerchi in lega da 15", fari fendinebbia,  
comando a distanza.

Risparmio  
€ **3.450**

Solo fino  
al 31 marzo

con IdeaFord  
anticipo **ZERO**  
prima quota  
giugno 2004

essere tua con  
**IdeaFord**  
Il modo più innovativo  
di possedere Ford.

**TDCi**  
TECHNOLOGY

auto tutta per versione 1.9i  
+ 1.900 euro per versione SW

**Authos** s.p.a.

[www.authostorino.it](http://www.authostorino.it)



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, ■  
Torino  
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

**Wes**  
GRUPPO  
Dal 1951, auto e servizi



**VORRESTI  
8  
ORECCHIE?**

40.000 CD, 1 RADIO,  
CONCERTI E MOLTO DI PIÙ.

LA STAMPA  
PAGINA 37 MERCOLEDÌ 17 MARZO 2004

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32 TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTA» 011 6568531/252/205

**8**  
Gallery  
TORINO LINDOTTO

VIENI UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Il Comune ha finalmente dato l'ok allo smantellamento della quinta ideata da Luzzati sei anni fa per nascondere i carretti degli ambulanti di Porta Palazzo. E' il primo passo verso l'area archeologica attorno alle Porte Palatine

Le telecamere hanno liberato le vie riservate a bus e tram. Un successo pagato da altre strade di accesso al centro immuni da telecamere e invase dalle auto. Il Comune dice che non è vero. Chiedete ai residenti di via Giolitti ne pensano.

Unico spettacolo questa sera al Teatro Nuovo con i Ballets Trockadero di Monte Carlo, compagnia di danzatori «en travesti» specializzati nel grande repertorio classico.

Fanno parodia delle divine, ma con scarpe a punta e tutù sono una bravura tecnica eccezionale. Fra loro adesso c'è anche un italiano: Raffaele Morra di Fossano

il tempo

Continua il dominio dell'alta pressione tempo stabile e soleggiato almeno fino a venerdì. Notevole incremento della temperatura: ieri a Torino (piazza d'Armi) 21,3 di massima rispetto a 13,5 di domenica. Minima 3,6 con 32% di umidità alle ore 15. Sul capoluogo prevale il sole con foschie in pianura; in montagna notevole la riduzione del manto nevoso. Incremento della nuvolosità domani con cielo velato. Bel tempo l'anno scorso con 12,5 di massima, -0,3 minima e 34% umidità.

LA GIUNTA COMUNALE ANNUNCIA CHE FRA UN PAIO DI MESI NON SARÀ PIÙ POSSIBILE PARCHEGGIARE ALL'OMBRA DEL CAVAL D'BRONS

## Piazza S. Carlo Auto eliminate già da maggio

Il sindaco: «Risparmieremo cinque mesi di lavori per il parcheggio sotterraneo e sapremo che cosa accade alla viabilità»

**Enmanuela**  
Addio alle auto in piazza San Carlo. Dopo oltre un'ora di discussione, ieri mattina, la giunta ha preso una decisione storica per il cuore della città: fra poche settimane, insieme con il debutto del cantiere per il parcheggio sotterraneo partiranno anche le prove generali della futura isola pedonale. Quella che da sempre, sul Piano urbano del Traffico, rappresenta la contropartita ecologica alla realizzazione dei posti auto sotterranei. Niente epurazioni del traffico durante i lavori in corso, dunque: fra due mesi scarsi finirà l'epoca del parcheggio all'ombra del Caval d'Bron. «Chiudere la piazza durante i lavori per il parcheggio - ha dichiarato l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - ci permetterà di risparmiare quattro o cinque mesi. E poi durante questo periodo potremo testare al meglio la viabilità attorno al salotto cittadino. Sarà un tempo utile per capire come organizzarla al meglio. E' questa la proposta con cui andiamo al tavolo organizzato fra Comune ed esercenti insieme con la riapertura serale di via Roma fino al 30 aprile».

Ieri, in centro, i commercianti si dichiaravano piuttosto stupiti dall'annuncio di questa svolta. Ma il sindaco ha subito ribattuto: «Mi stupisco dello stupore, perché sabato scorso, durante il forum organizzato da La Stampa, ho citato più volte la pedonalizzazione di piazza San Carlo come argomento principale di discussione».

aggiungere che facendo un esperimento delle auto potremo capire se la viabilità si assesta o se ci sono problemi insormontabili. E aggiunge: «Se il tavolo con i negozianti non deve servire a sperimentare nuove forme di viabilità su piazza San Carlo, ditemi voi quale deve essere la funzione».

## «Ci sentiamo presi in giro»

L'ira dei commercianti: non era nei patti

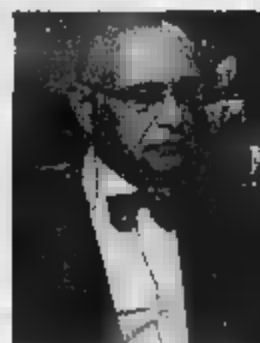
Maurizio Baiotti, titolare di una boutique a pochi metri dal Caval d'Bron, si definisce interdetto. «E' vero, il sindaco durante il forum a La Stampa dedicato al traffico del centro ha parlato della pedonalizzazione di piazza San Carlo, ma non ha fatto cenno alla chiusura del traffico».

Uno stupore condiviso anche dal presidente della prima circoscrizione Luca Piovano (Forza Italia), che mentre sabato n'era uscito sorridente dall'incontro ieri ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'im-

provvisa virata della giunta su piazza Carlo è incomprensibile: non si chiude a sorpresa il traffico una piazza con due anni di anticipo senza prima fare discussione». Stupore condiviso dal presidente di via Roma Alfredo Lapenna che si chiede, polemicamente, «che i tavoli postumi». Di questo anche i commenti di Ferdinando Ventriglia (capogruppo di An) e consiglieri di Forza Italia come Dario Troiano. Il tutto, la maggioranza al Palazzo Civico fa quadrato attorno a Chiamparino: «Stiamo soltanto anticipando quanto previsto dal Piano urbano del traffico, in modo tale da guadagnare cinque preziosi sul cantiere di piazza San Carlo - dice il capogruppo ds Beppe Borgogno - poi, con tutto il rispetto per i

forum e per gli affari commerciali, bisogna che vedano il futuro della viabilità con una prospettiva di respiro più ampio. Io sono convinto che, alla fine, saranno proprio i negozianti di questa piazza a complimentarsi con il Comune per la scelta di togliere le auto».

Il responsabile della Margherita Marco Borgione, invece, insiste sul carattere sperimentale della chiusura arrivando a ipotizzare il ripristino - a lavori per il parcheggio conclusi - di un asse di attraversamento della piazza. Ipotesi subito respinta dall'assessore Sestero: «Mi pare che non è contenuta nel Pgt, e comunque la giunta guarda alla pedonalizzazione come risultato finale di tutti questi sforzi. Dopo aver saputo della delusione dei commercianti, l'assessore

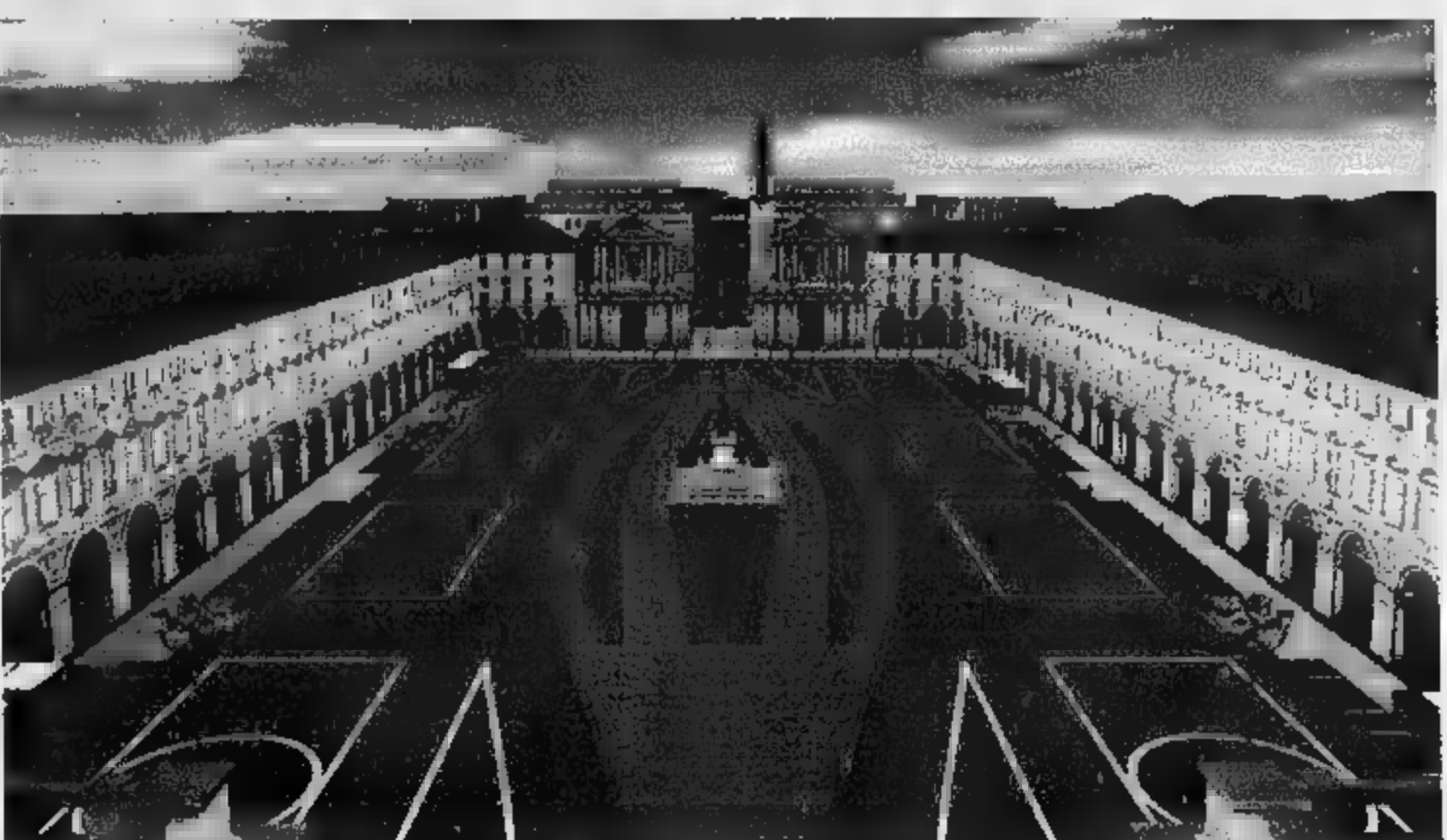


Da sinistra, Maurizio Baiotti titolare dell'omonimo negozio e Alfredo Lapenna, dell'Ascom

ha reagito in modo fermo: «Le decisioni politiche si prendono in giunta. Stiamo cercando i responsabili dell'Ascom e di Confesercenti per capire quando dare inizio al tavolo, partendo proprio da questa proposta che mi pare essere stata illustrata con chiarezza già nel forum di sabato dedicato al traffico».

La proposta approvata dalla giunta di ieri accontenta i Verdi di Palazzo civico: «E' una buona soluzione che ci darà modo di valutare sino in fondo gli effetti della chiusura di piazza San Carlo sulla viabilità circostante», dice Giovanni Nigro, ma che

lascia interdetti gli ambientalisti di Italia Nostra e Legambiente, che si dichiarano ancora scettici sulla pedonalizzazione: «Diciamo che questo teatrino di politiche improvvisate e alle scelte di piccolo cabotaggio. Dietro le quinte c'è un grosso problema di fondo: la mancanza di un piano serio della mobilità per il centro storico. Si è fatta invece la scelta di costruire prima di qualsiasi studio e approfondimento un parcheggio sotto piazza San Carlo, corredato di relativo specchietto per le allodole composto dalla pedonalizzazione totale».



Ecco come diventerà piazza S. Carlo una volta terminati i lavori per il parcheggio sotterraneo e senza le auto che, con l'inizio dei lavori, spariranno già da maggio

all'interno

### LA TRAGEDIA

«NON CURANO» ANZIANO SUICIDA  
Un pensionato 65 anni trovato impiccato in casa dal figlio: «Era disperato perché sballottato da un reparto all'altro. La giustizia deve punire i responsabili»

APAGINA 39

### IL CASO

«BOMBA» IL PALAGIUSTIZIA  
Migliaia di persone sono state sgombrare dal Palagiustizia rimasto off-lim per tutta la mattina: una telefonata anonima aveva annunciato un attentato.

APAGINA 41

### IL CASO

«IMPOSSIBILE» PARACALZARE  
a' è pace nelle case Atc dove i guasti sono all'ordine del giorno e il presidente Ardito dice: «Senza soldi non possiamo fare nulla»

APAGINA 43

### SCUOLA

CREDITI FORMATIVI ECCO COME OTTENERLI  
Presentato l'accordo fra Regione e Miur per i giovani che fanno, vogliono fare, volontariato: coinvolti i mila studenti dei Licei e Istituti tecnici del Piemonte.

APAGINA 38

### CRIMINALITÀ

«COSI' ARGINEREMO» I PHONE CENTER  
Dal Comune arriva la promessa che, entro l'estate, verranno varate norme più severe.

APAGINA 41

## La fuga d'amore di Franco e Daniela

Maurizio Vezzaro

HANNO fatto la fuitina, come si faceva una volta in Meridione, ma con toni meno drammatici. Primo, perché i genitori sono a conoscenza della loro love story. Secondo, perché una volta in viaggio hanno subito chiamato mamma e papà con il cellulare per non farli stare in pensiero. L'avventura di un giorno in cui si erano cacciati due ragazzini, 11 anni lei, 13 lui, è finita alla stazione di Oleggia.

La coppia è stata rintracciata sul treno dagli agenti della Polizia Ferroviaria e fatta scendere al primo scalo (i carabinieri della Radiomobile invece erano pronti a intervenire a Porto Maurizio).

Franco e Daniela, chiamiamoli con nomi di fantasia, pare avessero soltanto voglia di stare un pochino da soli, senza l'uggia degli adulti e sovrastare le loro ore libere. Il ragazzino abita dalle parti di largo Francia, la bambina a Lombardore. Il loro amore è sbocciato - come capita a tutti a quell'età - sui

banchi di scuola. Frequentano entrambi lo stesso istituto anche se Daniela fa la seconda media e Franco già la prima superiore. Durante l'intervallo, i pochi minuti da trascorrere insieme. Ma l'altra mattina hanno voluto concedersi un po' più di tempo. Hanno «tagliato» la lezione e deciso di fare una puntata in Riviera: i genitori di Franco hanno una seconda casa dalle parti di Pietrabruna.

Lui ha fatto le cose per benino, ha preso di nascosto le chiavi di casa e ha avvertito i genitori in paese, dicendogli che si sarebbero visti nel pomeriggio. Poi - e qui i due ragazzini hanno dimostrato tutta la loro ingenuità e il loro candore - una volta sul treno, hanno chiamato i rispettivi genitori (che tra l'altro sono amici), per informarli del viaggio.

«Papi stai tranquillo, è solo una gita al mare con Franco». Ma il papà non è rimasto calmo proprio per niente e ha avvisato subito la polizia di Torino. È stato lui a raccontare della possibilità che figlia e fidanzato si stessero dirigendo dalle parti

di Pietrabruna. Qualche minuto a scatta il tam tam tra le forze dell'ordine. Uno squillo: a rispondere al telefono della polizia ferroviaria, nell'ufficio stazione di Oleggia, è il responsabile in persona, Piero Peroni.

All'altro capo del filo c'è il capo della Mobile torinese, Sergio Molino. Venuto a conoscenza del problema, Peroni dispone un servizio di controllo sul primo treno proveniente da Genova e atteso per le 14.30.

Basta una rapida ispezione per incrociare lo sguardo dei giovanissimi Romeo e Giulietta. «Ragazzi scendete su, che mamma e papà vi aspettano a casa». Tanto non sarebbero andati molto lontano, perché i carabinieri, già in contatto con l'amministratore della stazione di Porto

Più che scontato il finale: arrivo dei genitori alla stazione, ranzina e rientro a Torino. Ormai per gli incontri tra i due innamorati non resta che il solito cortile della scuola. Sarà meno romantico, ma anche meno problematico.

**Serata di gala**  
il 2004  
ELIANA MONTI  
**SEI SINGLE?**  
partecipa alle tante iniziative che Eliana Monti organizza per te!  
TORINO - Via Andrea Doria, 15  
telefono 011-85.94.771

**Accademia Service S.r.l.**  
Servizi Informatici  
Sede Amministrativa / Commerciale: Via Leopardi, 13  
10095 Grugliasco (TO) - Tel. 011/4144811 Fax, 011/4144821  
Sede Assistenza Tecnica: Via Fogazzaro, 4 - Grugliasco (TO)  
Tel. 011/4038886 Fax, 011/4042855  
e-mail: info@accademiainformatica.it WebSite: http://www.accademiainformatica.it  
Soluzioni HW/SW, Assistenza Tecnica su tutto il territorio Nazionale, HelpDesk  
Microsoft CERTIFIED Professional



ELEZIONI

Candidato alla presidenza  
An punta su Martinat

Il viceministro alle Infrastrutture e segretario regionale di An, Ugo Martinat, potrebbe candidarsi alla presidenza della Provincia di Torino. Lo annuncia il leader torinese del partito di Fini, Agostino Ghiglia: «Oggi vedrò il viceministro per definire la sua disponibilità a candidarsi. I tatticismi da "vecchia politica" stanno creando crescenti malumori nell'elettorato e tra la classe dirigente della destra torinese».



Ugo Martinat, viceministro alle Infrastrutture

PROPOSTA DELL'ASSESSORE

«Fondazione Museo Egizio  
Aderisca anche il Comune»

Ieri la giunta, su iniziativa dell'assessore alla Cultura Alfieri, ha proposto al Consiglio Comunale di aderire alla «Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino». L'ente, con sede in via Accademia delle Scienze 6 non avrà fini di lucro. Assicurerà la gestione, la conservazione, la manutenzione, la valorizzazione, la promozione e l'adeguamento strutturale ed espositivo del Museo Egizio.



Una delle sale del Museo Egizio

DELLA

Alla coppia della Panda  
un alloggio per sei mesi

Hanno vissuto a lungo in una Panda parcheggiata in corso Chieri, avendo perso lavoro e casa. Appresa la notizia sociale, verificato l'effettivo stato di indigenza, in risposta alla spinta di solidarietà del quartiere e all'appello promosso dalla consigliere Mariide Provera, la giunta ha deciso di assegnare a Marta Di Giorgio e Stefano Rizzitello, a titolo provvisorio e per sei mesi, un alloggio popolare.



Marta Di Giorgio e Stefano Rizzitello

PARTE IL PROGETTO V.I.P., FRA REGIONE MIUR, DIRETTO A CHI FA VOLONTARIATO

# Per gli studenti arriva la «pagella della bontà»

Coinvolti i 62 mila allievi dei licei ed istituti tecnici del Piemonte  
L'impegno sociale contribuirà ad aumentare il credito formativo

Francesca Paci

Sarà un libretto a righe di poche pagine, grande quanto un pacchetto di sigarette. Perfetto per la tasca posteriore dei jeans, accanto alla tessera magnetica della palestra e la prima carta d'identità dei ragazzi all'alba dei quindici anni. Una specie di pagella in miniatura con dentro i voti della bontà.

Parte il progetto «V.I.P.», che, agli antipodi dell'acronimo più gettonato della Costa Azzurra, sta molto più ambiziosamente per Volontari In Pista. Un'iniziativa congiunta di Regione Piemonte e Direzione Generale dell'ufficio scolastico del Miur (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca), dedicata ai studenti dai 16 ai 19 anni. Sono sessantaduemila gli iscritti a licei ed istituti tecnici di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli. Di loro, rivela il Miur, almeno il 10 per cento dedica parte del tempo libero ad attività benefiche. Anziani soli, bimbi in difficoltà, disabili.

Per diventare ufficialmente un «V.I.P.» ed usufruire così del credito formativo che la scuola riconosce all'impegno sociale, percorso didattico ineguagliabile di educazione alla cittadinanza,

za, i ragazzi devono semplicemente iscriversi alla banca dati della propria scuola il 21 maggio 2004. Riceveranno un numero di riconoscimento tipo quello dei fratelli maggiori matricolati all'università, le indicazioni sulle associazioni del territorio e sui possibili stages estivi, la pagella della bontà su cui annotare le settimanali riserve agli altri. Come dire: quel che oltre seimila teenagers piemontesi fanno già per vocazione, elevato a materia di studio meritevole di menzione sul curriculum finale.

Il Direttore Generale dell'ufficio scolastico regionale Luigi Catalano confida nell'efficacia dell'iniziativa e pensa già a farne un modello nazionale. L'impegno sociale, afferma, è contagioso: «Penso che alla verifica dei primi bilanci la percentuale dei giovani diplomati dell'altruismo risulterà molto più alta dell'attuale 10 per cento. Anche perché il settore è in crescita in tutta Italia, dove un anno e mezzo fa il governo di Roma ha istituito un'autorità ad hoc. Sentite i dati dell'ultimo censimento Istat sullo stato del volontariato nel nostro paese: 221.412 organizzazioni nonprofit, 630.000 persone retribuite e 3.200.000 non, un giro da

miliardi di euro d'entrate e 35 d'uscite. Come se, sepolte le ideologie sotto il vessillo della guerra globale, il nuovo millennio cercasse scampo nell'impegno a favore dei più deboli.

A settembre 2004, dopo il periodo di formazione e orientamento, i «V.I.P.», candidati a diventare le Very Important Person del Piemonte solidale, si disperderanno sul territorio. Ognuno a prestare servizio presso l'organizzazione che maggiormente valorizza la propria individuale attitudine alla bontà. Il reparto pediatrico dove i più piccoli consumano interminabili pomeriggi a causa di malattie talvolta particolarmente impietose, al capezzale di un nonno dimenticato da figli e nipoti, leggendo le ricche d'immagini a costanti non vedenti la fantasia avida di spazi aperti.

L'iscrizione è prevista fino al 21 maggio (tel.: 800590006), ma i neofiti dell'universo «altro da sé» possono esplorare le opportunità disponibili già domenica prossima, 21 marzo, giornata regionale «Volontariato in Piazze». La compassione è dote innata come la simpatia. L'educazione alla cittadinanza, però, si allena anche nella palestra della scuola.



## «Aiutando gli altri, imparo tanto»

Elena, 14 anni, nel tempo libero insegna ai bambini «a rischio»

Elena Cascino ha appena quattordici anni, ma sulla guerra in Iraq ostenta un'impidezza di giudizio da fare invidia a politici e professionisti. «Una stupidità», I conflitti, sentenza candida la fanciulla che prima di mettere ai compiti assegnati dai prof del liceo classico Gioberti insegna a fare due più due ai bambini «a rischio» ospiti del centro Caritas, si risolvono con

il dialogo. Troppo facile? Mica tanto a giudicare dalle energie assorbite dal volontariato: Elena ha cominciato due anni fa barcamenandosi nel tempo libero tra la scoperta dell'attivismo sociale e l'irrinunciabile passione per la danza. Zainetto «no logos» sulle spalle e via, tabella di marcia possibile solo a una teenager.

Oggi è una specie di veterana del settore. Per questo, oltre agli occhioni sinceri da cartoon e i lunghi capelli ondulati, è stata scelta come protagonista dello spot del progetto «V.I.P.» insieme al compagno Gabriele Filosa. Chi meglio di lei per invitare i coetanei alla festa della solidarietà?

Per aderire all'iniziativa è sufficiente iscriversi alla banca dati della propria scuola entro il 21 maggio. A settembre ognuno inizierà a lavorare

Elena Cascino, è stata scelta come testimonial dello spot del progetto V.I.P.

piace, piace davvero la d'essere d'aiuto a qualcuno che ha bisogno», mette celare quella parte pur minoritaria dell'Ego che far del bene vellica nel volontariato. Tanto che a casa, archiviati i compiti di matematica e la lezione di storia, Elena sfrutta fino all'ultimo minuto prima del sonno per la causa. Il libro che tiene sul comodino non è «Bridget Jones» alla conquista della seduttività femminile. Piuttosto «un saggio sulle donne impegnate nella pace». Il titolo lo ricorda, ma sta imparando rapidamente grazie alla pratica sul campo.

Una piccola Madre Teresa? Tutt'altro. Elena Cascino sorride civettuola ai compagni che l'ammirano per l'interpretazione di se stessa nello spot «V.I.P.», balla leggera su qualsiasi melodia ritmata, dalla musica classica al funky, sogna un futuro da psicologa. Il volontariato ribalta lo stereotipo dell'abnegazione altruistica estranea alla vita quotidiana e fa rima sempre più spesso con personalità. Elena acquisisce sicurezza nel dare aiuto: «Quello che imparo dai miei bambini resta a me». Credito formativo duraturo, ben al di là della scuola. (fr. pa.)

**RENAULT**

RENAULT Clio 1.6 16V con CLIMATIZZATORE  
ABS e doppio Airbag, € 9.350,00

RENAULT Twingo 1.2 con CLIMATIZZATORE  
doppio Airbag a € 8.450,00\*

**Rinfreschiamo l'aria**

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

**AUTOVIP**  
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

**BERRUTO**  
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

**AL FIANCO**  
Via Torino, - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

**GRUPPO BEBOCAR**  
Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91)  
Torino - Tel. 011 3180000  
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840  
Via Montecucco, 57/59 - Torino - Tel. 011 3804230  
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843  
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422  
Via Lupe, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

**RENTI C.**  
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360  
C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858



LA SANITÀ PUBBLICA NELLA BUFERA



L'esterno dell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo

Il procuratore dispone l'autopsia e sequestra le cartelle cliniche

Nei prossimi giorni ci sarà l'autopsia di Michele Richardone. In base ai risultati il procuratore capo della Repubblica di Pinerolo, Giuseppe Marabotto, deciderà se e come far procedere l'inchiesta. La famiglia, intanto, s'è affidata a un legale torinese che già ha presentato un esposto. La situazione clinica del pensionato suicida è molto critica, molto particolare. Il 10 luglio 2002 è stato dimesso dal reparto di Neurologia, diretto dal primario Doriguzzi Bozzo, questa diagnosi: «Mielopatia spondilartrosica; multinevrite assonale sensitivo-motoria

inferiori bilateralmente». Dalla cartella clinica: «...due interventi neurochirurgici maggio e nell'ottobre 2001... Dall'epoca dell'ultimo intervento chirurgico, riferite parestesie ed algie dei quattro arti, negli ultimi giorni peggioramento della deambulazione...». Un quadro clinico decisamente grave. Eppure Michele Richardone aveva affrontato la malattia con una grande forza di carattere. «Era un schivo, che voleva dare disturbo a nessuno», racconta il figlio Riccardo sfogliando gli album delle fotografie di feste e riunioni familiari qualche fa. Poco tempo fa è morta la moglie, la signora Cesira. «Ultimi stati terribili, alle prese con una grave malattia», ha detto con il primario di Urologia, mi ha detto che aveva anche

ricevuto lettere di elogio per l'attività del reparto. Benissimo. Però a padre è stato riservato un trattamento particolare. No, non avremmo mai scritto lettera di elogio per quel reparto. La famiglia ha piena fiducia nella magistratura. «Sono pronto a ripetere davanti al pm tutto quello che ho scritto nel documento che avevo inviato all'Asl e al primario. Ci sono molti aspetti che approfonditi. Io voglio accusare nessuno ma credo di diritto a risposta chiara. Altri casi di malasanità vengono segnalati proprio in questi giorni a Pinerolo. Come storia di un uomo di 91 anni che, secondo denuncia dei familiari, non sarebbe curato con l'attenzione dovuta». Anche su questo episodio è in corso un'inchiesta interna.

IL PENSIONATO AVEVA 75 ANNI E VIVEVA CON LA FAMIGLIA A PINASCA: DA TEMPO SOFFRIVA DI UN GRAVE DISTURBO ALLA VESCICA

# «L'ospedale non mi cura», anziano si toglie la vita

## Trovato impiccato in casa: un esposto del figlio alla procura di Pinerolo

la storia

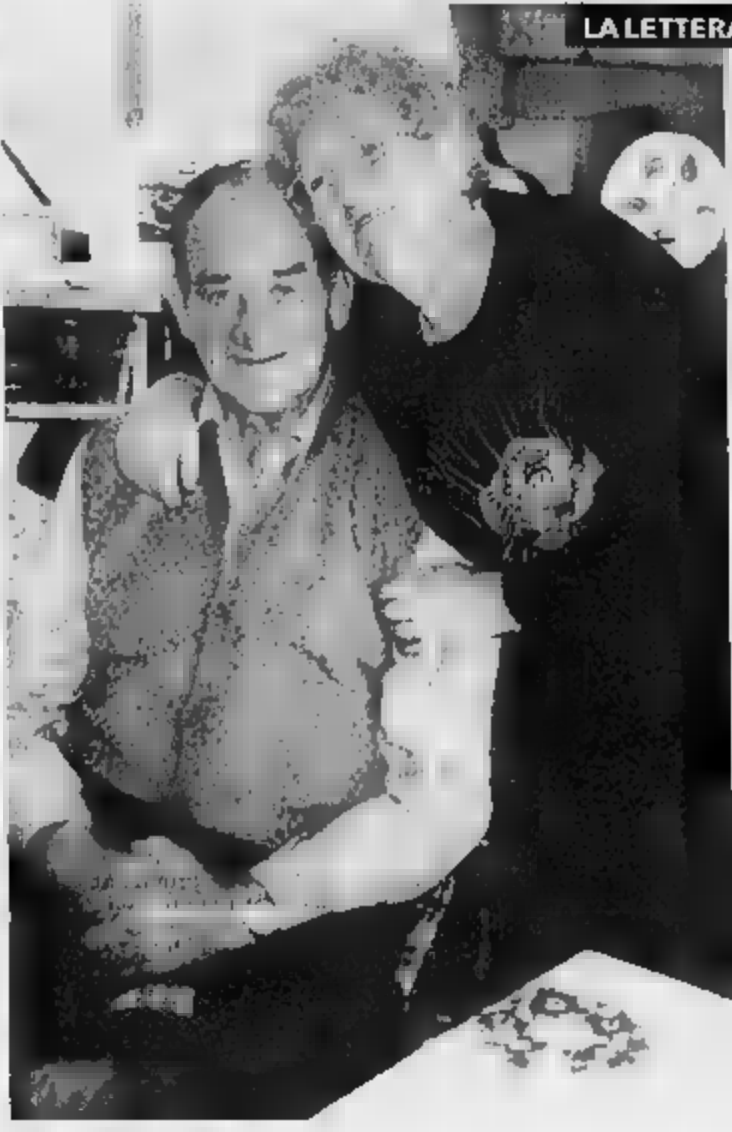
Massimo Numa

QUESTA è la storia di un viaggio nel cuore oscuro della malattia, a bordo del folle ottovolante della sanità pubblica; una specie di horror che scuote e piega l'animo degli uomini. Anche i più forti. Come Michele Richardone, 75 anni, operaio in pensione, padre di due figli, Giulio, che l'altra mattina alle 8,30 s'è impiccato nella sua casa di Pinasca. Era un uomo forte, Michele. Ha lottato sino all'ultimo, sino a quando non gli hanno fatto «perdere la dignità». Così s'è ucciso. Prima ha scritto una lettera: «Cari figli, perdonatemi per questo gesto ma il male che mi affligge è diventato insopportabile. Vostro papà (Stanotte ho avuto tanto male e ho perso tanto sangue).

Il figlio Riccardo, l'11 marzo, aveva inviato una lunga lettera al direttore dell'Asl 10 di Pinerolo, per conoscenza, anche al «sig. Primario del reparto Urologia». Ieri, superato lo choc, deciso di rivolgersi anche alla procura. Vuole un'inchiesta. Rapida, se possibile. Perché la rabbia è tanta, e gli interrogativi esigono risposte in tempi brevi.

Il 12 febbraio scorso Michele (soffriva di una grave polineuropatia alle gambe e alle braccia, pur non essendo paralizzato, non riusciva quasi più a muoversi) è pronto «del- l'ospedale di Pinerolo, accompagnato dai figli, per un disturbo alla vescica. L'urologo di turno - molto gentile - gli posiziona il catetere e dice: «Ambulatorio il 16 febbraio. Chiedo se è necessario portare l'impegnativa» la risposta è «no, mi porti solo il foglio che le rilascia adesso», dice Riccardo.

La mattina del 16 febbraio eccoli lì, di nuovo in ambulatorio. Il medico «dell'impegnativa che non serve» c'è. Quello che lo sostituisce, secondo i familiari, ha un tono scortese ed arrogante. L'impegnativa ci vuole. La visita? «Dura trenta secondi, vengono disposti solo degli esami. Si va a casa. Ma la crisi si aggrava, alle 19, nuovo ospedale, di nuovo catetere. Obbligatorio ripresentarsi l'indomani a ambulatorio per la terapia. Così accade. La parola a Riccardo: «Poco ci manca che quel dottor



Michele Richardone in una foto con la moglie Cesira

prenda a calci: «Che ci fate nuovo qui? Mancano le analisi». Insistiamo, perché mio padre ha male, sempre più male. Allora ci dà pastiglie.

L'ottovolante scende e sale. Voli nel vuoto. Una delle analisi da fare è un'ecografia all'addome. Si nella sede Pomaretto l'impegnativa ma, allo sportello, dicono che siccome l'eco di classe deve essere prenotata direttamente dal medico di base. Questi, però, ribatte che lui non telefonerà proprio a. Motivo: «Non compito mio». Altra corsa a Pomaretto. Il direttore spiega («con gentilezza») che «forse allo sportello hanno interpretato male una circolare dell'Asl. L'ecografia si farà, ma il 18 febbraio.

Il 26 febbraio il calvario ricomincia. Un medico: «Lo dobbiamo operare di corsa, per probabili polipi nella vescica, il citologico evidenzia la presenza di cellule neoplastiche, prenoto io il ricovero. E' di classe I, telefoneranno a giorni dal reparto». Il 11 marzo Riccardo torna a Urologia «per verificare che non si siano dimenticati di noi». «E' in lista d'attesa», spiega la caposala. E il catetere? Non va sostituito ogni tanto? «Sì, ogni quindici giorni, non l'hanno detto? Ma lo fanno solo mercoledì e venerdì». Dal «sposizionamento» è passato quasi un mese. I dolori fanno ancora. Il 4 telefono all'infermiera di Urologia, chiedo se per favore posso portare mio padre per la

«Cari figli perdonatemi per questo gesto ma il male che mi affligge è diventato insopportabile. Vostro papà (Stanotte ho avuto tanto male e ho perso tanto sangue)



A fianco, Riccardo Richardone, uno dei figli dell'uomo che ieri s'è impiccato nella sua casa. Pinasca: in giornata ha presentato un esposto in Procura per chiedere ai magistrati di far luce sulla fine del padre

La tragedia di un uomo che si è sentito sballottato tra reparti e ambulatori

«A un certo punto ci hanno spiegato che una circolare Asl era male interpretata»

sostituzione del catetere. Risposta: appuntamento per mercoledì 10 marzo.

Il 9 marzo il male è lancinante. Michele è piegato in due, non può muoversi. Le sofferenze sono continue. Quelli di Urologia gli suggeriscono di portarlo al pronto soccorso. Lì c'è un dottore. Il figlio se lo ricorda come lo aveva davanti. «Ha detto testualmente queste parole: «Ma allora non capite proprio niente...». Poi prescrive delle medicine. Ma il catetere non lo toglie.

Infine, l'ultima stazione della via crucis dell'ex operaio Michele. E' l'11 marzo. Al quarto tentativo, il medico riesce a strappare dal corpo il catetere. Questa è un'autentica, inutile,

sessione di tortura. Michele urla disperato. L'intervento si fa, la prenotazione è andata persa. Considerazioni amare, quando ancora il padre è vivo: «Mentre scrivo mi vengono in mente i molti facili discorsi sulla malasanità. Penso che gli uomini abbiano un ruolo e i disservizi spesso dipendano da loro; penso anche che il medico che non sa distinguere l'utente da un essere umano che soffre e che approfitta della sua condizione per comportarsi con arroganza, questo medico vale ben poco. Quando sai che le liste d'attesa spesso si sciolgono, non ne so nulla. La rabbia mi fa cieca ed impotente. Addio nonno Michele. Davvero, meritavi di essere trattato così.

## I medici: «Siamo addolorati ma non andava ricoverato»

di Liza Longo

Profondo dolore per la vittima e la famiglia, estrema cautela nel collegare la morte del pensionato al dolore patito, ma anche un'indagine dentro l'ospedale.

Renata Ranieri, direttore generale dell'Asl 10, è tanto ferma nel ribadire che al momento non è possibile stabilire una correlazione fra l'accaduto, la sintomatologia dolorosa e l'iter diagnostico-terapeutico presso l'«Urologia», quanto nell'annunciare un accertamento interno per chiarire quello che è realmente successo.

Il mancato ricovero, i maltrattamenti verbali da parte di medici e di un impiegato,

«Non so se siano andate le cose, non se è stato effettivamente maltrattato. Mi auguro che il personale abbia agito secondo coscienza. Il rammarico, inoltre, di non essere intervenuto subito. L'ho detto pure figlio della vittima: avrebbe dovuto contattarmi all'insorgere prime difficoltà, dei primi problemi.

Lei, invece, quando è venuto a conoscenza dei fatti? «Stamattina (ieri per chi legge) ho trovato sulla lettera del figlio, gli ho subito telefonato. Avrebbe dovuto cercare me subito, avremmo risolto ogni cosa» gli ha detto.

E lui che cosa le ha risposto?

Il primario: «Sproporzionata la connessione malattia-suicidio»

«Ormai mio padre è morto, si è impiccato», ecco cosa mi ha detto. Sono cascato dalle nuvole, avevo telefonato per rendermi utile come mia abitudine fare ogni volta che vengo informato delle diffi-

coltà di un paziente, non mi aspettavo una simile sorpresa.

Secondo i parenti un ricovero è saltato perché è stata smarrita l'impegnativa.

«Per adesso non mi ha dato conferma di ciò. Capisco il dolore della famiglia, mi pare che ci siano delle esagerazioni. L'anziano non è stato ricoverato perché in reparto salgono solo i casi più gravi.

Quanti posti letti ci sono nel suo reparto? E quanti sono occupati?

«Non mi pare questo il tema dell'intervista. Trovo sproporzionata la connessione malattia-suicidio. Magari quell'uomo è un depresso.

Ai medici del suo reparto risulta che fosse depresso?

«Non ho detto questo. Ripeto: l'ospedale ha fatto il possibile, almeno per quanto mi è stato riferito. Accanto alla lettera critica del figlio della vittima, ce n'era una di ringraziamento da parte dei parenti di un altro malato.

Un lettore ci scrive:

«Sabato pomeriggio, mio figlio, in compagnia di tre amici, in centro, destinazione un grande magazzino a ridosso di piazza San Carlo. All'ingresso del mega-market, vengono circondati da un gruppo di ragazzi (circa venti). Un amico riesce a sfuggire ed entra nel negozio in cerca di aiuto (che non arriverà mai). Il branco spinge i ragazzi, che oppongono una certa resistenza, contro il muro e sottrae loro i soldi che hanno nel portafoglio (li risparmi). Chiedono anche i cellulari ma, essendo modelli «vecchi» non sono di ambito bottino.

«Tutto questo dura, a detta dei ragazzi, circa dieci minuti, tempo più che sufficiente, alla sorveglianza presente nel grosso centro commerciale, richiamata inutilmente, per intervenire in difesa degli aggrediti. «Purtroppo però nessuno si è mosso. Domanda: forse tutto ciò che avviene al fuori del magazzino, non essendo di competenza, non li riguarda? Anche se, siamo a conoscenza, che incidenti simili si sono verificati anche all'interno del magazzino? E questi casi nessuno è intervenuto? E' retto questo comportamento?». Segue la firma

## Specchio dei tempi

«I vigilantes non intervengono per difendere chi è rapinato davanti al mega-market» - «Non si può scaricare il deficit di bilancio sui più deboli» - «Via Sacchi, che pasticcioli» - «Difficile recuperare»

Un lettore ci scrive:

«La Divisione Servizi Sociali del Comune di Torino ha richiesto il 2 marzo, dopo contenzioso che si protrae ormai da sei mesi, mio fratello, disabile intellettivo, invalido civile al 100%, ospite di una comunità alloggio della provincia di Torino, 23 mila euro per mancato adeguamento della retta stanziale. Dal '96 ad oggi la retta è aumentata di 2,6 volte, da 12,91 euro a 33,76 euro al giorno, mentre l'indice Istat nello stesso periodo è aumentato soltanto del 16%. Nelle deliberazioni di Giunta e di Consiglio la quota lasciata al disabile per spese personali è passata da 56,81 a 100 euro mensili. Essa è fortemente insufficiente a garantire livelli di qualità della vita accettabili, dovendo sostenere spese per vestiario, trasporti, personali e relazionali. Si pensa che in

questo modo si vogliono scaricare modesti redditi dei disabili le difficoltà di bilancio del Comune di Torino.

Ezio Vigiotti

Un lettore ci scrive:

«A conferma di quanto un lettore ha scritto sul senso unico «pasticcioli» di via Sacchi, desidero segnalare che l'altro ieri, a mezzogiorno, un altro pedone è stato, purtroppo, investito. Il detto fin troppo volte (ahimè!) che la nuova viabilità di via Sacchi avrebbe portato molti problemi e un movimento: mai previsto fu tanto ovvia quanto puntualmente indovinata e la trapola mortale generata dal senso di marcia invertito all'inglese è una delle folli conseguenze di questo assurdo progetto. «Ma se tante (troppe) cose si sono dette della «nuova» via Sac-

chi, due questioni rimangono irrisolte: se vero è che la Stazione di Porta Nuova verrà arretrata, e pro di cosa sono stati eseguiti questi costosissimi lavori? E ancora: nelle grandi città estere la tendenza ad ottimizzare lo scorrimento del traffico è quella di rendere coincidente il rapporto tra metri quadrati di superficie rotabile ed incidenza del traffico per mq, perché a Torino si fa l'esatto contrario? Perché si spreca spazio per creare - come in via Sacchi - vastissime corsie preferenziali ove l'incidenza di traffico per mq è tendente a zero? forse, anche in questo caso, faremo come abbiamo fatto con le ormai note rotatorie, «scoperte» dai nostri amministratori pubblici quando la vicina Francia ne faceva uso da più di vent'anni»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A novembre mi è stata contestata un'infrazione stradale con decurtazione di 4 punti dalla patente. Dopo 8 giorni mi arriva una notifica che mi dice che, per un errore nella compilazione del verbale, i punti non sono più 4 ma 10! Mi sono messo in mano ad avvocati per scoprirne il caso, ma dopo mesi di attesa mi è stato detto che tentare un ricorso mi sarebbe costato più del doppio della multa con la quasi certezza di non risolvere nulla. Dopo settimane di nervoso mi metto l'anima in pace.

«Decido di iscrivermi al corso di recupero (questa per me è la 2ª multa in 12 anni) convinto di risolvere il tutto. Ma no! Ecco l'intoppo: i carabinieri devono inoltrare la decurtazione alla motorizzazione centrale di Roma, la quale dovrà accertare e spedire la documentazione alla motorizzazione di Torino, la quale dovrà spedirmi a casa un foglio che attesta che mi sono stati decurtati 10 punti. Fino a quel momento io non posso fare alcun corso di recupero. Chissà quanto dovrò aspettare.

Michele Novarina

specchiotempi@lastampa.it

**TECNOCASA ATTIVITÀ COMMERCIALI**  
FRANCHISING NETWORK  
Affiliato COMMERCIALI S.A.S.  
C.so Ferrucio 71/a - Torino - tel. 011.433.96

**VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ AL GIUSTO VALORE? VALUTAZIONI NESSUN COSTO IN CASO DI MANCATA**

<b>ALBERGO - 3</b> - N° 40 camere. Volume d'affari annuo Euro 500.000 (Rit. 100%). ANTICIPO Euro 370.000	<b>ALBERGO - 3</b> - N° 40 camere. Volume d'affari annuo Euro 500.000 (Rit. 100%). ANTICIPO Euro 370.000
<b>RISTORANTE/ALBERGO - 3</b> - BAR-DOCCIA - Struttura composta da 12 camere e sala ristorante. Volume annuo Euro 1.000.000 (Rit. 100%). CONTRATTO DI LOCAZIONE (Rit. 125%). ANTICIPO Euro 250.000	<b>RISTORANTE/PIZZERIA</b> - Zona C.so - 130 mq. Ottimi interni. Fortissimo passaggio. Volume d'affari annuo Euro 1.000.000 (Rit. 100%). ANTICIPO Euro 250.000
<b>ZONA PAOLO</b> - 150 mq ca. - 5 locali. Posizione esclusiva di FORTESSIMO PASSAGGIO. ADATTO A QUALSIASI ATTIVITÀ. (Rit. 155%). PREZZO DISPONIBILITÀ LOCALE Euro 250.000	<b>ZONA SAN PAOLO</b> - 150 mq ca. - 5 locali. Posizione esclusiva di FORTESSIMO PASSAGGIO. ADATTO A QUALSIASI ATTIVITÀ. (Rit. 100%). PREZZO DISPONIBILITÀ LOCALE Euro 100.000
<b>PROFUMERIA</b> - CROCIETTA - 150 mq. Volume d'affari annuo Euro 1.000.000 (Rit. 100%). ANTICIPO Euro 250.000	<b>GELATERIA</b> - S. Rita - 50 mq ca. posizione esclusiva di fortissimo passaggio (Rit. 100%). Euro 20.000





*il mare ti rilassa*



*il sole ti sorride*



*lo sport ti diverte*



*la cucina ti vizia*



*il verde ti coccola*



*la cultura ti affascina*

*la Liguria ti stupisce*



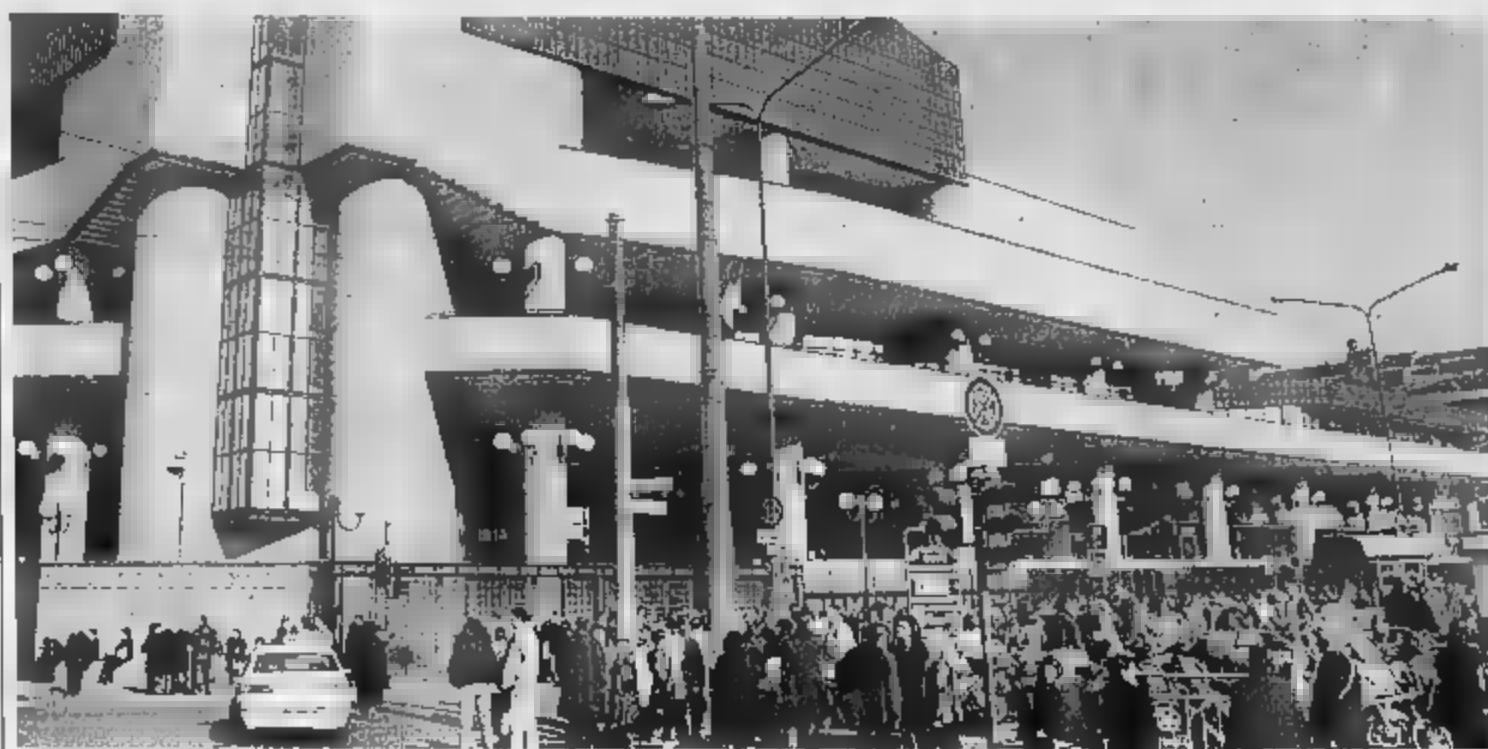
**in Liguria**  
AGENZIA REGIONALE

Info: Agenzia Regionale per la promozione turistica della Liguria  
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti, 9 - 16123 Genova - tel. 010 530821 - 010 530822  
[www.turismoinliguria.it](http://www.turismoinliguria.it) - [info.inliguria@liguriainrete.it](mailto:info.inliguria@liguriainrete.it)

APT Riviera dei Fiori: tel. 0184 59059 - fax 0184 593980 [www.rivieradeifiori.org](http://www.rivieradeifiori.org) - [aptfiori@rivieradeifiori.org](mailto:aptfiori@rivieradeifiori.org)  
APT Riviera delle Palme: tel. 0182 64711 - fax 0182 644690 [www.inforiviera.it](http://www.inforiviera.it) - [aptpalme@inforiviera.it](mailto:aptpalme@inforiviera.it)  
APT Genova: tel. 010 576791 - fax 010 581408 [www.apt.genova.it](http://www.apt.genova.it) - [aptgenova@apt.genova.it](mailto:aptgenova@apt.genova.it)  
APT Tigullio: tel. 0185 29291 - fax 0185 290222 [www.apttigullio.liguria.it](http://www.apttigullio.liguria.it) - [infoapt@apttigullio.liguria.it](mailto:infoapt@apttigullio.liguria.it)  
APT Cinque Terre e Golfo dei Poeti: tel. 0187 254311 - fax 0187 770908 [www.aptcinqueterre.sp.it](http://www.aptcinqueterre.sp.it) - [info@aptcinqueterre.sp.it](mailto:info@aptcinqueterre.sp.it)



IERI ALLE 11 L'ANNUNCIO DI UNO SCONOSCIUTO AI CENTRALINI DE LA STAMPA E DEI POMPIERI: L'ORDIGNO SCOPPIERÀ ALLE UNDICI



**IL PALAZZO IN NUMERI**  
1700 dipendenti degli uffici  
217 appartamenti  
1000 metri quadrati  
1800 metri quadrati di superficie  
100 dell'edificio

Dipendenti e curiosi davanti al Palazzo di Giustizia dopo l'allarme, risultato falso, di un ordigno negli uffici

## L'allarme-bomba svuota il Palagiustizia

### In duemila lasciano aule e uffici, ma era uno scherzo

Giorgio Ballarín

Alla fine i più allegri gli ambulanti di piazza Benfica e i baristi della ... che non avevano mai fatto tanti affari in una comune mattinata ferialle. Oltre 2 mila persone, fra magistrati, poliziotti, avvocati, personale di cancelleria, impiegati e curiosi hanno infatti bigbionato per almeno un paio d'ore nei paraggi del Palazzo di Giustizia, con lo stato d'animo diviso fra la rabbia per gli impegni saltati, la preoccupazione per l'allarme-bomba e pure un pizzico di divertimento per l'improvviso fuori programma, allietato da un caldo sole primaverile.

L'allarme attentato è scattato poco dopo le 8, con due telefonate ai centralini de «La Stampa» e dei vigili del fuoco. Una voce maschile, contraffatta e priva di particolari inflessioni, annunciava per le 11 l'esplosione di tre ordigni collocati all'interno del Palazzo di Giustizia. La segnalazione è stata immediatamente girata alla questura, che ha deciso di far intervenire gli agenti ... i ... per la ricerca di esplosivi.

Le strade intorno agli uffici giudiziari ... state chiuse al traffico e verso le 8,30 ... iniziate le operazioni di evacuazione del palazzo. Tutto ... è svolto ... ordine e secondo le procedure previste dai responsabili della sicurezza della Procura Generale, che ... mesi passati avevano già effettuato alcune esercitazioni antiterrorismo e nell'ottobre dello ... anno avevano ... gestito un precedente falso allarme.

I circa 1.700 dipendenti degli uffici giudiziari e gli oltre ... addetti ai servizi interni sono stati fatti ... scaglionati, per evitare che il panico provocasse incidenti, e la folla è stata ... massata nei vicini giardini compresi fra ... Inghilterra e ... Falcone. Alcuni magistrati, fra i quali il procuratore generale Gian Carlo Caselli, hanno invece preferito rimanere all'interno de-

gli uffici. Decine di poliziotti e carabinieri hanno invece ... to le ricerche degli ordigni, che la telefonata anonima aveva segnalato da qualche parte al piano ... dell'enorme edificio.

Le operazioni di bonifica, che non hanno dato esito, sono proseguite per oltre due ore, ... da Genova rimbalzava la notizia di un altro allarme-bomba alla stazione Principe. Poco dopo le 11 il procuratore generale Caselli, che aveva seguito di persona le ricerche degli ordigni esplosivi, dichiarava il cessato allarme-bomba e ... enfaticamente ... episodi di questo tipo - ha commentato Caselli - anche per evitare che si crei un pericoloso spirito ... emulazione. È stato il secondo falso allarme nel giro di



Gian Carlo Caselli: «Invito a non enfatizzare episodi di questo tipo anche per evitare che si crei un pericoloso spirito di emulazione. È il secondo falso allarme nel giro di pochi mesi»

pochi mesi e anche in questo caso si è deciso ... adottare la via della cautela e di evacuare il Palazzo. Ci tengo a sottolineare che le operazioni di sgombero si sono svolte senza panico e senza allarmismi.

Prima che l'attività degli uffici

giudiziari ritornasse alla normalità, però, c'è voluta ancora un'oretta. Le centinaia di persone che avevano pazientemente aspettato ... fine della bonifica vicino al Palazzo di Giustizia, ... infatti dovute sobbarcare ancora lunghi minuti di coda davanti al metal detector dell'ingresso principale. Una fila che per almeno 45 minuti ha occupato l'intero atrio dell'edificio. I commenti dei «reduc» dello sgombero oscillavano fra il divertimento e ... rassegnato, ... non è mancata qualche voce preoccupata: «In questo palazzaccio un giorno o l'altro faremo la fine dei topi», si lamentava un'impiegata.

Sul fronte delle indagini, la Digos accredita la tesi di ... stupido scherzo, anche se in

epoca di stragi islamiche persino le segnalazioni meno attendibili o palesemente false devono essere ... tenute ... considerazione. E' di diverso avviso il deputato di An Agostino Ghiglia, che ieri ha rivolto un'interrogazione ... ministro dell'Interno Giuseppe Pisani parlando di «terrorismo mediatico» in grado di provocare «panico e allarmismo nella popolazione cittadina». Facendo riferimento anche a presunte minacce inviate via email ad alcuni giornalisti torinesi, Ghiglia chiede a Pisani di accertare «se a Torino esistono gruppi organizzati il cui obiettivo sia diffondere terrore mediatico». La Procura, intanto, ha aperto un fascicolo contro ignoti per «procurato allarme».

## «Noi conviviamo con le esplosioni»

### Il giudice afgano: non vi rendete conto di cos'è la paura

Alberto Gaiuso

Fra le migliaia di persone in attesa nei dintorni del palazzo di Giustizia c'è anche ... magistrato afgano che di bombe (vere) ... ne intende per avervi convissuto negli ultimi 23 ... di vita. Ed essendo una donna ha anche corso rischi ulteriori nel suo paese. Marzia Basel si guarda attorno e non nasconde il proprio stupore per l'atmosfera rilassata subentrata ai primi minuti di allarme. «Quando da noi capita qualcosa del genere - commenta - la cosa è sempre seria. Anzi, se c'è un'altra differenza è questa: a Kabul, dove vivo, le bombe cadono senza quasi mai ... preannunciate. Forse quest'allarme torinese è stato ... scherzo. Lo sguardo del giudice Basel esprime stupore assoluto.

Lei è qui per un convegno, in giorni in cui l'Europa è scossa da ... consapevolezza che le

bombe possono esplodere in una delle sue città. L'Afghanistan, invece, ... dal paese martoriato della Terra. Come l'avete vissuta finora questa consapevolezza della morte dietro l'angolo?

«Nel mio paese i bambini sono nati dentro la guerra, hanno pur troppo grande familiarità con le bombe e mine. Qui non vi rendete conto. Le racconto questo episodio: ... alcuni colleghi della sede della corte suprema, a Kabul. Era il 1989, durante l'occupazione ... improvvisamente scoppiarono razzi tutt'intorno a noi. Continuammo a camminare».

Cosa intende dire veramente? «Abbiamo sempre paura e cerchiamo di proteggerci, ma siamo consapevoli che la vita appartiene a Dio. ... colpisce l'assenza di paura che colgo ... intorno, non so a cosa attribuirlo ... alla differenza

che ... abbiamo avuto un milione e mezzo di vittime civili in 23 anni di guerra, ... milioni di profughi, che ... la maggior parte delle ... donne sono vedove. Pensi che ... uno solo giorno, nel 1993, quando Kabul era sotto l'attacco dei mujaheddin, contai dalla ... finestra 1500 razzi».

Ci riferiscono che lei rifiutò il burqa imposto dai talebani. Lei è un giudice, per di più donna: quali difficoltà incontra nella ricostruzione del suo paese la giustizia?

«Per quel rifiuto persi il lavoro e ... l'ho ritrovato. Oggi collaboro con un'organizzazione internazionale. Avevamo un buon sistema giudiziario, organizzato ... da noi, con giudici e procuratori ... nostri pm, ndr) indipendenti ... potere politico. Una commissione sta cercando di riattivarlo. Per intanto, le corti militari giudicano i reati militari, corti civili di ...

stretto i reati comuni. Esecuzioni capitali non ... ne sono più state dopo la cacciata dei talebani, ... già prima della loro dittatura la pena di morte ... era prevista ... chi avesse meno di 21 anni e, al di sopra di quell'età, era il presidente dell'Afghanistan a decidere. Il problema di oggi è che ... criminalità comune è ... aumento. Parliamo prevalentemente di piccola criminalità».

La lotta ai traffici ... droga, di cui l'Afghanistan è fra i grandi produttori al mondo? «L'Afghanistan ... ha ... potere centrale forte che abbia un controllo del territorio. Il governo annuncia misure, ma poi i capi locali ... malgrado i fondi Onu ... vanno sprecati. Troppo grandi gli interessi economici in gioco e troppo forte la consapevolezza ... potere essere puniti dalla legge che, fuori Kabul, è esercitata dai comandanti militari e dai clan tribali».

ALLO STUDIO UNA SERIE DI NUOVE DISPOSIZIONI DI TIPO IGIENICO E EDILIZIO

## «Stop al dilagare dei phone center»

### Il Comune: entro l'estate norme più severe per gli esercenti

Alessandro Mondo

Norme più stringenti per contenere la giungla dei phone center cittadini, in espansione continua, sfoltendola di tutte quelle strutture che non rispettano le regole. Ma quali regole? Quelle ... in cantiere da Palazzo ... e riprese nella proposta di delibera consiliare attuale ... al vaglio delle circoscrizioni. Fra un mese approderà in Consiglio comunale: in ... intoppi, entrerà in vigore prima dell'estate.

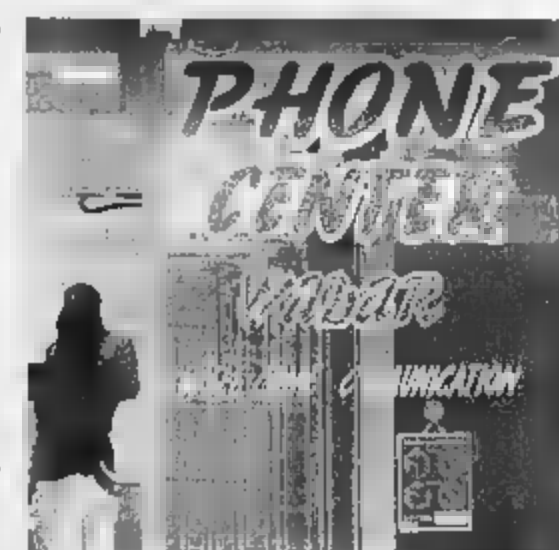
Per ... l'hanno sottoscritta 17 consiglieri appartenenti a Ds, Comunisti italiani e Margherita, convinti che sia arrivato il momento di supplire al vuoto normativo sul quale talora speculano i gestori dei phone center. Come? Integrando il regolamento comunale di Igiene e materalità di servizi di telecomunicazioni accessibili al pubblico con ... nuovo articolo: il 212

bis. Niente di trascendentale, quanto basta a garantire gli utenti e a mettere i bastoni fra le ruote dei disonesti sfruttando le ... comunali sul fronte dell'igiene e dell'edilizia: allacciamento idrico e fognario; sistemi adeguati di ventilazione ed illuminazione; servizio igienico ad uso esclusivo del personale; altri due divisi per sesso, uno dei quali privo di barriere architettoniche; presenza di una postazione a misura di disabili. ... Altri requisiti disciplinano ampiezza e distribuzione degli spazi. Ovviamente sarà previsto un arco ... tempo per adeguarsi.

L'iniziativa coincide con disposizioni analoghe già al vaglio dell'assessore Gian Luigi Bonino (Polizia municipale). «La nostra idea è anche quella di disciplinare gli orari di apertura e di chiusura delle postazioni - conferma l'assessore - Non potendo intervenire sulla con-

cessione dei permessi, puntiamo ad imporre ai phone center almeno il rispetto delle norme valide per i locali pubblici. La delibera consiliare va nella stessa direzione: a questo punto non è escluso che le proposte discusse in giunta e quelle avanzate dai consiglieri si fondano in un testo unico. Intanto abbiamo avviato un censimento di tutti i phone center in città».

Si parte da una constatazione. «Il problema è che oggi non ci sono regole - spiega Giuseppe Borgogno, capogruppo dei Ds -. Per l'apertura dei locali basta una denuncia di inizio attività da inoltrare al Ministero delle Comunicazioni, che ha tempo 60 giorni per eventuali osservazioni o dinieghi. La normativa precedente prevedeva il rilascio di una licenza ministeriale, oggi l'attività è praticamente libera». «Così come è libero il trasferimento di somme di denaro che non superino i 12.500



Democristici di sinistra Comunisti italiani Margherita chiedono norme più stringenti per contenere la giungla dei phone center. Il numero lievitava costantemente se ne contano circa 150

euro al giorno - gli fa eco Vincenzo Cugusi -. Il risultato è una specie di Far West, dove all'ampia libertà di manovra per l'esercente si contrappongono margini di intervento minimi per gli enti locali. Non a caso il numero dei phone center lievitava costantemente: ... città se ne contano 150 circa.

Da qui la controffensiva su input del gruppo dei Ds. ... conviene anche il capogruppo della Margherita Marco Boggio-

ne, favorevole ... alcuni distinguono: «Trovo il testo condivisibile laddove disciplina un settore privo delle norme più elementari, mettendo all'angolo soprattutto quei phone center dietro ai quali si nascondono traffici poco puliti. L'importante è fare bene i conti. Non ... che il provvedimento inneschi ... raffica di ricorsi difficilmente gestibile. Fare un passo simile per poi doverlo rimangiare sarebbe controproducente».



## RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE

ADIACENTE C.SO G. CESARE, V. Salinas: 4 appartamenti al 3° ed ultimo piano, completamente ristrutturati anche nelle parti comuni, ... unifamiliari, 220mq. totale.

CHIERI: Zona Capuccini. Splendida villa d'epoca con giardino in zona sopraelevata, mq. 255, giardino di 300mq. indipendente su 4 lotte, rifiniture di pregio, con piscina e barbecue.

CHIERI: Zona centrale. Casa indipendente su 3 lotti su 3 livelli ristrutturata. Ottima posizione. Euro 190.000,00.

AFRITTO CROCIETTA: Casa Duca degli Abruzzi, arredata, signorile, con portineria, piano alto, ingresso living su salone, 2 camere, ... biservizi, rifiniture, posto auto, a referenzia.

SAN MAURO zona Sanrufo, alloggio panoramico in villa familiare di mq. 200 ma abitata: ingresso living su salone, tre camere, cucina, bagno, ... rifiniture, 220mq. box per 3-4 auto.

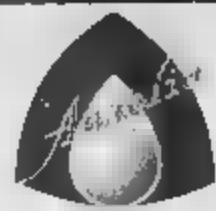
ZONA TRIBUNALE, NUDAS alloggio con ampio ingresso, ... con una terrazza, 2 camere, un letto, cucinino, bagno, rifiniture, soffitta, cantina.

AFRITTO CENTRO C.so Marconi, libero vuoto, in stabile d'epoca con portineria, due uffici, al 1° piano nobilito, 15 camere, segreteria, impianti, mq. 1500 più terrazza di mq. 100.

RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela appartamento signorile, in zona centro, di mq. 150 circa, definitone immediata, pagamento contanti.

VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE

Servizi Generali Immobiliari S.a.s.  
Via Andrea Doria 11/L 10123 Torino  
Tel. 011.812.10.06 Fax 011.812.47.45  
e-mail: info@ristrutturaimmobiliare.com



Autoleggio convenzionato • Auto sostitutive

Concordataria A.N.I.A. • Soccorso stradale • Assistenza legale

Ricarica e ... antibatterico per climatizzatori

www.aureliacarrozzeria.com

Via Tolmino, 50/9 - 10141 TORINO

011.3828717 - 011.3828709 - Fax 011.3802567

## BREZZO GIOIELLI

C.so RACCONIGI 212

SCONTA DAL 10% al 20%  
le nuove collezioni di gioielli  
delle migliori marche

VASTO ASSORTIMENTO  
FEDERAZIONE di € 9,40 il gr

riparazioni

oggetti in oro ed orologi

UN PREZIOSO  
OMAGGIO  
A TUTTI I CLIENTI

C.so Racconigi, 212 - TORINO

(quasi angolo C.so Rosselli)

Tel. 011.3828717

BUS 55-64



Numero Verde  
199138355

Autovetture furgoni ... gancio traino

Ampla gamma di automezzi  
per trasporto merce

Preziosi per noleggi  
giornalieri, mensili e mensili



AUTO E FURGONI CON GANCIO TRAINO

FURGONI CON CONDIZIONATA E SPONDA IDRAULICA

centrale: 114 - Torino

Tel. 011.3828717 - 011.40.33.423 r.a.

Cell. 338.58.42.005

Vetture,  
minibus 9 posti e furgoni

EURO FUNERALI  
877.000 milione

800 05.15.25

Tel. 011.3828717 - 011.40.33.423 r.a.



# Oggi è un vero laboratorio di iniziative che dà il benvenuto ai turisti La Val di Susa, uno scrigno di tesori Presentato il progetto su arte e cultura alpina



C'è un lungo ponte che si appoggia su pilastri realizzati con le pagine della storia che unisce il Piemonte con la Francia e con il resto dell'Europa: la Valle di Susa. Da sempre via di collegamento voluta dall'impero Romano, oggi è un vero laboratorio di iniziative culturali dove musei, ecomusei, bellezze naturali ed enogastronomiche sono il miglior benvenuto per il turista che entra nel nostro paese, ma anche un bel ricordo per chi lascia l'Italia alle spalle. Un patrimonio di cultura e tradizioni che deve essere giustamente valorizzato e questo anche in previsione di prossimi giochi olimpici.

Proprio su questi presupposti lunedì 15 marzo nel castello della Contessa Adelaide di Susa è stato presentato il progetto "Valle di Susa. Tesori di arte e cultura alpina", che, oltre alla Regione e alla Provincia, vede presenti le due comunità della valle, la città di Torino, le tre soprintendenze, dei Beni Archeologici, al Patrimonio Storico e ai Beni Ambientali del Piemonte e poi ancora la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Crt e quando si parla di turismo potevano mancare le Ail di Torino e le Montagnedoc.

In questa cabina di regia sono anche presenti quelle realtà che operano e ben conoscono il territorio, come il Centro Culturale Diocesano di Susa, i tre parchi naturali, quello dei Laghi di Avigliana, del Gran Bosco di Salbertrand e quello dell'Orsiera-Rocciavre, il coordinamento delle associazioni della valle Susa e due club di servizi, rappresentati dai comitati paralimpiadi 2006 del Lions ed il Rotary. Tanti enti insieme che con il Toroc hanno dato vita ad un comitato di giovane età, è stato costituito con delibera regionale nel novembre del 2003, che ha come obiettivo quello di favorire lo sviluppo sostenibile integrato del territorio, unendo insieme delle grandi potenzialità di attrazione: lo sport, l'ambiente e la

cultura.

Quattro sono le aree tematiche con le quali si identifica la Valle di Susa, le fortificazioni, l'archeologia, l'arte sacra e la cultura materiale. Nella conferenza di lunedì scorso erano invitati a partecipare gli assessori regionali Giampiero Leo e Roberto Vaglio, insieme all'assessore alla cultura della Provincia di Torino Walter Giuliano, parole spettava poi ai presidenti delle comunità montane Evelina Bortero e Antonio Ferrentino, sindaco di Torino Sergio Chiamparino e al portavoce della Fondazione

Crt della Compagnia San Paolo. A questa giornata di lavori si contava anche sulla presenza dell'onorevole Osvaldo Napoli, del vice presidente del Toroc Bruno Rambaudi e presidente dell'At2 Montagnedoc Luigi Chiabre-

L'iniziativa non voleva essere un'occasione di autocelebrazione neppure un momento nel quale elencare i tesori della valle, bensì un tavolo di lavoro che, unendo competenze, dovrà evitare la frammentazione delle iniziative per definire un percorso comune di

crescita.

L'alta Val Susa nella storia recente ha subito una rapida trasformazione che ne ha mutato profondamente l'economia un tempo agricola e pastorale, trasformandola in turistica prevalentemente invernale, mentre la bassa Val ha visto nello sviluppo industriale del suo territorio un'opportunità di crescita e modernizzazione. Ma la valle delle industrie valsusine un modo diverso di concepire il turismo impongono alla valle momenti di riflessione sulla trasformazione delle strategie che un modello di sviluppo economico, turistico e culturale oggi impone.

L'alta e la bassa Val Susa desiderano lavorare insieme a Torino in un rapporto organico per integrare le loro diversità al fine di offrire un pacchetto turistico internazionalmente competitivo e per una innovativa alleanza tra montagna e metropoli. Gli oltre 75.000 abitanti della valle Susa residenti nei 37 comuni guardano con attenzione alle scelte strategiche che questa valle, porta l'occidente, sta facendo. Percorrendo questo lungo ponte che inizia a Torino, nel cuore del Piemonte, ci si trova di fronte ad un immenso patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale troppo importante per essere attraversato ad alta velocità. Tutta questa valle deve essere più conosciuta e valorizzata attraverso itinerari che portano verso l'arte sacra, la cultura, l'archeologia, le fortificazioni, le passeggiate nel verde e le discese sugli sci. E se siamo già quasi alla vigilia degli olimpici invernali del 2006, altre date impongono l'attuazione di progetti importanti: nel 2008 le Università, nel 2008 il Tricentenario del Rocciamelone e della prima scalata alpina documentata, nel 2011 ricorrono i 150 anni della proclamazione dell'Unità d'Italia e nel 2013 il tricentenario del trattato di Utrecht.



Immobiliare

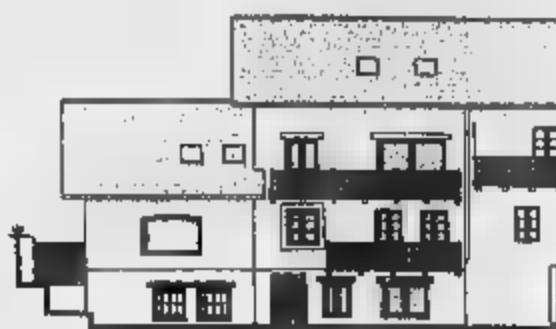
PINELLI

BARDONECCHIA

MELEZET

Ultimi appartamenti in grangia

- PERSONALIZZAZIONE INTERNI
- SCELTA MATERIALI FINITURA
- FINITURE DI ALTO PREGIO
- RISCALDAMENTO AUTONOMO
- PORTONCINO BLINDATO
- MUTUI PERSONALIZZATI



...inoltre

- Campo Smith prestigioso attico
- Pressi stazione in costruzione recente bilocale con tavernetta cantina e box auto
- Gleise in panoramica grangia duplex con giardinetto
- Borgo vecchio in grangia ristrutturata bilocali
- Centrali bilocali e trilocali nuova costruzione

Via Medail 75 - Tel. 0122.907654  
Fax 0122.907221 - [www.immobiliarepinelli.it](http://www.immobiliarepinelli.it)

FISCO SERVICE

PAOLA

- Disbrigo pratiche varie private / amministrative
  - contabili
  - Punto vendita SMART-CARD
  - Dichiarazioni dei redditi - I.C.I.
  - Punto Caf - Tasse
  - Valutazioni in sede per finanziamenti europei alle imprese a fondo perduto agevolati
- Via Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO) - Tel. 011 9641794  
Fax 011 9641641 - [fisco-service@libero.it](mailto:fisco-service@libero.it)

**IDROKIT**  
VENDITA E ASSISTENZA  
MACCHINE PER PULIZIA INDUSTRIALE  
Tel e Fax 011 4052507  
C.so Francia 215/A - COLLEGNO (TO)  
IDROPULTRICI - IDROCARICANTI  
IMPIANTI DI LAVAGGIO SPECIALE  
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE  
PRODOTTI CHIMICI  
[www.paginegialle.it/idrokitsnc](http://www.paginegialle.it/idrokitsnc)

**IDROGAS**  
di Corgnato Deodato & C. snc  
FIRESTAR  
FIREMATIC  
LIGNATECH  
Bioenergie  
CALDAIA LEGNA  
CALDAIA A LEGNA PELLETS  
Villardora - via S. Ambrogio 61 - Tel. 011.9352620 - 011.9352621  
DEPOSITO DI RIFERIMENTO UNITRADING

**PERRERO**  
5000 MQ DI ESPOSIZIONE  
TV  
ELETTRODOMESTICI  
• FRIGORIFERI  
• ARTICOLI PERNO  
• LISTE PIAZZE  
MACCHINE AGRICOLE  
• ENOLOGICHE  
Villardora (TO) - Via Cerrone 48  
Tel. 011.9350288  
Fax 011.9351208

**Seriana Viaggi**  
Tour operator dal 1981  
TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN  
con accompagnatore in Italia ed Europa  
- - - - - in programma  
ALCUNE PROPOSTE PER PASQUA, APRILE E MAGGIO  
Miglior rapporto qualità - prezzo  
Partenze: 2 giorni e 1 notte  
11 - 24 aprile e 1° maggio  
Savoia € 150; Costa Azzurra € 127; Trentino € 159; Emilia Romagna € 149; Cinque Terre e Lucre € 140; Mantova e Cremona € 152; Lago di Garda € 131; Padova e Venezia € 189 (17 - 24 aprile e 1° maggio).  
Partenze: 4 giorni e 3 notti  
9 - 22 e 29 aprile  
Parigi € 399; Castelli della Lira € 415; Strasburgo e Colmar da € 386; Borgogna € 420; Slovenia e Croazia € 399; Monaco e i Castelli della Baviera € 379; Foresta nera € 392; Vienna € 449; Svizzera € 385; Barcellona € 425.  
Partenze: 5 giorni e 4 notti  
8 - 21 e 28 aprile  
Parigi € 479; Budapest € 485; Salisburgo e Vienna € 516; Costiera Sorrentina € 555; Monaco di Baviera € 275; Toscana e Umbria da € 437; Lloret de Mar da € 264; Praga € 530 (14 aprile).  
Partenze: 6 giorni e 5 notti  
7 - 20 e 27 aprile  
Berlino, Dresda e Lipsia € 730; Parigi e i Castelli della Lira € 575.  
Partenze: 7 giorni e 6 notti  
6 e 26 aprile  
Bretagna e Normandia € 798; Belgio, Olanda e Reno da € 798; Gran tour dell'Australia € 784; Londra € 895; Tour della Grecia da € 776 (25 aprile - 30 maggio); Castelli della Lira e Parigi € 743 (1° aprile e 17 maggio); Vienna e Budapest € 756 (25 aprile); Budapest e Praga € 780 (9 aprile e 10 maggio).  
Partenze: 8 giorni e 7 notti  
Aprile e Maggio  
Bretagna e Normandia classica € 929 (25 aprile - 30 maggio); Lloret de Mar e Barcellona da € 398 (25 aprile - 22 maggio); Belgio, Olanda e Reno da € 948 (25 aprile - 15 maggio); Tremonti e Gargano € 789 (30 maggio); Tour della Sardegna da € 825 (15 maggio).  
Partenze: 10 giorni e 9 notti  
Tour della Sicilia da € 965 (11 maggio).  
\*Altri viaggi ed i programmi dettagliati di tutto l'anno li trovate sul catalogo o on-line sul sito internet: [www.serianaviaggi.it](http://www.serianaviaggi.it) - Prenotate al più presto presso:  
SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Juvare, 18 - Tel. 011.562.26.30  
Orario: da Lunedì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso  
oppure presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

**Pump Sisters**  
Via Cavour, 151 Alpignano (TO)  
alle spalle del supermercato GS  
Info: 338.1302446  
TUTTI I MERCOLEDÌ  
Disco Trasgressivo.  
TUTTI I GIOVEDÌ,  
VENERDÌ E SABATO  
Spettacoli Erotici,  
Animazione,  
Strip-tease,  
Intrattenimento  
Feste Private  
le  
bamboline.  
Per info  
e prenotazioni  
338.1302446  
APERTURA  
dalle ore 23.00  
Venite  
a giocare  
con noi

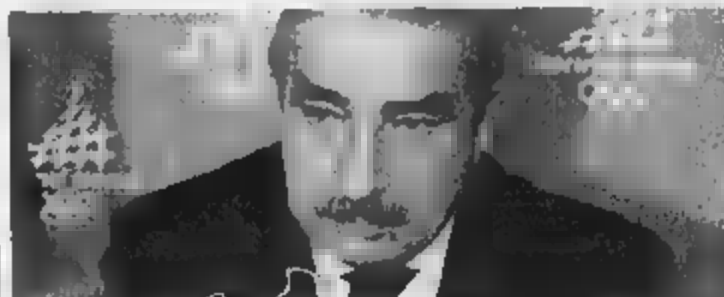
**DAMIANI**  
Anselmo  
DAL 1949  
PIAZZA MOLINES, 11 - GAVENO (TO)  
TEL. 011/9378055







PROGETTAZIONE ■ VILLAGGIO ■ DEL BIT



Domenico Arcidiacono, direttore dell'Agenzia 2006

Dopo il Tar anche il Consiglio di Stato  
boccia le procedure dell'Agenzia 2006

■ Dopo il Tar ■ Piemonte anche il Consiglio di Stato ■ boccia l'Agenzia ■ per le procedure seguite nell'assegnazione dei lavori di progettazione del villaggio Media del Bit. Il direttore dell'Agenzia, Domenico Arcidiacono, aveva presentato ricorso contro la sentenza che giudicava nulla la gara vinta dalla società Ai Engineering. Il consiglio di Stato ha respinto la richiesta riconoscendo la validità delle motivazioni del Tar che ha giudicato illegittima la partecipazione del geologo Edoardo Rabajoli con ■ membro esterno della commissione esaminatrice. A sollevare il problema sono

stati ■ avvocati Alessandra Carozzo e Andrea Galasso che per conto dell'impresa Hc Consulting hanno dimostrato l'esistenza di un rapporto professionale tra il commissario e la ditta che ha vinto l'appalto. Prove che hanno evidentemente convinto anche i giudici del Consiglio di Stato. ■ sentenza, infatti, si precisa che esiste ■ incompatibilità, con conseguente obbligo di astensione, ■ il componente di una commissione giudicatrice di concorso ove ■ dimostrato che fra lo stesso e un candidato esiste un rapporto di natura professionale con reciproci interessi. Nel caso specifico ■ documentalmente accertato che Rabajoli ■ abbia prestato attività professionale in favore della società Ai Engineering ■ e l'esistenza di un ■ ampio rapporto professionale fra l'impresa vincitrice e lo studio professionale di cui fa parte il

componente della commissione giudicatrice. Il Consiglio di Stato ricorda infine come ■ le regole sull'incompatibilità, oltre a garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa, sono rivolte ad assicurare il prestigio della pubblica amministrazione ponendola ■ di sopra di ogni sospetto. Che succederà adesso? I legali dell'impresa sconfitta hanno annunciato l'intenzione di intentare una causa civile contro l'Agenzia con una richiesta di danni che potrebbe sfiorare il milione ■ euro. L'ingegner Arcidiacono è pronto a difendersi: ■ Credo sia difficile dimostrare l'esistenza di un danno. In ogni caso l'Agenzia si è già tutelata non assegnando le parti opzionali del capitolato d'appalto alla ditta che ha ■ la gara di progettazione. Lavori che abbiamo realizzato con personale proprio risparmiando sui costi.

BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA IN CINQUE LOCALI ALLA MODA DELLA CITTA'

# Ecstasy nelle discoteche Sequestrate 5000 pasticche

Le aveva uno spacciatore maghrebino notato ■ gironzolare intorno alle sale  
In manette altri nove fra cui un giovane torinese con 150 pezzi pronti in tasca

Pastiche di ecstasy, e poi ■ cocaina, eroina, hashish, hanno trovato di tutto, sabato scorso, i finanzieri del comando provinciale davanti ad alcune discoteche di Torino. Cercavano i pusher che riforniscono i frequentatori dei locali, e in qualche caso sono riusciti all'arrestarli. In ■ sono finiti in manette: tra loro c'è anche ■ studente ventunenne torinese. Lo hanno bloccato davanti allo ■ Chalet, nel cuore del parco del Valentino. In tasca aveva 150 pasticche di ecstasy, pronte per essere vendute. «E' iniziato tutto con un sequestro di 5000 pasticche, ad uno spacciatore maghrebino, notato più volte attorno ad alcuni locali alla moda della città» spiega il comandante provinciale Claudio Piccinini. Di qui l'intervento, in modo da arginare il fenomeno, e scoprire quanto fosse diffuso.

Se noi troviamo qualcuno che spaccia lo blocciamo e avviamo immediatamente la polizia: è nostro interesse che nelle discoteche ■ accadano certe cose... ■. Qualche problema ■ più, invece, nell'area dei Dox, in ■ Valperga. I finanzieri hanno intimato l'alt ad un'auto che, invece di fermarsi, ha invertito la marcia ed ■ fuggita. Una manovra spericolata, durante la quale la stata investita una ragazza. Se ■ si è fatta male ■ modo grave ■ un puro caso: è stata sbattuta ■ ■ ha riportato qualche contusione. [L.pol.]

CHE COSA E'

Il principio attivo dell'ecstasy è l'Mdma, sintetizzato per ■ prima volta nel 1914 nei laboratori Merck. La ■ sintesi richiede solo una minima conoscenza della chimica, di qui la sua vasta diffusione. Tra i sintomi che procura ci ■ l'anoressia, l'aumento della vigilanza, l'elevazione del tono dell'umore, ■ tensione dei muscoli mandibolari e mascellari, la sensazione di secchezza delle fauci oltre ad ■ aumento di percezioni sensoriali, allucinazioni (auditive e visive), deficit di memoria e di concentrazione e andatura barcollante. Gli effetti iniziano dopo 30 minuti dall'assunzione e durano mediamente per 4-6 ore, lasciando il posto a sintomi di "hangover" quali fatica, stanchezza ■.



Agenti della Guardia di Finanza mostrano le pasticche sequestrate nel blitz di sabato notte

■ CHIAMPARINO AL CORTEO. Il sindaco Chiamparino esprime ■ apprezzamento e condivisione ■ per l'appello lanciato dal presidente dell'associazione dei Comuni Italiani (Anici), Leonardo Domenici, affinché le istituzioni, ■ forze politiche, le forze sociali ■ la società civile si ritrovino a Roma giovedì 18 marzo alle ore 16, in piazza del Campidoglio, con l'obiettivo di dare una risposta unitaria ■ tro il terrorismo. Il sindaco parteciperà alla manifestazione con il gonfalone della Città.

■ MOODY'S-PROVINCIA. Moody's promuove la Provincia, assegnandole un rating dell'emittente Aa3 con prospettive stabili. In questo modo l'ente potrà accedere a fonti di finanziamento internazionali a tassi ■ interesse più bassi rispetto a quelli dei tradizionali mutui bancari. Soddisfatto la presidente Bresso ■ l'assessore De Santis (Bilancio): ■ E' stata premiata una politica di oculatazza finanziaria e di trasparenza nei bilanci.

■ CRIO BONDI. Il Movimento consumatori ha portato ieri una settantina di possessori di bond Cirio e Parmalat a manifestare di fronte alla sede centrale del Sanpaolo, in piazza San Carlo. In un comunicato l'associazione si dice soddisfatta di ■ potuto ■ dirigente della banca nella prospettiva di ■ tavolo di confronto. Dal Sanpaolo si ribadisce la disponibilità ad incontrare le associazioni ■ dei consumatori a condizione che richiedano formalmente un incontro e vi sia ■ impegno formale da parte di ■ ■ ad un atteggiamento costruttivo.

■ VENEZIA. Prima seduta a porte chiuse, lunedì sera, per gli amministratori comunali della lista «Vivi Alvarolo» del sindaco Carlo Bollero. La giunta ha deciso di convocare ■ Consiglio comunale venerdì 26 alle 20.30. Sarà la prima occasione ■ confronto diretto ■ gli avversari della lista «Riparlino» di Fabrizio Bertot. Questa settimana verranno ■ i punti all'ordine del giorno.

■ VENAZIA, INCIDENTE. Due ragazze di Venaz, Patrizia Doris che viaggiava alla guida ■ una Fiat 600 ■ Silvia Natale che guidava ■ Lancia Ypsilon ■ rimaste coinvolte in un incidente frontale sulla strada provinciale di Venaz. Le cause sono in ■ di accertamento da parte dei carabinieri. I pompieri hanno lavorato un'ora per estrarre le due donne ferite dalle auto. Patrizia Doris è stata ricoverata al Cto con lesioni ■ fratture mentre Silvia Natale ■ stata portata all'ospedale di Suse.

■ OULX, VISTA. Uno staff della Protezione Civile, guidata dall'assessore Caterina Ferrero, sarà oggi in alta Val di Susa per fare il punto della situazione sui lavori svolti finora sul territorio dopo l'ultima alluvione. Dopo alcuni sopralluoghi nel pomeriggio l'assessore incontrerà gli amministratori presso la sala consiliare di Oulx.

■ CARDINALE A GAVENO. Il cardinale Severino Poletto è in visita pastorale in alta Val Sangone. Da domani a domenica 28 marzo visiterà tutte le parrocchie, s'incontrerà con i sacerdoti, gli anziani, i giovani e gli amministratori dei vari comuni.

■ VASSO, UDC. Sabato alle 17, il Ministro dei rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, inaugurerà ■ Chiavasso la ■ sede dell'Udc, in via Torino 39.

■ PRANZI REALI. L'At Canavese e Valli di Lanzo propone, per il secondo anno, i "Pranzi Reali", circuito di cene organizzate ■ collaborazione con l'Associazione Ristoranti della Tradizione Canavese e il Consorzio Operatori Turistici delle Valli di Lanzo. Il primo appuntamento, con un menù ispirato a Vittorio Emanuele II, ■ per venerdì 19 alle 20.30 al ristorante Minigi. ■ Traversella (informazioni e prenotazioni allo 0125/749005). Il costo è di 50 euro a persona.

LA TIVU' METTE IN CONTATTO UNA GIOVANE DI CHERI E UNA DI VERONA IN CERCA DELLE PROPRIE RADICI

## «Mamma, vorrei tanto conoscerti»

Test del Dna per due figlie adottive: forse siamo sorelle

Gianmario Favre

Monica Astolfi vive a Chieri, Laura Toscano a Verona, e fino a pochi giorni fa non s'erano mai incontrate. Eppure più di un filo annoda il destino di queste due giovani donne. Sono state portate al Sant'Anna, sono state subito abbandonate e adottate da nuove famiglie. Oggi si chiedono se ■ sorelle. E hanno deciso di sottoporsi all'esame del dna per scoprirlo.

Sono cresciute con un buco nell'anima che non sono mai riuscite a riempire. Da sempre si domandano chi sia la loro madre, arrivellandosi sulle ragioni ■ un rifiuto tanto grande, tanto definitivo. Un tormento. Anni a ripetersi: forse la mamma era minorenni, forse non ha potuto prendersi cura di me. Nel tempo si sono rivolte all'anagrafe e al tribunale per i minori, e ■ interpellato avvocati, pensando che da tanto tempo, mi stai cercando? Mi guardo allo specchio e mi chiedo: ho la faccia da piemontese? Potrei avere origini toscane? Sono sarda? Veneta? Da



Monica Astolfi abita a Chieri: vuole sottoporsi al test del dna

dice Monica - Guardo negli occhi ogni donna ■ cinquant'anni e mi domando: ■ tu? Sono tua figlia? Anche tu, da tanto tempo, mi stai cercando? Mi guardo allo specchio e mi chiedo: ho la faccia da piemontese? Potrei avere origini toscane? Sono sarda? Veneta? Da

bambina, «Ho sempre pensato che prima o poi la mia vera mamma sarebbe venuta a prendermi. L'ho aspettata tutta la vita, anche se crescendo ho capito che vivevo in una favola, e che lei non avrebbe mai suonato alla mia porta». Quando Monica ha guardato in

tività, a «Chi l'ha visto?», il volto di Laura, ha sentito un tuffo al cuore. «Mi somiglia. Dio come mi somiglia. Gli occhi ■ uguali, il modo di muoversi è lo stesso. E ■ fosse mia sorella?». Laura, da Verona, stava lanciando un appello sul video insieme alla ■ adottiva, Giusey: «Siamo nate a Torino, siamo figlie naturali di due donne diverse. Cerchiamo le nostre madri».

Giusey ha avuto fortuna. Ha subito trovato la madre naturale, tramite la tivù. Per Laura, invece, s'è fatta viva Monica: «Anche le mie amiche dicono che ci somigliamo tantissimo. E ■ fossimo sorelle?». Laura è nata ■ Sant'Anna il 2 agosto 1974. Monica, nello stesso ospedale, il 9 aprile del '73. Non ■ troppo vicine, le ■. «Non lo ■ - dice Monica - ■ che il dubbio riguarda ■ questione troppo importante. Non voglio illudermi, ma voglio andare fino in fondo. Ci sottoporremo al test del dna. Alla peggio, dicono all'unisono, «Avrò trovato un'amica in più. Ci siamo incontrate, ci siamo pie-

ciute. Ci sentiamo vicine, avendo vissuto la stessa sofferenza».

Sia Monica che Laura non hanno nulla da rimproverare alla famiglia adottiva. Ma il bisogno di scoprire le loro radici, spiegano, è troppo forte. Monica: «Vorrei vedere il volto di mia madre. Non per accusarla, ma, ■ lei volesse, per abbracciarla. Per capire da dove sono venuta, chi sono, e ■ lei me lo permettesse, per instaurare un minimo di rapporto. E se ■ significasse ■ aprire la porta su ■ verità inaccettabile?». Ancora Monica: «Nella mia fantasia l'ho sempre giustificata, anzi l'ho idealizzata. Ma sono pronta a scoprire qualsiasi ■ verità, per quanto terribile. Anche a trovare una lapide sotto la quale mia madre è sepolta da anni. Tutto è preferibile al silenzio, alla nebbia». Che bello, sarebbe, se tramite il giornale ■ ■ tivù la mamma si facesse viva. Anche in punta ■ piedi, anche ■ fermi entrare nella sua vita. Magari ha altri figli, ha parenti che non sanno nulla di me. Rispetterei ■ suo segreto, non criticerei le sue scelte. Vorrei soltanto che mi dicesse: sono io, sono qui, questa era la situazione quando ■ sei venuta al mondo». La cosa più terribile, ■ sapere che, ■ anche lei mi ■ cercando, non può trovarmi. Forse, rispetto a trent'anni fa, ha cambiato idea, e ora mi vorrebbe vedere. Forse ci siamo addirittura incontrate per caso, sfiorandoci per strada. E ■ abbiamo potuto riconoscerci.

LA RAGAZZA DI RUBIANA

### «Morte naturale» L'esame autoptico esclude la violenza

Morte naturale. Il medico legale che ieri ha effettuato l'autopsia non ha rivelato nulla di anormale sul corpo di Marina Tinti, 27 anni, la ragazza di Rubiana scomparsa il pomeriggio del 30 gennaio e ritrovata domenica scorsa. Sul cadavere di Marina, che ■ trova all'ospedale di Avigliana, il medico Lorenzo Varetto non ha riscontrato ferite ■ lesioni che possano far pensare ad un'aggressione. Né ha rilevato altri segni di violenza. E allora qual è la causa della morte? E' presto per dirlo. Saranno necessari gli esami tossicologici per stabilire se volontariamente o per sbaglio ■ donna abbia ingerito una dose eccessiva di psicofarmaci che usava per curare la sua depressione dopo la fine travagliata ■ una storia d'amore ■ probabile che la donna, in stato confusionale, si ■ sentita male e si sia riparsa dietro quel muretto a due passi da casa, incerta su cosa fare. E il gelo l'ha tradita. Ipotesi, per ora.

REVOCATO L'AFFIDAMENTO

### Ritorna in cella Salvatore Parisi uccise 21 persone

È tornato nuovamente in carcere ■ Salvatore Parisi, detto «Turi-nella» ■ killer più pentito della banda dei catanesi che negli Anni Ottanta ■ le sue confessioni ■ contribuì ■ smantellare l'organizzazione dei fratelli Milano. Due settimane ■ stato arrestato con l'accusa ■ avere preso parte ad ■ tentativo di rapina alla Manifattura tabacchi avvenuto ■ Biella nel 1999, ■ poi il tribunale del Riesame aveva annullato l'ordine di custodia cautelare. Ora a riportarlo ■ Parisi ■ cella ■ stato il giudice ■ Sorveglianza che ha sospeso l'affidamento in prova ■ cui era sottoposto e ha ■ tra ■ gli atti al tribunale di Sorveglianza che dovrà decidere ■ annullare definitivamente la misura alternativa per «Turi-nella» Parisi, 49 ■ difeso dagli avvocati Savino Bracco e Mariapia Di Grazia, quando venne catturato nel 1984 commesso 21 omicidi.

OMICIDIO AL CIMITERO

### Delitto di Cavoretto Confermata la pena ■ killer del custode

Confermata ■ appello ■ ■ donna ■ 17 ■ di carcere per Armando La Cava che ■ 13 aprile 2002 ■ ■ colpi ■ pistola Rocco Fedele, ■ anni, collega di lavoro e custode del cimitero di Cavoretto. L'imputato, assistito dagli avvocati Aldo Perla ■ Roberto Mordà, aveva così spiegato il suo gesto: «Ero a casa in corso Brescia quando mi è arrivata la telefonata di una collega. Mi ha detto che Fedele voleva che riportassi le chiavi dell'ufficio. Mi ■ scattato il pallino, ■ ha fatto incavolare. Dovevo attardarsi ■ ■ Torino per portare quelle chiavi. ■ era giusto. Tanto ingiusto da spingerlo a uccidere. Prende la pistola, ritorna a Cavoretto, consegna le chiavi all'impiantista e intanto sul piazzale urla insulti contro il Fedele. Il custode ■ esce, la lite degenera. La Cava spara tre colpi di pistola, poi il quarto, quello di grazia, alla testa».

ENTRAMBE A TORINO

### Rapinate due filiali della Unicredit Presi diecimila euro

Due filiali della Banca Unicredit ■ ■ p. d'assalto ■ ■ Torino. Il bottino complessivo supera i 10 mila euro. Il primo colpo è stato messo ■ segno in via De Gasperi, dove un giovane, armato di pistola, si è impossessato ■ 1500 euro ed è scappato ■ piedi. Nel pomeriggio, alle 15.30, ■ stata assalita la filiale in via Sacchi. Il bandito, armato di tagliere, si è impossessato di 9000 euro ed è poi scappato con un'auto guidata da un complice. E invece fallito un tentativo ■ rapina avvenuto alle 9.30 alla Banca Sella di via Bologna. Un giovane armato di pistola, ha cercato di farsi aprire la porta della banca, costringendo un cliente a schiacciare il pulsante rilevatore di impronte. Ma quest'ultimo si è ribellato ■ gli impiegati della banca hanno bloccato l'accesso.

TRUFFA ALLA REGIONE

### Al via l'udienza davanti ■ Gip Tocci non parla

Malgrado l'allarme-bomba si è svolto la prima udienza dell'incidente probatorio per l'inchiesta sui rimborsi per alluvioni gonfiati. Davanti al Gip Patrizia Gambardella ■ stati interrogati l'agente assicurativo Luigi Franciscano e il geometra Franco Toscano, indagati con l'ex titolare della Auto Vallere, Agostino Tocci. Entrambi hanno confermato le dichiarazioni rese nei mesi scorsi al pm Andrea Padalino.

L'udienza è stata poi rinviata al 28 aprile, quando saranno sentiti il responsabile dell'Ufficio legale della Regione, Enrico Meina; il capo di gabinetto della giunta regionale Giuliana Bottero e gli avvocati Antonio Finocchiaro e Gian Maria Nicastro. Tocci e l'ex braccio destro dell'assessore Brigandì, Sergio Rosso, hanno già annunciato di volersi avvalere della facoltà di non rispondere. La difesa di Brigandì, presentato un'istanza di ricusazione nei confronti del giudice, respinta però dalla corte d'appello.

INCIDENTE A CIRIÉ'

### Pensionato muore schiantandosi contro la rotonda

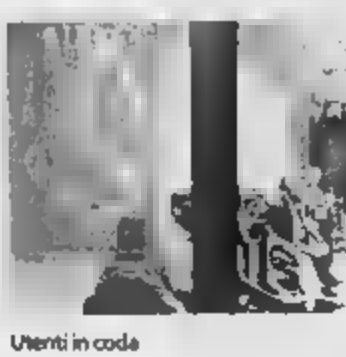
E' stato colpito da un malore Gio- ■ Dughera, un pensionato di 79 anni ■ ieri pomeriggio si ■ schiantato contro la rotonda ■ corso generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nei pressi dell'ipermercato Bennet di Cirié. La dinamica dell'incidente, ricostruita dagli agenti della polizia municipale di Cirié, ■ abbastanza ■. L'uomo, che abita a Borghetto Santo Spirito in Liguria e nel mattino era stato a trovare dei parenti in zona, viaggiava in direzione di Torino al volante della sua Peugeot 206 quando, invece di affrontare la rotonda ha proseguito diritto schiantandosi ad alta velocità contro il grosso lampione in acciaio che illumina la strada provinciale. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco di Nole Canavese ■ i sanitari del 118 che hanno tentato di rianimare il pensionato dopo averlo liberato dalle lamiere dell'utilitaria. Per lui, però, non c'è stato più nulla da fare. ■ cause del decesso le chiarirà solo l'autopsia.



PROTESTE A MONCALIERI

**Tutti in coda agli sportelli dell'Inps**  
«Situazione inaspettata, rineredieremo»

In coda infuriati, di fronte agli sportelli dell'Inps depositare i certificati di malattia. E' accaduto ieri mattina, presso gli uffici della sede di Moncalieri: ingresso intasato per ore, «utenti» furibondi pigiati uno contro l'altro con il numerino in mano, che aspettava inutilmente il proprio turno. «Un'intera mattinata sprecata solamente per consegnare un certificato medico e ottenere la ricevuta», sbotta una signora uscendo dall'ufficio. «Un caos impressionante, mai successo prima», protestano altri. Alla direzione Inps allargano le braccia. «Siamo spiacenti, purtroppo a causa di alcuni adempimenti ciclici, dovuti a scadenze annuali, si è verificata un'affluenza superiore al normale». Per evitare nuovi intasamenti, finché non scadranno le scadenze di disoccupazione e 730, Inps riserverà uno sportello al ritiro dei certificati medici. Il servizio, in funzione da oggi, è situato al primo piano.



Utenti in coda

ALLARME A RIVALTA

**Ondata solvente fuoriesce dalla «Oma»**  
Il sindaco: la situazione è davvero critica

Allarme ambientale, ieri, alla Oma di Rivalta, l'azienda in liquidazione, assieme alla ditta sorella «Chimica Industriale», al centro di un'inchiesta e trasformata in un pericoloso cimitero di veleni. Da un silo fuoriuscita un'ondata di solvente, a delle pessime condizioni delle attrezzature, arrugginite e abbandonate da mesi. A scoprire la fuga è stato il liquidatore della ditta, mentre stava effettuando sopralluogo. Immediatamente è scattata l'emergenza, l'intervento dei vigili del fuoco, l'Arpa, la polizia municipale di Rivalta, i carabinieri. Gli esperti, in accordo con il Comune, hanno subito predisposto un piano per trasversare i 15 metri cubi di solvente in un altro silo vuoto e adiacente a quello forato. L'intervento è durato tutta la notte. «La situazione è davvero critica» ammette il sindaco, Amalia Neirotti.



Emergenza ambientale all'Oma

DA DOMENICA NUOVI PERCORSI NEL CUORE DELLA CITTA' SABAUDA

# La visita alla Reggia inizia da via Mensa

Le guide accompagneranno il pubblico fino alle stanze frequentate da Vittorio Emanuele: «La potenzialità turistica è tutta da scoprire»

Gianni Giacomino  
VENARIA REALE

Si chiama «Piano di Sviluppo Turistico della Città di Venaria Reale» e si pone un unico obiettivo: rilanciare l'identità territoriale della zona. Come? Con una nuova sinergia tra il Comune di Venaria e l'Ente Parco La Mandria. Un lavoro gomito a gomito che partirà in via sperimentale già domenica prossima: le prime visite guidate e integrate tra il centro storico e il Borgo Castello. Di più. A breve sarà attivato un corso di formazione ad hoc per ottenere il patentino di guida turistica. Il progetto viene presentato oggi alle 21 nella sala del consiglio di Palazzo Civico dove sarà siglato anche l'accordo di programma tra l'amministrazione guidata da Giuseppe Catania e l'Ente Parco rappresentato dalla direttrice Stefania Grella e dal presidente Domenico Tivolada.

«Ci stiamo preparando a ricevere nei prossimi anni un grande afflusso turistico», ammette Armando Bonaventura, l'assessore alle Manifestazioni Culturali di Venaria - e in qualche modo dobbiamo pur prepararci all'impatto. Infatti, da domenica, a fianco all'iniziativa «Lavoro e Corte» già attivata alla Reggia con un buon successo di pubblico, i visitatori potranno spalancare gli occhi e conoscere la storia della città partendo da via Mensa (dove i commercianti protestano per la pedonalizzazione voluta dal Comune) arrivando fino alle stanze dell'amore scandalo tra Vittorio Emanuele II e la bella Rosina, la clandestina della storia, camminando vicino agli arredi appartenuti ai Medici del Vascello. E mezzo si potranno ammirare piazza dell'Annunziata, l'ex filatoio, il palazzo dei Principi di Carignano (che fu anche la casa natale di Michele Lessona), la chiesa di Santa Maria, la Corte Pagliere, la Cavallerizza

La Marmora e la Regia Ghiacciaia. Ma, a parte qualche pioniere già erodato, chi saranno i cicloni della «nuova Venaria»? «Dei giovani qualificati, possibilmente residenti in città», spiega Andrea Scaringella, dell'ufficio Marketing del Comune. Ma anche i membri di Gruppi Storici ed Associazioni che operano nel mondo artistico e teatrale e che vogliono essere coinvolti ed allestire delle visite narrate e animate incentrate sulla rappresentazione di episodi e aneddoti della storia del borgo. Prima della chiusura dei cantieri che hanno inghiottito la Reggia i tecnici prenderanno anche contatti con le scuole medie e superiori cittadine affinché dispongano un programma interdisciplinare su ricerche storiche, letterarie ed architettoniche. «Gli studenti così coinvolti acquisiranno un'esperienza ed un bagaglio di conoscenze utili per eventuali



Via Mensa, porta d'accesso al complesso della Reggia sabauda

sbocchi professionali nel settore che non mancheranno di certo ammette Bonaventura. In primis sarà necessario conoscere qualche lingua come l'inglese tenuto conto che in riva alla Ceronda i più ottimisti hanno calcolato che salperanno un milione di turisti provenienti da ogni parte del mondo. Ma domenica si parte e gli amministratori si augurano

che le nuove visite integrate possano ridare anche una boccata d'ossigeno al commercio di via Mensa in crisi dopo la pedonalizzazione dell'arteria che corre dritta verso la reggia sabauda. «Questo è solo l'inizio», spiega il sindaco Catania, le manifestazioni non mancheranno. Comunque ci tengo a ribadire che «Venaria» assommano anche altri essercenti e

non solo quelli di via Mensa. «Infatti», termina Alberto Alberetto, il presidente della Confesercenti che in via Mensa sta dietro al bancone di una tabaccheria. «Queste visite guidate devono far capire a noi negozianti e ai residenti come il futuro del centro e della città che deve cercare tutte le vie per trarre beneficio dal recupero della Reggia».

**VOLO ITA ROMANIA.** Grazie al volo Caselle-Timisoara, con frequenza trisettimanale, martedì, giovedì e sabato, la numerosa comunità residente in Piemonte, potrà facilmente e a costi contenuti, 70 euro solo andata, aeroportuali escluse, far ritorno a casa quando ne ha necessità. Il collegamento non ha solo uno scopo di ricongiungimento etnico, l'obiettivo prioritario della compagnia, Carpatair, è quello di offrire una risposta concreta alle richieste dei tanti operatori commerciali italiani. Al battesimo del volo hanno partecipato ieri mattina il presidente della Sagat, Mario Carrara, l'amministratore delegato, Fabio Battaglia, il presidente della compagnia Carpatair Nicolae Petrov e il console generale di Romania Mircea Gheordunescu.

**GRUGLIASCO, ILLETTI.** Era appena uscita dal negozio New York del centro commerciale Le Gru quando i carabinieri l'hanno fermata e arrestata. Daniela Tenescu, 26 anni romena, è finita in manette per aver rubato capi d'abbigliamento per un valore di circa 350 euro.

**COLLEGNO, BLITZ.** Blitz degli agenti del commissariato di Rivoli in via Al Molino 13 a Collegno. I poliziotti hanno arrestato Stephen E., 34 anni nigeriano, per aver ottemperato al decreto di espulsione, e sono stati indagati altri extracomunitari irregolari.

**ORBASSANO, EMERGENZA.** Sono aperte, fino al 5 aprile, le iscrizioni al terzo corso di formazione rivolto agli operatori di Uffici relazioni con il pubblico provenienti da Aziende sanitarie locali e ospedali piemontesi e da comuni e enti locali. Lo stage, articolato in 120 ore, è organizzato dall'azienda ospedaliera S. Luigi Orbassano con Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiane) e Maggioli spa e ha un costo complessivo di 1680 euro più iva. Info: 0119026679.

**NICHELINO, LAVORI.** Proseguono i lavori lungo via Torino, compresa via XXV aprile e via Alfieri, nell'ambito del progetto per la ridefinizione dell'arredo urbano della città. I lavori iniziati nei primi giorni di febbraio, hanno creato qualche problema alla viabilità cittadina. Il Comune di Nichelino ha inviato a tutti gli abitanti una comunicazione in cui ricorda l'importanza dei cantieri in corso che, nei prossimi mesi, interesseranno il tratto Ponte Marchiaro - Crociera e subito dopo l'incrocio tra via Torino e via Cuneo.

**MONCALIERI, ABUSO.** Denunce per abuso edilizio. Ancora guai giudiziari per un piccolo artigiano di Moncalieri, Alfredo Macula, anni, denunciato dalla polizia municipale per aver costruito abusivamente un fabbricato di oltre 4 metri d'altezza, in regione Tetti Rossi, a ridosso della fascia di rispetto dell'autostrada Torino-Savona. Ieri mattina, vigili urbani e polizia stradale, hanno effettuato un blitz nella proprietà dell'artigiano, sequestrando il fabbricato abusivo.

**INCONTRO.** La politica si riconcilia con l'etica, è il titolo del primo incontro di ciclo «dibattiti a cura del circolo «Don Milani», programma oggi alle 21, presso la sede della Famija Moncalieresa, via Alfieri. Relatore il parroco di Santa Giovanna Antida, don Ruggero Marini.

**MODIFICHE SULLA A4.** Viabilità modificata sulla Torino-Milano, per lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 del 17 alle 18 del 18, direzione Milano, uscita a Rondissone e possibilità di rientro a Santhà sulla A 26; chiuse le uscite di Rondissone, Cigliano e Borgo d'Alto. Direzione Torino, uscita all'interconnessione A 5-26 di Santhà con possibilità di rientro a Settimo; chiuse le uscite di Borgo d'Alto, Cigliano, Rondissone, Chivasso Centro e Ovest.

OCCUPAZIONE FRA LUCI E OMBRE

## Il tessile del Chierese perde un altro tassello

Chiude la Te-Ver di Andezeno, non ha retto alla concorrenza cinese

Antonella Perotti

Se ne va un altro pezzo del tessile chierese. La Te-Ver di Andezeno, specializzata nella confezione, chiude e per i quaranta dipendenti si apre la procedura di mobilità e il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per un anno a partire dal 15 marzo. Poi si vedrà.

«Non sarà facile ricollocare i lavoratori», spiega Giampaolo Trappero della Cisl. «Abbiamo visto quanto accaduto per la ditta Leandro Piovano a Chieri: solo in minima parte le maestranze sono state riassorbite da altre fabbriche perché il settore è in crisi».

C'era anche lui lunedì pomeriggio in Regione all'incontro voluto dall'assessore all'Industria Gilberto Pichetto, durante il quale è stato definito l'accordo per i quaranta addetti in esubero.

Dai 45 un'altra azienda simbolo dell'imprenditoria locale cessa l'attività. Il distretto del tessile alle porte di Torino soffre: colpa della concorrenza cinese che riesce a vendere i prodotti ad un prezzo inferiore ai costi di produzione nostrani. Così, la tradizione del tessuto si ridimensiona, si spegne, cede il passo a nuove produzioni.

Ultimi mesi la situazione era peggiorata - precisa Pietro Vergnano - Non rimaneva altro che liquidare l'azienda. Qui, nelle «boite» a conduzione familiare, dove si lavora gomito a gomito titolari e operai, forse è più difficile annunciare la chiusura. «Sono sempre stato molto contento dei nostri dipendenti. Abbiamo cercato di fare tutto il possibile», aggiunge.

Per i quaranta lavoratori, in gran parte donne come spesso nel tessile, si apre una stagione difficile. Di questi tempi uno stipendio in più in famiglia cambia la vita, senza contare i single che con quei soldi ci vivono. «Abbiamo chiesto in Regione il ricorso alla

mobilità e la cassa integrazione straordinaria proprio come ammortizzatore sociale e per dare tempo ai dipendenti di trovare un nuovo lavoro, anche se il settore è in forte sofferenza», spiega ancora Giampaolo Trappero della Cisl che questo pomeriggio incontra i lavoratori alla Te-Ver. Ottocento/novecento lordi sono poche, ma aiutano a tirare avanti.

E i sindacati chiederanno anche a Regione e Provincia che i dipendenti possano usufruire di corsi di riqualificazione professionale. Nel frattempo qualche lavoratore potrà dare alla pensione, qualcuno busserà alle porte di altre ditte.

## Esposto sulla bonifica della ex Ferrero

A Settimo insorgono gli abitanti della zona  
«Le polveri mettono a rischio la nostra salute»

Bergamini

Preoccupa e crea disagio la bonifica dell'ex sito delle acciaierie Ferrero a Settimo. I residenti della zona, riuniti nel comitato di via Moglia e gli ambientalisti, non hanno infatti esitato a prendere carta e penna per illustrare la situazione in un esposto, sottoscritto da oltre 500 cittadini, al sindaco, all'Arpa, all'Asl e perfino al procuratore Raffaele Guariniello. A turbare i loro sonni sarebbero i tanti casi di tumore rilevati nella zona in quest'ultimo periodo. «Abbiamo scritto a Guariniello - spiegano - per evitare che la nostra denuncia cada nel nulla. Vogliamo che qualcuno di sopra delle parti garantisca sulla nostra salute anche perché durante la raccolta firme, attraverso il porta a porta, abbiamo scoperto un elevato numero di casi di tumore tra le persone che per più anni sono state esposte alle emissioni e alle polveri. Per non parla-

re poi delle dermatiti e forme di orticaria che hanno costretto in pieno inverno, molte persone a lavarsi addirittura con l'acqua gelata per calmare i bruciori». Cosa provocherebbe tanti problemi di salute ai residenti di via Moglia, Monginevro, via Col di Nava e via Gottardo? «Tutte queste persone vivono vicino alle ex acciaierie Ferrero. Quest'area dovrebbe essere già inclusa in un piano di bonifica del territorio. Sappiamo che le strutture degli altiforni, dei canali sotterranei, dei locali sottoposti ad elevate temperature e di altri componenti di un'acciaieria non moderna, quale era questa, possono contenere amianto e quindi un materiale, che ridotto in fibre volatili, può essere molto nocivo per la salute a causa di tumori mortali. I settimanali della zona nei mesi passati, dalle finestre hanno osservato movimenti e situazioni che non possono essere altro che il panico. «Abbiamo notato addetti

CRISI A SAN

## Nulla di fatto alla Nebiolo

Nulla di fatto, ieri mattina, in Regione sulla questione occupazionale alla Nebiolo Printech di San Mauro Torinese. L'incontro è stato aggiornato tra una decina di giorni per consentire alla proprietà di concludere la vendita di una cartiera centrale elettrica a Tortona, in Sardegna, per sanare il deficit della società sanmauresa. Al vertice ieri hanno partecipato gli assessori al Lavoro Gilberto Pichetto della Regione e Barbara Tibaldi della Provincia, il presidente della Nebiolo Printech Mario Segni, il sindaco di San Mauro Giacomo Coggiola, rappresentanti del Ministero delle Attività Produttive, sindacati e una delegazione di lavoratori. Con il trascorrere dei giorni si fa sempre più nebulosa l'incerta situazione occupazionale alla Nebiolo Printech, l'azienda corso Lombardia 63, presso l'Autoporto Pescarito, specializzata nella produzione di macchinari per la stampa. I cinquantalavoratori rimasti, tra operai e impiegati, solamente il 21 per cento hanno percepito lo stipendio settembre 2003. Oggi il deficit ha toccato quota 35 milioni di euro.



Un'immagine dell'attuale disastrosa situazione all'interno delle ex Acciaierie Ferrero di Settimo Torinese

in tutta bianca - raccontano - maneggiare materiale racchiuso in sacchi e durante queste operazioni bagnare le aree circostanti. Peccato che sulla strada e sui nostri balconi si è depositata la stessa polvere biancastra da cui gli addetti erano ampiamente protetti dalle mascherine e noi, naturalmente, no. Abbiamo visto decise di fusti accatastati lungo il muro di cinta del contenuto sospeso, scomparsi velocemente nel momento in cui abbiamo protocolato la nostra richiesta di sopralluogo dell'Arpa. Poiché l'area una volta bonificata dovrebbe ospitare nuove abitazioni, ambientalisti e comitato chiedono nuovi sopralluoghi e controlli dello stato di bonifica e soprattutto uno stop alla costruzione di nuove case almeno finché la salute dei cittadini non possa essere garantita al cento per cento. E il comune come risponde alle preoccupazioni dei suoi cittadini? «Stiamo rispettando tutte le norme e la legge risponde lapidario il sindaco, Giovanni Ossola.

## Due sindacalisti extracomunitari alla «Essex»

Una multinazionale della manodopera così, scherzando, Lino La Mendola, responsabile della Fiom-Cgil, definisce la ditta Essex srl di Pianezza. Già, perché dei 31 dipendenti, ben 20 sono extracomunitari: cinesi, marocchini, nigeriani, tunisini, peruviani, senegalesi e brasiliani. Un vero e proprio potpourri di lingue e costumi. E proprio per rappresentare questo variegato mondo, quando si è deciso di svolgere le elezioni dei delegati sindacali, sono stati scelti Mohamed Ounacer, marocchino di 34 anni, da 8 in Italia, Boubacar Seydi, senegalese di 42 anni, qui da 4, e l'italiano Antonio Macri.

«Un momento importante per l'azienda», spiega Nicola Morabito della Fiom - visto che sono diversi i problemi da affrontare. E Seydi non poteva che rappresentarli. Visto che anni fa è stato il primo straniero assunto. «Lavorano tra fumo e un caldo terribile», afferma. E il rumore è assordante, si sente fin fuori della fabbrica. L'azienda, infatti, produce fusioni e caldi, presse che lavorano a ritmi serrati. «E' una realtà da terzo mondo», stigmatizza La Mendola - grone dantesco. Si deve migliorare, giocare sul ricatto della licenziabilità o della chiusura.

Perché il tour-over, specialmente tra i lavoratori non assunti, è continuo, e sono quasi sempre extracomunitari. «Ma i ritmi e le condizioni fanno scappare la gente», dicono i neo sindacalisti - noi non possiamo, abbiamo bisogno di lavorare, per mantenere la famiglia. Ma non è possibile che per scaldare il cibo dobbiamo metterlo vicino ai pezzi appena usciti dal forno? «Si devono restituire i diritti ai lavoratori», conclude La Mendola - soprattutto in quelle aziende dove lavorano gli immigrati, che vengono trattati in modo disumano. (p. rom.)



# lavoro interinale a Torino

**randstad**  
work solutions

**operai in produzione**  
esperienza come operai e disponibilità di tre turni e notte fissa. Meglio se automontisti. Zona di lavoro: Prima cintura sud. Filiale di Orbassano. Via Alfieri 24/a. Tel. 011-9089564.

**addetto vendita discount**  
esperienza anche minima nel settore della GDO, uso utilizzo della cassa. Disponibilità a lavorare full-time o part-time. Zona di lavoro: Torino. Filiale di Settimo Torinese. Via Machiavelli, 5. Tel. 011-8053372.

**operatore per reparto presse di trancitura lamiera**  
esperienza quinquennale nella pratica cambio stampi nella regolazione macchine e nel controllo qualità dei particolari prodotti. Conoscenza del disegno meccanico. Zona di lavoro: Chiusa. San Michele. Filiale di Rivoli. C.so Francia, 276/a. Tel. 011-9089565.

**impiegata ufficio acquisti**  
richiesta esperienza nel ruolo. Gestione fornitori, ottima conoscenza della lingua tedesca ed inglese, automontista. Disponibilità part-time. Zona di lavoro: Moncalieri. Filiale di Moncalieri. Goito, 3. Tel. 011-4479867.

**categoria protetta**  
laurea in ingegneria o architettura, progettista infrastrutture con conoscenza cad esperienza nel settore. Zona di lavoro: Torino. Filiale di Torino. C.so Vittorio Emanuele II, 30. Tel. 011-8157911.

**ali**  
Missione Lavoro  
ricerca:

**DI TORINO**  
c.so Re Umberto 55 - Tel. 011.5806995 Fax 011.5099957

- Montatori meccanici, tornitori, fresatori, altricisti, meccanici elettrici** Richiesto diploma o qualifica triennale. Tre turni. Pullman aziendale. Zona di lavoro: Bassa Val Susa.
- Ingegneri** con esperienza settore automotive. Inglese fluente. Età massima 35 anni. Zona di lavoro: prima cintura Torino sud.
- Assistenti e Capicantiere** Il nostro cliente è un'azienda che si occupa di impianti elettrici civili ed industriali, elettronica industriale, impianti idrotermosanitari e impianti di sollevamento. Richiesta esperienza plurianuale sviluppata in cantieri (gestione del personale, antinfortunistica, evasione degli ordini e controllo del magazzino) e nei settori indicati. Zona di lavoro: Torino.
- Cucitrici con esperienza su macchine a zig** azienda settore biancheria intima. abbigliamento intimo. Zona di lavoro: Torino.

**FILIALE DI**  
Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932

- Disegnatori meccanici con buona conoscenza tedesco** Esperienza almeno biennale nella carpenteria metallica per lavoro di progettazione. Zona di lavoro: Orbassano.
- Verificatore a spruzzo con esperienza comprovata in lamiera** Automontista. Zona di lavoro: Rivoli.
- Montatori con esperienza in carpenteria** Esperienza nella carpenteria metallica. Automontista. Zona di lavoro: Alassio.
- Montatori/carpentieri con esperienza nella lavorazione** Automontista. Zona di lavoro: Carmagnola.

**QuandoCRe Interinale Spa**

**6 TECNICI** SAPER INSTALLARE SISTEMI ELETTRICI ED APPARECCHI DI RADIOCOMUNICAZIONE SU AUTOVETTURE. OTTIMA MANUTENZIONE. ESPERIENZA NEL SETTORE. Zona di lavoro: TORINO MONDO. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/E 10125 - FAX 011/6660030 - TEL. 011/6660030 - MAIL: TORINO@QUANDOCRE.IT

**10 CAMOGGI** ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITÀ PER IMPORTANTE AZIENDA CLIENTE DI LAVORO TORINO CENTRO. DURATA DEL CONTRATTO 2 ANNI. 1/2 - INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/E 10125 TORINO - FAX 011/6660030 - MAIL: TORINO@QUANDOCRE.IT

**20 ADDETTI COMMERCIALI** ETÀ 25-35 ANNI. PRETENZE E AUTONOMIA. PREFERIBILE ESPERIENZA DI VENDITA DI SERVIZI. SEDE DI LAVORO VENEZIA. DURATA DEL CONTRATTO: 3 MESI + PROROGHE. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/E 10125 TORINO - FAX 011/6660030 - MAIL: TORINO@QUANDOCRE.IT

**PRIMAIA COMPAGNIA ASSICURATRICE** RICERCA FRANCHI COMMERCIALI PER INCASSAMENTO IN AZIENDE TORINO E PROVINCIA. PRESTO CORSO DI FORMAZIONE PRODOTTI ASSICURATIVI E FINANZIARI. INVIARE C.V. VIA NIZZA 41/E 10125 TORINO - FAX 011/6660030 - TEL. 011/6660030 - MAIL: TORINO@QUANDOCRE.IT

**1 OPERAIO SPECIALIZZATO** INCOMPENSABILE ESPERIENZA SU MACCHINE BUTTER E DANIELLI. SEDE DI LAVORO: ALPIGNANO. FILIALE VIA CRUTO 26 ALPIGNANO. TEL. 011/6660030 INVIARE C.V. 011/6660030 ALPIGNANO@QUANDOCRE.IT

**1 ELETTRICISTA** BASE DI LAVORO. ESPERIENZA AUTOMONTI. SEDE DI LAVORO: CASALE VICA. FILIALE VIA CRUTO 26 ALPIGNANO. INVIARE C.V. 011/6660030 ALPIGNANO@QUANDOCRE.IT

**10 SVANTISTI INDUSTRIALI** PART TIME 5 ORE. ESPERIENZA OBLIGATORIA IN SETTORI DI LAVORO: ALPIGNANO. FILIALE VIA CRUTO 26 ALPIGNANO. TEL. 011/6660030 INVIARE C.V. FAX 011/6660030

**4 ELETTRICISTI** CON ESPERIENZA ZONA ALPIGNANO. 4 MESI. VIA CAVALIERE 2 MONCALIERI. TEL. 011/6660030 MONCALIERE@QUANDOCRE.IT

**1 IMPIEGATA AMMINISTRATIVA/CONTABILE** CON ESPERIENZA PER AZIENDA DI TROFARIELLO. DURATA 4 MESI. AUTOMONTI. FILIALE VIA CAVALIERE 2 MONCALIERI. TEL. 011/6660030 MONCALIERE@QUANDOCRE.IT

**1 DIPLOMATO IN ELETTRONICA** SETTORE DIAGNOSTICA AUTOVETICOLI. ZONA TROFARIELLO. DURATA 4 MESI. AUTOMONTI. FILIALE VIA CAVALIERE 2 MONCALIERI. TEL. 011/6660030 MONCALIERE@QUANDOCRE.IT

**LA QUANDOCRE INTERINALE S.p.A.** ORGANIZZA CORSI GRATUITI DI INFORMATICA PER INFORMAZIONE E PRENOTAZIONE. TEL. 011-802203 O 011-6660030

Per questo riguardo la risposta è a disposizione dei dati personali risulta completamente e senza impegno. Inviare a: QuandoCRe Interinale Spa, Via Nizza 41/E, 10125 TORINO. Il D.L. 27/03/2001, riduce la Legge 30/03/03 ed è canonica sopprimere sul sito www.quandocre.it

**Contruisci con noi il tuo futuro**

**Ricerciamo 5 Responsabili Commerciali**  
preferibilmente laureati in facoltà umanistiche o economiche. Età 25/35 anni, esperienza nella vendita di servizi/prodotti alle aziende, orientamento al lavoro in team, buona conoscenza del tessuto imprenditoriale locale. Attività organizzativa e sviluppo commerciale. Disponibilità a tempo indeterminato. Zona: Savigliano, Asti, Cuneo, Biella, Torino nord. sud.

**Tutte le vostre offerte di lavoro su TuoAffari del 21/03/04**

**Ricerciamo 5 Responsabili Commerciali e Soluzioni Amministrative**  
laureati in facoltà umanistiche o economiche, orientamento al lavoro in team, utilizzo PC. Attività: supporto all'attività di reclutamento, amministrazione e gestione del personale. Disponibilità a tempo indeterminato. Zona: Savigliano, Asti, Cuneo, Biella, Torino nord. sud.

**Per informazioni:**  
Tel. 011/5178541 - Fax 011/5178548  
email: d.lavoro@genetel.it

**GENERALE INDUSTRIELLE**  
www.generaleindustrielle.it

**OPENJOB**  
LAVORO TEMPORANEO

**Fornitura di** Temporaneo S.p.A.  
Autoregistrata Ministero n. 57/2001  
Viale di Torino C.so Francia 241. Tel. 011/799990 Fax 011/799991 Inform@openjob.it  
Filiale di Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 011/2430473 Fax 011/2430481

**Immediata opportunità di lavoro**

**IMPIEGATA** DIPLOMA IN RAGIONERIA, ESPERIENZA IN REGISTRAZIONE CASSA, GESTIONE FORNITORI, OTTIMO UTILIZZO OFFICE. PREFERIBILE CONOSCENZA AS400. ORARIO CENTRALE. ZONA: TORINO SUD. COLLABORATORE CON FONDERIA ESPERIENZA NEL CONTROLLO DEI GETTI DALLA PRODUZIONE. OTTIMA CONOSCENZA DISegno TECNICO, USO DEL CALIBRO. ORARIO SU DUE TURNI. ZONA: RIVOLI.

**ALLEGREZZE CON ESPERIENZA ASSOLUTAMENTE AUTOMONTI** DISPONIBILITÀ PART TIME SUL SERALE. ZONA: RIVOLI.

**SALDATORE TIG CON CONOSCENZA DEL MECCANICO** ZONA: TORINO NORD.

**TRACCIATORE INDUSTRIALE** ADDETTO AL CONTROLLO QUALITÀ SU DEA. OTTIMA CONOSCENZA DISegno TECNICO. AUTONOMIA NELLA GESTIONE DEL LAVORO. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**OPERAI GENERALI** INSTALLAZIONE CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA. PREFERIBILE ESPERIENZA IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI. ZONA: MAPPANO, BORGARO.

**OPERATORI HELP DESK AREA PAGHE** PREFERENZIALE ESPERIENZA RATA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE. CONOSCENZA DEL LAVORO, AUTOMONTI. ZONA: CENTRALE. ZONA: RIVOLI.

**INNEVATE ESPERIENZA** INNEVATE IN VARETI. DISPONIBILITÀ A LAVORI IN ESTERNO ED A TRASFERTE. ZONA: TORINO E PROVINCIA.

**DIPLOMATI O LAUREATI CON ESPERIENZA ATTIVITÀ DI** IN ESTERNO DISPONIBILITÀ A TRASFERTE. AUTOMONTI.



# GIORNO E NOTTE

Lettere e consueti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

## SOCIETÀ



Arrivano le ballerine, o paperine, le scarpe dalla comodità assoluta diventano il massimo dello chic. Tacco rasoterra, punte arrotondate, fibbie e fiocchetti per rendere più femminili in tonalità oppure in argento per chi predilige le versioni techno.



Borse preziose come gioielli in edizione limitata. A Torino piace la «Compilation bag» di Fendi, proposta in più versioni: la più eccentrica è in lussuoso con il logo color lilla laterali in oro e fucsia per accaparrarsene occorre mettersi in lista d'attesa.



Tessuto leggero e fluttuante per la minigonna proposta da Kristina Ti, marchio della stilista torinese Cristina Tardito.



## Il salotto buono della città è scomodo

La fotografia scelta per la locandina di «Meditazioni urbane. Una Torino scomoda» venti immagini, la mostra di Sergio Gioberto che s'inaugura sabato sotto i portici di piazza San Carlo 182/196, ritrae una madre, un padre, bimba e una donna che dialoga con loro. L'ambiente è una soffitta. L'inclinazione del tetto, si coglie come lo spazio sia interamente occupato da un letto e pochi mobili.

La donna è una volontaria e la mostra allestita nel salotto buono della città, dove il sabato si va con il cuore leggero e gli occhi nelle vetrine, è dedicata all'impegno dei 58 Gruppi torinesi di Volontariato Vincenziano: un sorta di «servizio sociale» parallelo, che con i servizi sociali comunali collabora strettamente, fatto di 915 volontari effettivi, 204 collaboratori, 21 religiosi, 3 missionari, 5 obiettori. Gente che sostiene 768 famiglie italiane e 482 straniere, che centri ascolto incontra 14.800 persone, che ne ospita 210 nei centri di accoglienza (per lo più madri bambini, donne sole, giovani straniere che hanno denunciato i loro sfruttatori). Non è tutto, ma tanto basti a rendere l'idea della dimensione. Gente che crede nell'espressione di Raoul Follereau «Vivere è aiutare». La fotografia della soffitta così angusta è forse più di altre - la mensa, il centro di ascolto, l'ambulatorio - rappresentativa della realtà. «Una famiglia» quattro persone vive in 19 metri quadrati da anni. La bimba più grande va a scuola e ha cominciato a manifestare disturbi. Come si può crescere in modo equilibrato se si ha lo spazio minimo per muoversi? Anche la madre non ce la fa più, raccontava una suora vincenziana pochi giorni fa, dopo notizia della coppia che vive in auto a causa di uno sfratto. Due adulti e due bambini costretti in 19 metri quadrati non è la passione meglio. Certo, nella graduatoria delle disgrazie conclamate non possono comparire: hanno un tetto vero sulla testa. E' con gli esseri umani che possono contare su 19 metri quadrati (e anche meno) che lavorano i volontari. «Le visite a domicilio» racconta Luisella - sono l'aspetto più difficile del nostro impegno. Bisogna essere preparati psicologicamente, per dialogare, conquistarsi la fiducia. Nelle case i volontari vanno per portare aiuto, per sostenere gli immigrati quando l'inserimento è difficile. «In 15 anni la povertà è molto cambiata», dice Luisella. E pronuncia la parola che riporta ad altri tempi. Solo che parla di oggi. Maria Teresa Marinengo

# Pinocchietti & paperine

## ELENA DEL SANTO

Si cambia: quest'anno il guardaroba è tutto da rifare, l'operazione riciclo diventa utopia. Del tutto fuori moda i pantaloni - profusione di lacci a zip - che imperversarono la scorsa stagione. In naftalina pure lo stile militare (resta in auge solo la tonalità) e il denim decorato e ricamato a più non posso. Obsoleto al massimo.

Nelle boutique, la primavera pone già le regole. C'era da aspettarselo: dopo l'inverno, che le gambe escono decise allo scoperto e la minigonna, altezza inguinale (mai superare i 30 centimetri), diventa superstar. Nello showroom di via Maria Vittoria 18, Kristina Ti, alias Cristina Tardito - all'esordio con una linea di accessori e scarpe, sabot in pizzo, sandali gioiello, infradito ornati da grappoli di perline - la propone in seta stampata con i fiori stilizzati delle aiuole metropolitane, morbida e fluttuante, a evocare sensuali passi di danza.

Micro è pure il tailleur tipo Chanel, giacchina avvitata, sottana alta due spanne, orli sovente tagliati al vivo. In zona Crocetta, via Piazzi 16, la boutique Charme - alla costante ricerca di firme emergenti - suggerisce quelli in tessuto bouclé della canadese Tara Jarmon: a Parigi vanno a ruba, hanno il pregio di non costare follia. L'ultimo grido: indossare quella stessa giacchina in maniera informale, sui jeans.

Il denim torna inaspettatamente in auge, ha l'aria vissuta, washed, il pantalone dev'essere largo tipo pigiama Palazzo oppure a sigaretta, banditi i decori - conferma Silvia Prasso, titolare di Papete in Alcide De Gasperi 4 - le t-shirt, corte e stampate, riscoprono le maniche a pipistrello come usava negli Ottanta, mentre gli abiti iperfemminili cedono a qualche eccentricità. Moschino insegna: l'abito «piercing», nero, scollato, tempestato da lucchetti, chiodi e simboli scacciaguai in metallo, testimonial del punk rivisitato, è andato esaurito in un amen. Il trend risplenderà poi i pinocchietti, scarpasano gran lunga i pantaloni classici i piacciono perché fanno tanto Saint

Come ci vestiremo in questa primavera: ancora minigonne scarpe rasoterra e ritorno del foulard

Tropez: nel nuovo monomarca via Amendola 12, la stilista fiorentina Silvia Pepe li propone in più varianti, compresa versione da cavallerizza, azzurro cielo. L'abbigliamento «easy», strizza l'occhio allo sport. A fare la spesa adesso si va in pantaloni da rugby, canotta da basket, tute da jogging, bombar da kick boxing dicono da My Dream, via Carlo Alberto, nel presenta-

re la nuova collezione Monclair (il marchio dei piumini), profusione di tessuti laminati abbinati al nero rigoroso. Da anche col tacco.

Grace Kelly e Audrey Hepburn, le muse ispiratrici dello chic di stagione. Al San Carlo Woman Store di via Roma, c'è chi fa bassa golfini, perle al posto dei bottoni, maniche sotto il gomito. Hanno rieditati Dolce&Gabbana, Prada e Chanel nelle tonalità pastello. Uno su tutti: rosa, il colore del 2004 per eccellenza. Lo si vedrà ovunque, accessori compresi.

Non è un caso la «Compilation bag», la borsa cult primaverile targata Fendi, punta sul lilla, finiture in oro, laterali fucsia metallizzata. Vistosa all'ennesima potenza, costa 655 euro.

Tra i must, sorpresa: il foulard. Attorcigliato in testa, al posto della cintura, portato a pareo i pantaloni, rigirato intorno al collo

mo' di coccarda. Ma il modo più glamour di indossarlo è di annodarlo polso, come un bracciale. Sconsigliato, invece, legarlo al manico della borsa. In seta stampata, con i colori di Venezia (Prada) oppure cosparsi di parole costellazioni ottenute con un gioco pixel ingranditi, opera dell'artista francese Pierre Emery Benoit, della squadra Louis Vuitton.

Staremo tutte con i piedi per terra: è l'anno della ballerina. Piatta piatta. La torinese Sabelt, marchio che calza i piloti di F1, lancia quelle in crosta bucata - bordeaux, arancio, verde e silver - punta arrotondata a fiocco annodato sul collo del piede (le vende, ad esempio, Olympia). I Tacchi? Ci sono ancora. Iperbolici. Scarpe come opere d'arte, si aggrovigliano intorno alla caviglia, esibiscono tredici centimetri di trampolo. Parola d'ordine: ondeggiare.

## LA SFILATA

## Tutta tailleur e bon ton ecco la lady sabauda

Eleganza e stile sabauda ovvero la consacrazione del non apparire. La lady torinese è così: il classico, predilige i capi che durano nel tempo, bandisce l'usa e getta per questo indossa abiti che fanno «madama», confida la stilista Rosy Zagrà, indiscussa signora dell'Alta Moda torinese che tra le clienti annovera celebri nomi della Torino-bena. Domani pomeriggio nell'atelier di via Lagrange 3 (ore 16.30, posti tutti esauriti), il consueto défilé, uno degli eventi mondani più attesi della stagione, 120 modelli, 40 uscite: le mannequin sfilano nei locali settecenteschi della Maison, proprio come accadeva ai tempi d'oro della Haute Couture parigina, un ritorno alle origini ripreso quest'anno anche da Ungaro. «In primavera il tailleur detta legge, tutte le

grandi firme lo hanno presentato (nel prêt-à-porter verrà lanciato solo nel 2005) e forte è l'impronta Anni Ottanta - sostiene la stilista - i pantaloni stanno abbandonato la scena a favore degli abitini in lino, taglio lineare, colori accesi, tasche applicate impunture a vista, molto di classe e bon ton, in perfetta sintonia con lo stile del non-apparire. L'abito da sera? Seppur il concetto di eleganza si sia ridimensionato, c'è chi non ci rinuncia «per andare a prima a teatro, al Regio o alla Scala». Anzi, ci sono segnali di revival. Nella collezione firmata Zagrà, trionfano abiti-pareo con reggiseni graffiati, fantasie di chiffon, coprispalla in taffetà. Modelli tagliati in sbieco con motivi laterali, un susseguirsi di intrecci e obli. Nel dalla femminilità. (e.d.s.)



Abito da in satin dell'atelier Zagrà, stampato con motivi floreali e ramages zebra, coprispalla in chiffon



Fanno tanto Saint Tropez i pinocchietti di Patrizia Pepe, esposti nel monomarca appena aperto in centro città



Il tailleur tipo Chanel è un «must» di stagione. La stilista canadese Tara Jarmon lo realizza in verde acido e turchese

## GLI APPUNTAMENTI

### Medico

«Io medico a Kabul: esperienze e testimonianze di un medico in prima linea»: ne parla il medico Marco Cafferati.  
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

### Io sto bene... e tu?

Incontro su «L'evoluzione a partire dai denti», a cura della CircoScrizione 2.  
■ Cascina Giaccone, via Guido Reni 102, ore 15.30-17.30

### Noi e gli Inglesi

Stuart Woolf dell'Università Ca' Foscari di Venezia tiene una conferenza sul tema «Noi e gli Inglesi».  
■ Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della Società contemporanea, via Del Carmine 13, ore 16

### Il giardino segreto

Graminacee ornamentali: imparare le. Info.: tel. 011/197.07.864.  
■ Associazione culturale Caturica, via Garibaldi 9 bis, ore 17

### Mercoledì dell'Accademia

Roberto Weigmann dell'Università di Torino, tiene la conferenza «Verso il diritto europeo della società».  
■ SanPaolo-Imi, via Santa Teresa 1/g, ore 17.30

### Templari

Conferenza di Ettore Bresci, medico chirurgo, sulla storia dei templari e del templarismo. A cura dell'Associazione di Antropologia ed Etnologia Amici del Museo di Torino.  
■ Dipartimento di Biologia animale e dell'Uomo, Accademia Albertina 13, ore 18

### Filosofia in biblioteca

Per il dedicato all'«Etica» Aristotele oggi si parla di «amicizia».  
■ Sala Conferenze, via Arnaldo da Brescia 22, ore 18.15

### Torino: la mia

Per il ciclo di percorsi di formazione per donne magrebine, organizzato in collaborazione il Meic-Laboratorio Islam, lezioni di italiano. Iscrizione obbligatoria allo 011/443.57.90.  
■ Biblioteca Civica «Dina Rebaudengo», corso Vercelli 15, ore 10-12

### Yoga per bambini

Lezione di prova gratuita del corso base di yoga rivolto a tutti i bambini in età scolare.  
■ Associazione Om Shanti, corso Dante 43, ore 17.30

### Genitori in gruppo

Incontro di gruppo per genitori con la pedagogista Rita Negro su «Regole e norme. Imparare la cura di sé e del proprio corpo». Iscrizioni: 011/319.25.72 (in orario 9-12).  
■ Distretto scolastico 9, via Reduzzi 8, ore 20.15-22.15

### Israele

«Ha ghered baffard». La barriera di sicurezza in Israele». Ne parla Daniela Santus dell'Università di Torino.  
■ Cambridge Academy, corso Emanuele II 64, ore 20.30

### Nonviolenza

Laboratorio della Nonviolenza: «Sperimentare le tecniche della mediazione», con Angela Marasso e Mariella Lajolo. Per chi opera nel



campo dell'educazione dei giovani. Centro Studi «Sereno Regis», via Garibaldi 13, ore 20.30-23

### Psicoanalisi

«Discussioni trinitarie: il padre dispotico», con Gabriele Lodari intervengono Chiara Ceolin, Diego Busiol e Gianluca Delmastro.  
■ Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

### Astronomia

Conferenza a cura del gruppo Astrofili «W. Herschel: il pianetigigante».  
■ CircoScrizione 3, via Milano 20, ore 21-23

### Israeliani e arabi

Gruppo lettura dal titolo «La narrativa israeliana e araba contemporanea». Organizza il Moica.  
■ Biblioteca civica «Villa Amoretta», via Filadelfia 205, ore 15.30

### giallo

Gruppo lettura coordinato da Alfredo Lupo «Friedrich Durrenmatt e Max Frisch: un requiem per il romanzo giallo?».  
■ Biblioteca civica «Caricaccio», via Monte Ortigara 95, ore 15.30

### Poesia

Letture poetiche a cura di Angela Arietti sul tema «Poesia al femminile».  
■ TeArt, via Giotto 14, ore 18

### Fiabe

Gruppo studio sulla narrazione della fiaba. Partecipazione gratuita. Info.: tel. 340/52.63.010.  
■ Ludos Teatro, corso Spezia 55, ore 21

### Egizio

Visita guidata al Museo Egizio sul tema «La vita nell'aldilà e il concetto di eternità nella cultura egizia». Per gli over 60 in possesso della Carta Musei e per gli over 65: 4,50 euro; per tutti gli altri 11 euro. Info.: «Tempo di Alice», tel. 011/88.45.71 oppure 011/814.02.72.  
■ Museo Egizio, via Accademia delle Scienze 6, ore 15.40

### Meditazione

Serata di meditazione tantrica tibetana della

tradizione Yungdrung Bon. Info.: tel. 347/297.35.22.

■ Fedmah Ling, via Giotto 9, ore 20

### MOSTRE Celti

S'inaugura oggi l'asposizione «Celti: vita quotidiana all'alba dell'Europa», mostra documentaria a cura di Elena Bosticco e Marco Silvestro. Allestita da una cura di Angelo Toppono. Fino al 31.  
■ Biblioteca civica «Alberto Gellera», casale 5, ore 18.30

### LADINIA Imparare ad ascoltare

Per il ciclo «Ascoltare» musica classica, organizzati dalla CircoScrizione 2, il maestro Bruno Bergamini illustra «Lied tedesco e Romanza da italiani: un percorso nella vocalità cameristica dell'800». Brani di Schubert e Tosti.  
■ Liceo Cavour, via Tripoli 82, ore 20.30

### GIULIETTA

Conferenza di Fabrizio Marzano: «Interpretazioni filmiche di Giulietta e Romeo». Organizza Panis.  
■ Vesp, via Toselli 1, ore 21

### GIORNALETTIERI e carote

L'attore Mario Brusa presenta il libro del giornalista Uccio De Lorenzo, «Giornalettieri e carote», Armando Siciliano Editore. Intervengono i «Quarto Eccedente».  
■ Frac, via Roma 30, ore 18.30



MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

**A COME... AMBIENTE** Casale 5 - Ex zoo Casa delle Tigri, tel. 011 747.171. Mostra: «Bio.Nel» e giocare con il genoma». Or: da lun. a ven. 9-17 su prenotazione, dom. 15-19.

**DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.362). Sala studio - or. da lun. 9-18, 18-19, sab. 8,30-13,45.

**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Beaumont.

**BASILICA DI SUPERGA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA** (p. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Or: di vista alle tombe: sab. e dom. ore 9,30-18,30.

**IBRILETICA REALE** (p. 191, tel. 011 543.855). Or: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e...» Disegno di 13 artisti del '500». Or: 21 dalle 10 alle 18; mer. 24 dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800.

**BORGIO E ROCCA** (p. Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo e sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

**CASTELLO** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or: gio., sab. e dom. 9-18.

**DEGU ARTISTI** (p. Badoglio 9, tel. 011 812.6480). Or: sab. e ven. su app. Mostra: «Sentimenti di 2 artisti-fotografi a Torino dal 46 al 70». Or: tutti i giorni ore 16-19.

**FOTOGRAFIA** (p. Avogadro 4, tel. 011 544.132). Or: da mar. 16-20; sab. dom. e festivi 10-20; lun. chiuso.

**FONDAZIONE ACCORSI - SEI ARTI DECORATIVE** (p. Po 55, tel. 011 812.9116). Or: da mar. a dom. 10-20.

**FONDAZIONE SANDRETTI - RENAUD-DENGO** (p. Madama 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Miral Assel - Disegno» fino al 14/3. «Carol Rama» fino al 6/5. Tutti i giorni da mar. a dom. 12-20, gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso.

**GALLERIA SABAUDA** (p. Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

**GAM** (p. Magenta 31, tel. 011 442.9518). Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. La biglietteria chiude ore 18,30.

**MUSEO DEI DIRITTI DELLA LIBERTÀ** (p. Valdocco 4a, ang. via del Carmine, tel. 011 562.8836). Mostra: «Alpi in guerra». Or: di mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

**MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or: sab. e dom. 16,30-19,30.

**MUSEO DEL** (p. Andorno, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «I anelli della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

**MUSEO DELLA SHONDO** (p. San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

**DI** (p. via XXI Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or: tutti i giorni 8,30-19,30. Lun. chiuso.

**MUSEO DI** (p. via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or: tutti i giorni 8,30-19,30. Lun. chiuso.

**ETNOGRAFIA** (p. Accademia 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

**MUSEO EGIZIO** (p. Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e ornamenti nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or: tutti i giorni 8,30-18,30; lun. chiuso.

**DI SCIENZE** (p. Fenucci 12b, tel. 011 440.0400). Or: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

**MUSEO NAZIONALE CINEMA ALLA MOLE** (p. via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or: tutti i giorni 9-20, sab. 9-23; lun. chiuso.

**MUSEO NAZIONALE RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voto e voto» Parlamento Subalpino. Or: tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso.

**MONTAGNA** (p. Giardini, tel. 011 562.1147). Or: tutti i giorni 9-19, lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,30.

**SCienze NATURALI** (p. via Giotto 35, tel. 011 432.0733). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia». Esposizione permanente di minerali: «Rhinoceros», un viaggio nel tempo, «viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi» sport dal deserto al Polo. «Scheletrici». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Il secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

**MUSEO** (p. via E. Tiorci 37, tel. 011 630.0629). Mostra: «Il mare: natura e simboli nelle immagini devotionali». Fino al 28/3. Or: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e fest. 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza pag. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

**DI STUPIDOGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1228). Or: tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso.

**DI** (p. via delle Ortolane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Mostra: «L'ombra del guerriero (Kagemusha)». Or: mar. a dom. 10-18, gio. e 10-22, dom. 10-20, lun. 10-18. Or: al 31/3. Vista «Approfondimento» lun. e mer. 10-12 e 15-18. ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

**PALAZZO BRICHERASIO** (p. Lagrange 20, tel. 011 571.1883). Mostra: «Deposito futurista». Or: al 31/3. Or: mar. a dom. 14,30-19,30; mer. e dom. 9,30-19,30. gov. e sab. 9,30-22,30.

**PALAZZO** (p. Cavour 8, tel. 011 530.5901). Or: da mar. a dom. 10-19,30; 10-22, lun. chiuso. Dom. ore 16,30 visite guidate gratuite.

**PALAZZO MADAMA** (p. 10, tel. 011 442.9912). Or: mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

**PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.

**PIRACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (p. Lingotto, via Nizza 8, Comm. 8, 669.2545). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabatini». fino al 25/4. Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

**PIRACOTECA ALBERTINA** (p. Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.52). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

**PROMOTIVITÀ DELLE** (p. via Belfiore 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte Italiana contemporanea». Or: tutti i giorni 9-18. Lun. chiuso. Fino al 21/3.

**SOMMERGIBILE PROVANA - GROWING** (p. viale del Mare 1, tel. 011 696.3245). Or: gio., sab. dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA I GA. ELE FERRARIS

**EUROJAZZ FESTIVAL.** Stasera l'Eurojazz Festival arriva ad Avigliana, con il concerto, al cinema teatro Corso (corso Laghi 175, ore 21) del quartetto di Stefania Battista.

**PAGELLA ROCK.** Per la rassegna «Pagella e non solo» Rock 2004, stasera al Supermarket, in via Madonna di Campagna 1, dalle ore 20, suonano Adrenalina, Baboie da Cazzeggio, Did, Entity.

Fuckallative, Globuli Rozzi, Holy Kids, Ill Reputation, Jacopo Conti, con ospite la band dei Polletti Del Bosco.

**AL PROCOPE.** Stasera alle 22,30 al Café Procope (via Juvarda 15, ore 22,30) concerto jazz del West Coast Septet per rassegna «Cotton Club Café».

**BARDONECCHIA.** Il ristorante «L. Fovis, in frazione Rochemelles, stasera alle ore 21 ospita i



ENRICO RUGGERI

gruppi folk Ariondassa (piemontese) e Trallallero (ligure) con lo spettacolo «Canti delle piole» per la rassegna «Frammenti di cultura alpina: Lou mercre d'oca».

**NEI LOCALI.** Al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22) stasera swing con gli Unit Four in una serata dedicata a Nat King Cole. Rock dalla Sardegna al «Manhattan» (via Giacchino

47) alle 22 con i Black Hole of Rulerja; cover al Soundtown (via Berthollet 25, ore 22) con i Body Soul; musica irlandese alla vineria Vecchio Frac (via Sommariva 23b, ore 21,30) con i Loosa Chippings per la festa di S. Patrizio. Al Why Not (via Reggio 13/c, ore 20) suonano Riddinwize, Waste Pipes, Electra 69, Madmatter per la rassegna «Torino Sotterranea 2004». Al Dan Donnelly's di

Borgone di Susa (via Abegg 86, ore 22) musica irlandese con Dodo & Gluck.

**RUGGERI.** Enrico Ruggeri è in concerto venerdì 19 al teatro Colosseo (via Modama Cristina 71). Biglietti di platea 25 euro, galleria 18, più 2 euro di prevendita, alla cassa teatro, da Hot point Dischi e Box Office Ricordi, organizzano Vizi d'Arte e Radio Veronica One.

ANITA PER MOSTRE

«Welcome» inaugura a Settimo La Giardiniera

ANGELO MISTRANGELO

Con la rassegna «Welcome» s'inaugura sabato 20 marzo, dalle 18 alle 22, in Italia 90bis a Settimo Torinese, la nuova Casa per l'Arte «La Giardiniera».

Un'iniziativa sicuramente interessante, che prevede proseguire un programma di qualificazione urbana che trova nei servizi culturali da offrire ai cittadini un impegno costante e articolato. Un impegno e un progetto sottoscritto dal sindaco di Settimo Giovanni Ossola e dall'assessore alla cultura Giuliana Degiori.

La gestione degli eventi è affidata all'Associazione Ligure e Piemontese delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea (A.I.P.G.A.M.C.), il presidente è Giampaolo Biasutti; presidente è de «La Giardiniera» è l'onorevole e critico d'arte Vittorio Sgarbi, la direzione è affidata a Vittorio Falletti, mentre consulente artistico è Rolando Bellini, entrambi docenti all'Accademia Albertina di Belle arti di Torino.

Un appuntamento, quindi, da non perdere quello con la mostra «Welcome», curata da Giuseppe Biasutti e sostenuta dalla Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino, Accademia Albertina e Comune di Settimo.

Per questa prima esposizione sono stati selezionati 80 lavori di artisti, per un programma che va dall'800 ai giorni nostri: dai futuristi, Aldo Rossi e Fillia, a Felice Casorati e Sasso, dell'orientalista Pasini alle ricerche espressive di Parisot, Gorza, Carol Rama, Sutherland e Gilardi a Giorgio de Chirico, Soffiantino, Galliani, Ruggeri, Salvo e ai

giovani autori emergenti.

L'inaugurazione sarà caratterizzata da alcuni interventi: quello di Marro Lodola impegnato con la sua band in un repertorio di musica rock; di Bruno Pantano che suonerà indiana con il sister, Guido Daniele opere dal vivo di bodypainting, fotografate da Paolo Ranzani. E poi si assisterà alle improvvisazioni teatrali dei giovanissimi attori di Michele Salese, alla danza contemporanea di Mosaicodanza e a un micro-evento di Joy Project. La mostra resterà aperta sino al 30 aprile, orario: martedì-venerdì 15-18, sabato e domenica 10-18, ingresso libero.

FOOD FILM FESTIVAL

Il cinema? Una grande abbuffata

ROBERTO FIORI

Non poteva che nascere tra le colline delle Langhe un festival che vuole parlare di gusto attraverso il cinema. E così è stato. Dal 23 al 30 marzo il Food in Film Festival lancia una sfida da leccarsi baffi e occhi con manifestazioni itineranti che coinvolgono sei comuni nella terra in cui si produce il più nobile dei vini: Barolo, Castiglione Falletto, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte e Serralunga d'Alba.

Piatto forte della rassegna sarà il concorso, otto film inediti in competizione che sono stati adottati da altrettante celebri cantine della zona. Ci sarà l'italiano «Last

Food» di Daniele Cini, dove il proprietario di una ditta di catering e uno chef cordon bleu, scampati a un disastro aereo, litigano e aiutano in nome del cibo, e l'americano «A Tale of Two Pizzas» di Vincent Sassone, che mette in scena due famiglie italoamericane in competizione per il mercato della pizza a New York. E poi l'austriaco «Struggles», il messicano «Corazon de melon», pellicole da Giappone, Singapore, Corea e Hong Kong. Saranno valutate giuria presieduta da Alberto Barbera e composta dal regista Mario Brena, il produttore Salvatore Sansonetti, il critico Mario Sesti e la celebre chef americana Alice Waters.

Tra le sezioni collaterali, «Palato raffinato» ha per tema la tavola della contestazione e presenta due classici: il cuoco, il ladro, moglie e l'amante di Peter Greenaway e minestrone di Sergio Citti. «Dulcis in fundo», invece, propone film cult come «Franco real» di Malcolm Mowbray a «Rosalie» e fare la spesa di Percy Adlon. Insomma, difficile sfuggire alla tentazione e dire che sarà una grande abbuffata.

Il Food Film Festival è organizzato dal circolo del cinema «La contesa Berra» di Monforte, in collaborazione con l'Unione Italiana Circoli Cinema. Informazioni al sito www.foodinfilmfestival.it



L'IMMAGINE CHE PRESENTA «WELCOME»

Cucina indiana il pranzo è on-line

L'India, subcontinente tra i più grandi e popolosi, è un paese ricco di vitalità e colori, ma, soprattutto di contrasti: dai bazar dei vicoli in Old Delhi al Tempio del Fiore Loto, struttura ultramoderna nei pressi di uno dei quartieri nuovi della città; dai «gates» scalinate che scendono al Gange di Varanasi - o Benares che dir si voglia - a Bollywood, la Hollywood di Bombay. Un Paese afflitto dal problema dell'analfabetismo dei più, ma che è anche leader nella produzione di cervelli informatici. E l'India, infatti, è ormai sulla strada per diventare la nuova Silicon Valley del pianeta. E gli indiani, oltre ad amare la tecnologia, sono intraprendenti ristoratori. Quanti sono i ristoranti indiani nelle grandi città italiane? E a Torino? Molti, e in aumento. Di tanto in tanto apre i battenti un angolo di India, portando sé l'inconfondibile profumo di spezie, cameriere in sari e statue di Ganesha (il dio dalla testa d'elefante) a dare il benvenuto ai clienti. Il connubio tra ristorazione e tecnologia viene confermato anche dall'ultimo ristorante indiano in ordine di apparizione in città, il Jaipur, che ha pensato bene di dare vita, sin dal primo giorno di attività, a un proprio sito Web www.jaipur.to.it: siamo o non siamo nell'era dell'informazione? Il sito dà la priorità alle informazioni culinarie, e questo caso tipico del Rajasthan, terra di Maharaja, situata nel Nord dell'India. E le indicazioni davvero mancano: la cucina, le spezie, i cibi e i metodi tipici utilizzati per cucinarli sono ampiamente descritti. Sempre sul Web si scopre l'orientamento Jaipur alla customer satisfaction, alla soddisfazione del consumatore: take away, catering e prenotazioni online.

RAID MARINA Flottiglia Mas

Storia e avventura al tuo polso con l'orologio di grande dimensione diametro 48 mm. Movimento Automatico Eta 2836, 25 rubini. Cassa in acciaio satinato, vetro in cristallo antigraffio subacqueo professionale 200 Metri. Corona a vite, ore luminor, anse passanti a vite. Bracciale in caucciù o cinturino in vero cuoio, prodotto in Serie Limitata di 1945 pezzi.



Segni particolari: professionale affidabile originale unico

CONCESSIONARI AUTORIZZATI:

- |                                  |  |                                    |                                     |                                 |
|----------------------------------|--|------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|
| FASANO<br>Via Roma, 27 2a        | FAGNOLA<br>Via Dronetti, 17 2a         | FALETTO<br>Via S. Maria, 40 1a     | NEGRİ ERMES<br>Via L. d'Adda, 27 1a | OLIVERO<br>Via L. d'Adda, 27 1a |
| URBINI<br>Via S. Maria, 27 2a    | ROSSI CRISTIANA<br>Via S. Maria, 27 2a | BABBINI<br>Via S. Maria, 27 2a     | GIOVANDO<br>Via S. Maria, 27 2a     | SHODIO<br>Via S. Maria, 27 2a   |
| DE GIORGI<br>Via S. Maria, 27 2a | TIC & TAC<br>Via S. Maria, 27 2a       | GALLEGGIONI<br>Via S. Maria, 27 2a | DADO D'ORO<br>Via S. Maria, 27 2a   | GUSSONE<br>Via S. Maria, 27 2a  |

LA BOTTEGA del GIOIELLO

tel: raid-watch@esinet.it sito: www.raid-watch.it Torino - Milano - Firenze - Roma - St.Tropez - Madrid

www.raid-watch.it



IL PERSONAGGIO

# Raffaele, ovvero la fata confetto

## Al Teatro Nuovo stasera con i Ballets Trockadero

di SERGIO TROMBETTA

■ danzato il ruolo di Odette nel «Lago dei cigni», Raimonda nel grand pas di «Raimonda», Fata confetto in «Schiaccianoci», «La morte del cigno», poi il Notturmo e il Valzer in «Sylphides». Raba che una ballerina affronta ■ molti anni di carriera. Ma lui, Raffaele Morra, da Fossano, classe 1975, questa carriera la percorre in poco più di due anni. Da quando cioè, nel maggio del 2001, è entrato nella compagnia dei Trockadero con il nome d' ■ Lariska Dumbchenko.

Ci sarà anche Raffaele Morra questa ■ al Teatro Nuovo alle 21 (serata pienissima) per lo spettacolo dei Ballets Trockadero de Monte Carlo, confidenzialmente chiamati «Trock». E sarà un ritorno a ■ perché la carriera ■ ballerino di Morra è incominciata proprio qui con la compagnia del Teatro Nuovo, un po' di anni fa.

Ma intanto i «Trock». Hanno quasi ■ anni ■ vita ■ dunque ■ delle lunghe compagnie americane. Tutti maschi, ■ specializzati nel grande repertorio femminile soprattutto ottocentesco. Quindi scarpine a punta e tutti ■ scialare. Hanno incominciato a metà degli Anni 70 a New York come gruppo sperimentale. Oggi ■ una realtà affermata che ■ il mondo intero in tour interminabili. Con un successo particolare ■ Giappone dove il gusto per il ■ dressing ■ delle interpretazioni maschili in abiti femminili ha una lunga tradizione.

Qui al Nuovo ■ esibiranno una sera sola perché domani devono partire di corsa: ■ attesi a Barcellona. Danzeranno il secondo atto del «Lago dei cigni», il «Pas de quatre», la «Morte del cigno» e il grand pas di «Paquita». Spiega Raffaele Morra: «Facciamo ■ la parodia delle dive della danza, abbiamo nomi d'arte esilaranti, ■ il nostro lavoro è duro: salire sulle punte non è ■ andare a spasso ai giardini pubblici».

Tutte ricostruzioni filologiche, i brani del loro repertorio: «I grandi classici dell'800 li prepariamo ■ l'aiuto della Kunikova,

■ danzatrice russa chresciuta al Mariinskij ■ al Musorgskij di Pietroburgo. Una delle ultime cose che abbiamo acquisito in repertorio è il «Cavallino gobbo», una rarità ormai anche sulle scene russe».

E in futuro? «Dovremmo riprendere il passo a due di «Bella addormentata», un'altra cosa che per il nostro stile parodistico ■ molto bene dice ancora Morra.

Di tornare a Torino e danzare di nuovo al Nuovo, per la prima volta ■ i «Trock», ■ felice: «Qui mi sento un poco a casa, ho ritrovato molti amici di quando ero in compagnia».

Ciò quando faceva Mercuzio in «Romeo e Giulietta», l'aborigeno ■ in «Stamping Grounds» di Kylian, lo sfaticato in «Troy Games» di Bruce, tutti ruoli comici ■ grotteschi nei quali si era guadagnato un bel successo. Ma lui guard ■ i video delle grandi ballerine classiche russe: la Kolpakova, la Kunakova. Sognava di ■ il loro principe azzurro? Neanche per idea. Quei ruoli classici li voleva interpretare lui, con scarpine a punta, tutti e tutto il resto. Adesso lo fa. ■ è contento come una Pasqua.



I BALLETS TROCKADERO - MONTE CARLO

### IL PREMIO

## Un agone teatrale per quattro licei

Tre giorni di agone teatrale, strutturato sul modello di quanto avveniva nell'Atene dell'età di Pericle, il V secolo avanti Cristo: si sfidano, presentando testi classici, quattro licei, con ■ centinaio ■ studenti in gara. Una giuria ■ docenti universitari premierà i migliori. ■ del «Premio Dioniso del teatro classico dei giovani», organizzato dal Crut, «Centro regionale universitario per il teatro», nell'ambito delle attività della facoltà di Scienze della Formazione (corso di laurea in Dams). Da lunedì, presso l'«Espece» di via Mantova 38, i licei saranno impegnati la mattina nelle prove, ■ il pomeriggio andran-

no in scena ■ spettacoli aperti al pubblico (in particolare a studenti universitari e delle superiori). Lunedì 15 si esibirà prima il liceo scientifico «Majorana» di Desio che presenta «Antigone»: variazioni sul mito, da Sofocle a Shakespeare a Brecht e Beckett (regia di Francesca Contini); ■guarà la messa in scena del liceo classico «Botta» di Ivrea di «Le nuvole» di Aristofane, che i giovani ■ attualizzano ■ «nuove» contemporanee. Martedì (sempre dalle 15) toccherà all'istituto «Calvino» di Rozzano, che presenta «Litanie ad un cielo vuoto» da «Le Troiane» di Euripide, e poi allo scientifico «Arnaldo» di Orbas-

sano: la ■H si cimenterà in «Pax et bellum» (regia di Alessandra Terrile e Tiziana Ventura).

Mercoledì dalle 15 ■ via alle premiazioni. Due i riconoscimenti da attribuire: una giuria di universitari assegnerà quello principale, il «Premio Dioniso 2004»; una seconda giuria, composta da allievi delle scuole di teatro, sceglierà lo spettacolo a maggiore impatto comunicativo. ■ il Crut, che ha selezionato le 4 scuole in gara tra una decina che avevano presentato la documentazione, l'iniziativa mira alla diffusione dei testi classici ■ fondamento della cultura europea. [g. fav.]

### come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## I cento giorni di Marco e Lidia

La relazione ■ Lidia sarebbe cessata domenica 12 di ■ - era iniziata il tre dicembre, quando c'incontrammo, dopo la ■ telefonata: cento giorni esatti. Per quale ragione sia finita potrebbe esser facile capirlo: ■ di ■ radice profonda che fosse reciproca e comune. Mancanza d'amore, sostanzialmente. Eravamo due personaggi in fuga: ■ studiavo ■ sua senza ■ coscienza della mia; lei non ■ invece, cosa di ■ interiorizzato, che cosa percepisse. Fino a che punto però affermare fosse vera, quest'incoscienza detta, probabilmente non lo si saprà mai; tessere che io presentavo a Lidia, ogni volta, acquistava credito e consistenza ■ ragione dei ■ ricevuti, ma è altrettanto ■ che questi ■ riducesse poi ad una ■ sola: il rifiuto di una reciproca identificazione. Io, ■ Lidia, avevo proposto un personaggio, quello dell'amante salvatore, da dietro al quale ■ fatto poi muovere Don Giovanni. Edipo e, in quarta battuta, forse pure Marco e questo, ancora adesso, ■ so dire se, come o anche solo quanto, in quale misura. E' stato per questa ragione quindi, per l'incertezza che potesse, Marco, reggere maschere e gioco che dopo i detti cento giorni ■ c'è più stata traccia ■ energia ■

alimentare, garantire ■ supportare l'intero sistema. Ora ■ voglio (non posso) farmi migliore di Lidia. Anche il fatto di correr sempre io da lei, durante questi cento giorni, ha finito per esser strumentalizzato ■ nulla può di ■ che questa cosa non ■ stata fatta proprio per tale preciso motivo. Vero è che poi il ■ fermavo, a volte anche fino ■ giorno dopo (quindi Lidia ■ accoglieva), come vero è che li rientravamo dopo le nostre rare uscite, ma lei stessa, ■ prima, osteggiava la proposta di coppia... Potrei, ■ volessi, inventarmi come ■ rivaia ■ fatto che una sera, ■ la fine di febbraio, Lidia ■ chiamò a sé ed io, recandomi da lei in bicicletta, andai a cadere sull'asfalto procurandomi la frattura composta di ■ capitolato radiale. Neppure questa ■ riuscì a smuovere Lidia dal suo guscio e dovetti io arrangiarmi, qua, in casa, pur continuando, ■ sera, a recarmi da lei. Potrebbe ■ stata, questa, una scusante anche valida, ma ■ verità ■ che la nostra, di due che ■, era una storia senza storia, vita ■ vissuto, priva di ragione e senz'altro malata fino nelle passioni... Tutto il resto, qualsiasi cosa potesse essere, sarebbe pura accademia: la vita, come al solito, continua a stare da un'altra parte. Marco Pantoni

### Al

Gentile Stefania Miretti, Silvia Pertempri, nel ■ volume «Rimani nel macero», nega ogni possibilità agli scrittori dilettanti e dice che: «in ■ a lavori assolutamente indecenti, ci ■ testi che potrebbero tranquillamente ■ pubblicati ■ vengono neppure letti» perché l'editore ■ sostanzialmente a vendere. Vero. Spiacevole, ma vero. Ma allora se l'editore non legge ■ termini di qualità ■ di rendita economica, ciò vuol dire che anche la carta stampata diventerà sempre più trash come la tivù? E' per lo stesso motivo che anche «Come va?» rinuncia all'infruttuosa lucina letteraria e, sapientemente, aderisce alla campagna commerciale dell'asse del sesso ■ partecipi ■ attivamente alla guerra infinita ■ uomo e donna? Cordialmente.

Anna

COME va? non è, per fortuna, ■ cucina letteraria, ■ uno spazio aperto ■ tutti. Io non sono, purtroppo, un editore. E neppure la Pertempri lo è: ha semplicemente raccontato, in un saggio piuttosto scoraggiante, la sua ed altre esperienze ■ manoscritti respinti. Detto questo, nella parte alta della rubrica, oggi, c'è ■ pagina tratta da un quasi romanzo che Marco P. mi ha inviato via mail e che

sto leggendo. Più ■ meno parla, anche, della «guerra infinita tra uomo ■ donna».

### Lavori in casa

Cara Stefania, mi sembra giusto che i tuoi lettori ■ sbizzarriscano nei commenti più azzardati su tutto e di più, però ■ diatriba scatenata a proposito dei compiti familiari lascia il tempo che trova. E' più che naturale che in ogni famiglia ■ riesca a trovare quel giusto equilibrio che deve consentire ad ogni membro della famiglia ■ poter avere alcuni spazi persè.

Certo ciò può ■ le mamme di oggi si mettono nell'ottica di insegnare i compiti più elementari sia ai loro figli che alle loro figlie. Bisogna solo ■ abituarli bene».

Gabry 61

Gentile signora Miretti, alle amiche succubi dei figli consiglio di dire loro quello che ho detto benevolmente ai ■: «Chi l'ha detto che devo preparare ■ tavola? abbiamo tutti le mani!». E si sono tirati su le maniche. Io a 50 anni, dopo un'osservazione del ■ compagno, ho preso ■ bella carta bollata e ho rilato la domanda per rientrare nel mondo della scuola.

Franca

### Separati in

Cara Stefania, scusa ■ scrivo a mano, ma sono un'oca casalinga che non sa fare l'email. Ho quasi sessant'anni, sposata da venticinque. Lui ha tranquillamente tenuto i piedi ■ due scarpe finché ■ non me ne ■ accorta. Per ■ scelta siamo separati in ■ ■ molto male! Qualcuno mi sa dire seriamente quali sono i diritti ■ i doveri del separato in casa? Purtroppo finanziariamente io devo dipendere. Ciao.

Maria

SONO gli ■ diritti ■ gli stessi doveri che regolano il matrimonio, se non vi separate legalmente. Dal punto di vista del legislatore, quella dei «separati in casa» è una categoria che non esiste, se non dei ricordi dei telespettatori di «Quelli della notte». Direi che la cosa migliore, cara Maria, è che tu e tuo marito vi accordiate su come condurre la vostra convivenza in modo rispettoso delle esigenze di entrambi. Se poi si vive male, troppo male, allora è meglio chiedere la separazione: quella sì, prevede diritti e doveri, e garantisce il soggetto più debole.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 22, 10126 TORINO  
SMS: 333/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Serie 5  
530d

www.bmw.it



Piacere di guidare

BMW Serie 5.  
Adesso tutto può succedere.



BMW e ■ Incontro al vertice della tecnologia. ■ BMW Financial ■ la più avanzata realtà nei servizi finanziari. Consumi (litri/100km) ciclo misto: da 6,9 (530d) a 8,5 (530i). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 184 (530d) a 231 (530i).

**Le Concessionarie**  
**Autocrocetta**  
C.so Trieste, 140 - Tel. 011 6311111 - MONCALIERI (TO)

**biAuto**  
Via Bologna, 102 - Tel. 011 2483711 - TORINO







AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello

L. Ramello Pellicce

PAGAMENTO  
FINO A 12 MESI  
A INTERESSI 0

**GRANDE LIQUIDAZIONE**  
per cambiamento di società

ULTIMI GIORNI

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

Aperto al pubblico: martedì dalle ore 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì



RITROVI

**PARC** - giardino 011.5215275 n. 15, 15 e 21, 15 Topicalia. Venerdì gala primavere.  
**LA LUCIOLA** - 011.200097 - h. 15.  
**LE** - ore 21 noi si rinnoviamo sempre. 011.284800  
**TROADERO NIGHT CLUB** - via A. Doria 9. Erotic show. 011.5620986.

GALLERIE

**EL** - Artisti contemporanei.  
**DAVICO** - Dermalz.  
**AMIO** - Vigliani, Cossalino.  
**Nicola Lattanzio**.  
**SANT'AGOSTINO** - Tassoni 56 - 011.4377770 - Esposizione prima d'Asia fino al 17 marzo ore 9.30-12.30 e 15.30-19.30 dal 18 al 21/3 orario continuato 10-22. Aste ore 17 e 21 lunedì e martedì 563 e sabato e domenica moderni.

ASSOCIAZIONE LIGURE  
PIEMONTESE  
GALLERIE D'ARTE  
MODERNA  
E CONTEMPORANEA

**Lorenzo Debanzi**.  
**BIASUTTI** - Billotti 011.8173511.  
**CARLINA** - O. Galliani - parte e di sala.

ROMANO

L'innocenza di una donna.  
La passione di un artista.  
La nascita di un capolavoro.

Per proiezioni scolastiche  
numero verde



Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso a vincere un viaggio in Dlanda per ammirare il dipinto originale di Vermeer.  
L'UNIVERSO

Dopo "Pane e tulipani"  
abbandonatevi all'imprevedibile  
turbine della vita  
la nuova commedia di  
SILVIO SOLDINI

ELISEO - MASSIMO

Un film divertente e piacevole.  
Il cast? Sirepino  
Maurizio Pisu, Il Corriere della Sera  
Una commedia colorata,  
elegante, da ridere  
Licia Tornabuoni, La Stampa  
Un film ambizioso... come un sogno  
o come una fiaba.  
Un film ronzante  
Paolo D'Agostini, La Repubblica

AGATA  
E LA TEMPESTA  
di SILVIO SOLDINI



VIII A FLOPIRE IL CINEMA CHE VA  
Professione di un regista

<b>JEEPERS CREEPERS 2</b> 20.20 - 22.50 - 1.10	<b>IL METRO SOPRA IL CIELO</b> 13.00 - 15.15 - 17.30 - 19.50 22.10 - 00.30
<b>IL RITORNO DEGLI ANELLI</b> 13.10 - 14.15	<b>CHE NE SARÀ DI NOI</b> 14.20 - 16.50 - 19.20 21.50 - 0.10
<b>NON TI MUOVERE</b> 14.10 - 17.00 - 19.45 22.30 - 1.15	<b>SCARY MOVIE 3</b> 14.00 - 16.10 - 18.20 - 20.30 22.40 - 00.50
<b>E ALLA FINE ARRIVA POLLY</b> 12.50 - 15.00 - 17.20 - 19.40 22.00 - 0.20	<b>L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA</b> 18.40 - 22.20 - 1.00
<b>BIG FISH</b> 13.40 - 19.30	<b>NODIA FRATELLO ORSO</b> 12.55 - 13.50 - 15.05 16.00 - 17.10 - 18.10 - 19.15 21.30 - 23.40

Le proiezioni del film indicano la programmazione del cinema. Per informazioni: 011.33.111. www.warner.it

A 12 DONATELLO  
TRA I MIGLIORI FILM, MIGLIORI SCENEGGIATURA  
MIGLIORI ATTORI E MIGLIORI ATTORE PROTAGONISTA

Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano  
SIXTO MUCINO VIOLANTE PLACIDO  
**che ne sarà di noi**  
di GIOVANNI VERONESI  
ELIO GERMANO GIUSEPPE SANFELICE  
AI CINEMA ARLECCHINO - DORIA  
MEDUSA CINEMA - PATHÉ LINGOTTO

L'AMORE CONIUNDE, L'AMORE FERISCE, L'AMORE PROTEGGE...  
con Nino R. SERGIO RUBINI  
**L'AMORE INFERNALE**  
FABRIZIO BENTIVOGLIO  
MANUELA BAY SERGIO RUBINI  
con GIOHANNA MEZZOCORONA  
DA LUCIANO LANTINI  
MARGHERITA MALLARDA  
DA VENERDÌ A TORINO

DA VENERDÌ  
HALLIE BERRY  
**GOthika**  
Scopri il film su Lycos! www.lycos.it/gothika

La nuova commedia dall'autore di Ti presento i miei  
Ben Stiller Jennifer Aniston  
**...E ALLA FINE ARRIVA POLLY**  
ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - REPOS

**APERITIVO FUTURISTA**  
DALLA POLIBIBITA FORMULATA  
DALL'AEROPOETA  
FUTURISTA MARINOTTI  
DALLE 19.30 ALLE  
BRICHERASIO

"11 storie, una più divertente dell'altra" (La Repubblica)  
"Geniale e divertente" (La Stampa)  
ROMANO (EDIZIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI ALLE N. 18.00 e 21.30)  
ALFRED MOLINA IGGY POP TOM WATTS  
**COFFEE AND CIGARETTES**  
IL NUOVO FILM DI JIM

"Tim sfiora il capolavoro" La Repubblica  
"Gran Film Big Fish... ammirevole, mirabolante, divertente" La Stampa  
"Big Fish, benvenuti nel grande Circo di Burton" Il Messaggero  
DALL'IMMAGINAZIONE DI TIM BURTON  
**BIG FISH**  
AI CINEMA  
AMBROSIO - ELISEO  
PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

11 candidature ai DAVID DI DONATELLO 2004  
tra cui miglior film, migliore regia, migliori attori  
CHI TI AMA C'È SEMPRE, C'È PRIMA DI TE, PRIMA DI CONOSCERTI.  
DAL BEST DI MARGARET MAZZANTINI  
UN FILM DI SERGIO CASTELLITO  
**NONTI MUOVERE**  
PENELOPE CRUZ  
SERGIO CRUZ  
CLAUDIA MININI  
ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOS

**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove si viaggia  
su comode poltrone.

**TELESTAR**  
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg9, Notiziario; 1.30 Tg9, Notiziario.  
**TELECOM**  
14.10 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 22.30 Tg4; 22.30 Tg4.  
**TELECOM**  
Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.  
**PRIMAVERNA**  
20.15 Autocast; 21.00 Piemonte la festa; 22.30 Tg4; 23.00 Piemonte news.  
**QUARTA RETE**  
20.30 Azzurro Italia; 21.15 Capi Bole; 23.30 Consiglio; 23.45 Penthouse.  
**QUINTA RETE**  
21.30 Tenente D'Hara, Telefilm; 23.00 Enjoy television; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 La valdora, Telenovela.  
**QUADRIFOGLIO ODEONTV**  
20.45 Telenovela; 21.00 Funari forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Technology 24.00 Blu sport.  
**CANAVESE**  
14.00 Telenovela; 18.00 Telenovela; 20.30 Funari forever; 21.00 Telenovela.  
**SESTA RETE**  
14.00 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.  
**R.P.**  
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor; Telenovela; 14.45 Avvenimenti; 15.30 Novastudio.  
**RETE 7**  
20.15 Meteore; 20.30 Tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.00 Tg nullo.  
**TELECOM**  
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.  
**TELECOM**  
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Sansone; 22.30 Parte vive; 23.00 il regionale.  
**TAI 9**  
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asil; 20.45 La Bibbia; Sansone; Film; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asil.  
**TELECOM**  
20.00 Buonotte bambini, Cartoni animati; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente; 23.20 Appuntamento per due, TF; 0.15 Auto d'oggi.  
**TELECOM**  
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telenovela-Meteore-Oscopio; 23.00 Auto d'oggi.  
**RETE 7**  
12.30 Tg news; 14.30 Autocast; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videocine; 21.00 Prima; 22.00 Autocast; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto sposi.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

**IL TESTO**  
AI CINEMA  
CINEPLEX MASSAUA  
PATHÉ LINGOTTO

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**  
publikompass  
Corso Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29  
20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611  
Fax 02.244.24.90









CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT

Veicoli Commerciali

Sarà una giornata  
di duro lavoro.  
Ti meriti qualcosa  
di fresco.



Ordina un veicolo commerciale della gamma Ice, il climatizzatore ti sarà servito compreso nel prezzo. Il menù prevede anche il sistema di frenata ABS\*, la radio con i controlli al volante\*, l'airbag per il conducente, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli e i retrovisori elettrici. Ma fare una pausa non ti sarà facile. I motori Turbo Diesel Common Rail garantiscono i consumi più bassi della categoria e gli intervalli di manutenzione più lunghi: fino a 40.000 chilometri per Master. Le ore di lavoro? oggi diventano tutte happy hour. Veicoli Commerciali Renault: n° 1 in Europa. [www.renault.it](http://www.renault.it)

	prezzo a partire da**	oppure, con Renault Business Lease***
Kangoo Express Ice	€ 9.000	8,60 € al giorno per 36 mesi
Trafic Ice	€ 14.420	14,30 € al giorno per 36 mesi
Master Ice	€ 15.000	15,00 € al giorno per 36 mesi

## GAMMA RENAULT ICE: CLIMATIZZATORE COMPRESO NEL PREZZO.

\* Su Kangoo Express a richiesta

\*\* Prezzo IVA, IPT e messa in strada escluse, in caso di ritiro dell'usato. Offerta valida fino al 30 aprile 2004.

\*\*\* Offerta di noleggio a lungo termine valida fino al 30 aprile 2004. Il canone comprende: copertura assicurativa RCA con massimale illimitato per sinistro, copertura assicurativa per furto (anche parziale) ed incendio, copertura assicurativa contro gli infortuni del conducente e dei trasportati, gestione pagamento sanzioni di circolazione, pagamento e gestione tassi di proprietà, manutenzione ordinaria (tagliandi) e straordinaria del veicolo, trapianto e recupero del veicolo in caso d'incidente o di guasto, chilometraggio incluso 60.000 km. Canone mensile: Kangoo Express: € 258,00; Trafic: € 428,00; Master: € 450,00. È un'offerta. Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa - salvo approvazione Overlease Srl. Offerta riferita a: Kangoo Express ICE Confort 1,5 dCi CV; Trafic ICE furgone L1H1T27 1,9 CV; Master ICE furgone L1H1T28 1,9 dCi 80 CV.

Emissioni: Renault Kangoo Express, CO<sub>2</sub> da 139 a 181 gr/km. Consumi (ciclo misto) da 5,3 a 7 l/100 km. Renault Trafic, CO<sub>2</sub> da 205 a 241 gr/km. Consumi (ciclo misto) da 7,7 a 10,1 l/100 km. Renault Master, CO<sub>2</sub> da 184 a 272 gr/km. Consumi (ciclo misto) da 7,9 a 10,5 l/100 km.



VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Fino 18 di domani, sono previsti lavori di risanamento sullo svincolo «San Paolo», lungo la diramazione di Moncalieri della Tangenziale Sud. In città sono sempre molti i cantieri. Attenzione particolare a quelli che domani renderanno difficoltosa la circolazione in via Giordano Bruno, oltre che nei corsi Giambone e Sebastopoli (senso unico in uscita dalla città). In via Garibaldi angolo corso Unità d'Italia il restringimento della carreggiata per lavori alle fognature causerà rallentamenti; il corso Giulio Cesare (tra via Sesia e corso Novara) sarà chiusa la carreggiata Ovest (lati numeri civici dispari).

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Classe di inquinamento per la qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni	
Lunedì 15/3/2004	4 MEDIOCRE
Domenica 14/3/2004	3
Sabato 13/3/2004	3
Venerdì 12/3/2004	3
Giovedì 11/3/2004	2
Mercoledì 10/3/2004	2
Martedì 9/3/2004	3

Provisione per oggi Mercoledì 17/3/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

7-19,30: Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; Belgio 151/8; via Beni 155/157; Garzigliana 1; via Cibrario; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

MOLTE CHIAMATE PER SOSTE FORZATE NELLE PALAZZINE

# Guasti a ripetizione negli ascensori Atc

A Torino e provincia migliaia di impianti a singhiozzo nelle case popolari. I problemi dovuti all'età e alle difficoltà delle ditte della manutenzione

il caso

Claudio Lauger

Il loro destino è segnato. Centoventisette non ci sono più, per altri 367 sono stati mobilitati gli specialisti, ma le speranze sono poche. Gli ascensori delle case popolari sono in condizioni critiche. L'Azienda territoriale per la (Atc) lo sa bene. Per questo, nel 2003 ha deciso di formare una società (la «Ex-Ges») incaricata di gestire 996 impianti su 1542: il resto è stato affidato ai «autogestori» condominiali.

L'altro giorno, sui registri elettronici i tecnici Atc c'erano 43 crocette accanto ad altrettanti palazzi. Le cabine bloccate a mezz'aria. La manutenzione viaggia al rallentatore, frenata anche dalla burocrazia. Ma l'ostacolo maggiore è l'età degli ascensori, macchine che condividono con le lontane parenti su quattro ruote con i beneficiari due piedi (a volte aiutati da bastoni oppure stampelle) i problemi collegati al trascorrere del tempo.

Tra gli impianti più bersagliati dai guasti, i più giovani hanno 25-30 anni, i più vecchi 45-50. Rattoppati all'infinito, reggono sempre. Le giornate di pioggia oppure di grande umidità, poi, fanno registrare i picchi di protesta dei condomini infuriati. Via Parenzo, corso Molise, corso Cincinnato, via Val della Torre, via Fergolesi, via delle Primule sono soltanto alcune fra le «in allarme rosso» da anni. «Non c'erano i soldi per fare interventi radicali» dicono soltanto all'Atc, dove nel 2003 è stato avviato il piano di risistemazione degli impianti. E nello stesso tempo è stato anche ritoccato il protocollo manutenzione:

appalti di mesi (ma per alcuni la proroga è stata di 12) gestiti da «Ex-Ges», società costituita da Atc soltanto per soddisfare quella funzione. Questo la dice lunga sull'importanza degli ascensori nell'economia delle case popolari, sovente costituite da palazzine con più di 3 piani e con pari frequenza abitate da anziani oppure invalidi.

Ma i risultati della politica di Atc possono avere risultati immediati. La gente protesta. Le imprese candidate agli appalti per la manutenzione fanno lo stesso, lamentando tempi troppo stretti per gli interventi. «Accertato un guasto, servono più o meno sei mesi per riuscire a pianificare l'intervento», spiega Cosimo Bellino della «Pentade», tra le ditte bloccate nell'ultima gara d'appalto. L'Atc c'entra, la colpa della burocrazia, la situazione è questa. Il guasto viene rilevato quando sono passati già sei o sette dall'inizio dell'appalto? In alcuni casi, significa non combinare nulla. «Così, gli interventi vengono fatti al risparmio, con soluzioni empiriche che finiscono per diventare definitive. Almeno fino al guasto successivo. Il risultato: impianti rattoppati, poco affidabili e qualche volta anche pericolosi».

Anche perché un'opera di monitoraggio costerebbe. La «supervisione» è compito dell'Arpa, che malapena riesce a fare i controlli biennali previsti dalla legge. Atc ha tendenza a esaminare gli impianti sotto emergenza oppure quelli in palazzine dove è prevista la possibilità di una ristrutturazione generale. Il che sfugge.

Il problema è molto più ampio e non riguarda soltanto Torino oppure l'Atc dice Francesco Venunzio, capo ufficio stampa del Consorzio servizi ascensori

(Csa), un raggruppamento d'impresie che gestisce 18 mila impianti in Italia. Ancora: «Sul territorio nazionale sono disseminati 700 mila ascensori, più di quanti ce ne siano in qualsiasi Paese del Mondo. Può immaginare quali interessi ruotino attorno a questo». Anche il Commissario europeo alla concorrenza, Mario Monti, è stato costretto ad occuparsi della questione. Un paio di mesi fa ha ordinato perquisizioni nelle sedi di svariati produttori di ascensori e scale mobili. A spingere l'azione del Commissario l'ipotesi che queste ditte facessero «cartello» negli appalti per la gestione degli impianti.

In molte località italiane, la durata è di anche 7 anni, contro ogni logica di concorrenza e anche contro il buon senso», aggiunge Venunzio. Il raggruppamento d'impresie ritiene quelle clausole «vessatorie» e ha denunciato la situazione a Camere di commercio e Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. A Torino, l'Atc ha evitato questo problema, ma ne ha innescato un altro. L'ultimo appalto prevedeva 5 lotti aggiudicati da altrettante ditte: importi variabili tra i 258 mila e i 299 mila per 3 anni. I subappalti, però, sono stati richiesti da azienda sconfitta nella gara d'appalto. «E' consentito, a patto che abbiano i requisiti e che i lavori ammontino al massimo al 30 per cento dell'appalto» spiegano all'Atc. Questo non sarebbe possibile in gara condotta dal Comune oppure dalla Provincia: hanno sottoscritto un «patto d'integrità», dove vengono esclusi dai subappalti tutte le aziende che hanno partecipato alle gare. «Abbiamo chiesto spiegazioni all'Atc e abbiamo informato la procura della Repubblica, ci sembra doveroso» dicono alla Csa.

LE CIFRE



UN INVALIDO DI 78 ANNI A MAPPANO

## «Io, prigioniero in casa perché la cabina non va»

centralino de «La Stampa» arrivano molte segnalazioni di ascensori guasti. L'ultima, ieri pomeriggio. Al telefono c'era Potito Giandolfi, 78 anni, costretto su una sedia a rotelle, alloggiato al secondo piano della palazzina al civico 24 della Torrazza Piemonte a Mappano. «L'ascensore non funziona da tre giorni, non so più che fare», dice. «Io ho avuto tre trombos e ho dolori alla schiena, non posso camminare e ho difficoltà a spingere la carrozzina. Per questo ho una a motore». La moglie Rosa ha 72 anni e condizioni di salute poco migliori.

«Non possiamo andare a fare la spesa, siamo bloccati in casa», aggiunge. Il primo giorno di Giandolfi è stato venerdì. «Abbiamo chiamato l'Atc e ci hanno diretto sul numero verde degli ascensori, con sede a Brescia», racconta. «Un tecnico è arrivato in giornata e ha riparato il guasto. Ma l'ascensore ha funzionato soltanto fino a sabato. Da quel momento, ho fatto altre tre chiamate, ma non è più arrivato nessuno. E l'ascensore è fermo. Anzi, dal piano terra arriva fino al primo piano e poi si blocca».

La palazzina ha 4 piani e appena tre lustri di vita. «Ridotta in modo osceno» dicono soltanto i tecnici dell'Atc, andati al posto qualche giorno fa per un sopralluogo. Macchie di vomito, sangue e siringhe nell'ingresso sono soltanto i segnali più evidenti del degrado della struttura.

«E' un mese che andiamo avanti con problemi all'ascensore, ci sono guasti in continuazione e nessuno riesce a risolvere la situazione», aggiunge Giandolfi. E ancora: «L'ultima volta hanno risposto che avevano «fatto il sollecito». E che cosa vuol dire? Risolveranno il problema oppure no? A me interessa poco che abbiamo sollecitato chi di dovere se poi l'ascensore non funziona».

Ma non è sempre stato così. «Con l'altra ditta di manutenzione, l'ascensore funzionava. Da quando ci sono questi, ci sono sempre problemi. Non perché, ma la situazione è questa», dice Giandolfi.

La soluzione? Non c'è. Servono soldi e ne abbiamo. «È rotto l'equilibrio» entrano legate ai canoni d'affitto le spese, superiori del 15-16 per cento. Senza stanziamenti di Stato o Regione, siamo a terra. Pensi che nel 2007 non avremo nemmeno i fondi necessari per gli alloggi lasciati liberi dagli inquilini. Mancheranno il lavandino oppure il water? Spetterà a chi entra comprarseli.

Quadro poco rassicurante. Chiariamo che comunque non ci sono pericoli su quegli ascensori. Hanno tutti il certificato dell'Arpa. Sono «in sicurezza». Il resto dipende soltanto in parte da Atc. Ci vuole più educazione e spelta a farla girare.

## «Senza soldi il problema è irrisolvibile»

«Il problema è irrisolvibile». Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, non è uomo da mezze misure. La sua equazione è semplice: lavori di sistemazione uguale soldi, gli uni senza gli altri sono impossibili. Molti impianti sono obsoleti, alcuni più recenti sono già malandati, la gente protesta e le manutenzioni diventano complesse.

Come siete arrivati a questa situazione? Tanto per incominciare, le offro il dato. Abbiamo 43 fermi su 996 gestiti da «Ex-Ges». Siamo a meno del 5 per cento. Le sembrano tanti? A chi abita in quelle case sì. E poi, molti altri hanno problemi a ripetizione. E qui dobbiamo distinguere. Certo, ci sono molti impianti vecchi. Ma tanti inquilini si comportano anche in modo indecente. Le posso mandare fotografie di pulsantiere bruciate, di cabine con graffi di vario tipo diventate anche ricettacolo di bottiglie e siringhe. Per non parlare delle porte aperte a forza. Impianti strapazzati.

Quindi, per lei la colpa è degli inquilini? In gran parte sì. Il 90 per cento dei guasti è dovuto a teppismo e maleducazione. Pensi che volte ci chiamano per ascensori bloccati, mandiamo i tecnici sul posto e scopriamo porte lasciate aperte a un piano. Il tecnico richiude e se ne va. Però, paghiamo noi, non possiamo andare avanti così.

La soluzione? Non c'è. Servono soldi e ne abbiamo. «È rotto l'equilibrio» entrano legate ai canoni d'affitto le spese, superiori del 15-16 per cento. Senza stanziamenti di Stato o Regione, siamo a terra. Pensi che nel 2007 non avremo nemmeno i fondi necessari per gli alloggi lasciati liberi dagli inquilini. Mancheranno il lavandino oppure il water? Spetterà a chi entra comprarseli.

Quadro poco rassicurante. Chiariamo che comunque non ci sono pericoli su quegli ascensori. Hanno tutti il certificato dell'Arpa. Sono «in sicurezza». Il resto dipende soltanto in parte da Atc. Ci vuole più educazione e spelta a farla girare.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 e 38 minuti; culmina alle ore 12 e 38 minuti; tramonta alle ore 18 e 38 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 5 e 25 minuti; cala alle ore 14 e 38 minuti.

**OGGI** Al mattino bel tempo ovunque. Temperature minime attorno a 4-6° sulle zone di pianura. Possibili foschie dense e locali banchi di nebbia, in rapido dissolvimento al sorgere del sole. Nel corso della giornata tempo variabile e soleggiato su tutti i territori. Temperature in ulteriore lieve aumento, con valori massimi localmente superiori a 20° sulle zone pianeggianti. Venti deboli o del tutto assenti.

**DOMANI** Ancora generali condizioni bel tempo su tutto il Nord-Ovest. Qualche annuvolato nel corso della giornata potrebbe interessare la Val d'Aosta e la Liguria, si tratterà di nubi in prevalenza alte e sottili. Temperature stazionarie, con valori massimi superiori medie del periodo. Banchi di nebbia sulle pianure al primo mattino, in successivo rapido dissolvimento. Venti deboli o del tutto assenti.

al 15 di Via de' Mercanti

i gioielli imprevedibili di COSIMO DI LILLA

www.cosimodililla.com  
TORINO



VERSO TORINO 2006



La pista di fondo di Ceresole Reale (da «Montagna invernale» a cura dell'Atf)

Ventuno le opere previste  
Presto il via ai primi cantieri

Questi gli interventi nelle Valli di Lanzo e nel Canavese del programma «Piemonte 2006»:  
**USSEGLIO:** realizzazione seggiovia biposto e impianto neve programmato a Pian Benot; miglioramento pista da sci nordico.  
**VIU:** completamento, messa in sicurezza e impianto di innevamento artificiale della pista di fondo al Col del Lys.  
**BAUME:** realizzazione Snow Park e copertura pista di pattinaggio su ghiaccio.

**ALA DI STURA:** riqualificazione ambientale degli edifici a servizio degli impianti di risalita; realizzazione impianto sciistico per svolgimento gare; realizzazione impianto sciistico mobile per principianti (tapis roulant); potenziamento impianto per innevamento programmato; interventi di miglioramento e messa in sicurezza della pista di discesa.  
**GRONCAVALLO:** realizzazione casa di fondo.  
**CHIALAMBERTO:** sostituzione impianto sciistico per scadenza della vita tecnica.  
**CERESOLE REALE:** completamento e collegamento delle due piste di fondo esistenti; ampliamento e completamento migliorativo di due edifici destinati a servizi turistici.

**LOCANA:** completamento impianti di innevamento programmato; realizzazione di un tapis roulant destinato ai principianti.  
**VALPRATO SOANA:** realizzazione casa di fondo e completamento della pista di fondo a Piamprato Soana.  
**VALLE SACRA:** realizzazione di un impianto innevamento programmato a Santa Elisabetta, in comune di Colletto Castelnuovo.  
**VAL:** miglioramento della pista di discesa e realizzazione di un impianto elettrico per gli impianti a Palù (nel territorio di Traversella e Trausella); miglioramento ed estensione della pista di fondo a Ruesiglio.

IL VIA AI PROGETTI D'INTERVENTO SU IMPIANTI DI RISALITA, PISTE DA SCI: COSTO 10 MILIONI DI EURO

# «Effetto olimpico» milionario

## Arrivano i fondi per Canavese e Valli di Lanzo

Gianni Giacomino

Le Olimpiadi invernali 2006 gette-  
ranno un occhio anche sulle Valli di  
Lanzo e del Canavese. Ieri il  
Palazzo Lascaris è stato firmato il  
Protocollo d'Intesa che prevede  
interventi definiti «Opere di accompa-  
gnamento alle Olimpiadi 2006» per un  
investimento complessivo di 10 milio-  
ni e 500 mila euro. Gli interventi  
prevedono la sostituzione o il poten-  
ziamento di skilift e di seggiovie,  
l'installazione di impianti di inneva-  
mento artificiale, il miglioramento  
delle piste di fondo e di discesa e la  
ristrutturazione di edifici per ospitare  
degli uffici turistici. «Ma attenzione i  
soldi vanno spesi entro il gennaio del  
2006» infila una mezza battuta il  
governatore della Regione Enzo Ghi-  
go. «Li spenderemo come sempre»  
sono delle briciole in confronto ai 360  
milioni di euro sparsi sulle otto provin-  
ce del Piemonte - gli fa eco Mauro  
Maruoco, il presidente della Comuni-  
tà Montana Valli di Lanzo. Poi  
dimostreremo anche di saper gestire  
le strutture quando il grande  
bianco del 2006 toglierà le tende dalla  
valle di Susa? Polemiche? Niente  
affatto. «Ci sono stati in passato  
poi ha prevalso il buon senso e  
voglia di lavorare degli amministratori  
- ammettono Mercedes Bresso e  
Silvana Accossato, presidente e assessor  
al Turismo della Provincia. - Con  
la firma di oggi si dimostra che l'even-  
to olimpico produrrà effetti positivi  
non soltanto su località interessate  
dal Giochi ma anche in quelle che  
le Valli di Lanzo e del Canavese  
cercano il rilancio».



Da sinistra l'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli e la collega che occupa il medesimo incarico alla Provincia, Silvana Accossato

chelli, l'assessore regionale al Turis-  
mo. Con la firma di oggi ci auguriamo  
di offrire un contributo fondamentale  
a quella «sostenuta» un turismo delle famiglie e di  
secondo case che non può  
condannato a morire per la concorrenza  
con i vicini e mega impianti della

olimpica e della valle d'Aosta. E  
infatti i piccoli comuni delle Valli di  
Lanzo, delle Valli Orco e Soana, della  
Valle Sacra e della Val Chiusella per  
sostenere gli interventi sborseranno  
dalle loro casse quasi 2 milioni e 200  
mila euro che si sommano ai 7  
erogati dalla Regione, ai

spesi dalla Provincia e ai 500 mila  
stanziati dalle quattro Comunità Mon-  
tane. Una bella cifra. Qualche comune  
farà fatica a cofinanziare gli interven-  
ti. Usseglio inizierà ad esempio dal  
secondo progetto (miglioramento del-  
la pista di sci nordico) dove è previ-  
sto un impegno di appena 37 mila  
euro invece che dalla seggiovia dove  
dalle casse di Palazzo Civico di euro  
dovrebbero uscire 621 mila. «La  
quota che grava sui bilanci dei comu-  
ni è troppo consistente, ho chiesto al  
presidente Ghigo e all'assessore Rac-  
chelli di trovare in tempi rapidi delle  
agevolazioni per consentire alle  
amministrazioni delle valli di affronta-  
re le spese - afferma Michele Vietti,  
il sottosegretario alla Giustizia che  
ieri ha sottolineato come le vallate  
del Torinese siano alle prese con una  
dura crisi occupazionale. - Possiamo  
sperare in qualche ribasso d'asta, ma  
non sarà sufficiente».



La zona sciistica di Ala di Stura usufruirà dei fondi olimpici stanziati ieri

I TEPPISTI SI SONO ANCHE ACCANITI CONTRO LE ALTALENE DEL PARCO GIOCHI. IL SINDACO: METTEREMO LE TELECAMERE

# Svitati i bulloni al ponte di ferro, paura e allarme

## Bande di vandali stanno mettendo a rischio l'incolumità degli abitanti

Fabrizio Morello

Vandali organizzati tentano  
mettere a rischio la sicurezza  
delle strutture pubbliche  
della cittadina? E' la domanda  
che si pongono in questi giorni  
gli amministratori di Bussoleno  
ed in particolare i residenti  
dopo gli ultimi fatti gravi che  
si sono verificati: ignoti infatti  
hanno tolto i dadi dei bulloni  
delle altalene e di altri giochi  
dei bambini in due parchi gio-  
co; sono stati tolti dei bulloni  
alle ringhiere sulle fiancate  
del nuovo ponte che collega  
Traforo con Trattenero.  
Traforo con Trattenero  
solamente alcuni giorni fa. Di  
questi ultimi atti di vandalismo  
si è accorto un dipendente  
comunale facendo un normale  
controllo di manutenzione alle  
strutture. I vandali avrebbero  
agitato, certamente in gruppo,  
l'altra notte quando hanno svi-  
tato la maggior parte dei bullo-  
ni che sorreggono le ringhiere  
in ferro del ponte Bartolomeo  
Ferro «Barbalina». Hanno poi  
preso di mira anche i giochi dei

# Una donna è derubata di 20 mila euro

Ancora truffe ai danni di persone anziane in valle di Susa. I  
giorni scorsi sono state prese di mira dal solito truffatore con giacca  
e cravatta due anziane donne che abitano nel centro storico. La  
prima volta hanno messo a segno un colpo da 20 mila euro  
mentre per fortuna l'altra anziana donna è riuscita a costringerle a  
fuggire. Il primo fatto è accaduto in via Walter Fontan dove A.B. di  
87 anni aveva deciso, insieme alla figlia, di ritirare 20 mila euro  
dalla banca per investire in buoni fruttiferi all'Ufficio Postale.  
L'impiegata delle Poste però ha rinviato l'investimento perché non  
è stato prenotato. Proprio questo ritardo ha permesso ai  
truffatori di mettere in atto il solito piano. Qualche ora dopo una  
signora ben vestita sui 45 anni ha bussato alla porta dell'abitazio-  
ne delle due donne e chiamandole molto famigliarmente per nome  
e cognome ha affermato «Dovrebbe farvi vedere la ricevuta della  
banca, devo fare una consegna». «Non sarà mica una truffa?» ha

detto l'anziana vittima ma la finta bancaria ha subito ribattuto:  
«Non mi offenda sono la moglie del maresciallo Ferro». La figlia è  
poi andata nell'altra stanza per telefonare alla banca ed avere  
la ricevuta. Ma quando è tornata la donna era già fuggita con i  
20 mila euro. «Non so perché ma li ho consegnati a quella  
signora» ha poi affermato in lacrime l'anziana donna ancora sotto  
shock. Marisa A. di 85 anni è invece stata prelevata davanti  
Chiesa e fatta salire in auto da finta parente del marito che si  
offre di accompagnarla a casa. Non erano però ben informati.  
Durante il tragitto hanno infatti chiesto notizie del marito che però  
era già morto da diversi anni. Marisa A. si è quindi insospettita e  
quando è arrivata davanti alla sua abitazione in un condominio di  
via Mattei ha pigliato i campanelli di diversi vicini. Quando alcune  
persone sono uscite sul pianerottolo i finta parenti si sono subito  
dileguati.

ponte sono a strappo, mi riser-  
vo comunque di chiedere ulterio-  
ri spiegazioni al direttore  
dei lavori».

Intanto gli amministratori  
di Bussoleno hanno deliberato  
la spesa della somma di 40  
mila euro per acquistare delle  
telecamere che possano scorgere  
queste azioni vandaliche.

«Inizieremo a localizzarle  
quattro nell'area della palestra  
di via Tonelli e delle scuole  
Medie Enrico Fermi ma stia-  
mo predisponendo un piano  
per la sicurezza che andrà ad  
interessare tutte le zone più a  
rischio del territorio comunale  
precisa il sindaco Alida  
Benetto. Solamente alcune set-  
timane fa infatti sempre van-  
dali rimasti ignoti  
presero di mira la palestra dan-  
neggiando porte, infissi, serramen-  
ti esterni, vetri ed insegne.  
«In particolare l'area dietro  
la palestra che ora sarà  
controllata da una telecamera  
è spesso frequentata nelle ore  
notturne da tossicodipendenti  
sottolinea la Benetto».

bambini localizzati nei giardi-  
ni di via Trattenero a quelli di  
via Barges, davanti alla scuola  
materna dove sono stati svi-  
tati diversi dadi di bulloni delle  
giostre e delle altalene. «E' un  
fatto gravissimo che mette in  
pericolo la sicurezza dei citta-  
dini» ha affermato ieri il sinda-  
co Benetto leggendo la  
relazione della polizia urbana.

«Ma perché in fase di collau-  
do del ponte non sono stati  
controllati questi bulloni che  
normalmente dovrebbero esse-  
re installati in sicurezza con

bloccaggio a strappo per evita-  
re lo svitamento?» chiede il  
consigliere Ds di opposizione  
Giuliano Cappelli. A riguardo  
ribatte però subito il primo  
cittadino Alida Benetto: «Ho  
verificato di persona, i bulloni  
che fissano le ringhiere del

**VENAUS, INCIDENTE.** Due ra-  
gazze di Venaus, Patrizia Doris  
che viaggiava alla guida di una  
Fiat Panda e Silvia Natale che  
guidava una Lancia Ypsilon sono  
rimaste coinvolte in un incidente  
frontale sulla strada provinciale  
di Venaus. Le cause sono in corso  
di accertamento da parte dei  
carabinieri. I pompieri hanno la-  
vorato un'ora per estrarre le due  
donne ferite dalle auto. Patrizia  
Doris è stata ricoverata al Cto  
con lesioni e fratture mentre  
Silvia Natale è stata portata all'  
ospedale di Susa.

**OULE, VISITA.** Uno staff della  
Protezione Civile, guidata dall'as-  
sessore Caterina Ferrero, sarà  
oggi in alta Val di Susa per fare il  
punto della situazione sui lavori  
svolti sinora sul territorio dopo  
l'ultima alluvione. Dopo alcuni  
sopralluoghi nel pomeriggio l'as-  
sessore incontrerà gli ammini-  
stratori presso la sala consiliare  
di Oule.

**IL CARDI.** Il cardi-  
co Severino Poletto è in visita  
pastorale in alta Val Sangone. Da  
giovedì a domenica 28 marzo  
visiterà tutte le parrocchie, s'in-  
contrerà con i sacerdoti, gli anzia-  
ni, i giovani e gli amministratori  
dei vari comuni. Delegazioni del-  
le parrocchie della bassa Val di  
Susa, incontreranno l'arcivescovo  
giovedì alle 16, con gli anziani,  
nella collegiata di San Lorenzo a  
Giaveno.

**INVISSO, UDC.** Sabato alle  
17, il Ministro dei rapporti con  
il Parlamento, Carlo Giovanardi,  
inaugurerà a Chivasso la  
nuova sede dell'UDC, in via  
Torino 39. Alla cerimonia saran-  
no presenti anche i parlamenta-  
ri del Collegio.

**VASSO, ARRESTATO.** Sorpre-  
so dai carabinieri presso la stazio-  
ne ferroviaria di Chivasso con 12  
grammi di cocaina e 290  
euro provenienza sospetta, Massimi-  
lio Lomazzo, 30 anni, di Settimo  
Torinese, è stato arrestato per  
detenzione di stupefacenti ai  
fini dello spaccio.

**CHIVASSO, INCENDIO.** Attimi  
di paura ieri 7,30 all'interno  
della ditta Imprevit di Chivasso,  
corso Galileo Ferraris 127, per  
l'incendio di un container adibito  
a spogliatoio dei lavoratori della  
Gald-Fer, che lavora per conto  
della fabbrica chivassese. L'incen-  
dio, forse partito da una stufa, è  
domato dai vigili del fuoco.

**BRANDIZZO, INCONTRO.** «Diritti  
per tutti in Italia e in Europa» è  
il tema dell'incontro che si terrà  
venerdì alle 21 presso la sala  
consigliare di Brandizzo, in piaz-  
za Carlo Ala. Interverranno Roc-  
co Larizza, segretario provinciale  
dei Ds e don Gianni Fornaro,  
responsabile regionale della Pas-  
torale del lavoro.

**CASTIGLIONE, VIAGGIO.** Fino al  
31 marzo il Municipio a Casti-  
gione possono effettuare le  
prenotazioni alla trasferta che  
l'amministrazione comunale or-  
ganizza dal 19 al 23 aprile a  
Castiglione Fiorentino, in Tosca-  
na, nell'ambito dei tradizionali  
scambi culturali.

**PATENTINO.** L'Isti-  
tuto Comprensivo di Verolengo  
collabora con gli Enti  
Locali organizza presso le scuole  
medie Verolengo, Torrazza e  
Rondissone corsi gratuiti per i  
ragazzi dai 14 ai 18 anni per  
ottenere il certificato di idoneità  
alla guida del ciclomotore. Infor-  
mazioni allo 011/91.49.25.

IN MEZZO ALLA PIAZZA AFFOLLATA

# Quattro banditi rapinano l'agenzia del Sanpaolo

Giampiero Maggio

Hanno agito in manciata di minu-  
ti prima delle 16,20, quando la  
banca avrebbe chiuso e la piazza  
era piena di gente. In quattro, col  
volto coperto e armati di pistola,  
hanno fatto irruzione ieri, all'istitu-  
to Sanpaolo di piazza Craveri nume-  
ro 5, immobilizzando impiegati e  
clienti. Il bottino è stato modesto: 6  
mila euro. Qualcuno ha raccontato  
ai carabinieri di aver notato anche  
un'auto, un'Alfa 164 di colore grigio,  
prima parcheggiata sul piazzale  
solitamente utilizzato dai pull-  
man della Satti, poi fuggire con  
cinque persone a bordo. Il tratta-  
mento certamente del mezzo utiliz-  
zato dai rapinatori, scappati a tutta  
velocità davanti a decine di persone  
che cercavano di capire che cosa  
fosse accaduto.

La cronaca. Mancano pochi mi-  
nuti alle 16,20. I rapinatori si abba-  
nono sul volto il passamontagna  
appena varcata la porta di  
della banca e si trovano di fronte  
un paio di clienti e gli impiegati  
impegnati nelle operazioni di chiu-  
sura conti. Spunta una pistola. E'  
capo del commando a parlare: «Pa-  
zi, i bravi» si capisce nulla,  
vogliamo solo i soldi, poi ce  
«dramo e nessuno si farà male».  
C'è poco tempo, la piazza è affollata  
anche se l'edicola che il super-  
mercato Conad ha martedì restano  
chiusi e il rischio che qualcuno  
accorga di ciò che è accaduto  
all'interno della banca è elevato.  
I banditi, allora, si accontentano del  
contenuto delle casse, raccolgono  
tutto in un sacco e se ne vanno.  
Fuori ad attenderli c'è un complice,  
alla guida dell'Alfa 164: pochi passi  
e il commando raggiunge l'auto,  
salgono a bordo e si dileguano.

La chiamata alla centrale dei  
carabinieri arriva alle 16,26. Quan-  
do arrivano le pattuglie dell'Arma,  
in piazza si è radunata una folla di  
curiosi. La notizia del colpo si dif-  
fonde in un attimo: «Una rapina?». Ma è impossibile, c'era molta gente  
qui e nessuno si è accorto di nulla

dice Eugenio Reffo. Altri osservano  
incuriositi il via vai dei carabinieri  
davanti alla filiale. Esce una dipen-  
dente: «Sono solo andata a prende-  
re da bere per i miei colleghi, siamo  
tutti molto spaventati».



La banca rapinata a Pont Canavese

Le ricerche, per il momento,  
non hanno dato nessun esito. Saran-  
no importanti le testimonianze di  
impiegati e clienti (la banda  
sarebbe composta da italiani) e  
soprattutto le riprese del sistema  
di videosorveglianza. Sui foto-  
grammi, infatti, potrebbero essere  
rimasti impressi i volti dei rapina-  
tori, ripresi negli istanti preceden-  
ti al momento in cui hanno indos-  
sato il passamontagna.

# «Morte naturale per Marina» dice l'autopsia

Morte naturale. Il medico legale  
che ieri ha effettuato l'autopsia  
non ha rivelato nulla di anormale  
sul corpo di Marina Tinti, 27  
anni, la ragazza di Rubiana scom-  
parsa il pomeriggio del 2 gennaio  
e ritrovata domenica scorsa.  
Sul cadavere di Marina, che  
trova all'ospedale di Avigliana, il  
medico Lorenzo Varetto non ha  
riscontrato ferite o lesioni che  
possano far pensare ad un'aggres-  
sione. Ha rilevato altri segni di  
violenza. E allora qual è la causa  
della morte? E' presto per dirlo.  
Saranno necessari gli esami tossi-  
cologici per stabilire se volonta-  
riamente o per sbaglio la donna  
abbia ingerito una dose  
di psicofarmaci che usava per  
curare la depressione dopo la  
fine travagliata di una storia  
d'amore. E' probabile che la don-  
na sia stata confusionale, si sia  
sentita male e si sia riparatrice  
dietro quel muretto a due passi  
da casa, incerta su cosa fare. E il  
gelo l'ha tradita. Ipotesi, per ora.

CIRIE'

# Pensionato muore schiantandosi contro la rotonda

Molto probabilmente è stato colpi-  
to da un malore Giovanni Dughera,  
un pensionato di 79 anni che ieri  
pomeriggio si è schiantato contro  
la rotonda di corso generale Carlo  
Alberto Dalla Chiesa, nei pressi  
dell'ipermarket Bennet di Cirie'. La  
dinamica dell'incidente, ricostruita  
dagli agenti della polizia muni-  
cipale di Cirie', sembra abbastan-  
za chiara. L'uomo, che abita a Borghet-  
to Santo Spirito in Liguria e nel  
mattino era stato a trovare dei  
parenti in zona, viaggiava in dire-  
zione di Torino al volante della sua  
Peugeot 406 quando, invece di  
affrontare la rotonda ha perseguito  
diritto schiantandosi ad alta velo-  
cità contro il grosso lampione in  
cui illuminava la strada provin-  
ciale. Sul posto sono subito arri-  
vati i vigili del fuoco di Nole Cana-  
vese e i sanitari del 118 che hanno  
tentato di rianimare il pensionato  
dopo averlo liberato dalle lamiere  
dell'utilitaria. Per lui, però, non c'è  
stato più nulla da fare. Le cause del  
decesso le chiarirà solo l'autopsia.

CINQUE COLPI A SEGNO IN POCHI GIORNI

# Un prontuario del Comune in aiuto di anziani truffati

Arriva nelle buche delle lette-  
re di Poirino un prontuario  
realizzato da Comune, carabi-  
nieri e vigili urbani che forni-  
rà informazioni su come «di-  
fendersi» da truffe e raggi-  
ri «domestici». Dalla prossima  
settimana le famiglie poirine-  
si riceveranno una lettera  
contenente tutte le informa-  
zioni necessarie per sventare  
tentativi di furto e truffe, di  
cui sono soprattutto vittime  
le persone anziane.

Un'iniziativa che segue  
una serie di episodi denuncia-  
ti da molti cittadini alle for-  
ze dell'ordine. Cinque segna-  
lezioni - in due occasioni c'è  
stata la fuga dei ladri - sono  
volute - in pochi giorni. Obiet-  
tivo dei malviventi pensiona-  
ti che abitano soli, uomini e  
donne che conservano spes-  
so parte dei loro risparmi  
all'interno delle proprie abi-  
tazioni. «Senza voler creare  
alcun allarmismo, abbiamo  
ritenuto opportuno prendere  
provvedimenti immediati, di  
fronte ad un fenomeno che  
pare in crescita - conferma il  
sindaco Pier Luigi Avataneo -.  
Il prontuario sarà occasio-  
ne per ricordare quanto sia  
importante verificare la rea-  
le identità di chi si presenta.  
Per scoraggiare i ladri è spes-  
so sufficiente chiedere l'intervento  
della polizia municipale o di un vicino di casa».  
Tanti i «personaggi» interpre-  
tati dai ladri per ingannare i  
malcapitati. Dal tecnico inca-  
ricato di verificare un gua-  
sto, al dipendente della ban-  
ca che chiede la restituzione  
del contante appena preleva-  
to. Sino al finto vigile, tanto  
cappello bianco e divisa blu,  
che dichiara di aver appena  
visto uscire alcuni uomini  
dall'appartamento, e che offre  
controllare che in casa non  
manchi nulla. (L. gen.)







**Le società di lavoro interinale interessate ■ pubblicare i loro annunci  
all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi ■:  
Compass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203**







LA CHIAVE DELL'INCHIESTA SPAGNOLA

«Inevitabile un attacco terroristico contro Londra»  
Il capo della polizia inglese prepara la difesa

Un attacco terroristico sul suolo inglese «è inevitabile». L'allarme è del capo della polizia britannica, Sir John Stevens. «Dall'11 settembre abbiamo arrestato 520 persone, metà delle quali con l'accusa di stare preparando un attentato. Come hanno detto il primo ministro Tony Blair e il ministro degli Interni, si può considerare un attacco sul suolo inglese. Ma il mio lavoro è quello di fare in modo che non accada». L'allarme è percepito anche dalla popolazione: un sondaggio Sky Tv rivela che ben tre quarti dei cittadini inglesi ritengono che dopo la guerra in Iraq il suolo inglese è più esposto al rischio terrorismo, ma la maggioranza è ancora convinta che il governo abbia fatto bene ad affiancare gli Usa nell'intervento militare.



Un poliziotto inglese sorveglia l'ambasciata Usa a Londra

Scarcerati i due indiani arrestati a Madrid  
Vendevano schede sim, non erano terroristi

Vinay Kohly e Suresh Kumar, i due indiani arrestati nei giorni scorsi nell'ambito delle indagini sulle stragi dell'11 settembre a Madrid, sarebbero stati rilasciati. Lo scrive il quotidiano spagnolo «El País», che evidenzia come i due indiani si fossero limitati a vendere ai tre marocchini arrestati alcune carte telefoniche. La portavoce del Ministero degli Interni Juan de Dios non ha però confermato la notizia. I due indiani erano sospettati di aver venduto, in un mercatino appena fuori Madrid, le schede sim dei cellulari usati come detonatori dai terroristi. Le autorità spagnole sono convinte che per innescare le bombe siano stati usati telefoni cellulari.



La stazione madrileña di Atocha dopo l'attentato

IL MAROCCHINO ARRESTATO SUBITO DOPO L'ATTENTATO

# Jamal Zougam un nome al centro di tutti gli intrecci

La polizia spagnola avrebbe dovuto conoscerlo bene, perché su di lui erano piovute segnalazioni dal Marocco e dalla Francia. Nel luglio 2001 telefonò ad Atta, il capo dei kamikaze delle Torri

Pierangelo Sapegno  
intervista a MADRID

La prima volta che lo andarono a cercare, trovarono subito a casa sua i numeri del capo di Al Qaeda. Poi, tutte le altre volte, sempre allo stesso indirizzo, Jamal Zougam era un uomo lampada. Una luce nella nebbia. Davvero strano. Le vie percorse da Jamal come un incredibile costellato di segnali che portano, passando l'Europa, l'Africa e l'Oriente, umanamente ad altri nomi, altre sigle, altre maglie, a un elenco senza fine, a un archivio di dati e fatti. Non era l'immigrato marocchino senza soldi e senza lavoro che vive di espedienti, non era per niente il terrorista mimetizzato nella foresta metropolitana, e non era neppure il bravo ragazzo raccontato da qualche cronista che è andato a cercarlo per sbaglio nella casa in Calle Sequillo 14, dove non viveva da almeno 4 anni, come confermano alla Polizia di Madrid. Lui invece era conosciuto, controllato e pedinato da tutti i servizi segreti, o quasi tutti, di sicuro, come risulta da alcune informative, da quelli americani, francesi, marocchini, norvegesi e, ovviamente, spagnoli. Gli uomini di Madrid sanno benissimo che è uno pericoloso. Caso non lo avessero saputo, a informarli avevano provveduto i francesi, che avevano chiesto sue notizie come presunto terrorista nel 2001. Prima ancora, nel 1996, erano stati informati dai norvegesi e poi da Jamal che li aveva chiamati il 17 settembre del 2001 per segnalare che due settimane prima, il 12 settembre, Jamal Zougam aveva lasciato il Marocco.

Nella nota si prendevano cura di aggiungere che occorre fare molta attenzione perché si trattava di un elemento «estremamente pericoloso». Non c'era bisogno. Madrid lo sapeva già. Lo teneva d'occhio perfino dal 2001, e l'aveva trovato nell'inchiesta del giudice Baltasar Garçon sulla cellula spagnola di

Al Qaeda, e in quella sulle stragi dell'11 settembre e poi se l'era ritrovato pure quando un altro magistrato s'era ad indagare sui salafiti del Gspg (Gruppo combattente per la predicazione e la guerra), e se c'era un incartamento su qualche pezzo grosso del suo nome non mancava mai. E' lui che ha contatti con Mohamed Fizazi, leader spirituale dei salafiti marocchini, ed è sempre lui che coltiva assidue frequentazioni con il mullah Krekar, considerato il fondatore del gruppo integralista Ansar al-Islam. Il partigiano di Dio, andandolo a trovare almeno otto volte in Norvegia fra il 1996 e il 2001, ed è ancora lui che il 7 luglio del 2001 parla al telefono con Mohammed Atta, il capo dei piloti kamikaze del World Trade Center, appena sbarcato in Spagna per venire ad organizzare la strage dell'11 settembre. E' lui che a prender casa a Lavapies assieme ad Abdelaziz Benayaich, finito in carcere l'accusa di aver partecipato alle stragi di Casablanca nel maggio del 2003. Ed è lui che ospita a casa sua, al numero 14 della Calle de Sequillo, Imad Barakat Yarbas conosciuto come Abu Dahdah, il comandante e il fondatore della cellula spagnola di Al Qaeda, preoccupandosi pure di trovargli un lavoro di copertura.

Per questo la polizia francese manda quella di Madrid a perquisirgli l'appartamento, nell'agosto del 2001: gli trovano un'agenda telefonica ricca di nomi e di numeri, ma anche dei video e degli scritti che non lasciano dubbi sulla sua vicinanza con l'estremismo islamico. Da allora lui si trasferisce in compagnia di Benayaich a Lavapies, vicino alla Puerta del Sol, un quartiere popolato di emigranti, con i suoi ristoranti arabi, le nenie e i chador, le case ammassate e i vicoli polverosi pieni di voci e di odori, di mura sbrecciate e pietre, un posto dove è più facile mimetizzarsi che nella Ciudad Lineal.

Jamal, o Djamel, come risulta dalla prima nota informativa della polizia francese, non è come gli

altri, che magari dividono il appartamento assieme a lui, fra le brandine sporche e una tv con il satellite per vedersi Al Jazeera, in un posto senza bagno con il sole che si scioglie e si spreca fra le pietre antiche. Viene da una famiglia di Tangeri molto stimata, e suo padre è considerato un moderato. Ha studiato, nei documenti viene indicato come impiegato d'ufficio. Rispetto ai suoi compagni, sembra un ufficiale. Quelli che la polizia spagnola ha arrestato sabato a lui, sono un meccanico di 31 anni, Mohamed Bekkali Boutaliba, e un manovale di 34, Mohamed Chaoui. Quest'ultimo, lui lo da un pezzo, come risulta ai servizi e anche agli inquirenti, è assieme conosciuto Abu Dahdah, e assieme vengono nominati in una telefonata che il capo di Al Qaeda a Madrid fa con Abdulkarim Magrebi, gli dice: «Bisogna contattare Jamal e suo fratello Mohamed Chaoui. Io devo andare a trovarli perché loro sono molto amici di Said Chedadi».

Guarda caso, Chedadi è uno dei 40 estremisti coinvolti nell'inchiesta di Garçon sul gruppo di Osama bin Laden in Spagna: è un ex mujaheddin che ha combattuto in Bosnia e che ora vive trafficando con carte telefoniche e carte di credito false. Lo lavoro, sempre guarda caso, di cui campavano prima di essere arrestati sabato Chaoui, Bekkali e Zougam. Solo che le coincidenze non sono così strane. La cellula spagnola di Al Qaeda è considerata un nucleo finanziario e organizzativo del gruppo terroristico, la falsificazione delle carte di credito fa parte di questo lavoro mentre quella delle schede telefoniche serve a sfuggire i controlli. Per questo, Mohamed Atta viene qui dal 7 al 19 luglio del 2001, telefonando a Jamal e andando a trovare Abu Dahdah. E di questo adesso cominciano ad essere convinti anche gli inquirenti madrileni: è stata la cellula spagnola a organizzare anche finanziariamente l'attentato alle torri gemelle il 5 settembre del 2001, proprio il



Bambini giocano a pallone a Tangeri, davanti alla casa del super ricercato Jamal Zougam

Si è incontrato almeno otto volte in Norvegia con il mullah Krekar il fondatore di Ansar al-Islam il gruppo guerrigliero che agisce per conto di Al Qaeda in Iraq

giorni prima dell'attacco terroristico a New York e Washington, un'altra telefonata fra Jamal e Abu Dahdah confermerebbe questa pista. La seconda conferma arriverebbe dai tedeschi, che hanno già arrestato e condannato ad Amburgo un marocchino, Mounir El Motassadek, per «complicità» nella strage dell'11 settembre agli Stati Uniti. Non a caso Atta, in quei giorni di luglio del 2001, cerca anche di incontrare un algerino sospettato di appartenere a un gruppo salafita detenuto nella prigione di Tarragona. Nella sua borsa, poi, recuperata dopo l'11 settembre, gli inquirenti ritrovano molti documenti che con-

tengono riferimenti specifici a questa corrente dell'integralismo islamico. L'altra pista che passando da Jamal porta al Marocco è un gruppo terroristico che oltre all'attentato di Madrid avrebbe partecipato anche alle stragi di Casablanca, il 16 maggio del 2003, con 45 morti, e a quelle di Riad, sempre nel maggio del 2003, con 35 vittime: alcuni marocchini sono già stati arrestati per questo in Arabia Saudita. I salafiti erano nati in Algeria, ma dopo la guerra in Afghanistan contro i russi, negli Anni Novanta, 40 reduci marocchini rientrati in patria avevano fondato cellule molto agguerrite a Tangeri, Fes, Salé e

E' legato a Mohamed Fizazi, il leader spirituale dei salafiti di Rabat. A Lavapies prende casa insieme a Abdelaziz Benayaich finito in carcere per il massacro di Casablanca nel 2003. Sempre lui ospita Imad Barakat Yarbas il capo della cellula di Bin Laden in Spagna

Casablanca, concentrando un piccolo esercito di emarginati e straccioni, tutti molto giovani, fra i 20 e i 30 anni.

L'attentato del 16 maggio, dove era stato colpito anche il ristorante Casa de España e dove s'erano contati fra le 45 vittime anche il spagnolo, aveva aperto gli occhi agli inquirenti marocchini e al ministro della Giustizia, Mohammed Bouzouba, su questo pericolo integralista. Da allora in pochi mesi sono stati compiuti 1500 arresti, almeno secondo i dati ufficiali forniti dal ministero dell'Interno. Secondo quelli non ufficiali, si potrebbe arrivare anche a seimila. Fra di loro sono finiti in carcere con l'accusa di aver compiuto la strage di Casablanca anche Abdelaziz Benayaich, che divideva la casa a Lavapies con Jamal, e il fratello Salaheddine, oltre al macellaio spagnolo di origine marocchina, Maghder Bouchab, che viveva nella regione di Burgos, Nord-Est della Spagna, e che veniva considerato un salafita. Ma nei giorni della strage e nei mesi precedenti si trovava in Marocco anche Jamal.

Tornò in Spagna solo a settembre. Seguendo i suoi contatti con il mullah Krekar, l'ideologo di Ansar al-Islam, che adesso è in carcere in Norvegia, e quelli con Said Arel, un algerino vicino anch'egli ai salafiti come Mohamed Atta, gli inquirenti ora si sarebbero fatti l'idea che la strage di Madrid sarebbe stata ordinata dal gruppo di Ansar al-Islam, il cui leader sarebbe diventato Abu Musab al-Zarqawi, il giordano braccio destro di Osama che sta quasi diventando più famoso di lui.

Ma fra questa miscela di nomi e di sigle, l'unico che ricorre sempre è proprio quello di Jamal Zougam. Girando attorno a lui si ricostruisce il mosaico. Ora sappiamo che era supercontrollato. Dicono che sia stato il servizio francese a sollecitare l'arresto. Vero o no che sia, resta un dubbio inquietante: che mezzi ora dopo la strage qualcuno saprà già chi era stato. Perché l'hanno arrestato solo sabato?

## A CASABLANCA IL QUARTIER GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE

La scena dell'attentato del 17 maggio a Casablanca: quattro esplosioni fuori dal ristorante ebraico Positana, 20 morti



REPORTAGE  
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Se Al Qaeda dopo la sconfitta afgana si è trasformata in un'orda con mille teste, la «filiale» marocchina, la Salafia Jihadia, è a sua volta una galassia di cellule ognuna delle quali si è creata attorno a un differente imam di una diversa località: Mohammed Fezzani a Tangeri, Omar Hadouchi a Tetuan e soprattutto Zacaria Miloudi a Casablanca, riuscito ad emergere per migliore logistica e maggior numero di militanti. Sempre Casablanca è il luogo di predicazione e combattimento - la denominazione dell'organizzazione dei salafiti - di Ahmed Rafiki, l'ex infermiere, fattosi le ossa a metà degli Anni Ottanta reclu-

tando i volontari per la Jihad afgana e diventato quindi anni dopo - al pari di Abu Bakr Bashir in Indonesia - un'autorità venerata dagli estremisti islamici. Ciò che accomuna i diversi gruppi salafiti marocchini è il progetto di riunirsi attorno a un emiro a dar vita ad un califfato unico nordafricano dall'Atlantico al Canale di

Suez, includendo la popolazione musulmana nel Sahel. Anche qui vi sono paralleli con altre anime di Al Qaeda: tanto la Jemaat Islamiyya del Sud-Est asiatico quanto la pakistana Lashkar-e-Taiba si propongono di creare dei mini-califfati retti dalla legge islamica, destinati a legarsi fra loro più avanti nel tempo. Si tratta dei tasselli del disegno del leader

# Un califfato dall'Atlantico a Suez

Il piano della Salafia Jihadia, «filiale» marocchina di Osama

di Al Qaeda, Osama bin Laden, che mira a unificare tutte le terre dell'Islam per porre fine all'esistenza degli Stati nati dalla dissoluzione degli imperi coloniali e dalla caduta del sultanato ottomano. Dopo una serie di piccoli agguati, soprattutto a danni di commercianti ebrei, il debutto militare dei salafiti in grande stile sul campo risale agli attentati di Casablanca (maggio 2003, 45 vittime) preceduti dal fallito tentativo di colpire alcune navi della Nato in transito nello Stretto di Gibilterra (settembre 2002); ma la trasformazione di Casablanca in sede delle teste di ponte di Al Qaeda risale all'inizio degli Anni Novanta, quando tornano in Marocco dall'Afghanistan circa quaranta dei cento volontari partiti per battersi nella Legione Araba contro l'occupazione sovietica. Chi preferisce continuare la Jihad

va a combattere in Cecenia, in Daghestan, in Bosnia o in Kosovo, o segue Bin Laden a Kharum, in Sudan. Le interazioni fra i jihadisti tornati e quelli ancora all'estero, attorno a figure come Ahmed Rafiki, un network nel network di Al Qaeda: sono combattenti duri, alcuni di loro fanno parte del gruppo kamikaze che elimina il comandante tagiko Massud - leader dell'Alleanza del Nord - in Afghanistan, e dopo la caduta di Osama almeno 17 di loro finiscono nel centro di detenzione di Guantanamo. Gli interrogatori condotti nel penitenziario cubano e le rivelazioni fatte da Abu Zubaida, il palestinese a capo delle operazioni all'estero di Al Qaeda, consentono alle intelligence alleate di avere a metà dello scorso un primo quadro sommario del teatro di guerra marocchino. Senza più le

retrovie afgane, i salafiti trovano a Casablanca non solo moschee ospitali e rifugi sicuri, ma un cruciale snodo logistico. Da Sud arrivano infatti le rotte dei traffici del Sahel e dell'Africa Occidentale: clandestini, prostitute, diamanti e stupefacenti che riempiono le casse delle singole cellule. I militanti che raccolgono gabelle fra le sabbie del Sahara consentono di alimentare la rete di cellule ed anche di operare i salafiti algerini, attorno alla città di Tamanrasset, in poco controllate dalle forze di sicurezza. Da Casablanca verso Nord partono invece i sentieri della Jihad contro l'Europa giudeo-cristiana, staffette con messaggi e militanti in missione. «Il Marocco è il cuore del conflitto perché è impossibile colpire i crociati nelle loro» ed escludere il Marocco, disse il militante salafita Abu Seif al-

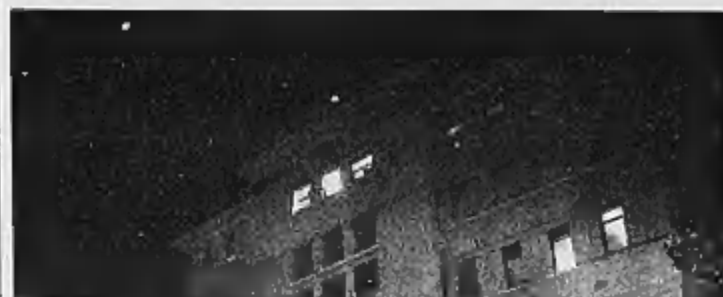
Islam al settimanale saudita «Al-Majallah» poche ore dopo gli attentati messi a segno a Casablanca, ricordando che nel suo ultimo messaggio Osama bin Laden ha nominato la nostra terra. Casablanca è già di per sé è un luogo disseminato di possibili obiettivi - per la presenza di turisti, uomini d'affari occidentali e un'antichissima comunità ebraica - e è soprattutto una porta per l'Europa. Consente di organizzare, attraverso Tangeri e le enclaves di Ceuta e Melilla, il trasferimento sul Vecchio Continente di manovellanti e di militanti più esperti. Come quelli usati per gli attentati di Madrid, scattati per dare inizio alla riconquista dell'antica «Al Andalus», in un momento in cui Al Qaeda sembra incontrare difficoltà nel riuscire a inferire un significativo numero di perdite alle truppe americane in Iraq.







LA SANITÀ PUBBLICA NELLA BUFERA



L'esterno dell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo

Il procuratore dispone l'autopsia e sequestra le cartelle cliniche

■ Nei prossimi giorni ci sarà l'autopsia di Michele Richiardone. In base ai risultati il procuratore capo della Repubblica di Pinerolo, Giuseppe Marabotto, deciderà se e come far procedere l'inchiesta. La famiglia, intanto, s'è affidata a un legale torinese che ha già presentato un esposto. La situazione clinica del pensionato suicida era molto critica, molto particolare. Nel luglio 2002 era stato dimesso dal reparto di Neurologia, diretto dal primario Doriguzzi Bozzo con questa diagnosi: «Mielopatia spondilartrosica; multinevrite assonale sensitivo-motoria

arti inferiori bilateralmente». Dalla cartella clinica: «...due interventi neurochirurgici nel maggio e nell'ottobre 2001... Dall'epoca dell'ultimo intervento chirurgico, riferite parestesie ed algie del quattro arti, negli ultimi giorni peggioramento della deambulazione...». Un quadro clinico decisamente grave. Eppure Michele Richiardone aveva affrontato la sua malattia con una grande forza di carattere. «Era un uomo schivo, che non voleva dare disturbo a nessuno», racconta il figlio Riccardo sfogliando gli album delle fotografie di feste e riunioni familiari di qualche anno fa. Poco tempo fa era morta la moglie, la signora Cesira. Gli ultimi mesi sono stati terribili, alle prese con una serie di gravi disturbi. «Ho parlato con il primario di Urologia, mi ha detto che aveva anche

ricevuto lettere di elogio per l'attività del reparto. Benissimo. Però a mio padre è stato riservato un trattamento particolare. No, non avremmo mai scritto una lettera di elogio per quel reparto». La famiglia ha piena fiducia nella magistratura. «Sono pronto a ripetere davanti al pm tutto quello che ho scritto nel documento che avevo inviato all'Asl al primario. Ci sono molti aspetti che vanno approfonditi. Io non voglio accusare nessuno ma credo di avere diritto a una risposta chiara. Altri casi di malasanità vengono segnalati proprio in questi giorni a Pinerolo. Come la storia di un uomo di 91 anni che, secondo la denuncia dei familiari, non sarebbe stato curato «con l'attenzione dovuta». Anche su questo episodio è in corso un'inchiesta interna.

IL PENSIONATO AVEVA 75 ANNI E VIVEVA CON LA FAMIGLIA A PINASCA: DA TEMPO SOFFRIVA DI UN GRAVE DISTURBO ALLA VESCICA

# «L'ospedale non mi cura», anziano si toglie la vita

## Trovato impiccato in casa: un esposto del figlio alla procura di Pinerolo

la storia

Massimo Numa

QUESTA è la cronaca di un viaggio nel cuore oscuro della malattia, a bordo del folle ottovolante della sanità pubblica; una specie di film horror che scuote e piega l'animo degli uomini. Anche i più forti. Come Michele Richiardone, 75 anni, operaio in pensione, padre di due figli, nonno di Giulia, che l'altra mattina alle 8,30 s'è impiccato nella sua casa di Pinasca. Era un uomo forte, Michele. Ha lottato sin all'ultimo, sino a quando non gli hanno fatto «perdere la dignità». Così s'è ucciso. Prima ha scritto una lettera: «Cari figli, perdonatemi per questo gesto ma il male che mi affligge è diventato insopportabile. Vostro papà (Stanotte ho avuto tanto male e ho perso tanto sangue)».

Il figlio Riccardo, l'11 marzo, aveva inviato una lunga lettera al direttore dell'Asl 10 di Pinerolo e, per conoscenza, anche al sig. Primario del reparto Urologia. Ieri, superato lo choc, ha deciso di rivolgersi anche alla procura. Vuole un'inchiesta. Rapida, se possibile. Perché la rabbia è tanta, e gli interrogativi esigono risposte in tempi brevi.

Il 12 febbraio scorso Michele (soffriva di una grave polineuropatia alle gambe e alle braccia e, pur non essendo paralizzato, non riusciva quasi più a muoversi) entra al pronto soccorso dell'ospedale di Pinerolo, accompagnato dai figli, per un disturbo alla vescica. L'urologo di turno molto gentile - gli posiziona il catetere e dice di tornare in ambulatorio il 16 febbraio. «Chiedo se è necessario portare l'impegnativa ma la risposta è: «no, mi porti solo il foglio che le rilascia adesso», dice Riccardo.

La mattina del 16 febbraio eccoli lì, di nuovo in ambulatorio. Il medico dell'impegnativa che non serve non c'è. Quello che lo sostituisce, secondo i familiari, «ha un tono scortese ed arrogante». L'impegnativa si vuole, eccome. La visita? «Dura stenta secondi, vengono disposti solo degli esami». Si torna a casa. Ma la crisi si aggrava e, alle 19, di nuovo in ospedale, di nuovo il catetere. Obbligatorio ripresentarsi l'indomani in ambulatorio per la terapia. Così accade. La parola a Riccardo: «Poco ci manca che quel dottor



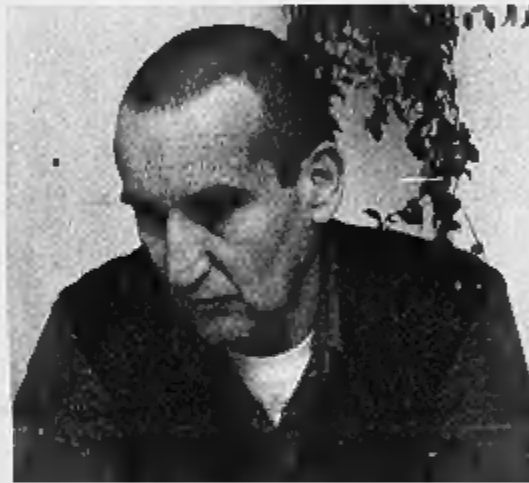
Michele Richiardone in una foto con la moglie Cesira

ci prenda a calci: «Che ci fate di nuovo qui? Mancano le analisi». Insistiamo, perché mio padre ha male, sempre più male. Allora ci dà delle pastiglie».

L'ottovolante scende e sale. Volta nel vuoto. Una delle analisi da fare è un'ecografia all'addome. Si va nella sede di Pomaretto con l'impegnativa ma allo sportello, dicono che siccome l'eco è di classe I deve essere prenotata direttamente dal medico di base. Questi, però, ribatte che lui non telefonerà proprio a nessuno. Motivo: «Non è compito mio». Altra corsa a Pomaretto. Il direttore spiega («con gentilezza») che «forse allo sportello hanno interpretato male una circolare dell'Asl. L'ecografia si farà, ma il 16 febbraio».

Il 26 febbraio il calvario ricomincia. Un medico: «Lo dobbiamo operare di corsa, per probabili polipi nella vescica, il citologico evidenzia la presenza di cellule neoplastiche, prenoto il ricovero. E' di classe I, telefoneranno a giorni dal reparto». Il 3 marzo Riccardo torna a Urologia per verificare che non si siano dimenticati di noi. «E' in lista d'attesa», spiega la caposala. E il catetere? Non va sostituito ogni tanto? «Sì, ogni quindici giorni, non ve l'hanno detto? Ma lo fanno solo il mercoledì o ora è troppo tardi». Dal sponzionamento è passato quasi un mese. I dolori si fanno atroci. Il 4 marzo telefonano all'infermiera di Urologia, chiedono se per favore possono portare mio padre per la

“Cari figli perdonatemi per questo gesto ma il male che mi affligge è diventato insopportabile. Vostro papà (Stanotte ho avuto tanto male e ho perso tanto sangue)”



A fianco, Riccardo Richiardone, uno dei figli dell'uomo che ieri s'è impiccato nella sua casa di Pinasca: in giornata ha presentato un esposto in Procura per chiedere ai magistrati di far luce sulla fine del padre

La tragedia di un uomo che si è sentito sballottato tra reparti e ambulatori

«A un certo punto ci hanno spiegato che una circolare Asl era male interpretata»

sostituzione del catetere. Risposta: appuntamento per mercoledì 10 marzo».

Il 9 marzo il male è lancinante. Michele è piegato in due, non può muoversi. Le sofferenze sono continue. Quelli di Urologia gli suggeriscono di portarlo al pronto soccorso. Lì c'è un dottore. Il figlio se lo ricorda come se lo avesse davanti: «Ha detto testualmente queste parole: «Ma allora non capite proprio niente...». Poi prescrive delle medicine. Ma il catetere non lo toglie».

Infine, l'ultima stazione della via crucis dell'ex operaio Michele. E' l'11 marzo. Al quarto tentativo, un medico riesce a strappare dal corpo il catetere. Questa è un'autentica, inutile,

sessione di tortura. Michele urla disperato. L'intervento non si fa, la prenotazione è andata persa. Considerazioni amare, quando ancora il padre è vivo: «Mentre scrivo mi vengono in mente i molti facili discorsi sulla malasanità. Penso che gli uomini abbiano ancora un ruolo e i disservizi spesso dipendano da loro; penso anche che il medico che non sa distinguere l'utente da un essere umano che soffre e che approfitta della sua condizione per comportarsi con arroganza, questo medico vale ben poco. Quando mi che le liste d'attesa spesso si sciolgono come neve al sole. La rabbia si fa cieca ed impotente. Addio nonno Michele. Davvero, non meritavi di essere trattato così».

## I medici: «Siamo addolorati ma non andava ricoverato»

Grazia Longo

Profondo dolore per la vittima e la sua famiglia, estrema cautela nel collegare la morte del pensionato al dolore patito, ma anche un'indagine dentro l'ospedale.

Renata Ranieri, direttore generale dell'Asl 10, è tanto ferma nel ribadire che al momento non è possibile stabilire una correlazione fra l'accaduto, la sintomatologia dolorosa e l'iter diagnostico-terapeutico presso l'Urologia, quanto nell'annunciare un accertamento interno per chiarire quello che è realmente successo.

Il mancato ricovero, i maltrattamenti verbali da parte di un medico e di un impiegato,

una valutazione inadeguata del caso. Tutte fantasie di Michele Richiardone e dei suoi figli? Il dottor Luigi Cosma, primario del reparto di Urologia, non ha seguito il caso direttamente ma ha già interpellato i medici che lo hanno fatto. «Mi dispiace molto per l'epilogo tragico della vicenda, ma gli urologi che si sono occupati del paziente mi hanno detto che non era assolutamente da ricoverare».

Eppure i figli del signor Richiardone sostengono che soffriva molto. «Il fatto che fosse arrivato al Pronto soccorso per delle perdite di sangue nelle urine non dimostra la necessità del ricovero. La valutazione del medico avveniva in base a una serie di parametri: le condizioni del malato non apparivano così gravi da doverlo trattenere in ospedale».

È normale avere un catetere alla vescica per un mese? «Non mi pare sia trascorso un mese». Il pensionato si era presentato più volte, sia allo sportello dell'Asl, sia al Pronto soccorso, per chiedere la sostituzione del catetere, ma è stato trattato male.

«Non so come siano andate le cose, non so se sia stato effettivamente maltrattato. Mi auguro che il personale abbia agito secondo coscienza. Mi rammarico, inoltre, di non essere stato interpellato subito. L'ho detto pure al figlio della vittima: avrebbe dovuto contattarmi all'insorgere delle prime difficoltà, dei primi problemi».

Lei, invece, quando è venuto a conoscenza dei fatti? «Stamattina (ieri per chi legge): ho trovato sulla scrivania la lettera del figlio, gli ho subito telefonato. Avrebbe dovuto cercare me subito, avremmo risolto ogni cosa» gli ho detto.

E lui che cosa le ha risposto?

«Ormai mio padre è morto, si è impiccato», ecco cosa mi ha detto. Sono cascato dalle nuvole, avevo telefonato per rendermi utile com'è mia abitudine fare ogni volta che vengo informato delle difficoltà di un paziente, non mi aspettavo una simile sorpresa».

Secondo i parenti un ricovero è saltato perché è stata smarrita l'impegnativa. «Per adesso nessuno mi ha dato conferma di ciò. Capisco il dolore della famiglia, ma mi pare che ci siano delle esagerazioni. L'anziano non è stato ricoverato perché in reparto salgono solo i casi più gravi».

Quanti posti letti ci sono nel suo reparto? E quanti sono occupati?

«Non mi pare questo il tema dell'intervista. Trovo sproporzionata la connessione malattia-suicidio. Magari quell'uomo era un depressivo».

Al medici del suo reparto risulta che fosse depresso? «Non ho detto questo. Ripeto: l'ospedale ha fatto il possibile, almeno per quanto mi è stato riferito. Accanto alla lettera di critiche del figlio della vittima, ce n'era una di ringraziamento da parte dei parenti di un altro malato».

Il primario: «Sproporzionata la connessione malattia-suicidio»

## Specchio dei tempi

«I vigilantes non intervengono per difendere chi è rapinato davanti al mega-market» - «Non si può scaricare il deficit di bilancio sul più deboli» - «Via Sacchi, che pasticcio!» - «Difficile recuperare»

Un lettore ci scrive: «Sabato pomeriggio, mio figlio, in compagnia di tre amici va in centro, destinazione un grande magazzino a ridosso di piazza San Carlo. All'ingresso del mega-market, vengono circondati da un gruppo di ragazzi (circa venti). Un amico riesce a sfuggire ed entra nel negozio in cerca di aiuto (che non arriverà mai). Il branco spinge i ragazzi, che oppongono una certa resistenza, contro il muro e sottrae loro i soldi che hanno nel portafoglio (li risparmi). Chiedono anche i cellulari ma, essendo modelli «vecchi» non sono un ambito bottino.

«Tutto questo dura, a detta dei ragazzi, circa dieci minuti, tempo più che sufficiente, alla sorveglianza presente nel grosso centro commerciale, richiama inutilmente, per intervenire in difesa degli aggrediti.

«Purtroppo però nessuno si è mosso. Domanda: forse tutto ciò che avviene al di fuori del magazzino, non essendo di competenza, non li riguarda? Anche se, siamo a conoscenza, che incidenti simili si sono verificati anche all'interno dei magazzini ed anche in questi casi nessuno è intervenuto. E' corretto questo comportamento?». Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La Divisione Servizi Sociali del Comune di Torino ha richiesto il 2 marzo, dopo un contenzioso che si protrasse ormai da sei anni, a mio fratello, disabile intellettivo, invalido civile al 100%, ospite di una comunità alloggio della provincia di Torino, 23 mila euro per mancato adeguamento della retta assistenziale. Dal '98 ad oggi la retta è aumentata di 2,6 volte, da 12,91 euro a 33,76 euro al giorno, mentre l'indice Istat nello stesso periodo è aumentato soltanto del 16%. Nelle delibere di Giunta e di Consiglio la quota lasciata al disabile per spese personali è passata da 56,81 a 100 euro mensili. Essa è fortemente insufficiente a garantire livelli di qualità della vita accettabili, dovendo sostenere spese per vestiario, trasporti, personali e relazionali. Si pensa che in

questo modo si vogliono scaricare sui modesti redditi dei disabili le difficoltà di bilancio del Comune di Torino».

Ezio Viglietti

Un lettore ci scrive: «A conferma di quanto un lettore ha scritto sul senso unico «pasticcio» di via Sacchi, desidero segnalare che l'altro ieri, a mezzogiorno, un altro pedone è stato, purtroppo, investito. Si è detto fin troppe volte (ahimè invano!) che la nuova viabilità di via Sacchi avrebbe portato molti problemi a nessun giovamento: mai previsto che fin tanto ovvia quanto puntualmente indovinata e la trapola mortale generata dal senso di marcia invertito «all'inglese» è una delle folli conseguenze di questo assurdo progetto.

«Ma se tante (troppe) cose si sono dette della «nuova» via Sac-

chi, due questioni rimangono irrisolte: se vero è che la Stazione di Porta Nuova verrà arretrata, a pro di cosa sono stati eseguiti questi costosissimi lavori? E ancora: se nelle grandi città estere la tendenza ad ottimizzare lo scorrimento del traffico è oggi quella di rendere coincidente il rapporto tra metri quadrati di superficie rotabili ed incidenza del traffico per mq, perché a Torino si fa l'esatto contrario? Perché si spreca spazio per creare - come in via Sacchi - vastissime corsie preferenziali ove l'incidenza di traffico per mq è tendente a zero? Ma forse, anche in questo caso, faremo come abbiamo fatto con le ormai note rotonde, «scoperte» dei nostri amministratori pubblici quando la vicina Francia ne faceva uso da più di vent'anni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A novembre mi è stata contestata un'infrazione stradale con decurtazione di 4 punti dalla patente. Dopo 8 giorni mi arriva una notifica che mi dice che, per un errore nella compilazione del verbale, i punti non sono più 4 ma 10! Mi sono messo in mano ad avvocati per scoprire cosa è successo, ma dopo mesi di attesa mi è stato detto che tentare un ricorso mi sarebbe costato più del doppio della multa con la quasi certezza di non risolvere nulla. Dopo settimane di attesa mi metto l'anima in pace.

«Decido di iscrivermi al corso di recupero (questa per me è stata la 2° multa in 12 anni) convinto di risolvere il tutto. Ma no! Ecco l'intoppo: i carabinieri devono inoltrare la decurtazione alla motorizzazione centrale di Roma, la quale dovrà accertare e spedire la documentazione alla motorizzazione di Torino, la quale dovrà spedirmi a casa un foglio che attesta che mi sono stati decurtati 10 punti. Fino a quel momento io non posso fare alcun corso di recupero. Chissà quanto dovrò ancora aspettare».

Michele Novarina

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **ALLARME BOMBA AL PALAGIUSTIZIA** Con due telefonate ai centralini di «La Stampa» e dei vigili del fuoco, ieri mattina alle 8, una voce maschile, annunciava per le 11 l'esplosione di 3 ordigni dentro Palazzo di Giustizia. La segnalazione (risultata poi un falso allarme) ha determinato l'arrivo della polizia con i cani per la ricerca di esplosivi. I 1.700 dipendenti degli uffici giudiziari e gli oltre 200 addetti ai servizi interni sono usciti in strada. La Digos accredita la tesi di uno scherzo, anche se in epoca di stragi islamiche persino le segnalazioni meno attendibili devono essere tenute in considerazione. Di diverso avviso l'onorevole An Agostino Ghiglia, che ieri ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno Pisano parlando di «terrorismo mediatico in grado di provocare panico e allarmismo nella popolazione».

■ **ECSTASY IN DISCOTECA** Pastiglie di ecstasy, cocaina, eroina, hashish: hanno trovato di tutto, sabato scorso, i finanzieri del comando provinciale davanti ad alcune discoteche di Torino. Nove spacciatori sono finiti in manette: tra loro anche uno studente ventunenne torinese. Lo hanno bloccato davanti allo «Chalet», in piazza aveva 150 pasticche di ecstasy, pronte per essere vendute. E' iniziato tutto con un sequestro di 5000 pastiglie, ad uno spacciatore maghrebino, notato in alcuni locali» spiega il comandante provinciale Claudio Peciccia.

■ **NIENTE AUTO IN PIAZZA SAN CARLO**. Addio alle auto in piazza San Carlo. Dopo oltre un'ora di discussione, ieri mattina, la giunta ha preso una decisione storica per il cuore della città: fra poche settimane, insieme con il debutto del cantiere per il parcheggio sotterraneo partiranno anche le prove generali della futura isola pedonale. Quella che da sempre, sul Piano urbano del Traffico, rappresenta la contropartita ecologica alla realizzazione dei posti auto sotterranei. Niente parzializzazioni del traffico durante i lavori in corso, dunque: fra due mesi scarsi finirà l'epoca del parcheggio all'ombra del Caval d'Brona. «Chiudere la piazza durante i lavori per il parcheggio - ha dichiarato l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestaro - ci permetterà di risparmiare quattro o cinque mesi. E poi durante questo periodo potremo testare al meglio la nuova viabilità attorno al salotto cittadino».



LA CASSAZIONE

Condannato a cinquemila euro di multa  
«per aver dato una pedata a un cane»

■ È un reato punibile «dare una pedata a un cane». Lo ha sentenziato la Cassazione, secondo la quale per parlare di maltrattamenti agli animali non è necessario che agli stessi vengano procurate lesioni fisiche evidenti, basta solo che le povere bestiole siano messe in condizioni di soffrire. Ne dà notizia il sito Dirittoambiente.com. La Suprema Corte esaminando il caso di un signore di Lipari accusato di aver dato un calcio al cane di una sua concittadina ha confermato la condanna al pagamento di cinquemila euro inflitta dal tribunale il 2 luglio 2002 «avendo inculcato sull'animale senza alcuna giustificazione».



La Corte di Cassazione

ROMA

Truffa sui quiz a «Domenica in» e «Carramba»  
Rinviati a giudizio in 13, c'è anche un notaio

■ L'ex notaio di «Domenica in» Umberto Baldini e un'altra dozzina di persone sono state rinviate a giudizio dal gip di Roma Renato Laviola per i presunti brogli che, nel 1997, avrebbero caratterizzato alcuni quiz andati in onda a «Domenica in», a «Carramba che sorpresa» e anche in altri concorsi a premi non televisivi. Falso, tentata truffa aggravata e corruzione i reati contestati agli imputati che saranno processati a partire dal 22 giugno prossimo dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Roma. L'inchiesta partì dalla denuncia di Mara Venier. Il gip ha anche disposto l'archiviazione di una decina di posizioni, tre le quali quella del programmatore Rai Maurizio Limarzi.



Mara Venier denunciò la truffa

UN'INIZIATIVA DI GREENPEACE

# Una regata per salvare le balene

La caccia è ripresa in Giappone, Norvegia e Islanda  
«Altri paesi fanno pressione per eliminare il divieto»

E' Giovanni Soldini uno dei testimonial di «Sail the whale», la nuova campagna di Greenpeace per salvare le balene, minacciate dalla caccia indiscriminata da parte di alcune nazioni, in violazione del divieto imposto dalla moratoria internazionale per la pesca a fini commerciali. L'iniziativa, che sarà presentata domani a Milano, prevede una serie di manifestazioni che culmineranno il 18 luglio con una regata di protesta, con base nel porto di Meta di Sorrento, luogo in cui si riunirà - per la prima volta in Italia - la Commissione baleniera internazionale. Sarà una flotta di barche, che si muoveranno lungo il litorale di Meta di Sorrento-Napoli-Sorrento, per la quale Greenpeace ha chiamato a raccolta anche Fabrizio Tellarini, campione nei Mini Transat.

Non è un'idea nuova, questa della flotta di protesta. E' già stata sperimentata per il caso della petroliera Prestige e per i carichi di scorie nucleari dall'Europa al Giappone. Adesso, la mobilitazione è nell'interesse delle balene, la cui esistenza è minacciata da Giappone, Norvegia e dall'estate del 2003 anche dall'Islanda, che oltre a portare avanti aggressive campagne per revocare il divieto, continuano a cacciare questi animali a fini di lucro.

Nel corso dell'ultimo secolo la caccia a fini commerciali ha decimato gran parte delle popolazioni di balene del mondo. «Tra il 1925 e il 1975 si stima che siano stati uccisi in totale più di 1,5 milioni di esemplari». Da qui, la moratoria sulla caccia ai cetacei a fini commerciali, approvata dall'International Whaling Commission sull'onda delle pressioni della comunità internazionale. Un'argine che mostra già qualche preoccupante falla e che rischia di franare. «La minaccia di un ritorno su grande scala della caccia a fini di lucro si sta facendo sempre più pressante - spiegano gli attivisti di Greenpeace - La Norvegia prosegue il suo programma di sfruttamento commerciale delle balene nel Nord dell'Atlantico, sfidando apertamente la moratoria. Il Giappone sostiene di cacciare le balene per scopi scientifici, anche se la carne degli esemplari uccisi è venduta a fini di lucro. Negli ultimi tre anni questi paesi hanno accresciuto le risorse de-

stinate ai programmi di caccia e stanno attivamente facendo pressione per eliminare il divieto. Dal 2003 adducendo le stesse motivazioni pseudo-scientifiche del Giappone anche l'Islanda è tornata a cacciare».

Quella di Greenpeace non è l'unica iniziativa in Italia per difendere le balene. Il 27 marzo salperà da Viareggio, con rotta sull'isola della Giagaglia, la «Regata dei cetacei», una prova d'altura che attraverserà il Santuario dei cetacei (il triangolo blu tra la Costa Azzurra, il Principato di Monaco, la costa ligure, quella della Corsica, della Sardegna e della Toscana) e il cui scopo è quello di raccogliere fondi per finanziare progetti a salvaguardia dei mammiferi marini. Sono attesi velisti di nome come Soldini, Tellarini, Lorenzo Mazza, Cino Ricci. [f. poz.]



Una scena di caccia alla balena

IL NAVIGATORE SOLITARIO

## Soldini: no all'abominio

«Ne ho incontrate tante, sono meravigliose»

intervista

Fabio Pozzo

GIOVANNI Soldini, lei è uno dei testimonial della campagna per salvare le balene. E' un attivista iscritto a Greenpeace?

«No, non sono iscritto. Ma che vuol dire? Condivido un sacco di battaglie dell'associazione».

Perché ha scelto di aderire a questa iniziativa?

«Il mare è uno solo e ritengo che nel terzo millennio sia anacronistico continuare a sterminare i cetacei».

Non tutti la pensano come lei.

«Purtroppo ci sono alcuni Paesi che non si riescono ancora a fermare, a fare desistere da questa caccia abominevole».

La campagna di Greenpeace culminerà il 18 luglio con una protesta via mare a Sorrento, dove si riunirà la Com-



Giovanni Soldini

missione baleniera internazionale. Lei ci sarà?

«Non potrò essere presente, ma ci sarò comunque, idealmente».

Perché, quali altri impegni ha?

«Ho in programma di partecipare con il mio trimarano Tim a The Transat, l'ex Europe 1 Mar Star, insomma la vecchia Ostar,

Gli oceani sono ambienti naturali popolati da creature fantastiche: non sono stati ancora distrutti ma c'è chi ci prova con grande determinazione»

sà quante ne ha incontrate nei mari di tutto il globo.

«Incontri ne ho avuti molti e qualcuno anche molto ravvicinato».

Racconti.

«Era la mia prima regata intorno al mondo. Il Boc Challenge del 1994. Gli sono andato addosso io, purtroppo. Nell'impeto, si è staccato il timone».

Le balene posso dunque trasformarsi in pericolo per un navigatore solitario?

«Loro dormono, non ti sentono e tu gli vai sopra con lo scafo o gli scafi. Sì, una balena può anche costituire un pericolo. Ma questa non è comunque una buona ragione per sterminarle».

Che cosa rappresentano per lei queste regine dei mari?

«Il segno che il mare è un ambiente naturale popolato da creature fantastiche. Un ambiente che non è stato ancora distrutto dall'uomo. Anche se ci ha provato e ci sta provando con grande determinazione».

Navigatori solitari, a dispetto della definizione, non sono poi così tanto solitari. Lei come si rapporta con l'impegno sociale?

«Io sento molto questi problemi, e non soltanto questi. Il mare, in particolare, lo conosco bene e penso che sia basilare difenderlo e preservarlo».

Torniamo alle balene. Chis-

CARLIN PETRINI A GENOVA

## Nasce Slow Fish Un salone per il pesce

Paolo Lingua

GENOVA

Come nella grande politica, anche nella grande cultura dell'alimentazione c'è una «terza via». Questa visione del mondo corrisponde a una distribuzione di alimenti buoni, sani e piacevoli al palato, cucinati nel rispetto delle tradizioni e pagati un giusto prezzo. Il mondo sino a oggi, in una visione di globalismo, è diviso tra un cibo poco costoso e standardizzato sino all'estremo, frutto del lavoro di «contadini ricchi che vendono a popoli poveri» oppure di costosissimi e irraggiungibili alimenti di nicchia frutto del lavoro di «contadini poveri che li vendono a popolazioni ricche». E scusate se è poco «manifesto» che squarcia una nuova iniziativa alimentare di quella multiforme realtà che è lo «Slow Food» e dal suo agguerrito, ancorché disarmato, profeta Carlo Petrini.

Carlo Petrini, accanto al suo vicepresidente Roberto Burdese e a un divertito presidente della Fiera internazionale di Genova Franco Gattorno, nella suggestiva e quanto mai adatta cornice dell'«Acquario» nel Porto Antico, ha presentato la prima edizione dello «Slow Fish» il primo Salone del pesce sostenibile, un piccolo «Salone del gusto» monotematico, partorito per gemmazione dalla grande iniziativa torinese e che si svolgerà appunto alla Fiera dal 4 al 7 giugno prossimi. Gli organizzatori hanno parlato di «pesca rispettosa dell'ambiente» collegata a una gastronomia che riscopra gli antichi sapori. La manifestazione si inserirà nel più ampio progetto di «Sapore di mare», rassegna nata su iniziativa del Ministero delle Politiche agricole e Forestali e della Regione Liguria e già realizzata dalla Fiera di Genova.

Petrini ha spiegato che la manifestazione opererà su più fronti: si annunciano quindi quattro giornate intense, dove la serietà dei dibattiti e della ricerca, si alterneranno a serate gastronomiche sia all'interno dello spazio espositivo, sia fuori, in città, con allegre «monotematiche» con la partecipazione di altre regioni oltre la Liguria (Campania, Sicilia, Marche). Ecco alcuni obiettivi: pescare senza alterare gli equilibri dell'ambiente; puntare a una «acquacoltura» e di qualità; recuperare tutte le qualità di pesce che un tempo erano oggetto di vasto consumo e che, da tempo, sono state abbandonate perché il gusto, indirizzato da un mercato gretto ed egoista, sta limitando le specie in vendita. Oltre al pesce azzurro e ai vari tipi di merluzzo conservato (stoccafisso, baccalà, ecc.), si recupereranno i pesci «dimenticati», che possono essere rimessi nel consumo, grazie al recupero di antiche e specifiche ricette.

Un ulteriore obiettivo riguarderà tutta l'attività della pesca. Petrini e gli altri organizzatori vogliono scendere in campo per difendere «la piccola pesca tradizionale» e le sue tecniche (che sono alla fin dei conti quelle più rispettose dell'ambiente) oltre che delle cosiddette «microeconomie» delle comunità costiere con tutto il loro patrimonio di tradizioni.

Sono previste conferenze culturali, assaggi guidati, accostamenti con il vino più adatto. La manifestazione di Genova si svolgerà d'ora innanzi a ritmi biennali e sarà collegata, come il Salone del gusto di Torino, alla Università della Gastronomia che decollerà da quest'anno accademico a Pollenzo in Italia e che è un po' la realizzazione del grande sogno di Carlo Petrini che cita Paolo Conte per spiegare la «calata dalla roccaforte di Bra sino alle «mura» e alle luci di Genova. Con quella faccia un po' così.

CSM

# Da oggi avrai una segretaria. In tasca.

i.box

Con i.box ascolti i tuoi messaggi vocali, invii e ricevi e-mail, fax, SMS e MMS, dove e quando vuoi e dal tuo telefonino. Tutto in una casella unica, associata al tuo numero ed accessibile al 49001 o via SMS, via WAP o su [www.tim.it](http://www.tim.it)

Per maggiori informazioni, anche sui costi, vai su [www.tim.it](http://www.tim.it) o chiama il 119.

Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94,5% territorio, 99,8% popolazione.

TIM

Vivere senza confini



# Vorresti?



## Vorresti leggere le e-mail senza doverle cercare?



**Con BlackBerry® from Vodafone le e-mail ti raggiungono sempre, dovunque tu sia.**

Rivoluziona il tuo modo di lavorare. Con BlackBerry® from Vodafone per leggere le tue e-mail non devi andare in ufficio. Sono loro che ti vengono a cercare. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a te ed alla tua azienda.

**www.190.it 800-208.208**

**Vodafone Business**

Tutto intorno a te

